IN TIVU' LA JUVE CHE PARLA SPAGNOLO

BARCELLONA — La Juventus è pronta alla grande sfida di questa sera. Sulla sua strada troverà il Barcellona, un'avversario potente che, nonostante i guai che sta attraversando, ha i mezzi (oltre all'ambizione) per creare grandi difficoltà ai campioni del mondo. Venables, l'allenatore inglese che guida la squadra catalana, dovrà sicuramente fare a meno di Schuster, il tedesco bravo a giocare quanto a fare capricci, nonché di Calderé, piccolo e potente mediano, ma non per questo rinuncia all'ottimismo. Al contrario, Trapattoni non ha gravi problemi di formazione. Da tempo sapeva che la squalifica sarebbe stata praticamente inevitabile per Serena e aveva approntato, con Brisachi, un modulo ideale per il contropiede. La Juve ha vissuto una vigilia tranquilla, nella piena consapevolezza delle sue possibilità e contemporaneamente dei gravi rischi che l'attendono, questa sera e nelle prossime due settimane, durante le quali si giocherà le carte decisive sia per quanto riguarda la Coppa dei Campioni sia per lo scudetto.

Imponenti le misure di sicurezza approntate per questa sera all'interno e nei pressi dell'imponente «Nou Camp», lo stadio nel quale verrà disputata la partita (in diretta tv, a partire dalle 21.10 su Tv1).

■ A PAGINA 13

Platini in allenamento

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 62

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 5 Marzo 1986

Intervista di Stampa Sera al successore di Lama

LA CGIL DI DOMANI NE PARLA PIZZINATO

ROMA — L'undicesimo congresso della Cgil si è concluso poco dopo la mezzanotte con l'approvazione dei documenti politici e di un ordine del giorno favorevole alla relazione di Luciano Lama e le conclusioni di Antonio Pizzinato. Nel breve documento si riconferma «l'impegno centrale dei militanti e degli iscritti per un patto per il lavoro, l'unità e la democrazia del sindacato».

A scrutinio segreto, il direttivo ha confermato nella carica di segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco (1000 voti), ed ha ufficializzato l'elezione di Antonio Pizzinato (1102 voti) a segretario generale della Cgil. Chiuso anche formalmente il congresso nazionale, questa notte si è riunito per la prima volta il nuovo direttivo della Cgil, che ha confermato la segreteria nazionale: sette comunisti (Pizzinato, Trentin, Bertinotti, De Carlini, Turtura, Rastrelli e Guarino), 4 socialisti (Del Turco, Vigevani, Ceremigna e Torsello) ed una della terza componente, Lettieri. Questo l'ordine dei voti: Trentin (998 voti), Lettieri (915), Rastrelli e Bertinotti (867), Ceremigna (859), Donatella Turtura (845), Vigevani (842), il presidente dell'Inps Militello (837), De Carlini (828) e Torsello (816). Subito dopo sono risultati eletti il segretario generale della federazione dei chimici, il socialista Giuliano Cazzola (872), il segretario generale della Fiom Sergio Garavini (805), e il segretario generale della federazione dei pensionati Arvedo Forni (538).

Alcune sorprese nelle votazioni delle mozioni. Sull'installazione delle centrali nucleari hanno prevalso in larga misura i sì (633 contro 376 no). La centralità della classe operaia non è tramontata (è passato l'emendamento di Garavini e degli alimentaristi) ed è stato inserito il «patto tra produttori» sostenuto da Lama. Approvata anche la mozione (di cui i piemontesi avevano chiesto l'abrogazione) sulla riforma della cassa integrazione: i lavoratori che saranno giudicati in soprannumero dalle aziende per tre anni godranno di una speciale «indennità di mobilità» ma perderanno la titolarità del posto di lavoro.

ROMA — Adesso che è segretario generale della Cgil, quali sono i problemi più seri?

«I problemi per me — risponde Antonio Pizzinato — *riguardano sono dare contenuto e gambe al patto per il lavoro, cioè all'occupazione e al Mezzogiorno; rinnovare i contratti di lavoro entro l'anno, riconquistando così potere e autonomia contrattuale al sindacato; riformare lo Stato sociale».*

Lei ha proposto a Cisl e Uil una carta sindacale dei diritti dei lavoratori delle piccole aziende. Pensa ad una legge, come quella dello Statuto dei lavoratori?

«Quelli delle piccole aziende sono la maggioranza dei lavoratori dipendenti italiani. Credo sia giunto il momento di costruire con i diretti interessati una carta sindacale in cui si indichino le condizioni minime di tutela per quanto riguarda i salari, gli orari, l'assistenza previdenziale, i diritti sindacali. Ci sono cinque milioni di lavoratori in queste condizioni, oltre un milione di stranieri e a molti altri del cosiddetto sommerso. E' ora che il sindacato si occupi di loro, della maggioranza».

Ma chiede proprio una legge?

«Ho parlato appunto di carta sindacale, perché penso ad uno strumento costruito e negoziato tra i lavoratori, i sindacati e le controparti coinvolte. E' evidente però, che se queste ultime non saranno disponibili, alla fine ci muoveremo come per lo Statuto dei lavoratori. Non è stata certo colpa nostra se in quell'occasione i diritti dei lavoratori abbiamo dovuto farli sancire per legge, dal momento che alla Fiat c'erano i reparti confino».

Signor segretario, in molti l'accusano di voler abbandonare Cipputi. E' vero?

«Non è così; e comunque io ho fatto l'operaio e non mi sono mai scordato Cipputi, perché ho imparato che dovevamo emanciparci cominciando a mettere in crisi il capitalismo. E' pericoloso semplificare troppo. Ma chi può pensare ad un mondo dove non vi siano i produttori di beni alimentari e di beni industriali? E' nell'industria che si realizza l'accumulazione e l'innovazione! La realtà è che il sindacato deve essere l'autorganizzazione del lavoro dipendente, così come esso è: ed oggi la maggioranza dei lavoratori non è nell'agricoltura e nemmeno nell'industria».

Che cosa intende concretamente, quando dice che dovete tornare ad essere il sindacato dei lavoratori e non per i lavoratori?

«Vuol dire che, ad esempio, non si può più fare come nel 1983, quando negoziammo un accordo interconfederale per [illegible] di lavoratori, gran parte dei quali imprenditori o dipendenti dell'artigianato, a prescindere dagli stessi interessati. Tra Cgil, Cisl e Uil, non raggiungiamo i [illegible] iscritti su quattro milioni di dipendenti dell'artigianato. Ecco, in quel caso siamo stati sindacato per i lavoratori, non dei lavoratori».

Gianni Pennacchi
(A pagina 9 altri servizi)

SETTECENTO RAPINE TRA ROMA E TORINO

La gang dell'«Arancia meccanica» in aula - Cinque anni di «imprese»

A sin. Panetta, ex poliziotto, capo della banda. Accanto, Verbena

Di Fede, in barella. Dietro le sbarre, a sin. Ferrante, Cocciolone

ROMA — «*Giustizia, cogliamo giustizia*». Parole risuonate più volte, ieri mattina, entro le volte dell'aula-bunker del Foro Italico, la stessa del processo Moro. A pronunciarle, uomini e donne di Roma e Torino, le 278 parti offese, vittime della banda dell'«Arancia meccanica», colpevole di centinaia di rapine (si parla addirittura di 700, ma solo 100 sono state individuate) e di 7 violenze carnali. E dietro quelle parole, il ricordo di ore di terrore, di sevizie e umiliazioni, di minacce: erano il feroce rituale per far confessare ai rapinati il nascondiglio di denaro e gioielli.

E il processo contro questa «compagnia della crudeltà» si è iniziato ieri mattina, in un'aula destinata di solito alla corte d'Assise e che, questa volta, ha messo a disposizione le sue gabbie per 59 imputati mai macchiatisi di omicidi, ma capaci di presentare alla giustizia un interminabile albo di violenza e di sadismo. Quasi tutti pregiudicati gli uomini dell'«Arancia meccanica», tre i loro capi: Giuseppe Leoncavallo, Agostino Panetta e Maurizio Verbena (questi due si sono pentiti dopo l'arresto e hanno consentito di sgominare l'intera banda). Panetta è un ex poliziotto, diventato poi un boss della malavita romana.

L'udienza di ieri, in pratica, è stata completamente dedicata alle costituzioni di parte civile. Centinaia di sedie occupate da persone arrivate dai quartieri bene di Roma e di Torino, tutte benestanti e scelte dall'«Arancia meccanica» con rigorosa cerchezza, badando a conti in banca e

■ SEGUE A PAG. 9

GINGER ROGERS CITA FELLINI CHIEDE TREDICI MILIARDI DI LIRE

La celebre ballerina si sente diffamata dal film e accusa il regista di averla disonorata

1937. La Rogers, nel film «Seguendo la flotta»

Otto milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire. E' la cifra chiesta da Ginger Rogers come risarcimento danni per il film di Federico Fellini «*Ginger e Fred*».

Ginger Rogers ha incaricato il suo legale di fare causa alla casa produttrice del film perché non solo sarebbe stato usato il suo nome senza aver chiesto il permesso, ma la storia narrata nel film la dipingerebbe in maniera triste e ingrata.

La notizia ha colto di sorpresa un po' tutti gli addetti ai lavori, perché nulla faceva prevedere che la settantatreenne attrice (che giovedì scorso è stata ospite di Raffaella Carrà negli studi Rai di New York, dove ha cantato due canzoni, ma non ha assolutamente parlato del film di Fellini) intendesse ricorrere alla giustizia per tutelare il suo buon nome.

«*Ginger e Fred*» narra la storia di due ex ballerini, interpretati sullo schermo da Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, che in passato avevano conquistato una certa popolarità imitando la celebre coppia formata da Ginger Rogers e Fred Astaire.

Coinvolti in una megatrasmissione televisiva intitolata «*Ed ecco a voi...*», che alterna gli spot pubblicitari alle piccole esibizioni di personaggi «curiosi» (una famiglia di nani, un transessuale...), i due si rendono conto di essere stati «presi in mezzo» da un meccanismo, quello dello «spettacolo a tutti i costi», che li stritola e li ridicolizza, senza alcun rispetto per la loro sensibilità umana e per le loro doti artistiche. Devono ballare il tip tap, nonostante la loro non più giovane età, per divertire il pubblico, e — se a un certo punto l'ex ballerino crolla a terra stremato — il conduttore della trasmissione prova un sottile senso di piacere...

DOLLARO APRE 1503-1504 LIRE

ROMA — Dollaro stabile all'apertura dei mercati valutari in Italia è indicato a 1503/1504 lire contro le 1502,50 lire del «fixing» di ieri.

BORSA — Attività in aumento e titoli guida molto richiesti. Chiusura: Perugina ord. 4970, risp. 2940, Sasib 2750, Cesigeno 25.500, Buitoni ord. 8500, god. 1/7 6210, risp. 4840, risp. 1/7 4230, Cir ord. 2695, risp. 9710, risp. conv. 5350, Alivar 6875, Autostrada TO-MI 7350, Eridania 15.280, Fidenza Vetraria 9400, ifi 20.400.

Altri prezzi: Olivetti ord. 12.700, 12.900, Generali 93.500, 94.000, Fiat priv. 8600, 8640, Fiat ord. 9800, 9820, Ras 188.500, Sirti 5850, Rinascente ord. 1235, Snia ord. 6850, Montedison 3770, 3780.

LONDRA — L'oro ha aperto a 341,80-342,40 dollari, in rialzo di più di quattro dollari sui 337,60-338,10 della chiusura di ieri. Una forte impennata è stata registrata ieri sul mercato di New York dove il metallo prezioso, per via di aggiustamenti di posizioni, ha chiuso a 343,75-344,25. In Asia ad Hong Kong ha aperto a 341,80-342,30. L'argento ha aperto a 5,60-5,62 contro 5,54-5,56 della chiusura di ieri.

PER RAPINA HA UCCISO

Vincenzo Marsala

TORINO — Bestia un pensionato con nove coltellate, ne ferisce altri due. Poi tenta la fuga sull'auto di una donna che ha con sé i due bambini. Lo arrestano.

E' successo ieri alle 17 e 30 durante una rapina alla bottiglieria di via Spontini angolo via Santhià. E' morto Enrico Zuccarello, 62 anni, ex operaio Lancia. Ferito gravemente, Antonio Mario Burdet, 58 anni, trenta passati a Mirafiori: 30 giorni di prognosi. L'assalitore, Vincenzo Marsala, 19 anni, ha precedenti per rissa e rapina.

DOMATTINA SCIOPERO TRAM

ROMA — Ancora senza tram ed autobus, domani, per un nuovo sciopero degli autoferrotranvieri. L'agitazione (nuova giornata, con modalità diverse regione per regione; un'altra fermata è già in programma per martedì prossimo) potrebbe essere sospesa all'ultimo minuto se il tentativo di mediazione del ministro Signorile andasse in porto. Ma le possibilità concrete di raggiungere una mini-intesa per avviare il dialogo sul contratto nazionale della categoria sembrano inesistenti. Domani, dunque, sarà più difficile raggiungere i posti di lavoro e di studio. A Torino, ad esempio, l'agitazione è prevista dall'inizio del servizio alle 8 di mattina; a Genova dalle 17,30 alle 21,30. A Milano: 16,30-20.

Problemi anche per chi va in aereo. I piloti aderenti all'Appi hanno annunciato uno sciopero per venerdì 7 marzo, dalle 16 alle 21, che riguarda le partenze da Roma e dagli scali nazionali. L'astensione dal lavoro viene a coincidere con quella proclamata dai piloti Anpac.

UN RISVEGLIO CON LA NEBBIA

La città si è svegliata, questa mattina, come avvolta da un tulle bianco. La nebbia ha costretto alla chiusura l'aeroporto di Caselle e nella prima parte della mattinata sono stati cancellati tutti i voli in programma.

Problemi anche per gli automobilisti su strade ed autostrade. Sulla Torino-Piacenza nebbia fittissima fino a Tortona. Sulla Torino-Milano un «muro» bianco fino a Milano. La stessa cosa verso Aosta, fino a Pont-Saint-Martin. Da lì in avanti un bellissimo sole.

Torino ore 10 e 30

Fatti e misfatti della burocrazia

ARRANCA MA «VIAGGIA» IL TRENO FISCALE

Code agli uffici Iva di corso Bolzano per la scadenza delle dichiarazioni annuali

Sul binario sconfinato della burocrazia italiana, «sia pur sbuffando e arrancando viaggia un treno che non rischia di fermarsi e che anzi, compatibilmente con le risorse, ogni tanto accelera, come dimostra il fatto, per quanto riguarda il nostro settore, che a tempi brevi l'anagrafe fiscale sarà completata e metterà lo Stato in condizione di affrontare al meglio, con i controlli incrociati, il fenomeno dell'evasione»...

Sarà anche vero, ma la metafora ferroviaria del dottor Angelo Fazio, Intendente di Finanza a Torino, avrebbe qualche difficoltà a essere intesa dalla massa di cittadini in coda in questi giorni negli uffici Iva di corso Bolzano dove scade il termine per la presentazione delle dichiarazioni annuali: impazienza, nervosismo e convulsioni — tipiche reazioni dell'uomo qualunque alle prese col fisco e con una delle altre elaborate ed elefantiache macchine burocratiche — raramente consentono discussioni pacate e razionali sull'argomento.

Tentiamo comunque noi (forse meno perché liberi dall'obbligo di compilare e presentare un quadrilel Mod. Iva, perdendoci fra regimi, quadri, prospetti, articoli, sezioni, commi e paragrafi) di fare, insieme con il dott. Fazio, un alla pur approssimativo punto della situazione.

Alle soglie del Duemila, in piena era del computer, davvero non si può pretendere più efficienza e rapidità, procedure più snelle, personale più preparato?

«Siamo onesti. In tutto il mondo, a qualsiasi latitudine, non c'è apparato burocratico in grado di tenere il passo con il progresso, sociale e tecnologico. S'è visto a Napoli quando i piemontesi hanno preso il posto degli uomini di Franceschiello, s'è visto con i risultati delle riforme susseguitesi nel dopoguerra, si continua a vedere oggi. I computers? Qui in Intendenza non ce n'è manco uno, ma anche se ne avessimo ci mancherebbe il personale per usarli...»

Per uscire dalla comune *impasse* che imbriglia l'apparato burocratico dello Stato, continua l'Intendente di Finanza, sarebbe necessario, accanto a un salto di qualità tecnica e a un numero adeguato di addetti, un *«mutamento della mentalità, una diversa valutazione politica che consenta di disporre di funzionari-manager ai quali dare più fiducia e autonomia, riconoscendone e premiandone, quando è il caso, la professionalità»*.

«Non si tratta di chiedere un ritorno alla meritocrazia, né un'autonomia periferica incontrollata, sia chiaro: ma questa mentalità del sospetto da parte delle autorità centrali andrebbe attenuata, i controlli sull'attività delle sedi decentrate dovrebbero essere non solo contabili ma anche sulla funzionalità, sulla convenienza e opportunità delle decisioni prese in periferia senza bisogno di consultare ogni volta Roma».

Parliamo di fisco. Possibile che non esistano sistemi meno macchinosi e farraginosi per far pagare le tasse? Perché il cittadino, al 99 per cento non in grado di compilare in modo corretto gli elaboratissimi e quasi incomprensibili moduli per le dichiarazioni Iva e dei redditi, deve essere costretto a rivolgersi a commercialisti o consulenti fiscali, con nevrosi aggravio di spesa?

«Anche questa è una scelta politica e non dipende dai funzionari, dai tecnici che inoltre non vengono quasi mai interpellati quando si tratta di apportare modifiche o introdurre riforme nel sistema impositivo. Del resto, come esigere il pagamento delle tasse? Non si può certo tornare ai tempi del procuratore delle imposte che concordava direttamente con l'interessato l'ammontare dell'imposta dovuta».

Va bene, ma allora? *«Una proposta mai passata era quella di unificare i diversi momenti impositivi vigenti oggi in una unica dichiarazione fiscale, ad esempio. Quanto all'eccessiva articolazione dei moduli, finora è parso l'unico modo per mettere in grado lo Stato di guardare fino in fondo nel portafogli del contribuente, che la riforma Vanoni dal '51 ha finalmente responsabilizzato»*.

La figura del burocrate da barzelletta, il «mezzemaniche» dei luoghi comuni, esiste ancora? *«Sì, anche se lentamente sta cambiando, i giovani portano una mentalità nuova, diversa. Però quante volte, dietro un atteggiamento apparentemente efficientista, affiora quel benedetto burocrate d'una volta...»*.

Maurizio Spatola

Per studenti e pendolari problemi in mattinata

DOMANI SCIOPERO TRAM DISAGI SINO ALLE 8

Ancora problemi per chi deve viaggiare in tram o in autobus. Domani, dall'inizio del servizio e sino alle 8, scioperano gli autoferrotranvieri di Cgil, Cisl e Uil, per sollecitare la ripresa delle trattative sulla parte del contratto nazionale relativa a profilo professionale e inquadramento.

Tram e autobus, comprese le linee intercomunali, usciranno dai depositi solo quando la stragrande maggioranza di pendolari e studenti avrà già raggiunto i posti di lavoro e di studio. Disagi sono previsti, anche, per gli automobilisti, a causa del caos nel traffico, conseguenza logica di un maggior ricorso ai mezzi privati. Una nuova agitazione è in programma per martedì prossimo.

Cassintegrati. Oggi, conferenza stampa del coordinamento cassintegrati Fiat aderenti alla Fim. Tema: le valutazioni sulla proposta Fiat per i rientri. L'incontro si tiene nel pomeriggio, con inizio alle 16, nei locali adiacenti l'Unione Industriale.

Sempre su questo tema, gli assessori alla Formazione professionale ed al Lavoro della Regione Piemonte hanno chiesto un incontro al ministro del Lavoro, De Michelis, per discutere sul piano di ristrutturazione presentato dalla Fiat. Ezio Albertoni e Piero Genovese hanno espresso *«vivo interesse»*.

Nel pomeriggio assemblea dei lavoratori in cassa sul piano-rientri della Fiat.

Lavoratori elettrici. Prosegue l'azione di sciopero articolato dei lavoratori elettrici dell'Enel aderenti ai sindacati di categoria della Cgil e della Uil (la Cisal ha sospeso le agitazioni). Sulla base di quanto deciso dai sindacati, i lavoratori del settore devono attuare otto ore di astensioni dal lavoro entro il 12 marzo.

L'azione di protesta, durante la quale i sindacati si sono comunque impegnati ad assicurare la salvaguardia dei servizi essenziali, interessa anche il personale delle centrali elettriche sulla base di un programma che ha visto ieri lo sciopero dei lavoratori di Chivasso.

L'Enel ha avvertito gli utenti sulla possibilità di sospensioni di energia elettrica.

Farmacisti Usl. Si conclude oggi lo sciopero nazionale di tre giorni dei farmacisti del servizio sanitario nazionale che operano presso gli ospedali e le unità sanitarie locali. L'azione di protesta, indetta dai sindacati di categoria del Sinafo e dell'Anfosa, determina rallentamenti nel riforni mento dei medicinali con ripercussioni sulla durata delle degenze ospedaliere. Allo sciopero hanno dato la loro adesione sia la Federazione degli Ordini dei farmacisti (Fofi) sia la Federazione dei titolari di farmacia (Federfarma).

I TESORI DEL SAHARA A RIVOLI

Foto, monili d'argento, selle da cammello di cuoio e legno, pietre dure, resti fossili, amigdale Nei saloni del Palazzo Piozzo il risultato di 15 anni di campagne nel deserto

Le foto, i monili d'argento, le selle da cammello di cuoio e legno, le pietre dure, i resti fossili, le amigdale di selce, esposte nei saloni stuccati del Palazzo Piozzo a Rivoli, sono il risultato di 15 anni di campagne nel Sahara da parte degli specialisti dell'équipe di «Torino 2000», una troupe guidata da almeno 15 anni da Franco Di Natale che, dopo aver cominciato a lavorare nel settore geografico ed etnografico a Torino, si è trasferito a Milano. A Rivoli sotto le insegne «Africa, pupoli che scampolono», non ci sono solo i tuareg, ma anche i pigmei, altra etnia gravemente minacciata di estinzione.

«Ogni anno — spiega Di Natale — *effettuiamo una spedizione in Africa che dura tre o quattro mesi, e il resto del tempo lo passiamo ad elaborare il materiale raccolto, che viene organizzato in mostre itineranti*». La rassegna, già visitata da migliaia di persone, occupa i due piani dell'appena restaurato palazzo Piozzo di Rosignano; i visitatori sono guidati attraverso un percorso che racconta la storia, la vita, i costumi, sia dei leggendari «uomini blu» che dei pigmei, i miniuomini della savana, ridotti a circa 100 mila unità, tra la Repubblica Centrafricana, lo Zaire, Camerum, Congo e Rio Muni.

La mostra è integrata da un video sui Tuareg, e da un audiovisivo sui «Babinga» come si chiamano i pigmei. In più un elaboratore Olivetti M20 è programmato per rispondere ad una serie complessa di domande sugli argomenti; chiunque, se lo desidera, può portarsi a casa le risposte fornite dalla stampante. Per le scuole infine sono organizzati dei concorsi: per le classi che porteranno le migliori ricerche ci saranno premi e riconoscimenti.

Assolto il titolare di un negozio d'oggetti erotici

SOLO UN «PORNO-CAMPIONARIO» QUELLO SEQUESTRATO IN DOGANA

La legge punisce chi importa materiale osceno, ma per metterlo in commercio. «Purtroppo — dice l'importatore — siamo alla mercè del primo che voglia denunciarci»

Per Luciano Busso, 43 anni, titolare della società «Piccadilly», di via Piazzi 32, che importa e vende materiale erotico per corrispondenza, si è conclusa ieri con un'assoluzione per insufficienza di prove un'altra spiacevole vicenda giudiziaria. A metterlo nei guai è stato, questa volta, un campionario spedito da una fiera tenutasi in una città tedesca.

Alla dogana hanno aperto il pacco ed hanno denunciato alla magistratura il destinatario in base all'articolo 528 del codice penale, che punisce con una pena da sei mesi a tre anni chi importa materiale osceno. L'imputato si è difeso sostenendo che si trattava appunto solo di un campionario. I giudici gli hanno in sostanza creduto: mancando la prova che volesse mettere quel materiale in commercio, hanno deciso per l'assoluzione con formula dubitativa.

Dalla dogana dicono che hanno aperto il pacco perché nessuno si è recato a ritirarlo. Luciano Busso dice, invece, che non ha ricevuto nessun avviso. *«Purtroppo — dice l'importatore — siamo esposti alla mercè del primo che voglia denunciarci. Ogni volta è lo stesso rituale, perquisizioni, sequestri e il materiale rimane bloccato per mesi. La diffusione delle riviste erotiche nelle edicole ha fatto il che il pubblico venisse a conoscenza di certi prodotti che, all'estero, sono in libera vendita»*.

La società «Piccadilly» era stata già inquisita per la vendita di oggetti osceni ma il magistrato l'aveva assolta perché la cosa avveniva per corrispondenza e gli oggetti arrivavano direttamente ad un pubblico smaliziato il cui senso del pudore non veniva, di certo, urtato. Nell'udienza di ieri, l'avvocato Augusto Pierro ha sottolineato che gli articoli trattati dalla «Piccadilly» non sono esposti in pubblico e non possono offendere la morale di chi non intende frequentare il porno-shop.

«Da un paio d'anni — spiega Luciano Busso — *l'orientamento del pubblico è cambiato. E' diminuita la richiesta di oggetti erotici ed è aumentata, enormemente, la richiesta di videocassette dal contenuto eccitante. E' proprio questa tendenza che ha decretato il boom nelle vendite dei videoregistratori»*.

Chiediamo se nel campo della videoregistrazione esiste un settore particolarmente richiesto: *«Non esiste alcun settore privilegiato* — spiega Luciano Busso — *ma la clientela è equamente ripartita tra i film di tipo sadomasochistico, quelli che riproducono rapporti omosessuali, eterosessuali e quelli con transessuali»*.

E' richiesta anche la pornografia infantile? *«Ci sono anche richieste di questo genere* — dice il titolare della Piccadilly — *ma non sono né maggiori né minori delle altre. Da sei mesi, però, questi film sono scomparsi dalla circolazione. Si trattava di film vecchi di quindici, vent'anni, girati in Paesi sottosviluppati. In Italia questo tipo di cinema non è mai esistito»*. e. m.

Aggredito da un killer, lotta contro la morte

VENTIQUATTRO ANNI SPERICOLATI

Ora si scava nel passato della vittima

In un reparto di chirurgia dell'Ospedale Maria Vittoria lotta contro la morte da ieri sera Francesco Scaiola, il giovane di 24 anni con numerosi precedenti penali che un killer incappucciato ha tentato di uccidere con quattro colpi di pistola sotto l'androne di casa.

Le indagini sono tuttora in corso; si cerca in particolare nel mondo dei giovani rapinatori di periferia, nelle zone Vallette, Lucento e Barriera di Lanzo. Scarne finora le testimonianze. Chi ha aspettato Scaiola sotto l'androne di casa potrebbe essere davvero un amico, o meglio un ex amico che con questo gesto ha voluto magari *«discutere qualcosa»*, meglio ancora *«regolare definitivamente* una vecchia *questione»*.

Forse si tratta di vendetta per *«una soffiata»* o per uno sgarbo, oppure per una spartizione di bottino non avvenuta. Polizia e carabinieri nelle ultime ore sembrano avere trovato una pista precisa scavando nel turbolento passato di questo ragazzo cresciuto troppo in fretta (ha tentati omicidi e rapine. Arrestato nel '79 a soli 18 anni con l'accusa di essere uno dei *«banditi del sabato»* specializzati in assalti ai negozi, in un secondo tempo era stato anche sospettato di essere uno degli assassini del macellaio Giovanni Cirillo, freddato il 31 marzo dello stesso anno sotto gli occhi della moglie e del figlio da due banditi incappucciati, indiziati per non avere trovato soldi.

Anna Scaiola e il fratello Francesco ferito ieri sera

Scagionato da quest'ultima accusa, Scaiola era incappato nuovamente nelle maglie della giustizia nell'82. Con altri due «balordi» aveva teso una «trappola-galante» ad un'automobilista che in seguito si era scoperto essere un pellicciaio. L'agente si era appartato con una ragazza di 20 anni nei pressi di via Pianezza «per chiacchierare un po'». Mentre cercava di «fare amicizia», tre giovani armati avevano spalancato le portiere, rapinandolo e picchiandolo con il calcio della pistola appena scoperto il suo lavoro. La «mini gang» era stata presa un'ora dopo. Il tribunale li aveva poi condannati tutti, Scaiola a 5 anni.

Forse in questa lunga serie di episodi si può cercare il movente dell'agguato di ieri in corso Cincinnato 241, quasi all'incrocio di piazza Manno dove s'incrocia il corso Grosseto. Sono le 20,30, la famiglia Scaiola sta cenando quando suona il citofono. *«Sono Angelo, devo parlare a Franco»*.

«Torno fra un attimo». Invece, appena il giovane è nell'androne comincia la sparatoria. Cinque i colpi di pistola che feriscono Scaiola alla testa, al torace e alle gambe. I colpi rimbombano e da tutti gli alloggi esce gente spaventata. Fra gli inquilini che si precipitano giù a vedere cos'è successo c'è anche Anna, la sorella di Francesco. Arriva l'ambulanza; dello sparatore non c'è più traccia. Come in un film giallo se n'è andato avvolto dalla nebbia che gravava in tutto il quartiere.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Colaiacomo di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruzzi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarotti, Francesco Pasini Mainoni - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Cornaglia, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Massena 33 - 10128 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 948 DEL 12-12-1988

PK Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20133 MILANO, via G. Negri, 6/10 - Tel. (02) 85 961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 66; via Maroncelli, 33 - Tel. (011) 65 21 1
Filiali: ALBA, c. Gl. Coppino, 9 - Tel. 30.711 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442 543 ● ASTA, v. S. de Magistris, 10 - Tel. 43.051 ● AIROLA, v.le Barocco, 40/a - Tel. 31 700 ● ASTI, c. Massimo d'Azeglio, 26 - Tel. 37 272 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30 700 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 228 826 ● CATANIA, c.so Maria della Libertà, 32 - Tel. 321 521 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44 026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 21 438 ● CUNEO, v. XX Settembre, 28 - Tel. 50 632 ● FIRENZE, via Cerretani, 54 - Tel. 21 44 ● FIRENZE, viale Matteotti, 54 - Tel. 361 102 ● GENOVA, via C. D' Oneglia, 11/14 - Tel. 541 365 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273 371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 9 - Tel. 361 828 ● MESSINA, Galleria UPIM V.le S. Martino - tel. 29 30 455 ● MODENA, via Rainaldo, 3 - Tel. 216 540 ● NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 ● PADOVA, Asp Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775 224 ● PALERMO, via Mariano Stabile, 160 - Tel. 334 936 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36 642 ● REGGIO CALABRIA, Tav. Paletta, 13 - Tel. 97 181 ● REGGIO EMILIA, via Dell'Abbadessa, 4 - Tel. 41 848 ● ROMA, via Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 55 804 ● SANREMO, via G. Nasi, 47 - Tel. 484 049 ● SASSARI, via Porcellana, 9 - Tel. 275 438 ● SAVONA, via Astengo, 1/1 - Tel. 36 218 ● VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 50 435

Cuorgnè: si fa il nome di un nuovo primo cittadino

IL SINDACO E' IN DUBBIO LA MAGGIORANZA NO

Edantippe, sindaco socialista di Cuorgnè dall'estate scorsa, resterà al suo posto o sarà sostituito? La domanda è d'obbligo dopo che tutti gli assessori della sua giunta hanno rimesso la delega per permettere un rimpasto nell'esecutivo.

«Non viene messa in discussione la formula della coalizione — dicono gli esponenti dell'attuale maggioranza dc, psi, psdi, pri ed Unione e Progresso — *ma si tratta di giungere a quella maggiore operatività indispensabile per ottenere certi risultati»*.

Che qualcosa nella giunta non filasse per il verso giusto lo si era già intuito qualche settimana fa: la dc voleva sostituire il suo vice sindaco Michele Di Vita con Giuseppe Nieddu: poi l'operazione non aveva avuto seguito. Adesso la vicenda giudiziaria in cui è rimasto coinvolto l'assessore Giacinto Oran (assieme al socio nell'impresa edile di cui è proprietario, aveva versato bustarelle ad alcuni dirigenti Olivetti poi licenziati) ha riaperto i contrasti nella maggioranza.

Non cambia la formula a Cuorgnè ma potranno cambiare gli uomini: e per la poltrona di sindaco si fa il nome di un altro socialista, Nicola Piacanica, funzionario della Usl 38.

I tempi della «verifica» si annunciano lunghi: oltre agli equilibri di forza fra i vari partiti ci sono da assegnare gli incarichi più appropriati per i diversi assessori; in tutti questi mesi la giunta di Cuorgnè si è limitata all'ordinaria amministrazione, evitando di impostare programmi a più vasto raggio.

g. n.

Dov'era il Trocadero

UNA NUOVA DISCOTECA

Una delle sue principali attrazione è un'intera parete luminosa, realizzata da Italo Bonfanti, lo scenografo del festival di Sanremo, che rappresenta un tempio greco alto cinque metri e lungo venti. Dal tempio escono mirabolanti giochi di luci che fanno da contorno alla musica diffusa dal super impianto stereo.

La discoteca «Vogue» si inaugura questa sera in via Andrea Doria 9, dove sino all'anno scorso c'era la sala da ballo «Trocadero», e parte con l'ambizione di diventare uno dei poli d'attrazione della vita notturna torinese. Dopo otto mesi di lavori di ristrutturazione diretti dall'architetto Romano il locale, trasformato in un salotto da 150 posti, non ha più nulla a che fare con l'ex sala da ballo da 600 posti.

Settimo: troveranno lavoro i settanta operai

LA FONDERIA CRAVETTO CHIUDE A FINE APRILE

La Fonderia Cravetto di via Moglia, la più vecchia fabbrica di Settimo, sta per cessare l'attività. La chiusura avverrebbe a fine aprile secondo quanto ha comunicato la direzione al sindacato e al consiglio di fabbrica.

Per i 70 operai ancora in forza alla fonderia (la maggior parte in cassa integrazione), secondo un documento sottoscritto tra le due parti, non c'è però pericolo di licenziamento in quanto verrebbero assorbiti dalle Acciaierie Ferrero di via Gallieri (l'altra azienda del gruppo Ferrero), attualmente in forte espansione produttiva.

La Fonderia Cravetto da molti anni in crisi, era stata acquisita nel luglio dell'84 dall'industriale Ettore Ferrero con l'impegno di una radicale trasformazione dei vecchi impianti. Il programma di rammodernamento della fabbrica avrebbe dovuto portare ad un progressivo riassorbimento della cassa integrazione.

Secondo la direzione le condizioni di mercato non hanno però permesso di raggiungere questi obiettivi e ora la Cravetto è costretta a chiudere «a meno che nei due mesi che restano prima della fermata degli impianti non si verifichi un cambiamento nell'assetto proprietario».

Da tempo l'azienda che produce parti di motori per autocarri non accetta più ordinazioni e a fine aprile esaurirà l'ultima commessa in corso. L'assorbimento da parte delle Acciaierie Ferrero che ha circa 600 operai, dei lavoratori della Cravetto è già in corso e dovrebbe concludersi prima dell'estate.

D. E.

Il giovane che ha assassinato il pensionato con nove coltellate

ERA GIA' STATO IN CARCERE PER RISSA E RAPINA SCARCERATO DOPO DUE SOLI MESI

Amiani giocano a carte in un bar di periferia, sul tavolino caraffe di vino rosso. Un ragazzo osserva. Poi, d'improvviso, tira fuori il coltello: «*Dammi il portafogli!*» urla, e si scaglia su un uomo. I giocatori reagiscono, lui vibra colpi come pazzo.

Con nove coltellate al torace muore Enrico Zuccarello, 62 anni, via Dupré 35. E Antonio Mario Burdet, 56 anni, via Cimarosa 84, è ricoverato all'Astanteria Martini con tre ferite alla schiena: gli si vorranno venti giorni per guarire. Un terzo pensionato, Antonio Maccalli, 75 anni, è preso di striscio alla mano. L'assalitore scappa, esce in strada, spalanca la portiera di una Fiat 500: la guida Rocchina Clemente, 38 anni. Sul sedile posteriore ci sono i suoi due bambini, Gianpaolo e Monica, 6 e 3 anni. «*Fatti in là*» grida il ragazzo alla donna, ma gente dal bar lo ha seguito, arriva una volante: lo bloccano, lo arrestano. E' Vincenzo Marsala, 19 anni, via Cherubini 25, precedenti per rissa e rapina, due mesi di galera scontati nell'83.

Enrico Zuccarello, la vittima

Antonio Burdet

Il pavimento a piastrelle della bottiglieria — via Spontini angolo via Santhià — si copre di sangue poco dopo le 17 e 30. Ai cinque tavolini, come ogni pomeriggio, ci sono persone a giocare a carte e bere vino; persone che si conoscono bene fra loro, vecchi amici, ex compagni di lavoro e immigrazione.

Seduto vicino all'ingresso c'è Zuccarello, operaio Lancia in pensione, separato dalla moglie, una madre di 92 anni al ricovero. Il suo portafogli è gonfio, ci sono dentro tutti i soldi della pensione: lo vedono in tanti, quando paga da bere. Al tavolo di fianco, Antonio Mario Burdet, ex operaio a Mirafiori, vedovo, e Antonio Maccalli. Dietro di loro, sta in piedi Vincenzo Marsala. E' interessato al gioco, osserva.

Succede in un attimo. Lo racconta un avventore della bottiglieria: d'improvviso Marsala estrae il coltello, s'avventa su Burdet: «*Voglio il portafogli, dammelo*». Ma Burdet reagisce: tre coltellate nella schiena. Scattano gli amici. Scatta anche Enrico Zuccarello, crede a una rissa per la partita: «*Giuda fauss, non si fa così per una scioccheria*» dice, ma Vincenzo Marsala gli è subito addosso. Grida: «*Ne vuoi anche tu, allora? Ne vuoi, eh? Dammelo tu, il portafogli, sbrigati*» e non lascia a Zuccarello il tempo di parlare e muoversi ancora. Gli affonda la lama nel torace, lo colpisce nove volte. Il pensionato cade, fra gambe di tavoli e sedie rovesciate. Vincenzo Marsala gli fruga in tasca, afferra il portafogli, corre in strada.

Clienti e passanti lo inseguono. All'incrocio con via Monte Rosa ci sono, fermi sulla 500, Rocchina Clemente e i suoi bambini. Qualcuno, dal bar di fronte alla bottiglieria, ha già chiamato polizia e carabinieri.

Marsala spalanca la portiera dell'auto. Ma la folla degli inseguitori è già intorno alla macchina, arrivano gazzelle e volanti. La fuga di Vincenzo Marsala finisce a quell'angolo di strada. In questura dice: «*Io non c'entro*». In tasca ha il portafogli di Enrico Zuccarello.

Clienti del bar commentano il tragico fatto subito dopo il delitto del pensionato

In consiglio comunale, approvato all'unanimità l'ordine del giorno

TELERISCALDAMENTO A TO-SUD E MIRAFIORI

Investimenti per circa 300 miliardi in un decennio

A Torino Sud e Mirafiori Nord saranno realizzati impianti di teleriscaldamento. E' stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dai gruppi pci, sinistra indipendente, verdi e democrazia proletaria. Con questo voto, in particolare, la giunta e la maggioranza pentapartito hanno voluto dimostrare la volontà di procedere nell'operazione che in un decennio vedrà investimenti per circa 300 miliardi.

Come sostenevano in un'interpellanza firmata dai consiglieri Montefalchesi, Sallo, Guidetti Serra, Tartaglia, Saffiotti, Bajardi, Bianchi, Peli, Carpanini, i gruppi d'opposizione, in sala rossa, hanno denunciato ritardi, posizioni discordanti in seno alla giunta, hanno espresso il timore di veder perdere il contributo statale di 33 miliardi.

L'assessore all'Ecologia Romanini ha smentito: «*Il problema è da tempo alla nostra attenzione, e stiamo avviandoci verso la soluzione*».

In precedenza, in consiglio, si era parlato della pericolosità della circolazione stradale in città. Il verde Balbo aveva riportato in un'interrogazione le cifre che erano state fatte dal comandante dei vigili in un'intervista a Stampa Sera: 61 morti.

Una cifra secondo Sallo più alta se si considerano anche «*i feriti deceduti dopo qualche settimana o mese*». In genere si tratta di persone tra i 15 e i 45 anni, per questa fascia di età la morte per incidente stradale sembra essere la causa più ricorrente.

Nel corso del dibattito, in cui sono intervenuti i comunisti Balbo e Bosio, Guidetti Serra (dp), Tartaglia (sinistra indipendente), sono emerse proposte per ridurre la velocità sulle strade (barriere), per realizzare percorsi protetti per ciclisti o pedoni, per fare una mappa di rischio.

Il missino Rigon ha osservato che non bisogna affrontare il problema, che è reale, demonizzando l'automobile.

Dell'assessore Ido Rossi l'intenzione di fare tutto quanto è possibile. Anche quello di attrezzare il Corpo dei vigili urbani con moderni mezzi di controllo sulla velocità, ad esempio.

Durante la seduta, infine, è stata rinviata la commissione la delibera proposta dall'assessore Ravaioli sui parcheggi a pagamento in piazzale Valdo Fusi e in corso Re Umberto.

A Chiusa di S. Michele, per la Zanussi

VENTI OPERAIE RISCHIANO TRASFERITE O LICENZIATE?

I settantacinque dipendenti in cassa integrazione, quasi tutte donne, della Zanussi di Chiusa San Michele (l'azienda il 1° ottobre 1985 ha ceduto metà del suo personale, l'intero stabilimento e la produzione alla Cabind), sono in agitazione. Ieri un rappresentante della direzione di Pordenone ha comunicato a venti di queste settantacinque lavoratrici cassaintegrate che dal 17 marzo, per un periodo minimo di sei mesi, dovranno recarsi in trasferta in parte a Solaro (Milano) e in parte a Pordenone. La richiesta della Zanussi ha lasciato sgomente le donne, tutte di età superiore ai quarant'anni, coniugate e con figli piccoli. Rinunciare alla chiamata significa essere licenziate.

Il rappresentante della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) di zona, Franco Aiola, ha chiesto e ottenuto per il pomeriggio un colloquio con il prefetto di Torino e l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte. «Quella della Zanussi — ha detto — è per noi una manovra incomprensibile, che aumenta il dramma occupazionale della Valle di Susa già pesantemente bastonata negli ultimi cinque anni. Speriamo che prefettura e Regione riescano a capire che non c'è dietro la richiesta dell'azienda e intervenire a favore delle lavoratrici».

Scuole officine serali

PER STUDIARE 25 «BORSE»

Venticinque borse di studio, per studenti delle scuole medie e superiori e per universitari verranno assegnate dalle «Scuole officine serali». La cerimonia avverrà venerdì prossimo, ore 18, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 25.

Le «Scuole officine serali» (si tratta di un ente morale) vennero fondate nel 1887, e hanno formato parecchie generazioni di operai specializzati. Ora non tengono più corsi. Lo stabile è in affitto al Comune, e il ricavato serve appunto a finanziare le borse di studio.

Parla uno dei suoi difensori, l'avv. Accattino

TANGENTI-STORY, GRAN FINALE OGGI E' LA VOLTA DI ZAMPINI

E' la volta di Zampini. Manca una settimana alla fine delle arringhe dei difensori al processo delle tangenti e da stamane tocca agli avvocati dei principali imputati. Oggi è la volta di Pierangelo Accattino — primo dei difensori di Zampini, l'altro è il professor Pisapia — nei prossimi giorni saranno di scena i legali dei fratelli Biffi Gentili e dell'onorevole La Ganga. Il 13 marzo la corte entrerà in camera di consiglio per la sentenza.

L'accusa ha chiesto 2 anni e sei mesi per Zampini, una richiesta che è stata ritenuta mitissima anche considerando la piena collaborazione del «faccendiere» che ha permesso di provare la corruzione esistente tra i politici piemontesi. Adriano Zampini è imputato di ben nove capi d'accusa che spaziano dall'associazione a delinquere alla corruzione: sarà piuttosto difficile per i suoi avvocati ottenere un ulteriore sconto di pena.

L'avvocato Accattino con Adriano Zampini

Sentenze esemplari in pretura per due ladri, uno d'autoradio e l'altro d'auto. Entrambi, incensurati, sono stati condannati a pene detentive — relativamente lunghe, ma senza dubbio severissime se si considera i reati commessi — senza la concessione della condizionale o della libertà provvisoria.

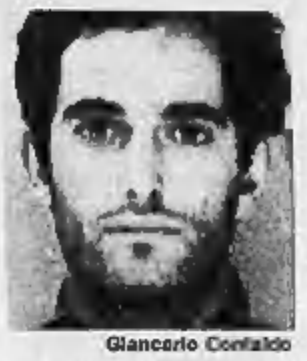
Il primo caso riguarda il rappresentante Giancarlo Contaldo, 35 anni, via Benevagienna 16 sorpreso domenica scorsa in flagranza di reato a rubare un'autoradio in prossimità dello stadio. Anche il Contaldo stava andando a veder la partita a bordo della sua lussuosa Mercedes e con tutta probabilità non ha saputo resistere alla tentazione quando, in piazza d'Armi, ha visto un altro automobilista posteggiare e riporre nel cofano l'autoradio estraibile.

Giancarlo Contaldo ha atteso che la sua vittima si allontanasse, ha forzato il cofano della macchina prendendovi l'autoradio e, già che c'era, un sacchetto con un panettone e dei formaggi.

Ha forzato il cofano di una vettura appena parcheggiata e si è impossessato dell'autoradio.

La sua manovra è stata notata da un passante che si è affrettato ad avvisare una delle pattuglie della polizia sempre di ronda intorno allo stadio quando c'è un incontro di calcio. Il Contaldo è stato arrestato e processato in pretura per direttissima. A nulla è valsa la difesa dell'avvocato Aldo Perla. Il pretore Virginia Borgani, dopo aver considerato le modalità del furto e valutato la posizione sociale dell'imputato che certo non aveva bisogno di rubare, ha inflitto una condanna di cinque mesi e 200 mila lire senza condizionale.

● Un'altra severissima condanna è stata comminata ieri dal pretore Cervetti ad un ladro d'auto, anche lui incensurato, che in aula a tenuto un comportamento al limite



Giancarlo Contaldo

del beffardo. Emanuele Tommasello, 20 anni, via Guido Reni 215, è stato arrestato dopo aver rubato una 500 in corso Bolzano, proprio a due passi dalla questura. Gli agenti sono riusciti ad arrestarlo mentre aveva già messo in moto la vettura e si stava allontanando.

Ieri mattina si è svolto il processo per direttissima. Al pretore, che l'interrogava, il ladruncolo ha risposto così: «*No, non lavoro. Sono disoccupato perché mi sono licenziato io. Facevo il carrozziere, però mi pagavano poco. Allora mi sono detto che avrei guadagnato di più rubando un'auto e rivendendone i pezzi*».

La professione dell'imputato, che è è proclamato al primo furto, non è stata premiata. Il pretore gli ha affibbiato tredici mesi — undici per aver rubato, due per la guida senza patente — senza la condizionale. Adesso l'ex carrozziere deve sperare nell'amnistia.

Si è conclusa ieri sera l'asta della Sant'Agostino

PITTORI DELL'800 E 900 VENDUTI GAZZERA E BOLDINI

Dopo il successo della prima serata d'asta, organizzata dalla «Sant'Agostino», il pubblico è nuovamente affluito agli «Ambasciatori» per disputarsi gli ultimi 100 lotti di dipinti dell'800 e del 900. In particolare, l'attenzione si è rivolta verso quelle opere che più di altre rappresentano le esperienze pittoriche del secolo scorso: tra romantiche e luminose vedute montane, tra composte figure nella campagna e festose scene con maschere.

Si avverte in tale direzione un verismo rasserenante e, a tratti, leggiadro, ricco di riferimenti con i luoghi e gli ambienti in cui vissero gli artisti. Immagini e sottili sensazioni naturalistiche che confluiscono quindi in composizioni come il pastello «Marina ad Ischia» di Casciaro battuto a 2 milioni e nel materico impasto del «Paesaggio» di Lupo che ha raggiunto due milioni e duecento, nella figura di Reycend contesa a 8 milioni e nella veduta del «Cervino» di Maggi che ha superato di poco i 5 milioni, sino ai tre milioni e settecentocinquantamila per i pastelli di Carpanetto.

Sono, queste, cifre decisamente inferiori a quelle della prima serata, ma rispecchiano la diversa importanza dei dipinti e la mancanza di «firme» quali Fontanesi o Delleani.

In ogni caso l'olio «Mietitori a colazione» di Boetto è stato aggiudicato a 4 milioni e duecentomila, i quattro disegni di Boldini a due milioni, il «Bosco» di Cavalieri a tre milioni, le «Ricamatrici chioggiotte» dei Pomi a tre milioni e settecentomila e l'«Alta montagna» di Musso a due milioni e quattrocentomila, mentre la tavola «La Cognense» di Italo Mus ha spuntato 12 milioni. Fra gli artisti del Novecento il fiore gigante di Gazzera ha superato la valutazione in catalogo (5 milioni) ed è stato aggiudicato a sette milioni e ottocentomila. Si hanno poi i quasi nove milioni per «Alassio» (1927) di Levi, poco più di sette per «Preludio dell'Emigrante» (1940) di Morando, tre milioni per «Figura fondo giallo» di Quaglino, due milioni e seicentomila per il «Canneto» di Mannara e i 14 milioni raggiunti dell'olio su tela «Baccanale» di Annigoni.

a. mi.

La moglie e i figli del maestro
Bruno Martinotti
annunciano che il rito funebre del carissimo Bruno si terrà giovedì 6, alle ore 11, presso il Duomo di Torino.
— Torino, 5 marzo 1986.

Partecipano al dolore di Maria Pia, Raffaella e Stefano gli amici Armanda e Gemma Testa.
— Torino, 4 marzo 1986.

Carlo Ghersi partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
maestro Bruno Martinotti
— Torino, 4 marzo 1986.

Federico Gianolio e famiglia piangono il maestro e l'amico
Bruno Martinotti
— Torino, 4 marzo 1986.

Pia e Aldo Fasolo ricordano l'AMICO di sempre.

Giorgio, Roberto, Giovanni Romanini e rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Martinotti per la scomparsa del caro amico BRUNO.

L'Italiana strumentale italiana partecipa commossa.

E' mancato
Giacomo Pia
anni 68
L'annunciano i figli Anna, Giuseppe e Attilio, genero, nuora, sorelle, cognate e parenti. Funerali in Varisella giovedì 6 marzo ore 15 dall'abitazione.
— Varisella, 4 marzo 1986.

E' mancata
Maddalena Piovano ved. Camandona
L'annunciano: la figlia Anna, il nipote Carlo Enrico con Enza e Pierluigi, Ivana, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 c.m., alle ore 14,30, da viale Stazione 1, Moncalieri.
— Moncalieri, 3 marzo 1986.

E' serenamente mancato
Pietro Cerutti
di anni 87
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Lino con Marisa, Gabriella e parenti tutti. Funerali nella chiesa dei Cinesini Sud di Torino mercoledì 5 marzo '86, alle ore 14,30.
— Alice Castello, 4 marzo 1986.

I Colleghi e i Dipendenti Cie - Italimpianti commossi partecipano al dolore di Giacomo e famiglia per la scomparsa del papà
Pietro Cerutti
— Torino, 5 marzo 1986.

Nino e Sandra partecipano al dolore per la scomparsa della zia PIERO.

Partecipo con profondo dolore alla scomparsa di
Pietro Cerutti
Graziano Masoero.
— Torino, 4 marzo 1986.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Raffaella Bonetto (Raffin)
ex esercente trattoria Cacciatori
L'annunciano la figlia Rina con il marito Michele Cortella e figlia Raffaella, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 c.m. ore 14,30 dall'abitazione sposa Guarene 124. Un ringraziamento particolare al professor Musso, al dottor Feria e Celoria e a tutto il personale della casa di cura Eporediese, si presenta in partecipazione e ringraziamento.
— Magnano, 4 marzo 1986.

E' mancata ai suoi cari
Vittorina Peiretti ved. Ronzi
La piangono i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Cavallito ved. Bordino
di anni 82
Lo annunciano con dolore i figli Ugo e Luigi, la nuora con i cari nipotini, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Grugliasco giovedì 6 c.m., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'istituto, via Cavour 54.
— Grugliasco, 3 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Joseph Degabriele
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Anna Maria con il marito Rosario Bonfisco e i nipotini Beatrice e Gian Luca Scaliggi. I funerali si svolgeranno a Parigi il 5 marzo, la salma sarà tumulata a Bardonecchia il 6 marzo alle ore 11,30.
— Bardonecchia, 5 marzo 1986.

E' mancato
Aurelio Buccino
Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Sergio, la nuora Laura, parenti tutti. Benedizione ospedale Molinette (via Santena) giovedì 6 ore 13,30, funerali in Verolengo ore 14,45 parrocchia Santa Maria.
— Torino, 4 marzo 1986.

Addolorati siamo vicini col cuore al l'angoscia di Sergio e della famiglia, famiglia Calderoni e Bordino.

Partecipano commossi Anna e Fulvio Bosso.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Mario Cotto
Dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 3 marzo 1986.

(Continua a pag. 4)

È IN EDICOLA
ARCHEO
ATTUALITÀ DEL PASSATO
Nel numero di marzo:
Urbanistica
sotto le nostre città
e uno straordinario Dossier:
Medicina nell'antichità
realizzato con la collaborazione
della Società Marco Antonetto
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

TUTTO PER IL DORMIRE da
CIAPELLO
un grande artigiano
LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
Via Cigna 8 - TORINO - 521.1573

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

G.I.: «Abito in un complesso immobiliare di otto scale che viene suddiviso in quattro condomini (tutti) di due scale ciascuno con ingresso pedonale particolare e due ingressi carrai che danno accesso al cortile comune, la cui pulizia è demandata alla quattro portinaie in proporzioni quasi equivalenti. Ognuno dei condomini è un'entità giuridicamente distinta ed autonoma salva la comunione fra tutte le unità per quanto attiene l'interesse comune come il cortile ove si trovano i box, il giardino e la centrale termica.

Il riparto spese per ciascun lotto prevede, come da regolamento di condominio, quattro tabelle:

— tabella A per quanto concerne i millesimi di proprietà dell'alloggio e del box

— tabella B e tabella C ripartizione millesimi ascensori scale A e B

— tabellaD cubatura per riscaldamento.

Il mio alloggio si trova in un lotto ed il box in altro lotto. L'amministratore del lotto ove è ubicato il mio box mi addebita totalmente le spese del portierato compresa la pulizia delle scale che io non uso per accedere al box. Ciò premesso, quali sono le spese previste dalla normativa corrente per quanto concerne, nel mio caso, la sola proprietà del box?»

Ai sensi dell'art. 1123 del codice civile, nel condominio di edifici le spese necessarie per la conservazione e per il godimento delle parti comuni dell'edificio, per le prestazioni dei servizi nell'interesse comune sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno.

Tale principio è però derogabile dalla volontà dei condomini. Infatti le disposizioni delle spese, contenute in un regolamento di condominio contrattuale, possono essere modificate o con una nuova convenzione deliberata da tutti i condomini, ovvero, in caso di dissenso tra loro, mediante una statuizione del giudice, la quale, tuttavia può essere ipotizzata solo nel caso in cui ricorrendo le condizioni per la revisione o modificazione dei valori proporzionali, dei piani o porzioni di piano, di cui all'art. 69 delle disposizioni di attuazione al codice civile.

Nel caso prospettato dal lettore purtroppo non ci è dato di conoscere se le ripartizioni effettuate dall'amministratore circa le spese attribuite al box trovino o meno il loro fondamento nel regolamento di condominio.

Ad ogni buon conto per quanto concerne le spese relative al godimento, ove tale servizio sia reso nell'interesse di tutti i condomini e non esista alcuna convenzione contraria queste vanno ripartite in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascun condominio.

Infatti secondo l'orientamento nella Suprema Corte di Cassazione, il 1° comma dell'art. 1123 del codice civile è inapplicabile alle spese per il servizio di portierato solo se risulti una contraria convenzione oppure se si accerti che il servizio per particolari situazioni di cose e luoghi, non può ritenersi reso nell'interesse di tutti i condomini.

Per la pulizia dei beni condominiali, laddove questa non è connessa con l'attività del portiere, si seguono criteri diversi ed a tal proposito si è lungamente discusso sulla contribuzione delle spese di pulizia per l'attico e le scale di quelle unità immobiliari che abbiano un ingresso distinto ed autonomo.

Circa 20 anni orsono la Suprema Corte di Cassazione aveva previsto che i proprietari di tali unità immobiliari non dovevano partecipare a tali spese. Con sentenza n. 2328/77 la stessa Corte ha mutato indirizzo stabilendo che: «sia i negozi sia i box anche se hanno un ingresso diverso e completamente autonomo dall'androne e dal vano scala, devono contribuire, in mancanza di clausola pattizia (ovviamente di esonero) alla spese di manutenzione sia a quelle di illuminazione delle predette parti comuni».

Questa sentenza però, oltre ad essere in contrasto con altre pronunciate, anche da giudici di merito, trova dissenzienti anche le dottrine più avanzate.

C.C.: «Nel 1956/57 ho dato in locazione un locale ad uso deposito per materiale edile e ferramenta. Vorrei conoscere quali sono i miei diritti in seguito alle ultime innovazioni sulle locazioni».

— Per tutti i vecchi contratti giunti alla scadenza del regime transitorio e previsto il diritto del conduttore al rinnovo di anni sei, con conseguente inefficacia di tutti i provvedimenti di rilascio già ottenuti.

Per analizzare gli effetti di tale rinnovo automatico, il locatore avrebbe dovuto far valere nel termine di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge la facoltà di diniego del rinnovo inviando disdetta motivata.

La nuova legge, imponendo una ulteriore durata coattiva di sei anni ha previsto, tuttavia, un nuovo canone risultante da un meccanismo legislativo di quantificazione. E' previsto, infatti, la rivalutazione integrale in base all'indice ISTAT del canone iniziale o di quello pattuito in caso di rinnovo. Ove invece, non sia possibile risalire al canone iniziale, la rivalutazione si dovrà operare sul canone corrisposto alla data del 31 dicembre 1973. Il nuovo canone, così determinato a quello pagato al momento dell'entrata in vigore della legge stessa.

Il canone risultante dalla rivalutazione legale, suindicata sarà soggetto a partire dal secondo anno del periodo di rinnovo, ad aggiornamenti annuali nella misura del 75% della variazione ISTAT dell'indice verificatesi nell'anno precedente.

Chiarite in termini generali le disposizioni della legge 118 e venendo all'esame del caso di specie, osserviamo come per le locazioni più antiche quelle cioè anteriori al 31 dicembre 1964 e considerate nella lettera a) dell'art. 57 della legge 392/78, il periodo di rinnovo, secondo l'interpretazione che appare preferibile, decorre dal 24 aprile 1985, cioè dalla data di entrata in vigore della nuova legge, sia quanto alla determinazione del canone.

Per procedere alla rivalutazione, occorre accertare l'importo del canone iniziale e moltiplicarlo per il coefficiente di aggiornamento ottenuto dal rapporto tra l'indice ISTAT del mese di aprile '85 e quello del mese di stipulazione del contratto o di rinnovo, ovvero del dicembre '73 (quanto sia ignoto il canone iniziale).

La rivalutazione, ricordiamo, opera in forma completa, dovendosi tenere conto dell'intera variazione verificatesi nel periodo di tempo compreso tra le due epoche suindicate.

A cura dei Professionisti Associati avvocati N. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

(Segue da pagina 3)

Tutto il nostro amore non è bastato a tenerla con noi

Rosemma

Bruno Gianotti con Valentina Lucia e Sandro danno questa triste annuncio e pregano quanti vogliano partecipare al loro dolore di deporre un'offerta all'Associazione per la ricerca contro il cancro.
— Asti, 4 marzo 1986.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore di Bruno Gianotti per la morte della moglie

Rosemma

— Torino, 4 marzo 1986.

La Direzione e la Redazione di La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore di Bruno Gianotti per la morte della moglie

Rosemma Maranzano in Gianotti

— Torino, 4 marzo 1986.

Sono vicini a Bruno e ai suoi figli in questo momento di grande dolore, gli amici della Cronaca:
Pier Paolo Benedetto
Gianni Biale
Massimo Boccalatti
Marina Cassi
Claudio Cerasuolo
Angelo Conti
Giancarla Covili
Antonio De Vito
Giuliana Dottini
Domenico Garbarino
Claudio Giacchino
Marco Marella
Elio Mascarino
Giuseppe Minella
Giuliana Mongelli
Emanuele Morra
Marco Nalvesi
Carla Nosera
Duilio J. Pagila
Giampiero Portolo
Adriana Prosperi
Salvatore Pistrucello
Roberto Rosa
Renato Rizzo
Renato Romanelli
Sergio Ronchetti
Giuseppe Sangiorgio
Maria Valsbraga

Il Gruppo Cronisti Piemonte e Valle d'Aosta esprime il più profondo cordoglio al collega per l'irreparabile perdita.

Il giorno 2 marzo è mancata la
MARCHESA
Maria Cristina Paulucci delle Roncole

Ne danno annuncio i funerali avranno in Monegrosso d'Asti, il fratello Enrico con la moglie Gita Mazzanga, i nipoti Stefano con la moglie Annarella Castelletano Albani, Maria Grazia col marito Augusto Mazzaferri, i pronipoti Cristina Paulucci, Monzio, Buzzi-Langhi, tutti i parenti e gli affezionati Michele, Anna, Renata, Giuseppina. Una particolare riconoscenza al Prof. Dott. Gianni Magri per l'assistenza prestata.
— Torino, 5 marzo 1986.

Enrico, Isabella e Filippo; Paola, Mario Alberto e Cristiana sono vicini a Enrico e Gita nel ricordo della cara MARIA.

Gianni e Marisa sono vicini ad Enrico, Stefano e familiari nel rimpianto della cara MARIA CRISTINA.

Giovanni Tribaudino partecipa al dolore del amico Paulucci per la scomparsa della SORELLA.

MARCHESA
Maria Cristina Paulucci delle Roncole

La ricordano con affetto Federico e Laura, con Alessandro ed Emanuele.
— Torino, 4 marzo 1986.

Sono affettuosamente vicini all'amico Enrico Paulucci.
Francesco Casorati
Giorgio Ramella
Giacomo Sallandrino

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenzina Puligheddu in Basso

Lo annunciano il marito Giorgio, il fratello, il nipote Ugo, zia Pevarello, cugini, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 Parrocchia S.ta Teresina. La partenza e partecipazione è ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1986.

Profondamente turbati dalla notizia della scomparsa del
colonnello Mario Benelli
gli Ufficiali del 56° Corso del Accademia Militare di Modena, che sono stati da Lui formati e rimangono ai valori ideali della Patria, sono vicini alla Signora Carmela ed ai figlioli del Valoroso Ufficiale.
— Torino, 5 marzo 1986.

Dopo aver combattuto con sovrumano e stoico coraggio un male implacabile, è mancato all'affetto dei suoi cari
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice Comandante della Regione Militare Nord Ovest

Ne danno il triste annuncio la moglie Marina e i figli Augusto e Gianfranco. I funerali avranno luogo presso la cappella del Ospedale militare di Torino il giorno 6 c.m. alle ore 10.
— Torino, 4 marzo 1986.

Il Podestà di Torino e la signora Bobbio, unitamente a tutti i Funzionari della Prefettura, non commossi dinanzi delle eccezionali qualità, dell'alto senso del dovere e dell'impegno profuso al servizio dello Stato del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice Comandante R.M.N.O.
partecipano con sentimento di profondo cordoglio e rimpianto al grave lutto che ha colpito la moglie signora Marina Garigio ed i figli Augusto e Gianfranco.
— Torino, 4 marzo 1986.

Il Generale Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e il Personale militare e civile della Regione Militare Nord Ovest, partecipano con profondo rimpianto e affetto al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice Comandante della Regione Militare Nord Ovest
— Torino, 4 marzo 1986.

Renato e Anna Maria Lodi partecipano commossi al lutto della famiglia Fedele per la scomparsa del caro amico PASQUALE.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli Impiegati del Reparto Comando della Regione Militare Nord Ovest partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
— Torino, 4 marzo 1986.

Il Comandante e il Personale del 2° Comando Militare di Zona di Milano, partecipano con affetto al dolore per la scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
— Milano, 4 marzo 1986.

Il Comandante ed il Personale del Comando Trasmissioni della Regione Militare Nord Ovest salutano con dolore e rimpianto il
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice Comandante della Regione Militare Nord Ovest
— Torino, 4 marzo 1986.

Partecipano: Ufficiali, Sottufficiali e Trasmettitori del 41° btg.t. «Frejus».

I Colleghi del 80° Corso di Stato Maggiore salutano con commosso affetto il
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice Comandante della Regione Militare Nord Ovest
— Torino, 4 marzo 1986.

Partecipano al dolore per la scomparsa del
gen. div. Pasquale Fedele
Il Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale civile del Comando Genio della Regione Militare Nord Ovest, i Direttori, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale civile della 1ª e 2ª Divisione Genio Militare.
— Torino, 5 marzo 1986.

La famiglia Favaglie partecipa commossa al grave lutto.

Partecipano commossi al dolore di Augusto Massimo, Simona, Marco, Guido, Piera, Maurizio, Manuela.

Il Generale Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale Militare e Civile della Scuola di Applicazione, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del
gen. div. Pasquale Fedele
vicecomandante della Regione Militare Nord-Ovest
— Torino, 5 marzo 1986.

Medici e collaboratori del Reparto di Ortodonzia II della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino partecipano al dolore di Augusto per la perdita del padre
gen. Pasquale Fedele
Giuseppe Cassatino
Paola Molinari
Elio Antolini
Riccardo Rizza
Stefania Re
Paola Amoretti
Salvatore Ajello
Renata Barbuto
Elio Berutti
Clara Bucci
Maria Luisa Cantone
Luisa Curioni
Enzo Giacone
Marcella Lupano
Giovanna Meirone
Laura Patrone
Enrico Peverelli
Laura Quaglia
Silvana Solei
Lucio Sondrone
Guido Sarti
Fabrizia Genta
Adelia Tadilo
Silvia Zucchetti.
— Torino, 5 marzo 1986.

I cugini Angelico Cottrer Orsel partecipano fraternamente al dolore di Marisa e figli per la scomparsa del caro LINO.

Nene, Piero, Annalisa, Federico Genolo profondamente colpiti sono vicini a Marisa, Augusto e Gianfranco nel loro grande dolore.

Giovanna Prono partecipa al dolore della signora Marisa Facino e figli.

Mario e Carla Gaggi partecipano al lutto della famiglia.

Nicola Gagliardi ricorda con infinito rimpianto il carissimo PASQUALE.

Il Direttore, gli Ufficiali, i Sottufficiali e il Personale Civile del Centro Raccolta Cellule e Smistamento V.E. di Chieri, partecipano con profondo cordoglio alla prematura scomparsa del
gen. div. Pasquale Fedele
— Chieri, 4 marzo 1986.

Franco, Gianna Ferrero e figli piangono con Marisa un caro AMICO.

I Colleghi del 56° corso di S.M. partecipano al dolore della moglie Marisa e dei figli Augusto e Gianfranco per la scomparsa del loro carissimo compagno di corso
generale Pasquale Fedele
— Roma, 5 marzo 1986.

Ufficiali, Sottufficiali, Personale militare, civile e religioso del Comando dei Servizi sanitari e degli Ospedali militari della Regione militare Nord Ovest. Docenti della patologia chirurgica «C» e Cinquecentesimo partecipano al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice comandante della Regione militare Nord Ovest
— Torino, 5 marzo 1986.

Carlo e Graziella Lanati e Luigi e Alma Pregnoi addolorati rimpiangono l'amico
gen. Lino Fedele
— Trieste, 5 marzo 1986.

Il Colonnello Direttore e i suoi Dipendenti militari e civili del Deposito militare materiali Trasmissioni di Cavallo Lariano (Milano) partecipano al grave lutto per la scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice comandante della Regione militare Nord Ovest
— Cavallo Lariano, 4 marzo 1986.

Ginetta Guido Bardessono e famiglia Magda Mario Corbetti e famiglia partecipano con affetto al dolore di Marisa e figli per la perdita del carissimo LINO.

Partecipano al dolore di Augusto e famiglia Ellero, Fabrizia, Lucia, Rossana, Paola.

Tilly e Gabriella Marlonda partecipano al grande dolore della famiglia per la grave e repentina dipartita.

Il Direttore, gli Ufficiali, i Sottufficiali e il Personale militare e civile del Circolo Ufficiali di Presidio ricordano con profondo rimpianto il
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vicepresidente del Circolo Ufficiali del Presidio di Torino
— Torino, 4 marzo 1986.

Enochate piange con Gianfranco l'immatura scomparsa del carissimo PAPA'.

L'Unione Provinciale di Torino e Collegi partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora
Fernanda Arobbio Gallizio
— Torino, 4 marzo 1986.

Paolo e Teresa Fiella partecipano sinceramente al grandissimo dolore di Anna Maria per la scomparsa della mamma
Gemma Bino
— Torino, 4 marzo 1986.

Marina e Paola Francese prendono parte al grande dolore di Anna Maria per la morte della mamma
Gemma Bino
— Torino, 4 marzo 1986.

I condomini: Albano, Bonfà, Bonubico, Belmondo, Guazzotti, Navone, Ravanenga partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor
Antonio Mastrocola
— Torino, 4 marzo 1986.

Medici Paramedici Divisione Pediatrica Ospedale Mauriziano si associano al dolore dei dott. Antonio Ocasso per la perdita della madre
Maria Luisa Risso
— Torino, 4 marzo 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Grigio
cav. di Vittorio Veneto
di anni 88

Lo annunciano la moglie Camilla Mariana la figlia Francesca la nuora Zelia e i nipoti Fernando Sergio ed Alberto con rispettive famiglie. Funerali in Piazza mercoledì 5 corrente ore 15 partenza da Pinerolo via Rodi 26 ore 14,30.
— Pinerolo, 4 marzo 1986.

Giuseppe e Margherita Cesana con Malagrada e Lucia partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia Borella si unisce al lutto degli amici Grigio e Bongiovanni.
— Lagnasco, 5 marzo 1986.

Rosetta Crosetti Obert partecipa al lutto della famiglia Grigio-Bongiovanni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Plovera
cav. del Lavoro
di anni 85

per essersi prodigato con assiduo senso del dovere senza trascurare l'affetto di tutti coloro che l'hanno amato. Lo annunciano con profondo dolore la moglie Elda, la figlia Patrizia, mamma, suocari, zii e parenti tutti. La presenta è partecipazione e ringraziamento. Le esequie venerdì 7 corr. ore 8,30 par. Santo Natale. La cara salma proseguirà per Mombaldone (Cn) ove avverranno i funerali alle ore 10,30.
— Torino, 3 marzo 1986.

Angelo Langone e famiglia partecipano al dolore di Patrizia, Elda ed Elvina Plovera.

Famiglia Mottes partecipa sinceramente al grande dolore della moglie, figlia e familiari.

Dave e Bruna Candelotti partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente è mancata
Cesare Talpone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 6 marzo, ore 8,30 alla parrocchia Gesù Adolescente, via Lusarna. Un ringraziamento particolare al prof. Gargarino e alla sua équipe, ospedale Martini, via Tolano per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 4 marzo 1986.

Il Gruppo Aostani ATM partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio
Cesare Talpone
— Torino, 4 marzo 1986.

9° mancata
Elvira Ghietti ved. Boero

Ne danno il triste annuncio i figli Attilio con Carla, Milla, la nuora Vanna, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi 5 c.m. ore 15,45 parrocchia SS. Crocifisso, indi la cara salma verrà tumulata in tomba di famiglia nel Cimitero di Settimo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1986.

Rosy Bellomonti e figli partecipano al dolore di Attilio, Carla e famiglia.

Raffaello Rainelli

ci ha lasciati. A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia immedesima ved. Galli, Alessandra con il marito Luigi Calderan con la rispettiva famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 4 marzo 1986.

Partecipano al lutto i nipoti Giovanna, Augusto, Giorgio e Paola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Valentina Vaccarino ved. Vecchio

Ne danno il dolorosa annuncio la figlia Enza col marito Luciano Beatella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 febbraio ore 10,15 nella parrocchia M. Ausiliatrice, Torino.
— Torino, 4 marzo 1986.

E' mancato
Mario Morati

Lo annunciano la moglie Loredana; i figli Andrea e Daniela con Fabrizio e i nipoti Marco, Maurizio e Marisa, parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 14,30 partendo da Ospedale Martini (l. go Gentile).
— Torino, 4 marzo 1986.

Dino e Miranda Valla insieme ai Collaboratori tutti della Valla Giovanni & C. S.p.A. partecipano commossi al grande dolore di Fabrizio Valla ed ai suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del caro sig. MARIO.

ANNIVERSARI

1984 1986
Fratelli e sorella ricordano con affetto
Gigi Sanlilo

1979 1986
COMM. RAG.
Giuseppe Vianco
Sei sempre con noi.

1986 1986
Ing. Luigi Camurati
Ricorderanno S. Messa 5 marzo 1986 18,30 Michele Rua, v. Palestro 37.

1985 7 MARZO 1986
Sergio Barui
Piera Gamiella e Stefania con infinito amore e sconsolo rimpianto lo ricordano a quanti si vollero bene. Messe giovedì 6 marzo, chiesa San Giuseppe Lavoratore ore 18.

1983 5 MARZO 1986
Vincenzo Modugno
Sempre.

In ricordo di
Vittoria e Carlo Salamano
S. Messa Parrocchia Madonna degli Angeli giovedì 6 c.m. ore 18.

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINESA (via Po 43): ore 17,30, Audizioni discografiche. Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736 - 250° morte) 1°, a cura di Lidia Palomba. Ingresso libero.
ADUA/R. GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,30, al Teatro Nuovo - Sala Valentino, il Centro Teatrale Grosciano presenta Ricordo con rabbia, di John Osborne, regia di Nanni Garella. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19, prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.3278. Apertura cassa T. Nuovo - Sala Valentino ore 19,30.
ALFIERI - T. STABILE: ore 21 Pravo 1-Ardenti presenta Ornella Vanoni, Giorgio Albertazzi in Commedia d'amore (Romantic Comedy) di B. Slade. Adatt. e regia di Giorgio Albertazzi. Serali. Ridotti abbon. (Riduzioni abbonati TST solo in prevendita). Tel. 544.582. (T. Alfieri 536.440). Ultimi 5 giorni.
AMERA TEATRO (via Chiesa della Salute 77 - tel. 297.197): ore 21 spettacolo con i gruppi teatrali: «I nasi rossi», «Babylonia», «L'atelico».
AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (diretti) Pietro Borgonovo oboe, Alexander Lonquich pianoforte. Musiche di Schumann. Biglietti in P. Castello 29, tel. 544.513 e dalle 20,30 all'Auditorium.
CARIGNANO: ore 21 Teatro e Società presenta Ugo Pagliai, Paola Gassman in L'uomo, la bestia e la virtù, di Luigi Pirandello, con Gianfranco Dora, Antonio Meschini. Regia di Luigi Squarzina. Telef. 344.582. Seconda recita.
CENTRALINO CLUB (via della Rocca, 14/A): ore 21,30 party: Cocktail per la festa. Dieci anni di Extrastudio.
COLOSSEO - T. STABILE: stasera riposo. Da domani, ore 20,30, Teatro Stabile Torino presenta Italo Film Torino, di Giancarlo Sepe, con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Faenzone. Regia di Giancarlo Sepe. Spettacolo in abbonam. Telef. 557.6248. Ultimi 4 giorni.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pinocchio Milica, int. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.
NUOVO FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: venerdì ore 21 spettacolo di danza libera e jazz «Gruppo Italiano di Danza libera e Giorgio Gaslini» musiche di Gaslini e Schumann, coreografia di Franca dalla Libera. Int. tel. 655.552.
NUOVO FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo dell'8 e 9-3 con «Peter Goss Dance Company». Int. tel. 655.552.
TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: serate di Teatro-Cinema dal 14 marzo: Teatro dell'Angolo, Théâtre de Cuisine, Stanislavskij, Raffaella De Vita, Donati & Olesen. Seguono proiezioni di film abbinati agli spettacoli. Per informazioni tel. 460.878.
TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: al Teatro Studio Mirafiori (c. Cosenza 58) giovedì 13, ore 21, anteprima a inviti di Robinson & Crusoe, Teatro dell'Angolo; venerdì 14 e sabato 15 Robinson & Crusoe Teatro dell'Angolo di e con Nirvi D'Inzeo e Giacomo Rapisarda. Calalogue de Voyage, Théâtre de Cuisine. Segue film. Per informazioni tel. 460.878.
MASSAUA TEATRO PROSA - C.S.D. Bergamasco-Alasjarvi presenta dal 12 marzo Ulla Alasjarvi in La 21ª prelazione con Antonello Mendola, Ilja Bergh, regia Beppe Bergomasco. Inform. e prevendita C.S.D. via Carlo Alberto 5, tel. 836.500.

RITROVI

AL BARATELLO (str. Carpeneta 7): Sala Blu: Musica Anni 60; Sala Rossa: Discoteca.
ARLECCHINO: ore 15,15 liscio.
BELLE ARTI (tel. 657.228): 15,30-21 ingresso libero con orchestra.
DU PARC: ore 21 Edo Puma.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
GARDEN (str. Valsalice 41/A, tel. 655.659, cap. bus 52): ore 15 domenica liscio con Nino Cielo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio ricchi.
LA LUCCIOLA: ore 21 liscio. Ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Bel Musone.
NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Armandino e Raffaella.
TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

GOPOREGIO - PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 534.773).
Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.736): 21 (si organizzano serate).
MELLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21. Ingresso libero.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristor. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (v. C. Beccaria 3, t. 532.492): Bernard Thomas, Marliana.
SHAKER DISCOTECA: ore 21
SVEGLIA NOTTE (t. 667.563): 21,30.

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.
ARTE CLUB (v. della Rocca, 39, tel. 838.331): incisioni giapponesi del XIX secolo.
ARTE 121 (Nizza 121): rassegna di pittori '900 e '900.
CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 9 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Vid. tel. 956.1547.
CENTRO CULTURALE CIMA (B. Francesco 14): Mostra Doriana De Carli Ratto. Tutti i giorni dal 1° al 12 marzo ore 16-19,30.
CIRCOLO UFFICIALI: personale del pittore Attilio Cutrupi.
DAVICO: Alessandro Kokocinski.
GALLERIA AVERSA (V. C. Alberto, 24) mostra Ottocento: Avondo, Fontanesi, Pellini, Calderini, Maggi, Lupo, Pasini, Pittara, Tavernier, Reycend, Olivero, Boldini, Cannicci, Fornara, Morbelli, Delleani, Bistolfi, D'Azeglio ecc.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Maestri '900. Ore 16-20.
GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità nel campo dei manifesti, grafica ed avanti-lettere. Proponiamo il più vasto assortimento in Europa del settore. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.
LA CONCHIGLIA: V. Poli Dell'Anna.
LA FINESTRELLA: Canelli, tel. 811.187. Pers. Massimo Palermo.
PALAZZO DELLA REGIONE (p.zza Castello 165): Giacomo Balla/alla opera dal 1900 al 1988. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario 9-19, festivi chiuso. Ingresso libero.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 284): Giacomo Balla/alla opera dal 1900 al 1988. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario: feriali 15,30-19,30, festivi 10-13; 16-19,30. Ingresso libero.
PORTICI (tel. 885.476): Guillet, Nicolino, Riccio. Ore 16,30; 19,30.
SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostra permanenti di fotografia a cura di Fotoeuropa.touno. Foyer Sala Grande: Epidermica, 22 fotografi per il nudo, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: Personale di Andreas Bellas, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi, ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 4 artisti: Lo Cascio, Martinengo, Pasculli, Taliano.
A.I.C. (511.557): 2 Rinaldi: gli ori.
BERMAN: Cesare e Giuseppe Chiaduzzi passeggi.
ESKENAZIARTE: Puce Pinsaric e Ivan Rabuzin: or. 14-20.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Mostra di Maria Teresa Audisio.
LA BIELLESE (Po 9): Mesoni del '900.
LA GIOSTRA - Asti: Guido Botta.
LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti, disegni. Inaugurazione ore 18.
MICRO' (p. Vittorio 10): Piacentino.
PIRRA (corso Vitt. Eman. 61, tel. 543.393): Sculture di R. Terzoni.
TUTTAGRAFICA (P. Carina): Piccolia. Inaugurazione dalle 18 alle 21.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, ore ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).
MOSTRA ALINARI «Italia. Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 18 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).
GALLERIA SABAUDIA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Pittura alpestre tradizionale, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 9,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiosa.

echi di cronaca

Pianoforti
Pianoforti
Pianoforti
prima di decidere passa a trovarci: pagni meno, hai più scelta, te li portiamo a casa gratis, stabiliamo tu il sistema di pagamento, sul garantito 5 anni. Magazzino musicale Bra (Cn) tras. Rovello. Tel. (0172) 422.881.

Affitto un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo
hai la possibilità di scegliere oggi il prezzo a cui, solo se vorrai, acquisterai. E tutti i mesi pagati ti saranno restituiti. Magazzino musicale Bra (Cn) tras. Rovello. Tel. (0172) 422.881.

Pianoforti
grossa scelta
piccolo prezzo
anche prestigiose, trasporto omaggio, garanzia 5 anni, con tecnico in Torino, dilazioni su misura, noleggi anche a riscatto. Magazzino musicale Bra (Cn) tras. Rovello. Tel. (0172) 422.881.

Bingo: vi presentiamo i vincitori «al primo colpo», quello del lunedì

UNA MAGNIFICA CINQUINA... DA SEI

(E LA SESTA SETTIMANA COMINCIA SOTTO I MIGLIORI AUSPICI)

La risposta questa volta è stata (finalmente) soddisfacente. Ben sei sono state le persone che hanno fatto cinquina e hanno telefonato nei tempi stabiliti dal regolamento del concorso, aggiudicandosi così il diritto di ritirare un buono-acquisto «Coin» del valore di centomila lire offerto dal grande negozio di abbigliamento di via Lagrange 47 a Torino. Una dimostrazione che i lettori, quando vogliono, sanno cogliere la fortuna al volo. Ed ecco una panoramica dei sei fortunati.

Matteo D'Agostino abita in corso Sempione 45 a Santhià e fa il ferroviere. Dice: «*Dopo tanto tempo che gioco al Bingo è la prima volta che vinco qualcosa. Spero, la prossima volta, di fare tombola, e di vincere la macchina, perché adesso ne ho proprio bisogno*».

Quanto al suo lavoro è soddisfatto, ma continua, «*sto aspettando il trasferimento in Puglia, dove sono nato e ho parenti e conoscenti. Qui in Piemonte, anche dopo quindici anni e pur essendomi trovato bene, non ho molti amici*».

Sposato, con una casalinga, ha due figli che vanno a scuola. La sua passione? «*Il calcio. Da giovane giocavo piuttosto bene. Poi ho smesso. Ora lo seguo da tifoso: per la Juventus, e spero che a Barcellona si comporti bene*».

Paolo Acri è di Novi Ligure, dove risiede a Crosa Maccarina 16. E' studente liceale e quest'anno deve dare la maturità scientifica. Che cosa fa oltre la scuola? «*Mi piace suonare la chitarra con gli amici. Sport invece ne faccio poco. E poi altre attività in associazioni giovanili*».

Come si trova a Novi Ligure?

«*E' un paesone, dove tutti si conoscono. Il fiore è sufficientemente severo, ma si riesce a vivere*».

Su chi ha veramente una passionaccia per il Bingo è subito discussione con il padre, dirigente d'azienda che tutti i giorni fa il pendolare per recarsi al lavoro a Torino. Ognuno dei due indica l'altro come il «giocatore», forse per mascherare una passione che invece il sesso

Matteo D'Agostino

Giuliana Ferrero

Paolo Acri

Marco Riggio

gentile.

Giuliana Ferrero, via San Quintino 42, a Torino, lavora part-time in attività di amministrazione. Ha due figli universitari, uno al quinto anno di Chimica industriale, l'altra al secondo anno di Farmacia.

Sul Bingo afferma: «*E' una cosa divertente che divido con mia figlia, anche se ognuno ha le sue schede. La passione mi è venuta dopo aver giocato a tombola durante una crociera in nave, e quella volta avevo anche vinto*».

Quando ha tempo libero dai due lavori (oltre al part-time deve badare alla casa perché «*i figli, anche se sono ormai indipendenti, danno sempre qualche preoccupazione*»), ama fare passeggiate a piedi o in motorino nella casa di campagna che ha nel Monferrato.

Anche a Michele Riggio, abitante in via Nicola Fabrizi 80 a Torino, il Bingo ha portato fortuna: un magnifico buono-acquisto che farà felice la famiglia.

Parla con entusiasmo della sua attività: «*Faccio mercato a Porta Palazzo. Una vita molto bella che permette di conoscere tutto il mondo, dalla povera gente a quella che sta bene. E poi ho tanti amici, che, quando hanno saputo che ho vinto, hanno subito promesso di mettersi a giocare al Bingo*».

Viene accompagnato dal figlio Marco (e dai suoi amici Marco e Daniele), che suona il piano e segue il basket, e afferma che è contento di aver vinto per fare un «dispetto» a una professoressa, anche lei appassionata del Bingo, ma che finora non ha mai vinto niente.

Filippo Lotito è un pensionato che abita in piazza Nazario Sauro 11 a Torino. Dice: «*Seguo il Bingo da tre anni e non avevo mai vinto*».

Come passa il tempo?

Risponde: «*Sono andato in pensione dopo aver lavorato alla Saroglia di largo Brescia, che produce macchine grafiche. Sto molto in casa, perché mia moglie non sta troppo bene. Quando posso vado un po' a passeggio*».

Renato Adorno, residente in via Torino 45 a Sant'Ambrogio, lavora a Torino, è sposato (anche la moglie è impiegata a Torino) e ha due figli.

A proposito del Bingo confessa: «*Da tre anni gioco, qualche volta acquisto anche più di una copia al giornale pur di avere la cartolina. E ho girato tutta la Valle Susa alla ricerca di quella fortunata*».

Il gruppo dei vincitori della cinquina insolitamente (e felicemente) numerosa...

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA
IN COLLABORAZIONE CON

coin
Torino-Via Lagrange, 47

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 6 (6ª settimana)

8	10	53	60
12	36	2	42
44	76	38	22

AUT. MIN. DM 4/285427 DEL 21-1-85

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi vengono sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 5665272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondono alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 5665272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco e 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marocco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

appuntamenti in città

Consulta femminile

• Oggi alle 15,30 nella sala consiliare del Municipio di Torino, riunione, alla presenza del sindaco Cardetti, della rinnovata Consulta Femminile Comunale.

Handicappati

• Oggi alle 16,30 a Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 30, Ernesto Bodini specialista in assistenza agli handicappati, parlerà per la Unitrè su: «Organizzazioni internazionali e handicap con particolare riferimento alla dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti degli handicappati».

Pirandello

• Oggi alle 17 nel salone «Cima» di via San Francesco d'Assisi 14, Guido Davico Bonino dell'Università di Torino, parlerà su «Un capolavoro del teatro del Novecento: Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello.

Corsi per genitori

• Oggi alle 17,30 alla scuola media Pascoli di piazza Bernini, nell'ambito del «Corso per genitori», organizzato dal Centro di Cultura Torinlo, dall'Associazione Italiana genitori, dall'Associazione genitori scuole cattoliche in collaborazione con distretto 5, Cenisia Cit Turin, il dott. Eobaldi Ricchezza parlerà sul tema: «Mio figlio in classe con un handicappato».

Piemonte anni 80

• Oggi alle 18, al Circolo degli Artisti, Palazzo Granieri, via Bogino 9, inaugurazione della mostra «Piemonte anni 80, pittura e scultura», che rimarrà aperta fino al 28 marzo. La mostra è curata da Giovanna Barbero per l'Aiac. Espongono 76 artisti di ambito regionale. Il catalogo è edito da Fabbri. La rassegna è già stata esposta a Venezia e Firenze e concluderà il suo itinerario al Oran Palais di Parigi.

Pace giusta

• Oggi alle 18, a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 30, per la Maci, nell'ambito del corso di cultura internazionale «Pace: realtà o utopia?», Luigi Bonanate, dell'Università di Torino, parlerà su «Il problema della pace giusta».

Agnese di Dio

• Stasera alle 21 al cinema Nuovo Odeon, via Venaria 8, per i centri di Attività Sociali Fiat, proiezione del film «Agnese di Dio» di Norman Jewison, con Jane Fonda e Anne Bancrof.

Draghi Locopel

• Domani sera alle 21 alla Libreria Campus in via Rattazzi 4, Giampaolo Dossena e Meo Orengo presentano il libro di Eraldo Zamponi «I draghi locopel. Imparare l'italiano con giochi di parole». ed. Einaudi.

Tappeti

• Domani sera alle 20,30 in via Candido Viberti 1, angolo corso Peschiera, presso «Il tappeto»; serata sul tappeto orientale con diapositive e documentari sulla lavorazione.

Lega navale

• Il 10 marzo prossimo presso la sezione di Torino della Lega Navale Italiana, in via Carlo Alberto 57, cominciano i corsi di «Navigazione piana» per ottenere la patente di abilitazione al comando di imbarcazioni da diporto entro ed oltre sei miglia dalla costa, a vela con motore ausiliario, a motore e vela con motore di potenza superiore ai venti cavalli. Gli esami sono previsti entro la fine di maggio. Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 530.979.

No smoking

• Presso l'Istituto di Medicina psicosomatica, in corso Dante 53, tel. 655.638, sono aperte le iscrizioni ad un corso psicologico per vincere il vizio del fumo.

Cometa di Halley

• Prosegue fino al 9 marzo al centro «Piero della Francesca», in corso Svizzera 185, la mostra «Magico appuntamento con Halley»; orario continuato 9-19.

Tuareg e Pigmei

• A Rivoli presso il Palazzo Piozzo di Rosignano in via Fiorito angolo via Gallo, prosegue la mostra «Africa popoli che scompaiono, Tuareg e Pigmei».

Massaggi cinesi

• Presso l'Associazione Ecotattura (piazza De Amicis 131 bis) iniziano venerdì 14 marzo i corsi di massaggio tradizionale cinese del piede a cura del prof. Wong Chun-Ying proveniente dalla Cina Popolare. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 636.022.

VERA VENDITA PROMOZIONALE
PELLICCE MARCHISIO
PIETRO...naturalmente!
in VIA GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre Tel. 546373
ALCUNI ESEMPI:
•PELLICCIA VISONE L. 4.900.000 in saldo a L. 3.520.000
•GIACCA VISONE L. 3.500.000 a L. 2.500.000
•MARMOTTA L. 3.200.000 a L. 2.250.000
•VOLPE GROENL. L. 2.650.000 a L. 1.890.000
•LUPO SIBER. L. 2.300.000 a L. 1.600.000
•MURMASKI L. 3.200.000 a L. 2.200.000
•PERSIANO L. 2.690.000 a L. 1.800.000
•CASTORO CAN. L. 1.600.000 a L. 1.250.000
•OPOSSUM L. 1.360.000 a L. 940.000
•CASTORINO L. 950.000 a L. 740.000
•AGNELLO L. 740.000 a L. 595.000
SCONTI dal 10 al 30%
....la qualità che conviene
Pietro MARCHISIO PELLICCE TORINO
Effettuata consumo legge '80

ECCO LA FOTOGRAFIA DIVENTARE SCENARIO

Una felice rassegna nel foyer del Teatro Nuovo consente di vedere i «passaggi» dall'immagine all'installazione

Mentre al Castello di Rivoli la rassegna dell'Arte italiana degli Anni Sessanta viene prolungata al 9 marzo, al Teatro Nuovo (C. Massimo d'Azeglio 17) una serie di allestimenti che dalla fotografia all'installazione spettacolo danno vita e sostanza alle proposte degli artisti contemporanei.

Nel Foyer Sala Valentino è in corso la personale del giovane fotografo ateniese, da alcuni anni residente in Italia, Andreas Bellas. Nelle sue immagini gli «squarci», le riprese da manifesti pubblicitari, i profili di donna e le scritte murali concorrono a creare un nuovo rivolto espressivo. Tratte da un'indagine effettuata a Roma, queste fotografie portano i segni di una «comunicazione spontanea».

Una comunicazione che in «Epidermica», 22 fotografi per il nudo, è affidata a una serie di sequenze nelle quali il nudo, in particolare quello femminile, viene analizzato, sezionato, scomposto in una sensuale, vitale, vergineale, cadenza di sensazioni.

Curata da Guido Schermi e Riccardo Zanello, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma, l'esposizione racchiude il nudo di schiena di Martocco e i frammenti di Orbassano, le simboliche figure di Abbiamad e l'arlecchino di Franco Vittori, il bianco e ne » di Maurizio Di Vara e Carbone, Cortellassa, Schermi, Poupel, Antonelli, Zanello in un vasto panorama di tecniche impiegate.

In questo stesso spazio (Foyer Sala Grande), utilizzato dalle fotografie di Fotoalternativaauno, è stato realizzato dagli scultori Gianni Busso, Raffaele Mondazzi e Mario Tozzi (segnalato anche in altra parte di questa pagina) un intervento per «lo spettacolo dell'arte».

Una «installazione» nel foyer del Teatro Nuovo

I tronchi abbandonati, le bambole, un tavolo coricato, rappresentano alcuni spunti per un discorso che coniuga inoltre il progetto di una «composizione costruzione semplice» di Tozzi e la rilettura da parte di Mondazzi di «Antinoo».

IN GALLERIA

• **Maestri contemporanei** — La Galleria «La Bussola» (via Po 9) presenta una selezione di maestri contemporanei che, come di consueto, offre spunti interessanti legati al bianco «Concetto spaziale» di Fontana e alla geometrica composizione di Vasarely, alla «Ragazza che legge» di Felice Casorati e a una «Natura morta» di Morlotti, ai delicati fiori di Felice Carena, alla figura femminile di Cassinari e l'abbraccio di Guttuso, Campigli, un Sironi degli Anni Quaranta.

Alla Galleria L'Approdo (via Bogino 17) sono esposti un autoritratto di Baumgartner e una preziosa incisione «L'Arca» di Music, l'intensa rappresentazione di Giovanni Brancaccio e la surreale figurazione di Dominguez e ancora, De Stefani, lo spagnolo Bartolozzi, l'inglese Hoyland con «P/73», Procktor, l'informale Jorn, Longaretti, Picabia, e l'acquerello di Bisch, che avrà proposto in una prossima mostra personale in queste stesse sale. Si notano un ritratto seguito da Savino del 1931 e quello di Olnia realizzato da Spazzapan.

• **L'Ottocento dei Gheduzzi** — Galleria Bermani (via Arcivescovado 9/int. 18). La genuina pittura di Giuseppe e Cesare Gheduzzi ritorna in questa galleria in una postuma che ancora una volta pone in evidenza gli aspetti di un naturalismo risolto con piacevole adesione al vero. Nato a Crespellano, in provincia di Bologna, Giuseppe Gheduzzi fu allievo del padre Ugo e, successivamente, studiò all'Accademia Albertina di Torino con Paolo Gaidano e Andrea Marchisio. Esordì alla «Promotrice» nel 1833, poi prese parte alla Quadriennale di Torino, alle serali del Circolo degli Artisti e alleati personali alla galleria Fogliato. Del fratello Cesare, allievo di Carlo Follini, si ricordano le scenografie per il Teatro Regio e alcune presenze nelle rassegne collettive torinesi.

• **Mario Tozzi** — Galleria Pasolino (via Passalacqua 30). Dopo la personale di Doris Schlapfer, è stata ordinata una mostra di Mario Tozzi che opera all'insegna di una ricerca coinvolgente la società contemporanea, la rabbia dell'umanità, la denuncia delle oppressioni espressa con un linguaggio intenso. Tozzi impiega, per questo suo discorso, materiali diversi tra i quali funi e strutture in ferro, forme in cemento e tondini di rame che costituiscono uno dei momenti di una scultura, scrive Pino Mantovani, che «denuncia di appartenere alla terra, d'essere nata dal basso e che ci ritorna».

• **Cristiana Biondi** — Saletta Due (via Accademia Albertina 31). Promossa da «I venerdì d'arte di Torino», si è aperta nella galleria di via Accademia Albertina la personale della giovane pittrice Cristiana Biondi, allieva di Almerico Tomaselli. Presente alle mostre del Piemonte Artistico e Personale, al Premio Cavour, e ad Alpette, opera all'insegna di una resa d'insieme dove il naturalismo si lega a più simboliche immagini.

Alla «Marco Noire»

RITORNA L'AMERICANO SOL LEWITT

Dopo una lunga assenza torna ad esporre a Torino, dove era stato ospitato dalla Galleria Sperone nel 1970 e nel 1975, il pittore statunitense Sol Lewitt. Nato nel 1928 a Hastford, nel Connecticut, opera abitualmente negli studi di New York e di Spoleto, mentre si ricorda come questo artista si presentò per la prima volta in Italia nel 1969 con una personale alla Galleria «L'Attico» di Roma. Ora la Stamperia di Marco Noire (via della Rocca 26), lo ripropone attraverso una serie di «tavole» in cui il tema delle «Piramidi» si svolge con continuità, con una sequenza di immagini razionali, a tratti segnate da un colore misurato ed estremamente limpido.

Una «scrittura», la sua, che viene a caratterizzare un dettato in cui è evidente il rigore della composizione, la scansione di un linguaggio che la geometria delle strutture, alcune delle quali elaborate direttamente sulle pareti della galleria, rende ancora più suggestiva e incombente, come percorsa da un fremito sulle superfici.

Curata da Silvia Cheasa, quest'esposizione è accompagnata da un raffinato volumetto «Sol Lewitt/Piramidi», Marco Noire Editore, tirato in 150 esemplari ed impresso dai fratelli Cirone e da Donatella Claydou.

Una pubblicazione che si affianca alle molte che parlano di questo operatore culturale invitato da Rudy Fuchs per la rassegna «Ouverture», allestita nella cornice del Castello di Rivoli.

Una mostra alla galleria Davico

GENIALE KOKOCINSKI

Quelle fanciulle che l'artista autodidatta raffigurò con lo sguardo così attonito...

Nel presentare Alessandro Kokocinski alla Galleria Davico (Galleria Subalpina 30), Carlo L. Ragghianti parla di «un'individualità espressiva, una forza visionaria, che lo collocano con una singolare autorità nel mondo artistico contemporaneo».

Si tratta di una serie di opere contrassegnate da un simbolismo che sottolinea la forza, talora inquietante, delle immagini, che caratterizza l'impegno di un artista formatosi in Argentina, dove suoi quadri sono in permanenza al Museo Di Rio Cuarto.

Autodidatta, Kokocinski ha mantenuto nel tempo una propria capacità di legare insieme figure e sedie e oggetti, per giungere a una raffigurazione che è il segno di una interpretazione dolorosa maturata «da un sentimento interiore», da una adesione completa a una tematica espressiva e palpitante.

La delicata figura di donna del dipinto «Il mandolino», i radi sinuosi, la fantasia che guida questo suo modo di comporre il soggetto nello spazio della tela, contraddistingue uno spazio dove campeggiano fanciulle dagli sguardi attoniti, mentre «gli impianti ambientali, distributivi e compositivi, sono scomparti piani per zone verticali e orizzontali in equilibri bilanciati, spostati, contrapposti...».

IL VOLO DELLE CICOGNE NELLE COMPOSIZIONI IDEATE DA ANNA DE ROSSI

Una ventina di composizioni, di «teatrini della memoria», di sognanti immagini costituiscono il corpus della ricerca che Anna De Rossi propone nelle sale della Galleria Fornasetti, al primo piano di via Amendola 14.

In questo «pittoscultore» si ravvisa il senso di una personale «lettura» di una realtà reinterpretata mediante una ironica rappresentazione, un alternarsi di fondali, di scene, di personaggi che — nota Giorgio Calcagno in catalogo — «si prendono tutte le libertà: di colore, di forma, di luce... lasciano la recita a noi, che li guardiamo affascinati, sorpresi, a magari contraddetti...».

In quelle cicogne alte nei cieli di favola, in quegli alberi di legno, in quelle sequenze di sbandieratori, si identifica il clima di queste composizioni che hanno un qualcosa di magico, di misterioso, di emblematico. Sono, in fondo, il ricordo di un sogno che lentamente svanisce, il rifugio di luoghi amati e di incontri.

LE ROSE IN UNA CIOTOLA E UN CESTO DI FRUTTA NELLA POESIA DELLA AUDOLI

Si rinnova con le nature morte di Maria Teresa Audoli, esposte alla Galleria Fogliato (Via Mazzini 9), l'incontro con un dipingere intessuto di sottili trapassi cromatici, di gialli, di lilla violetti, di rossi che accendono le sue tele.

Figlia del pittore Giovanni Carpanetto, la Audoli ha elaborato quadri nei quali — scrisse Marziano Bernardi — si avverte «la predilezione per i motivi intimi, goduti con castità di sentimenti», scandita dalla qualità di una esperienza sempre e comunque meditata, raccolta, permeata da una luce che evidenzia la poetica interpretazione di una ciotola con rose e di un vaso con dalie, di un essenziale bicchiere e di un cesto con frutta.

A più di vent'anni dalla prima personale, allestita dalla Galleria Cavet nel 1962, Maria Teresa Audoli propone un dettato che le ha permesso di vincere la medaglia d'oro della «Promotrice» di Torino, il primo premio alla mostra del ritratto a Genova e di presentarsi in mostre a Zurigo, Anversa e Parigi.

A MILANO DA MANET IN POI...

Sino al 30 marzo resterà aperta, a Palazzo Reale di Milano, la rassegna «Da Manet a Giacometti», 35 opere di impressionisti e di post-impressionisti provenienti dalla ricca di Pleasantville (New York) dove ha sede il Reader's Digest (di cui Selezione è l'edizione italiana). Dopo soggiorno al Museo Marmottan di Parigi. Le tele e le sculture che adornano di solito le sale della casa editrice americana sono state finora mostrate in quattro città del Nordamerica, a Stoccarda, Losanna e Londra.

ITINERARI

• **Museo della montagna.** Pittura etiopica tradizionale, Monte dei Cappuccini.

• **Circolo ufficiali.** Attilio Catrupi, c. Vinzaglio 3.

• **Galleria Artelncornice.** Romilda Suppo, v. Vanchiglia 11/c.

• **Galleria Micrò.** Gianna Piacentino, p. Vitt. Veneto 13.

• **Unione culturale.** Claudio Pieroni, v. C. Battisti 4B.

• **Centro culturale Cima.** Doriana De Carli Ratto, v. S. Francesco d'Assisi 4.

• **Galleria A.I.C.** I 2 Rinaldi, v. Acc. Albertina 3 bis.

• **Galleria dell'Area.** Baj, v. S. Domenico 23, Chieri.

• **Galleria La Fornace.** Aldo Ferrarino, v. Ospedale 16, Asti.

• **Istituto culturale italiano.** Francesco Franco, Amsterdam.

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!
(Durata vendita dal 5/2/86 al 7/5/86)
Per cessazione attuale società e subentro nuova società, diamo corso a questa eccezionale e irripetibile
LIQUIDAZIONE SENZA PRECEDENTI
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
di nuova, vecchia e antica lavorazione
Persiana, Indiana, Turca, Pakistana, Russa, Cinese a
PREZZI SENZA PARAGONE
C.I.T.O. CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
orario 9-12.30 15-19.30
TORINO via Lagrange 10 Tel. (011) 519665
MILANO v.le Tunisia ang. via Settala Tel. (02) 2716803 M.M. P.ta Venezia

CRESCENTINO, PER LA «PO 1» PROTESTANO CONSIGLIERI COMUNALI

E' troppo scarso il coinvolgimento dei Comuni dell'area interessata alla centrale nucleare. Molti sono contrari a un ruolo della Provincia

CRESCENTINO — Protesta dei consiglieri comunali crescentinesi, durante una riunione dedicata alla futura centrale nucleare di Leri, contro lo scarso coinvolgimento dei comuni dell'area Po 1 da parte della Regione e dell'Enel. Ha sostenuto il sindaco Giovanni Franco Bonesso: «*Io e gli altri sindaci della Po 1 abbiamo chiesto con due telegrammi alla Regione di essere ricevuti ma non siamo stati convocati. Solo Trino, pur tra difficoltà, è stato ricevuto. Ci sembra inoltre che la provincia di Vercelli voglia frapporsi tra la Regione ed i Comuni. Purtroppo si crede che il consorzio sia solo in funzione dei soldi. Prima di ciò vi sono altri importanti passaggi intermedi come le informazioni. Bisogna definire il territorio interessato e non le percentuali dei contributi. Solo in base alle opere da fare si distribuiranno i soldi*».

Ha quindi sottolineato il vice sindaco Roberto Ravarino: «*Non si devono nascondere tutti gli avvenimenti prima della decisione finale. L'Enel deve dare le informazioni che aveva promesso. Nella prima riunione del consorzio della Po 1 si è detto che comuni come Vercelli, Casale e Santhià non hanno le stesse comunanze di problemi della Po Uno. Ritengo che un ruolo egemone della Provincia sarebbe penalizzante*».

Il socialista Giovanni Mosca ha poi ricordato che «*un anno fa l'Enel ha fornito dei dati e poi li ha modificati. Prima si parlava di duemila dipendenti adesso di 4700. Non possiamo fidarci delle informazioni dell'Enel sulle torri di raffreddamento perché al mondo non ci sono ancora dei riscontri per impianti di questo tipo in zone umide come il vercellese*».

E' quindi intervenuto il capogruppo del psdi Fiorenzo Tasso: «*...no contro l'intervento della Provincia: si rischia solo di intorbidire di più le acque. Il Comune deve battersi invece per indagini sulla sanità. Questa è una cosa importantissima. Non è giusto comunque che sia solo Trino a dialogare con l'Enel*».

Il capogruppo della dc Luigino Tavano ha quindi chiesto «*che cosa ha fatto la giunta di Crescentino dal gennaio dell'anno scorso, data della decisione del consiglio regionale? Siamo l'unica amministrazione che non ha partecipato al ricorso dei Comuni della Po 1 al Tar. Qual è la posizione della maggioranza? E' a favore o contro la centrale? Il sindaco non mi ha dato sufficienti informazioni*». Ha quindi replicato il sindaco Bonesso: «*Lo scorso anno la maggioranza disse di no alla centrale. Il ricorso è stato però un atto inutile e forse pericoloso. Esso, anche se vincente, non fermerà la centrale perché nel frattempo l'Enel ricorrerà al Consiglio di Stato. Intanto il Cipe deciderà ugualmente per la Po 1 ed in questo caso l'Enel potrebbe eliminare la Regione ed i Comuni come intermediari e trattare direttamente solo con Trino*».

Luca Pedrale

Trino Vercellese. Il tratto del Po sul quale già esiste la centrale nucleare «Enrico Fermi»

Le olte attività dell'Ente, dagli incontri culrali alle escursioni guidate di studio

RCORD DI SOCI / IMPERIA (152) ER L'ISTITUTO DI STUDI LIGURI

IMPERIA — *La sezione di Imperia dell'Istituto internazionale di Studi Liguri ha recentemente battuto un proprio record interno: è arrivato, infatti, a 152 soci, un livello mai raggiunto. E' il risultato del lavoro compiuto in questi ultimi anni dal Consiglio direttivo che ha preso numerose iniziative per sensibilizzare la popolazione sugli scopi dell'Istituto.*

Nel campo editoriale la sezione si è impegnata per raccogliere i mezzi necessari alla ristampa del prezioso volume «I monumenti delle valli di Imperia», di Nino Lamboglia, esaurito da tempo, e che illustra i tesori quasi del tutto sconosciuti delle valli ponentine. Tale volume, per il quale sono già state raccolte quasi duemila prenotazioni, uscirà entro il corrente mese di marzo.

Nel campo culturale l'Istituto ha organizzato nei mesi sei incontri culturali ad alto livello di cui sono stati relatori Francesco Pallares, sui relitti navali romani di Diano Marina, Gianni Murialdo, su un insediamento fortificato bizantino nel Ponente ligure; Nilo Calvini, su Sbarchi di corsari barbareschi, Gianni De Moro su fortificazioni genovesi in Corsica, Roberto Maggi, su la Liguria tra l'VIII ed il V secolo avanti Cristo. Un cenno di particolare rilievo per un incontro-dibattito organizzato a Borgomaro su relazione dell'architetto Cristina Tealdi, con lo scopo di sensibilizzare gli amministratori dei comuni della valle dell'Impero proprio sulla importanza e bellezza delle Chiese e monumenti antichi della loro zona. Sono state inoltre organizzate quattro escursioni di studio a Nostra Signora di Fonta, Briga e Tenda, in Francia; a Genova, con la guida del dottor Giovanni Pesce; a Torino, palazzo reale; al Parrasio, la parte antica di Porto Maurizio.

Ha sintetizzato il presidente Viano che guida la sezione da una quindicina di anni: «Possiamo essere fieri del lavoro compiuto: sono molti i giovani che seguono il nostro lavoro per salvare e valorizzare il prezioso patrimonio di cultura lasciatoci dai nostri avi».

Bruno Viano

Organizzata a Novara una serie di conferenze sulle origini e la salvaguaia della zona del parco naturale

STORIA E AVVENTURE DEL TICINO, IL «FIUME AZZURRO»

Un'analoga iniziativa è in corso al dopolavoro ferroviario, in la collaborazione dell'Arci

NOVARA — E' incominciata l'altra sera, presso l'aula magna dell'istituto magistrale «Bellini», una serie di conferenze sul parco naturale del Ticino. L'iniziativa si protrarrà fino ad aprile. Si tratta del secondo ciclo di incontri che segue a breve distanza il primo dedicato al tema naturalistico e quindi alle piante tipiche del parco e agli animali che lo popolano. Questa volta, un gruppo di esperti affronta invece il tema della presenza umana dai tempi più antichi ai giorni nostri. Una presenza, specie negli anni più recenti, non sempre «amorevole».

La prima conferenza è stata dedicata al «*Popolamento antico del parco del Ticino, dalla protostoria all'età romana*». Ne hanno parlato due ispettori della soprintendenza archeologica del Piemonte: Filippo Gambari e la trecatese Giuseppina Spagnolo.

Attraverso la documentazione, rappresentata dai reperti archeologici trovati nei pressi del fiume «azzurro», i due relatori hanno ricostruito il susseguirsi delle presenze abitative nell'area dell'attuale parco a cominciare dall'epoca preistorica per arrivare al periodo «golasecchiano» (VI -V Secolo avanti Cristo), alle invasioni dei Galli e sino all'età romana, quando il fiume, dapprima considerato come frontiera, divenne poi parte integrante del territorio di Roma.

La conferenza ha riscosso notevole successo anche per la serie di diapositive presentate e illustrate: una carrellata di reperti di ogni genere, con testimonianze dei modi di vivere delle varie popolazioni che nel corso dei secoli arrivarono nella zona del Ticino e vi si fermarono per generazioni e generazioni.

Venerdì prossimo, con inizio alle 21, sarà affrontato il tema dell'agricoltura nel parco del Ticino: origini ed esempi organizzazione e trasformazione del territorio. Ne parleranno due docenti dell'università di Pavia.

Seguiranno poi nel corso delle altre serate altri interessanti argomenti quali l'architettura agricola nel parco, l'inquinamento delle acque, le azioni uomo-ambiente nei secoli, i mulini e, in chiusura venerdì 18 aprile, «*Protezione, uso, gestione degli ambienti fluviali*».

Sempre sul tema del parco fluviale del Ticino, al dopolavoro ferroviario di Novara un'altra serie di conferenze organizzata dal responsabili del parco, in collaborazione con la lega ambiente dell'Arci.

Dopo la prima serata, dedicata alla conoscenza della flora e della fauna acquatiche del fiume, e la seconda nella quale si è parlato degli antichi mestieri «fluviali», nell'incontro conclusivo è stato tracciato un bilancio degli ultimi anni di vita del parco naturale. Ne hanno parlato Gian Rocco Vellata, presidente del parco del Ticino, Giampiero Spinelli, della Lega Ambiente, settore parchi, e Luigi Rivalta assessore regionale ai Parchi.

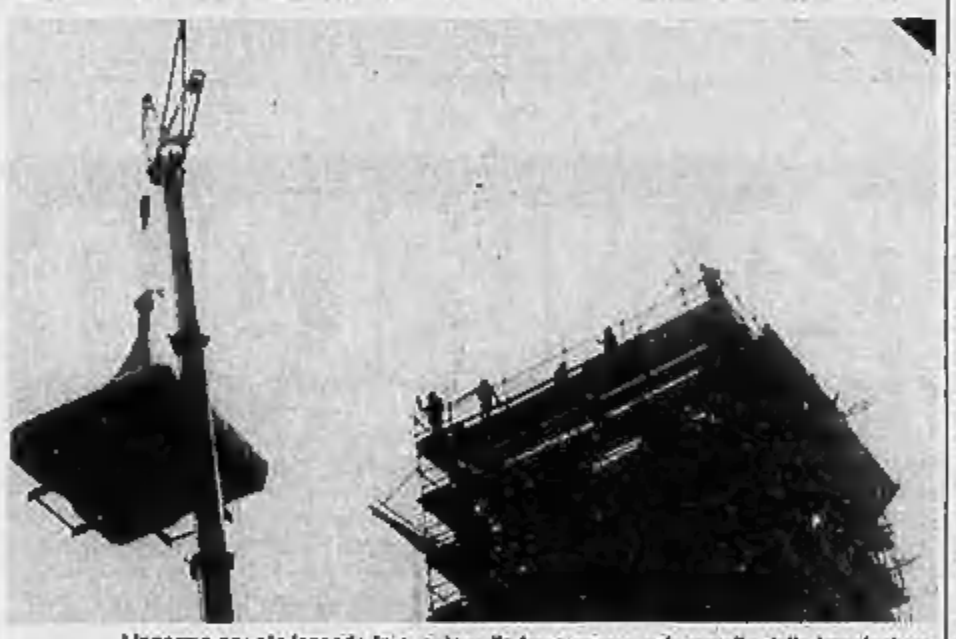
Marcello Sanzo

CANNOBIO IMPORTA ACQUA

CANNOBIO — (*a. c.*) Importiamo anche acqua potabile. Il Comune di Cannobio acquista acqua potabile dalla Svizzera. A fornirla è il comune di Brissago e a beneficiarne sono gli abitanti della frazione di Valmara, immediatamente al di qua del confine, che altrimenti — soprattutto nei mesi estivi — sarebbero costretti a ridurre drasticamente i consumi del prezioso liquido.

Lo scorso anno gli svizzeri hanno venduto a Cannobio 8000 metri cubi della loro acqua. La spesa è stata di 1700 franchi svizzeri, pari cioè a circa 1 milione 400 mila lire.

CIGLIANO, IL CUPOLONE DI RAME E' FINALMENTE RITORNATO SUL CAMPANILE DELLO JUVARRA



L'enorme gru sta issando la cupola sulla torre campanaria avvolta dalle impalcature

CIGLIANO — Quasi tutta Cigliano con il sindaco Silvano Bigando, le scolaresche elementari e medie, hanno assistito ieri affollando piazza Martiri della Libertà e piazza Ariotti (opportunamente transennate e liberate solo a sera dal motivo traffico stradale) alla elevazione dal suolo a 45 metri d'altezza in vetta al campanile del Juvarra del cupolone in rame di nove tonnellate con basamento sferico e croce di oltre due metri e mezzo che una potente gru torinese con il braccio mobile di 45 metri ha sollevato senza problemi.

E' stato un intervento eccezionale, certamente irripetibile almeno per secoli, storico è stato definito e come fu lo smantellamento dell'originaria struttura in vetta al campanile risalente al 1733 e mai rimossa prima d'ora. L'intervento tra il periodo preparatorio e la conclusione con l'elevazione dal suolo del cupolone portato dapprima dal cantiere lavori di piazza Ariotti sul suolo di corso Umberto (dopo aver scavalcato l'ex mercato coperto), è durato in pratica tre ore e mezza. La potente gru ha dovuto effettuare un paio di manovre tra piazza Martiri e corso Umberto per portarsi maggiormente ai piedi del campanile stando al di qua dall'edificio del mercato coperto ed elevando infine il suo braccio quasi a perpendicolo.

Il sollevamento del cupolone guardato a vista da migliaia di persone con il naso all'insù, scrutato dagli obiettivi di decine di cineprese e di improvvisati fotografi desiderosi di conservare in casa un cimelio storico, è stato per il grulista e per gli altri suoi collaboratori a terra guidati dal direttore dei lavori architetto Gualtiero Bibona di Torino e da altri tecnici, un intervento di poca difficoltà. Con una coordinazione perfetta il cupolone con il sovrastante basamento sferico pronto a ricevere la croce in ferro rimontata a parte nel pomeriggio, è stato collocato in sede con millimetrica precisione e definitivamente ancorato alle strutture murarie del campanile.

Completata la posa in opera all'altezza del basamento del campanile a 45 metri dal suolo tra le impalcature protette, alle 13 sono saliti per la benedizione dell'opera ricostruita sulle fedeli basi di quanto i secoli e gli agenti atmosferici avevano reso precari, il parroco don Piero Tarrico, il sindaco Silvano Bigando con il brigadiere Laurino comandante la stazione carabinieri di Cigliano, amministratori comunali, tecnici e professionisti ciglianesi. E' stato girato per l'occasione anche un film che verrà proiettato ai cigl'anesi stessi non appena sarà sviluppato.

Antonio Ruffino

Approvato l'aumento di 2 miliardi e 562 milioni

IL TRIBUNALE ALBESE AVRA' IL FINANZIAMENTO MA L'OPPOSIZIONE CHIEDE CONTROLLI DI SPESA

ALBA — Non si sono arresi agli albesi le polemiche sul nuovo tribunale. Dopo cinque ore di discussione il Consiglio comunale ha approvato, l'altra sera, con i soli voti favorevoli della maggioranza (dc, psi, pri) la delibera contenente la perizia variante per una maggiore spesa di 2 miliardi 562 milioni (rispetto alla cifra originariamente prevista di 8 miliardi 947 milioni) che porta la spesa totale per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia di Alba a circa 2 miliardi e mezzo di lire.

Tutti i gruppi d'opposizione (pci, psi, psdi) hanno votato contro, mostrando dubbi e riserve sulla maggiore spesa, giustificata da una perizia di variante suppletiva con lavori in più previsti (archivi, fondazioni, interventi di sicurezza) e chiedendo più volte alla maggioranza di sospendere di decisione.

Tenendo conto dei rilievi e delle critiche emerse durante la lunga discussione, i gruppi di maggioranza nell'approvare la delibera in questione ne hanno integrato il contenuto con una dichiarazione con la quale «*richiamano la particolare attenzione da parte degli organi tecnici dello Stato (genio civile, comitato regionale opere pubbliche) ai quali compete esprimere un parere tecnico sulla perizia, in merito alle osservazioni emerse nel dibattito consiliare*».

Nella dichiarazione i gruppi di maggioranza hanno stabilito, inoltre, di «*dare mandato alla giunta affinché nel frattempo ordini alla direzione lavori di sospendere immediatamente i lavori stessi fino a che gli organi di controllo non abbiano espresso il prescritto parere di competenza e, in ipotesi favorevole, non si sia ottenuto il finanziamento*». E, infine, affermano di «*dare mandato alla giunta affinché eserciti ogni opportuna riserva in ordine al pagamento delle parcelle professionali*».

Altre proposte erano state avanzate dall'opposizione. Il capogruppo comunista, Giorgio Scagliola, ha chiesto la sospensione della delibera e la formazione di una commissione d'inchiesta composta da amministratori comunali e tecnici per vederci chiaro e «*accertare eventuali responsabilità*». La proposta della commissione d'indagine è stata appoggiata anche dai gruppi socialista, socialdemocratico e liberale, ma non è stata accolta.

La delibera contenente la maggiore spesa per il tribunale ha dato il via ai avanzata costruzione sul piazzale Medford, era già stata presentata l'altra settimana all'approvazione del consiglio comunale, ma era stata ritirata per le contestazioni incontrate e per consentire un sopralluogo nel cantiere da parte degli amministratori con i progettisti e direttore dei lavori.

Il sopralluogo ha avuto luogo domenica mattina, ma evidentemente non ha chiarito tutti i dubbi se l'opposizione ha continuato a contestare votando poi contro.

Oltre alle critiche per l'aumento di spesa, la minoranza ha ribadito quelle di fondo secondo le quali Alba non avrebbe bisogno di un nuovo palazzo di giustizia avendone già uno in buone condizioni.

Il democristiano Ettore Paganelli ha ricordato le motivazioni che indussero la maggioranza consiliare ad usufruire della possibilità di costruire un palazzo di giustizia. Il nuovo tribunale consentirà, infatti, di usare l'attuale per esigenze scolastiche. Si parla del progetto di unificare nel palazzo di piazza Francesco d'Assisi dove si trovano attualmente gli uffici giudiziari, l'istituto magistrale ora in più sedi e di spostare il liceo scientifico che si trova attualmente fuori città. Il palazzo del liceo in località Serre (un ex convento) verrebbe poi destinato a strutture con finalità sociali.

Gianfranco Fiori

NOVARA, DOPO IL TIGIO SI VENDICA COL SUOCERO INCENDIANDOGLI LA CASA

NOVARA — *Dopo l'ennesima violenta lite col suocero, Cono Saia, 39 anni, nativo di Capo d'Orlando (Messina) ma da tempo residente a Novara, ha deciso di bruciare casa dell'antagonista e dopo aver gettato sulle tapparelle del liquido infiammabile ha appiccato il fuoco.*

E' successo nelle prime ore di stamane. L'incendio, per fortuna domato in breve tempo, ha creato non poco panico in via Pellegrini, dove il fatto è avvenuto. Cono Saia ritenuto il suocero, Lorenzo Tiona, 62 anni, responsabile dei suoi guai coniugali. Tempo fa, infatti, si era separato dalla moglie Mariangela ed era stato preso alla por dal Tiona, col quale aveva abitato fino alla rottura. Da allora erano cominciate le liti. Saia si era stabilito in un altro appartamento, ma non riusciva a dimenticare il torto secondo lui subito e per questo a più riprese si era scontrato col suocero.

Ieri sera Cono Saia e Lorenzo Tiona hanno avuto ancora un duro confronto. Alle accuse dell'ex genero, il Tiona ha ribattuto con determinazione. Saia è allora uscito alle minacce e ha detto fra l'altro che avrebbe dato fuoco alla casa del rivale.

Lorenzo Tiona non lo ha preso sul serio, ma è stato un errore. Folle di rabbia, Cono Saia è corso a casa sua ed è poi tornato, dopo la mezzanotte, con del liquido infiammabile che ha gettato sulle tapparelle chiuse delle case del rivale, appiccando poi il fuoco.

Del principio d'incendio si sono accorti i vicini, che hanno chiamato il «113» e i vigili del fuoco. Sul posto, oltre ai pompieri, è arrivata anche una pattuglia della volante che ha sorpreso Cono Saia nell'atto di scappare.

C'è stato un breve inseguimento poi il fuggitivo è stato raggiunto e bloccato. Sull'auto aveva ancora il recipiente che gli era servito per portare sotto la casa del suocero il liquido infiammabile. E' stato tratto in arresto per incendio doloso e tutto una serie di altri reati, tra quali il disturbo della quiete pubblica. In giornata sarà interrogato dal procuratore della Repubblica.

m. a.

Iniziative per promuovere negli Usa anche nautica e industria dell'ardesia

ARRIVERANNO DA IMPERIA I GAROFANI PER LA SFILATA DEL «COLUMBUS DAY»?

IMPERIA — Un occhio di riguardo è rivolto verso gli Stati Uniti, per la floricoltura, la nautica di diporto, l'alimentazione ed anche il settore delle ardesie (il mercato Usa assorbe infatti l'80% della produzione di tavoli da biliardo con il materiale estratto dalle cave liguri), ma si comincerà anche a fare opera di penetrazione nell'Estremo Oriente, «*perché i Paesi asiatici offrono una potenzialità in formidabile sviluppo*».

Il programma delle iniziative promozionali in campo nazionale e internazionale, prese dalla Regione Liguria per il 1986, in collaborazione con il suo organismo tecnico (Centro Regionale Ligure per il Commercio Estero), sono state illustrate, ieri sera, alla Camera di Commercio di Imperia dal presidente Rinaldo Magnani, dall'assessore Edmondo Ferrero e dal presidente del Celig, Sergio Molley.

E' prevista la partecipazione ad una trentina di manifestazioni, due terzi delle quali in Stati stranieri, su richiesta degli stessi operatori economici, consultati prima di arrivare alla decisione. Spiega Magnani: «*Vogliamo aprire nuovi sbocchi produttivi ed anche mantenere e consolidare i mercati già esistenti*». La «vecchia Europa», roccaforte di esposizioni mondiali, non sarà però dimenticata e, in Italia, la Regione Liguria sarà presente ad una decina degli appuntamenti più prestigiosi.

Lo scopo è soprattutto di salvaguardare le produzioni tipiche e tradizionali della Liguria e in particolare «*quelle ad impostazione artigianale*», per difendere un prezioso patrimonio culturale. Di qui la decisione di far partecipare la Regione al «Billiard Industry Show» di Fort Worth, per reclamizzare, anche attraverso la sponsorizzazione di tornei, i biliardi liguri, oltre al «Surface» di Montreal e al «Sibex» di Singapore, dedicati al settore delle pietre e dei marmi per l'edilizia.

Nel settore alimentare, si vuole sfruttare al massimo il rilancio della «dieta mediterranea». Per diffondere sempre più olii d'oliva, pasta, dolci e prodotti sott'olio, a New York saranno allestite vetrine «liguri» in negozi e grandi magazzini e piatti tipici saranno inseriti nei menù dei maggiori ristoranti italiani: tutto questo, sostenuto da una massiccia campagna pubblicitaria sui maggiori quotidiani.

Per la nautica da diporto, la Regione Liguria prenderà parte al Salone Nautico di Miami in Florida e all'International Marine di Chicago; per l'artigianato artistico (filigrane, ceramiche, pizzi e broccati) interverrà alla Fiera Internazionale di Francoforte; e per l'abbigliamento, il colpo più indovinato è quello della quindicina promozionale, che si terrà a settembre in Belgio nei supermarket della catena «Inno G.B.».

Alla floricoltura sarà dedicata speciale attenzione: saranno avvicinati i grossisti, perché con le rose o i garofani della Riviera siano curati gli addobbi di manifestazioni importanti come la parata del Columbus Day, l'inaugurazione della stagione lirica al Metropolitan e le celebrazioni per il centenario della Statua della Libertà.

Stefano Delfino

IN TIVU' LA JUVE CHE PARLA SPAGNOLO

BARCELLONA — La Juventus è pronta alla grande sfida di questa sera. Dalla sua strada troverà il Barcellona, un'avversaria potente ciò, nonostante i guai che sta attraversando, ha i mezzi (oltre all'ambizione) per creare grandi difficoltà ai campioni del mondo. Venables, l'allenatore inglese che guida la squadra catalana, dovrà sicuramente fare a meno di Schuster. Il tedesco bravo a giocare quanto a fare capricci, nonché di Calderé, piccolo e potente mediano, ma non per questo rinuncia all'ottimismo. Al contrario, Trapattoni non ha gravi problemi di formazione. Da tempo sapeva che la squalifica sarebbe stata praticamente inevitabile per Serena e aveva approntato, con Briaschi, un modulo ideale per il contropiede. La Juve ha vissuto una vigilia tranquilla, nella piena consapevolezza delle sue possibilità e contemporaneamente dei gravi rischi che l'attendono, questa sera e nello prossime due settimane, durante le quali si giocherà la carta decisive sia per quanto riguarda la Coppa dei Campioni sia per lo scudetto.

Imponenti le misure di sicurezza approntate per questa sera all'interno e nei pressi dell'imponente «Nou Camp», lo stadio nel quale verrà disputata la partita (in diretta tv, a partire dalle 21,10 su Tv1).

■ A PAGINA 13

Platini in allenamento

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 62

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 5 Marzo 1986

Intervista di Stampa Sera al successore di Lama

LA CGIL DI DOMANI NE PARLA PIZZINATO

ROMA — L'undicesimo congresso della Cgil si è concluso poco dopo la mezzanotte con l'approvazione dei documenti politici e di un ordine del giorno lavorando alla relazione di Luciano Lama e le conclusioni di Antonio Pizzinato. Nel breve documento si riconferma «l'impegno centrale dei militanti e degli iscritti per un patto per il lavoro, l'unità e la democrazia del sindacato».

A scrutinio segreto, il direttivo ha confermato nella carica di segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco (1000 voti), ed ha ufficializzato l'elezione di Antonio Pizzinato (1102 voti) a segretario generale della Cgil. Chiuso anche formalmente il congresso nazionale, questa notte si è riunito per la prima volta il nuovo direttivo della Cgil, che ha confermato la segreteria nazionale: sette comunisti (Pizzinato, Trentin, Bertinotti, De Carlini, Turtura, Rastrelli e Guerino), 4 socialisti (Del Turco, Vigevani, Ceremigna e Torsello) ed una della terza componente, Lettieri. Questo l'ordine dei voti: Trentin (925 voti), Lettieri (815), Rastrelli e Bertinotti (667), Ceremigna (660), Donatella Turtura (655), Vigevani (653), il presidente dell'Inps Militello (637), De Carlini (629) e Torsello (615). Subito dopo sono risultati eletti il segretario generale della federazione dei chimici, il socialista Giuliano Cazzola (672), il segretario generale della Fiom Sergio Garavini (605), e il segretario generale della federazione dei pensionati Arvedo Forni (538).

Alcune sorprese nelle votazioni delle mozioni. Sull'installazione delle centrali nucleari hanno prevalso in larga misura i sì (623 contro 378 no). La centralità della classe operaia non è tramontata (è passato l'emendamento di Garavini e degli alimentaristi) ed è stato inserito il «patto fra produttori» sostenuto da Lama. Approvata anche la mozione (di cui i piemontesi avevano chiesto l'astrogazione) sulla riforma della cassa integrazione: i lavoratori che saranno giudicati in soprannumero delle aziende per tre anni godranno di una speciale «indennità di mobilità» ma perderanno la titolarità del posto di lavoro.

ROMA — Adesso che è segretario generale della Cgil, quali sono i problemi più seri?

«I problemi per me — risponde Antonio Pizzinato — riguardano come dare contenuto e gambe al patto per il lavoro, cioè all'occupazione e al Mezzogiorno; rinnovare i contratti di lavoro entro l'anno, riconquistando così potere e autonomia contrattuale al sindacato; riformare lo Stato sociale».

Lei ha proposto a Cisl e Uil una carta sindacale dei diritti dei lavoratori delle piccole aziende. Pensa ad una legge, come quella dello Statuto dei lavoratori?

«Quelli delle piccole aziende sono la maggioranza dei lavoratori dipendenti italiani. Credo sia giunto il momento di costruire con i diretti interessati una carta sindacale in cui si indichino le condizioni minime di tutela per quanto riguarda i salari, gli orari, l'assistenza previdenziale, i diritti sindacali. Ci sono cinque milioni di lavoratori in queste condizioni, oltre ad un milione di stranieri e a molti altri del sottobosco sommerso. E' ora che il sindacato si occupi di loro, della maggioranza».

Ma chiede proprio una legge?

«Ho parlato appunto di carta sindacale, perché penso ad uno strumento costruito a negoziato tra i lavoratori, i sindacati e le controparti coinvolte. E' evidente però, che se queste ultime non saranno disponibili, alla fine ci muoveremo come per lo Statuto dei lavoratori. Non è stata certo colpa nostra se in quell'occasione i diritti dei lavoratori abbiamo dovuto farli sancire per legge, dal momento che alla Fiat c'erano i reparti confino».

Signor segretario, in molti l'accusano di voler abbandonare Cipputi. E' così?

«Non è così; e comunque io ho fatto l'operaio e non mi sono mai sentito Cipputi, perché ho imparato che dovevamo emanciparci cominciando a mettere in discussione. E' pericoloso semplificare troppo. Ma chi può pensare ad un mondo dove non vi siano i produttori di beni alimentari e di beni industriali? E' nell'industria che si realizza l'accumulazione e l'innovazione! La realtà è che il sindacato deve essere l'autorganizzazione del lavoro dipendente, così come esso è, ed oggi la maggioranza dei lavoratori non è nell'agricoltura e nemmeno nell'industria».

Che cosa intende concretamente, quando dice che dovete tornare ad essere il sindacato dei lavoratori e non per i lavoratori?

«Vuol dire che, ad esempio, non si può più fare come nel 1983, quando negoziammo un accordo interconfederale per milioni di lavoratori, gran parte dei quali apprendisti o dipendenti dell'artigianato, a prescindere dagli stessi interessati. Tra Cgil, Cisl e Uil, non raggiungiamo i 150 mila iscritti su quattro milioni di dipendenti dell'artigianato. Ecco, in quel caso siamo stati sindacato per i lavoratori, non dei lavoratori».

Gianni Pennacchi

(A pagina 9 altri servizi)

SETTECENTO RAPINE TRA ROMA E TORINO

La gang dell'«Arancia meccanica» in aula - Cinque anni di «imprese»

A sin. Pasetto, ex poliziotto, capo della banda. Accanto, Verbena

Di Feo, in barella. Dietro le sbarre: a sin. Ferrante, Candilasta

ROMA — «Giustizia, vogliamo giustizia». Parole risuonate più volte, ieri mattina, sotto le volte dell'aula-bunker del Foro Italico, la stessa del processo Moro. A pronunciarle, uomini e donne di Roma e Torino, le 219 parti offese, vittime della banda dell'«Arancia meccanica», colpevole di centinaia di rapine (si parla addirittura di 700, ma solo 100 sono state individuate) e di 7 violenze carnali. E dietro quelle parole, il ricordo di ore di terrore, di sevizie e umiliazioni, di minacce: erano il feroce rituale per far confessare ai rapinati il nascondiglio di denaro e gioielli.

E il processo contro questa «compagnia della crudeltà» si è iniziato ieri mattina, in un'aula destinata di solito alla corte d'Assise e che, questa volta, ha messo a disposizione le sue gabbie per 50 imputati mai macchiatisi di omicidi, ma capaci di presentare alla giustizia un interminabile albo di violenza e di sadismo. Quasi tutti pregiudicati gli uomini dell'«Arancia meccanica», tre i loro capi: Giuseppe Leoncavallo, Agostino Panetta e Maurizio Verbena (questi due si sono pentiti dopo l'arresto e hanno consentito di sgominare l'intera banda). Panetta è un ex poliziotto, diventato poi un boss della malavita romana.

L'udienza di ieri, in pratica, è stata completamente dedicata alle costituzioni di parte civile. Centinaia di sedie occupate da persone arrivate dai quartieri bene di Roma e di Torino, tutte benestanti e scelte dall'«Arancia meccanica» con rigorosa coerenza, badando a conti in banca e

● SEGUE A PAG. II

GINGER ROGERS CITA FELLINI CHIEDE TREDICI MILIARDI DI LIRE

La celebre ballerina si sente diffamata dal film e accusa il regista di averla disonorata

1937. La Rogers, nel film «Seguendo la flotta»

Otto milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire. E' la cifra chiesta da Ginger Rogers come risarcimento danni per il film di Federico Fellini «*Ginger e Fred*».

Ginger Rogers ha incaricato il suo legale di fare causa alla casa produttrice del film perché non solo sarebbe stato usato il suo nome senza aver chiesto il permesso, ma la storia narrata nel film la dipingerebbe in maniera triste e fosca.

La notizia ha colto di sorpresa un po' tutti gli addetti ai lavori, perché nulla faceva prevedere che la settantatreenne attrice (che giovedì scorso è stata ospite di Raffaella Carrà negli studi Rai di New York, dove ha cantato due canzoni, ma non ha assolutamente parlato del film di Fellini) intendesse ricorrere alla giustizia per tutelare il suo buon nome.

«*Ginger e Fred*» narra la storia di due ex ballerini, interpretati sullo schermo da Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, che in passato avevano conquistato una certa popolarità imitando la celebre coppia formata da Ginger Rogers e Fred Astaire.

Coinvolti in una megatrasmissione televisiva intitolata «*Ed ecco a voi...*», che alterna gli spot pubblicitari alle piccole esibizioni di personaggi «curiosi» (una famiglia di nani, un transessuale...), i due si rendono conto di essere stati «*presi in mezzo*» da un meccanismo, quello dello «*spettacolo a tutti i costi*», che li stritola e li ridicolizza, senza alcun rispetto per la loro sensibilità umana o per le loro doti artistiche. Devono ballare il tip tap, nonostante la loro non più giovane età, per divertire il pubblico, e — se a un certo punto l'ex ballerino crolla a terra stremato — il conduttore della trasmissione prova un sottile senso di piacere...

DOLLARO APRE 1503-1504 LIRE

ROMA — Dollaro stabile all'apertura dei mercati valutari: in Italia è indicato a 1502/1504 lire contro le 1502,50 lire del «fixing» di ieri.

BORSA — Attività in aumento e titoli guida molto richiesti. Chiusure: Perugina ord. 4370, risp. 2940, Sifa 2750, Ossigeno 25.500, Bulloni ord. 6500, god. 1/7 6210, risp. 4840, risp. 1/7 4230, Cir ord. 2999, risp. 9710, risp. non convert. 5350, Alivar 6575, Autostrada TO-MI 7350, Eridania 15.200, Fidenza Vetraria 9400, Iri 20.400.

Altri prezzi: Olivetti ord. 12.700, 12.800, Generali 93.500, 94.000, Fiat priv. 8900, 8940, Fiat ord. 8903, 8910, Ras 188.500, Sirti 6855, Rinascente ord. 1235, Snia ord. 8850, Montedison 3715, 3780.

LONDRA — L'oro ha aperto a 341,90-342,40 dollari, in rialzo di più di quattro dollari sui 337,60-338,10 della chiusura di ieri. Una forte impennata è stata registrata ieri sul mercato di New York dove il metallo prezioso, per via di aggiustamenti di posizioni, ha chiuso a 343,75-344,25. In Asia ad Hong Kong ha aperto a 341,80-342,30. L'argento ha aperto a 5,60-5,62 contro 5,54-5,56 della chiusura di ieri.

PER RAPINA HA UCCISO

Vincenzo Marsala

TORINO — Uccide un pensionato con nove coltellate, ne ferisce altri due. Poi tenta la fuga sull'auto di una donna che ha con sé i due bambini. Lo arrestano.

Il successo ieri alle 17 e 30 durante una rapina alla bottiglieria di via Spontini angolo via Santhià. E' morto Enrico Zuccarello, 62 anni, ex operaio Lancia. Ferito gravemente, Antonio Mario Burdet, 58 anni, trenta passati a Mirafiori: 20 giorni di prognosi. L'assalitore, Vincenzo Marsala, 19 anni, ha precedenti per risse e rapina.

DOMATTINA SCIOPERO TRAM

ROMA — Ancora senza tram ed autobus, domani, per un nuovo sciopero degli autoferrotranvieri. L'agitazione (mezza giornata, con modalità diverse regione per regione; un'altra fermata è già in programma per martedì prossimo) potrebbe essere sospesa all'ultimo minuto se il tentativo di mediazione del ministro Signorile andasse in porto. Ma le possibilità concrete di raggiungere una mini-intesa per avviare il dialogo sul contratto nazionale della categoria sembrano inesistenti. Domani, dunque, sarà più difficile raggiungere i posti di lavoro e di studio. A Torino, ad esempio, l'agitazione è prevista dall'inizio del servizio alle 8 di mattina; a Genova dalle 17,30 alle 21,30. A Milano: 16,30-20.

Problemi anche per chi va in aereo. I piloti aderenti all'Appi hanno annunciato uno sciopero per venerdì 7 marzo, dalle 18 alle 22, che riguarda le partenze da Roma e dagli scali nazionali. L'astensione dal lavoro viene a coincidere con quella proclamata dai piloti Anpac.

UN RISVEGLIO CON LA NEBBIA

Torino ore 10 • 30

La città si è svegliata, questa mattina, come avvolta da un tulle bianco. La nebbia ha costretto alla chiusura l'aeroporto di Caselle e nella prima parte della mattinata sono stati cancellati tutti i voli in programma.

Problemi anche per gli automobilisti su strade ed autostrade. Sulla Torino-Piacenza nebbia fittissima fino a Tortona. Sulla Torino-Milano un «muro» bianco fino a Milano. La stessa cosa verso Aosta, fino a Pont-Saint-Martin. Da lì in avanti un bellissimo sole.

Fatti e misfatti della burocrazia

ARRANCA MA «VIAGGIA» IL TRENO FISCALE

Sul binario scolorito della burocrazia italiana, «sia pur sbuffando e arrancando viaggia un treno che non rischia di fermarsi e che anzi, compatibilmente con le risorse, ogni tanto accelera, come dimostra il fatto, per quanto riguarda il nostro settore che a tempi brevi l'anagrafe fiscale sarà completata e metterà lo Stato in condizione di affrontare al meglio, con i controlli incrociati, il fenomeno dell'evasione»...

Sarà anche vero, ma la metafora ferroviaria del dottor Angelo Fazio, Intendente di Finanza a Torino, avrebbe qualche difficoltà a essere intesa dalla massa di cittadini in coda in questi giorni negli uffici Iva di corso Bolzano (oggi scade il termine per la presentazione delle dichiarazioni annuali): impazienza, nervosismo e convulsioni — tipiche reazioni dell'uomo qualunque alle prese col fisco o con una delle altre elaborate ed elefantiache macchine burocratiche — raramente consentono discussioni pacate e razionali sull'argomento.

Tentiamo comunque noi (forse anche perché liberi dall'obbligo di compilare e presentare un qualsiasi Mod. Iva, perdendoci fra regimi, quadri, prospetti, articoli, sezioni, commi e paragrafi) di fare, insieme con il dott. Fazio, un sia pur approssimativo punto della situazione.

Alle soglie del Duemila, in piena era dei computers, davvero non si può pretendere più efficienza e rapidità, procedure più snelle, personale più preparato?

«Siamo onesti. In tutto il mondo, a qualsiasi latitudine, non c'è apparato burocratico in grado di tenere il passo con il progresso, sociale e tecnologico. Se visto a Napoli quando i piemontesi hanno preso il posto degli uomini di Francesco II, e visto con i risultati delle riforme susseguitesi nel dopoguerra, si continua a vedere oggi. I computers? Qui in Intendenza non ce n'è manco uno, ma anche se ne avessimo ci mancherebbe il personale per usarli...».

Code agli uffici Iva di corso Bolzano per la scadenza delle dichiarazioni annuali

Per uscire dalla costante impasse che imbriglia l'apparato burocratico dello Stato, continua l'Intendente di Finanza, sarebbe necessario, accanto a un salto di qualità tecnica e a un numero adeguato di addetti, un «mutamento della mentalità, una diversa valutazione politica che consenta di disporre di funzionari-manager ai quali dare più fiducia e autonomia, riconoscendone e premiandone, quando è il caso, la professionalità».

«Non si tratta di chiedere un ritorno alla meritocrazia, né un'autonomia periferica incontrollata, sia chiaro: ma questa mentalità del sospetto da parte delle autorità centrali andrebbe attenuata, i controlli sull'attività delle unità decentrate dovrebbero essere non solo consentiti ma anche sulla funzionalità, sulla convenienza e opportunità delle decisioni prese in periferia senza bisogno di consultare ogni volta Roma».

Parliamo di fisco. Possibile che non esistano sistemi meno macchinosi e farraginosi per far pagare le tasse? Perché il cittadino, al 99 per cento non in grado di compilare in modo corretto gli elaboratissimi e quasi incomprensibili moduli per le dichiarazioni Iva e dei redditi, deve essere costretto a rivolgersi a commercialisti e consulenti fiscali, con ovvio aggravio di spesa?

«Anche questa è una scelta politica e non dipende dai funzionari, dai tecnici che inoltre non vengono quasi mai interpellati quando si tratta di apportare modifiche o introdurre riforme nel sistema impositivo. Del resto, come esigere il pagamento delle tasse? Non si può certo tornare ai tempi del procuratore delle imposte che concordava direttamente con l'interessato l'ammontare dell'imposta dovuta».

Va bene, ma allora? «Una proposta mai passata era quella di unificare i diversi momenti impositivi vigenti oggi in una unica dichiarazione fiscale, ad esempio. Quanto all'eccessiva articolazione dei moduli, finora è parso l'unico modo per mettere in grado lo Stato di guardare fino in fondo nel portafogli del contribuente, che la riforma Vanoni del 51 ha finalmente responsabilizzato».

La figura del burocrate da barzelletta, il «mezzemaniche» dei luoghi comuni, esiste ancora? «Sì, anche se lentamente sta cambiando, i giovani portano una mentalità nuova, diversa. Però quante volte, dietro un atteggiamento apparentemente efficientista, affiora quel benedetto burocrate d'una volta...».

Maurizio Spatola

La legge punisce chi importa materiale osceno, ma per metterlo in commercio. «Purtroppo — dice l'importatore — siamo alla mercè del primo che voglia denunciarci»

Assolto il titolare di un negozio d'oggetti erotici

SOLO UN «PORNO-CAMPIONARIO» QUELLO SEQUESTRATO IN DOGANA

Per Luciano Busso, 33 anni, titolare della società «Piccadilly», di via Piazzi 32, che importa o vende materiale erotico per corrispondenza, si è conclusa ieri con un'assoluzione per insufficienza di prove un'altra spiacevole vicenda giudiziaria. A metterlo nei guai è stato, questa volta, un campionario spedito da una fiera tenutasi in una città tedesca.

Alla dogana hanno aperto il pacco ed hanno denunciato alla magistratura il destinatario in base all'articolo 528 del codice penale, che punisce con una pena da tre mesi a tre anni chi importa materiale osceno. L'imputato si è difeso sostenendo che si trattava appunto solo di un campionario. I giudici gli hanno in sostanza creduto: mancando la prova che volesse mettere quel materiale in commercio, hanno deciso per l'assoluzione con formula dubitativa.

Dalla dogana dicono che hanno aperto il pacco perché nessuno si è recato a ritirarlo. Luciano Busso dice, invece, che non ha ricevuto nessun avviso. «Purtroppo — dice l'importatore — *siamo esposti alla mercè del primo che voglia denunciarci. Ogni volta è lo stesso rituale, perquisizioni, sequestri e il materiale rimane bloccato per mesi. La diffusione delle riviste erotiche nelle edicole ha fatto sì che il pubblico imparasse a conoscenza di certi prodotti che, all'estero, sono in libera vendita*».

La società «Piccadilly» era stata già inquisita per la vendita di oggetti osceni ma il magistrato l'aveva assolta perché la cosa avveniva per corrispondenza e gli oggetti arrivavano direttamente a un pubblico smaliziato il cui senso del pudore non veniva, di certo, urtato. Nell'udienza di ieri, l'avvocato Augusto Pierro ha sottolineato che gli articoli trattati dalla «Piccadilly» non sono esposti in pubblico e non possono offendere la morale di chi non intende frequentare il porno-shop.

«Da un paio d'anni — spiega Luciano Busso — *l'orientamento del pubblico è cambiato. E' diminuita la richiesta di oggetti erotici ed è aumentata, enormemente, la richiesta di videocassette dal contenuto eccitante. E' proprio questa tendenza che ha decretato il boom nelle vendite dei videoregistratori*».

Chiediamo se nel campo della videoregistrazione esiste un settore particolarmente richiesto: «*Non esiste alcun settore privilegiato* — spiega Luciano Busso — *ma la clientela è equamente ripartita tra i film di tipo sadomasochistico, quelli che riproducono rapporti omosessuali, eterosessuali e quelli con transessuali*».

E' richiesta anche la pornografia infantile? «Ci sono anche richieste di questo genere — dice il titolare della Piccadilly — ma non sono né maggiori né minori delle altre. Da sei mesi, però, questi film sono scomparsi dalla circolazione. *Si trattava di film vecchi di quindici, vent'anni, girati in Paesi sottosviluppati. In Italia questo tipo di cinema non è mai esistito*». c. m.

Per studenti e pendolari problemi in mattinata

DOMANI SCIOPERO TRAM DISAGI SINO ALLE 8

Ancora problemi per chi deve viaggiare in tram o in autobus. Domani, dall'inizio del servizio e sino alle 8, scioperano gli autoferrotranvieri di Cgil, Cisl e Uil, per sollecitare la ripresa delle trattative sulla parte del contratto nazionale relativa a profilo professionale e inquadramento.

Tram e autobus, comprese le linee intercomunali, usciranno dai depositi solo quando la stragrande maggioranza di pendolari e studenti avrà già raggiunto i posti di lavoro e di studio. Disagi sono previsti, anche, per gli automobilisti, a causa del caos nel traffico, conseguenza logica di un maggior ricorso ai mezzi privati. Una nuova agitazione è in programma per martedì prossimo.

Cassintegrati. Oggi, conferenza stampa del coordinamento cassintegrati Fiat aderenti alla Fim. Tema: le valutazioni sulla proposta Fiat per i rientri. L'incontro si tiene nel pomeriggio, con inizio alle 16, nei locali adiacenti l'Unione Industriale.

Sempre su questo tema, gli assessori alla Formazione professionale ed al Lavoro della Regione Piemonte hanno chiesto un incontro al ministro del Lavoro, De Michelis, per discutere sul piano di ristrutturazione presentato dalla Fiat. Enzo Alberton e Piero Genovese hanno espresso «vivo interesse».

Nel pomeriggio assemblea dei lavoratori in cassa sul piano-rientri della Fiat.

Lavoratori elettrici. Prosegue l'azione di sciopero articolato dei lavoratori elettrici dell'Enel aderenti ai sindacati di categoria della Cgil e della Uil (la Cisl ha sospeso le agitazioni). Sulla base di quanto deciso dai sindacati, i lavoratori del settore devono attuare otto ore di astensioni dal lavoro entro il 12 marzo.

L'azione di protesta, durante la quale i sindacati si sono comunque impegnati ad assicurare la salvaguardia dei servizi essenziali, interessa anche il personale delle centrali elettriche sulla base di un programma che ha visto ieri lo sciopero dei lavoratori di Chivasso.

L'Enel ha avvertito gli utenti sulla possibilità di sospensioni di energia elettrica.

Farmacisti Usl. Si conclude oggi lo sciopero nazionale di tre giorni dei farmacisti del servizio sanitario nazionale che operano presso gli ospedali e le unità sanitarie locali. L'azione di protesta, indetta dai sindacati di categoria del Sinafo e dell'Anfasa, determina rallentamenti nel rifornimento dei medicinali con ripercussioni sulla durata delle degenze ospedaliere. Allo sciopero hanno dato la loro adesione sia la Federazione degli Ordini dei farmacisti (Fofi) sia la Federazione dei titolari di farmacia (Federfarma).

I TESORI DEL SAHARA A RIVOLI

Foto, monili d'argento, selle da cammello di cuoio e legno, pietre dure, resti fossili, amigdale Nei saloni del Palazzo Piozzo il risultato di 15 anni di campagne nel deserto

Le foto, i monili d'argento, le selle da cammello di cuoio e legno, le pietre dure, i resti fossili, le amigdale di selce, esposte nei saloni stuccati del Palazzo Piozzo a Rivoli, sono il risultato di 15 anni di campagne nel Sahara da parte degli specialisti dell'equipe di «Torino 2000», una troupe guidata da almeno 15 anni da Franco Di Natale che, dopo aver cominciato a lavorare nel settore geografico ed entografico a Torino, si è trasferito a Milano. A Rivoli sotto le insegne «Africa, popoli che scompaiono», non ci sono solo i tuareg, ma anche i pigmei, altra razza gravemente minacciata di estinzione.

«Ogni anno — spiega Di Natale — *effettuiamo una spedizione in Africa che dura tre o quattro mesi, e il resto del tempo lo passiamo ad elaborare il materiale raccolto, che viene organizzato in mostre itineranti*». La rassegna, già visitata da migliaia di persone, occupa i due piani dell'appena restaurato palazzo Piozzo di Rosignano; i visitatori sono guidati attraverso un percorso che racconta la storia, la vita, i costumi, dei leggendari «uomini blu» che dei pigmei, i miniuomini della savana, ridotti a circa 100 mila unità, tra la Repubblica Centrafricana, lo Zaire, Camerun, Congo e Rio Muni.

La mostra è integrata da un video sui Tuareg, e da un audiovisivo sui «Babinga» come si chiamano i pigmei. In più un elaboratore Olivetti M20 è programmato per rispondere ad una serie complessa di domande sugli argomenti; chiunque, se lo desidera, può portarsi a casa le risposte fornite dalla stampante. Per le scuole infine sono organizzati dei concorsi: per le classi che parteranno le migliori ricerche ci saranno premi e riconoscimenti.

Aggredito da un killer, lotta contro la morte

VENTIQUATTRO ANNI SPERICOLATI

Ora si scava nel passato della vittima

In un reparto di chirurgia dell'Ospedale Maria Vittoria lotta contro la morte da ieri sera Francesco Scaiola, il giovane di 24 anni con numerosi precedenti penali che un killer incappucciato ha tentato di uccidere con quattro colpi di pistola sotto l'androne di casa.

Le indagini sono tuttora in corso: si cerca in particolare nel mondo dei giovani rapinatori di periferia, nelle zone Valletta, Lucento e Barriera di Lanzo. Scarse finora le testimonianze. Chi ha aspettato Scaiola sotto l'androne di casa potrebbe essere davvero un amico, o meglio un ex amico che con questo gesto ha voluto magari «discutere qualcosa», meglio ancora «regolare definitivamente una vecchia questione».

Forse si tratta di vendetta per «una soffiata» o per uno sgarbo, oppure per una spartizione di bottino non avvenuta. Polizia e carabinieri nelle ultime ore sembrano avere trovato una pista precisa scavando nel turbolento passato di questo ragazzo cresciuto troppo in fretta tra tentati omicidi e rapine. Arrestato nel '79 a soli 18 anni con l'accusa di essere uno dei «banditi del sabato» specializzati in assalti ai negozi, in un secondo tempo era stato anche sospettato di essere uno degli assassini del macellaio Giovanni Gallo, freddato il 31 marzo dello stesso anno sotto gli occhi della moglie e del figlio da due banditi incappucciati, indispettiti per non avere trovato soldi.

Anna Scaiola e il fratello Francesco ferito ieri sera

Scagionato da quest'ultima accusa, Scaiola era incappato nuovamente nelle maglie della giustizia nell'82. Con altri due «balordi» aveva teso una «trappola-galante» ad un'automobilista che in seguito si era scoperto essere un poliziotto. L'agente si era appartato con una ragazza di 20 anni nei pressi di via Pianezza «per chiacchierare un po'». Mentre cercava di «fare amicizia», tre giovani armati avevano spalancato le portiere, rapinandole e picchiandoli con il calcio della pistola appena scoperto il suo lavoro. La «mini gang» era stata presa un'ora dopo. Il tribunale li aveva poi condannati tutti. Scaiola a 4 anni.

Forse in questa lunga serie di episodi si può cercare il movente dell'agguato di ieri in corso Cincinnato 241, quasi all'altezza di piazza Manno dove s'incrocia il corso Grosseto. Sono le 20,30, la famiglia Scaiola sta cenando quando suona il citofono. «Sono Angelo, devo parlare a Franco».

«Torno fra un attimo». Invece, appena il giovane è nell'androne comincia la sparatoria. Cinque i colpi di pistola che feriscono Scaiola alla testa, al torace e alle gambe. I colpi rimbombano e da tutti gli alloggi case gente spaventata. Fra gli inquilini che si precipitano giù a vedere cos'è successo c'è anche Anna, la sorella di Francesco. Arriva l'ambulanza; dello sparatore non c'è più traccia. Come in un film giallo se n'è andato avvolto dalla nebbia che gravava in tutto il quartiere.

STAMPA SERA

Michele Tavo direttore responsabile
Carlo Gramaglia vicedirettore

Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Ribaldo - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuniberti, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraris (presidente), Luigi Demattei, Giovanni Persichetto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 999 DEL 12-12-1985

PK Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via G. Negri, 6-10 - Tel. (02) 86 961
TORINO, c. M. d'Angelo, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 66.211
Filiali: ALBA, c. M. [illegible], 9 - Tel. 35.717 ■ ALESSANDRIA, c. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ■ ACESTA, v. E. da Maletta, 10 - Tel. 45.551 ■ ARONA, v.le Bassola, 40/a - Tel. 41.100 ■ ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 36 - Tel. 32.222 ■ BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 30.789 ■ BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 239.626 ■ CATANIA, c.so Martiri della Libertà, 33 - Tel. 331.521 ■ CATANZARO, via M. Greco, 103 - Tel. 44.026 ■ COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 21.438 ■ CUNEO, v. S.S. Salmistrone, 28 - Tel. 50.832 ■ FIORENZA, via Gramsci, 58 - Tel. 37.44 ■ FIRENZE, viale Mazzoni, 5/A - Tel. 581.152 ■ GENOVA, via G. B. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541.268 ■ IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 275.371 ■ MANTOVA, c.so V. Emanuele, 1 - Tel. 361.828 ■ MESSINA, Galleria Umberto I n.5, Martino - tel. 20.30.855 ■ MODENA, via Ramonda, 3 - Tel. 218.545 ■ NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ■ PADOVA, p.zza Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.224 ■ PALERMO, via Marchese Ugo, 150 - Tel. 334.526 ■ PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 28.642 ■ REGGIO CALABRIA, via Vanella, 13 - Tel. 57.181 ■ REGGIO EMILIA, via Dell'Aeroporto, 4 - Tel. 41.548 ■ ROMA, via Cuarto Fontane, 18 - Tel. 47.56.104 ■ SANREMO, via Roccatagliata Ceccardi, 41 - Tel. 884.948 ■ SASSARI, via Pascoli, 6 - Tel. 275.429 ■ SAVONA, via Astengo, 1/1 - Tel. 36.219 ■ VERCELLI, v. Foa, 93 - Tel. 60.435

Cuorgnè: si fa il nome di un nuovo primo cittadino

IL SINDACO E' IN DUBBIO LA MAGGIORANZA NO

Edantippe, sindaco socialista di Cuorgnè dall'estate scorsa, resterà al suo posto o sarà sostituito? La domanda è d'obbligo dopo che tutti gli assessori della sua giunta hanno rimesso la delega per permettere un rimpasto nell'esecutivo.

«*Non viene messa in discussione la formula della coalizione* — dicono gli esponenti dell'attuale maggioranza dc, psi, psdi, pri ed Unione a Progresso — *ma si tratta di giungere a quella maggiore operatività indispensabile per ottenere certi risultati*».

Che qualcosa nella giunta non filasse per il verso giusto lo si era già intuito qualche settimana fa: la dc voleva sostituire il suo vice sindaco Michele Di Vita con Giuseppe Nicdda: poi l'operazione non aveva avuto seguito. Adesso la vicenda giudiziaria in cui è rimasto coinvolto l'assessore Giacinto Orso (assieme al socio nell'impresa edile di cui è proprietario, aveva versato bustarelle ad alcuni dirigenti Olivetti poi licenziati) ha riaperto i contrasti nella maggioranza.

Non cambia la formula a Cuorgnè ma potranno cambiare gli uomini: e per la poltrona di sindaco si fa il nome di un altro socialista, Nicola Placanica, funzionario della Usl 35.

I tempi della «verifica» si annunciano lunghi: oltre agli equilibri di forza fra i vari partiti ci sono da assegnare gli incarichi più appropriati per i diversi assessori; in tutti questi mesi la giunta di Cuorgnè si è limitata all'ordinaria amministrazione, evitando di impostare programmi a più vasto raggio.

g. n.

Dov'era il Trocadero

UNA NUOVA DISCOTECA

Una delle sue principale attrazione è un'intera parete luminosa, realizzata da Italo Bonfanti, la scenografo del festival di Sanremo, che rappresenta un tempio greco alto cinque metri e lungo venti. Dal tempio escono mirabolanti giochi di luce che fanno da contorno alla musica diffusa dal super impianto stereo.

La discoteca «Vogue» si inaugura questa sera in via Andrea Doria 9, dove sino all'anno scorso c'era la sala da ballo «Trocadero», e parte con l'ambizione di diventare uno dei poli d'attrazione della vita notturna torinese. Dopo otto mesi di lavori di ristrutturazione diretti dall'architetto Romano il locale, trasformato in un salotto da 150 posti, non ha più nulla a che fare con l'ex sala da ballo da 600 posti.

Settimo: troveranno lavoro i settanta operai

LA FONDERIA CRAVETTO CHIUDE A FINE APRILE

La Fonderia Cravetto di via Moglia, la più vecchia fabbrica di Settimo, sta per cessare l'attività. La chiusura avverrebbe a fine aprile secondo quanto ha comunicato la direzione al sindacato e al consiglio di fabbrica.

Per i 70 operai ancora in forza alla fonderia (in maggior parte in cassa integrazione), secondo un documento sottoscritto tra le due parti, non c'è però pericolo di licenziamento in quanto verrebbero assorbiti dalle Acciaierie Ferrero di via Galilei (l'altra azienda del gruppo Ferrero), attualmente in forte espansione produttiva.

La Fonderia Cravetto da molti anni in crisi, era stata acquistata nel luglio dell'84 dall'industriale Ettore Ferrero con l'impegno di una radicale trasformazione dei vecchi impianti. Il programma di ammodernamento della fabbrica avrebbe dovuto portare ad un progressivo riassorbimento della cassa integrazione.

Secondo la direzione le condizioni di mercato non hanno però permesso di raggiungere questi obiettivi e ora la Cravetto è costretta a chiudere «a meno che nei due mesi che restano prima della fermata degli impianti non si verifichi un cambiamento nell'assetto proprietario».

Da tempo l'azienda che produce parti di motori per autocarri non accetta più ordinazioni e a fine aprile esaurirà l'ultima commessa in corso. L'assorbimento da parte delle Acciaierie Ferrero che ha circa 600 operai, dei lavoratori della Cravetto è già in corso e dovrebbe concludersi prima dell'estate.

p. g.

Il giovane che ha assassinato il pensionato con nove coltellate

ERA GIA' STATO IN CARCERE PER RISSA E RAPINA SCARCERATO DOPO DUE SOLI MESI

Anziani giocano a carte in un bar di periferia, sul tavolino caraffe di vino rosso. Un ragazzo osserva. Poi, d'improvviso, tira fuori il coltello: «*Dammi il portafogli!*» urla, e si butta su un uomo. I giocatori reagiscono, lui vibra colpi come pazzo.

Con nove coltellate al torace muore Enrico Zuccarello, 68 anni, via Dupré 25. E Antonio Mario Burdet, 56 anni, via Cimarosa 84, è ricoverato all'Astanteria Martini con tre ferite alla schiena: gli ci vorranno venti giorni per guarire. Un terzo pensionato, Antonio Maccalli, 76 anni, è preso di striscio alla spalla. L'assalitore scappa, esce in strada, spalanca la portiera di una Fiat 500: la guida Rocchina Clemente, 30 anni. Sul sedile posteriore ci sono i suoi due bambini, Gianpaolo e Monica, 6 e 3 anni. «*Fatti in là*» grida il ragazzo alla donna, ma gente dal bar lo ha seguito, arriva una volante: lo bloccano, lo arrestano. E' Vincenzo Marsala, 19 anni, via Cherubini 25, precedenti per rissa e rapina, due mesi di galera scontati nell'85.

Enrico Zuccarello, la vittima

Antonio Burdet

Il pavimento a piastrelle della bettigliería — via Spontini angolo via Santhià — si copre di sangue poco dopo le 17 e 30. Ai cinque tavolini, come ogni pomeriggio, ci sono persone a giocare a carte o bere vino: persone che si conoscono bene tra loro, vecchi amici, ex compagni di lavoro e immigrazione.

Seduto vicino all'ingresso c'è Zuccarello, operaio Lancia in pensione, separato dalla moglie, una madre di 92 anni al ricovero. Il suo portafogli è gonfio, ci son dentro tutti i soldi della pensione: lo vedono in tanti, quando paga da bere. Al tavolo di fianco, Antonio Mario Burdet, ex operaio a Mirafiori, vedovo, e Antonio Maccalli. Dietro di loro, sta in piedi Vincenzo Marsala. E' interessato al gioco, osserva.

Succede in un attimo. Lo racconta un avventore della bottiglieria: d'improvviso Marsala estrae il coltello, s'avventa su Burdet: «*Voglio il portafogli, dammelo*». Ma Burdet reagisce: tre coltellate nella schiena. Scattano gli amici. Scatta anche Enrico Zuccarello, crede a una lite per la partita: «*Giuda fauss, non il fa mai per una selocchezza*» dice, ma Vincenzo Marsala gli è subito addosso. Grida: «*Ne vuoi anche tu, allora? Ne vuoi, eh? Dammelo tu, il portafogli, sbrigati*» e non lascia a Zuccarello il tempo di parlare o muoversi ancora. Gli affonda la lama nel torace, lo colpisce nove volte. Il pensionato cade, fra gambe di tavoli e sedie rovesciate. Vincenzo Marsala gli fruga in tasca, afferra il portafogli, corre in strada.

Clienti e passanti lo inseguono. All'incrocio con via Monte Rosa ci sono, fermi sulla 500, Rocchina Clemente e i suoi bambini. Qualcuno, dal bar di fronte alla bottiglieria, ha già chiamato polizia e carabinieri.

Marsala spalanca la portiera dell'auto. Ma la folla degli inseguitori è già intorno alla macchina, arrivano gazzelle e volanti. La fuga di Vincenzo Marsala finisce a quell'angolo di strada. In questura dice: «*Io non c'entro*». In tasca ha il portafogli di Enrico Zuccarello.

Clienti del bar commentano il tragico fatto subito dopo il delitto del pensionato

In consiglio comunale, approvato all'unanimità l'ordine del giorno

TELERISCALDAMENTO A TO-SUD E MIRAFIORI

Investimenti per circa 300 miliardi in un decennio

A Torino Sud e Mirafiori Nord saranno realizzati impianti di teleriscaldamento. E' stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dai gruppi pci, sinistra indipendente, verdi e democrazia proletaria. Con questo voto, in particolare, la giunta e la maggioranza pentapartito hanno voluto dimostrare la volontà di procedere nell'operazione che in un decennio vedrà investimenti per circa 300 miliardi.

Come sottolineavano in un'interpellanza firmata dai consiglieri Montefalchesi, Sallo, Guidetti Serra, Tartaglia, Bafferi, Bajardi, Bianchi, Dolla, Carpanini, i gruppi d'opposizione, in sala cons. hanno denunciato ritardi, posizioni discordanti in seno alla giunta, hanno espresso il timore di veder perdere il contributo statale di 33 miliardi.

L'assessore all'Ecologia Ramanini ha smentito: «*Il problema è da tempo alla nostra attenzione, e stiamo avviandoci verso la soluzione*».

In precedenza, in consiglio, si era parlato della pericolosità della circolazione stradale in città. Il verde Sallo aveva riportato in un'interrogazione le cifre che erano state fatte dal comandante dei vigili in un'intervista a Stampa Sera: 67 morti.

Una cifra secondo Sallo più alta se si considerano anche «*i feriti deceduti dopo qualche settimana o mese*». In genere si tratta di persone tra i 15 e i 45 anni, per questa fascia di età la morte per incidente stradale sembra essere la causa più ricorrente.

Nel corso del dibattito, in cui sono intervenuti i comunisti Dolino e Sasslo, Guidetti Serra (dp), Tartaglia (sinistra indipendente), sono emerse proposte per ridurre la velocità sulle strade (barriere), per realizzare percorsi protetti per ciclisti e pedoni, per fare una mappa di rischio.

Il vicesindaco Rigon ha osservato che non bisogna affrontare il problema, che è reale, demonizzando l'automobile.

Dell'assessore Ido Rossi l'intenzione di fare tutto quanto è possibile. Anche quello di attrezzare il Corpo dei vigili urbani con moderni mezzi di controllo sulla velocità, ad esempio.

Durante la seduta, infine, è stata rinviata in commissione la delibera proposta dall'assessore Ravaioli sui parcheggi a pagamento in piazzale Valdo Fusi e in corso Re Umberto.

A Chiusa di S. Michele, per la Zanussi

VENTI OPERAIE RISCHIANO TRASFERITE O LICENZIATE?

I settantacinque dipendenti in cassa integrazione, quasi tutte donne, della Zanussi di Chiusa San Michele (l'azienda il 1° ottobre 1985 ha ceduto metà del suo personale, l'intero stabilimento e la produzione alla Cabind), sono in agitazione. Ieri un rappresentante della direzione di Pordenone ha comunicato a venti di queste settantacinque lavoratrici cassintegrate che dal 17 marzo, per un periodo minimo di sei mesi, dovranno recarsi in trasferta in parte a Solaro (Milano) e in parte a Pordenone. La richiesta della Zanussi ha lasciato sgomente le donne, tutte di età superiore ai quarant'anni, coniugate e con figli piccoli. Rinunciare alla chiamata significa essere licenziate.

Il rappresentante della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) di zona, Franco Aiola, ha chiesto e ottenuto per il pomeriggio un colloquio con il prefetto di Torino e l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte. «Quella della Zanussi — ha detto — è per noi una manovra incomprensibile, che aumenta il dramma occupazionale della Valle di Susa già pesantemente bastonata negli ultimi cinque anni. Speriamo che prefettura e Regione riescano a capire che cosa c'è dietro la richiesta dell'azienda e intervenire a favore delle lavoratrici».

Scuole officine serali

PER STUDIARE 25 «BORSE»

Venticinque borse di studio, per studenti delle scuole medie e superiori e per universitari verranno assegnate dalle «Scuole officine serali». La cerimonia avverrà venerdì prossimo, ore 15, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 39.

Le «Scuole officine serali» (si tratta di un ente morale) vennero fondate nel 1907, e hanno formato parecchie generazioni di operai specializzati. Ora non tengono più corsi. Lo stabile è in affitto al Comune, e il ricavato serve appunto a finanziare le borse di studio.

Parla uno dei suoi difensori, l'avv. Accattino

TANGENTI-STORY, GRAN FINALE OGGI E' LA VOLTA DI ZAMPINI

E' la volta di Zampini. Manca una settimana alla fine delle arringhe dei difensori al processo delle tangenti e da stamane tocca agli avvocati dei principali imputati. Oggi è la volta di Pierangelo Accattino — primo dei difensori di Zampini, l'altro è il professor Pisapia — nei prossimi giorni saranno di scena i legali dei fratelli Biffi Gentili e dell'onorevole La Ganga. Il 13 marzo la corte entrerà in camera di consiglio per la sentenza.

L'accusa ha chiesto 2 anni e sei mesi per Zampini, una richiesta che è stata ritenuta mitissima anche considerando la piena collaborazione dei «faccendieri» che ha permesso di provare la corruzione esistente tra i politici piemontesi. Adriano Zampini è imputato di ben nove capi d'accusa, che spaziano dall'associazione a delinquere alla corruzione: sarà piuttosto difficile per i suoi avvocati ottenere un ulteriore sconto di pena.

L'avvocato Accattino con Adriano Zampini

Ladro arrestato e condannato per direttissima

ANDAVA A RUBARE IN MERCEDES

Sorpreso in flagrante vicino allo stadio

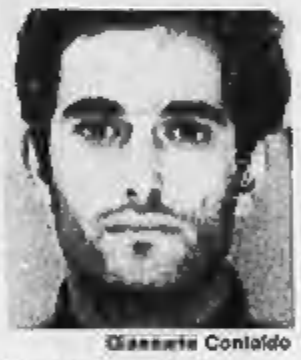
Sentenze esemplari in pretura per due ladri, uno d'autoradio e l'altro d'auto. Entrambi, incensurati, sono stati condannati a pene detentive — relativamente lunghe, ma senza dubbio severissime se si considera i reati commessi — senza la concessione della condizionale o della libertà provvisoria.

Il primo caso riguarda il rappresentante Giancarlo Contaldo, 35 anni, via Benevagienna 16 arrestato domenica scorsa in flagranza di reato a rubare un'autoradio in prossimità dello stadio. Anche il Contaldo stava andando a veder la partita a bordo della sua lussuosa Mercedes e con tutta probabilità non ha saputo resistere alla tentazione quando, in piazza d'Armi, ha visto un altro automobilista posteggiare e riporre nel cofano l'autoradio estraibile.

Giancarlo Contaldo ha atteso che la sua vittima si allontanasse, ha forzato il cofano della macchina prendendovi l'autoradio e, già che c'era, un sacchetto con un panettone e dei formaggi.

La sua marcatura è stata notata da un passante che si è affrettato ad avvisare una delle pattuglie della polizia sempre di ronda attorno allo stadio quando c'è un incontro di calcio. Il Contaldo è stato arrestato e processato in pretura per direttissima. A nulla è valsa la difesa dell'avvocato Aldo Perla. Il pretore Virginia Borgani, dopo aver considerato le modalità del furto e valutato la posizione sociale dell'imputato che certo non aveva bisogno di rubare, ha inflitto una condanna di cinque mesi e 200 mila lire senza condizionale.

Ha forzato il cofano di una vettura appena parcheggiata e si è impossessato dell'autoradio.



Giancarlo Contaldo

● Un'altra severissima condanna è stata comminata ieri dal pretore Corvetti ad un ladro d'auto, anche lui incensurato, che in nulla ha tenuto un comportamento al limite del beffardo. Emanuele Tommasello, 20 anni, via Guido Reni 218, è stato arrestato dopo aver rubato una 500 in corso Bolzano, proprio a due passi dalla questura. Gli agenti sono riusciti ad arrestarlo mentre aveva già messo in moto la vettura e si stava allontanando.

Ieri mattina si è svolto il processo per direttissima. Al pretore, che l'interrogava, il ladruncolo ha risposto così: «*No, non lavoro. Sono disoccupato perché mi sono licenziato io. Facevo il carrozziere, però mi pagavano poco. Allora mi son detto che avrei guadagnato di più rubando un'auto e rivendendone i pezzi*».

La prosopopea dell'imputato, che si è proclamato al primo furto, non è stata premiata. Il pretore gli ha affibbiato tredici mesi — undici per aver rubato, due per la guida senza patente — senza la condizionale. Adesso l'ex carrozziere deve sperare nell'amnistia.

Si è conclusa ieri sera l'asta della Sant'Agostino

PITTORI DELL'800 E 900 VENDUTI GAZZERA E BOLDINI

Dopo il successo della prima tornata d'asta, organizzata dalla «Sant'Agostino», il pubblico è nuovamente affluito agli «Ambasciatori» per disputarsi gli ultimi 103 lotti di dipinti dell'800 e del '900. In particolare, l'attenzione si è rivolta verso quelle opere che più di altre rappresentano le esperienze pittoriche del secolo scorso: tra romanticismo e luminose vedute montane, tra composte figure nella campagna e festose scene con maschere.

Si avverte in tale direzione un verismo rasserenante e, a tratti, leggiadro, ricco di riferimenti con i luoghi e gli ambienti in cui vissero gli artisti. Immagini e sottili sensazioni naturalistiche che confluiscono quindi in composizioni come il pastello «Marina ad Ischia» di Casciaro battuto a 2 milioni o nel materico impasto del «Paesaggio» di Lupo che ha raggiunto due milioni e duecento, nella figura di Reycend contesa a 6 milioni o nella veduta del «Cervino» di Maggi che ha superato di poco i 5 milioni, idem ai tre milioni e settecentocinquantamila per i pastelli di Carpanetto.

Sono, queste, cifre decisamente inferiori a quelle della prima serata, ma rispecchiano la diversa importanza dei dipinti e la mancanza di «firme» quali Fontanesi e Delleani.

In ogni caso l'olio «Migliori e colazione» di Boetto è stato aggiudicato a 4 milioni e duecentomila, i quattro disegni di Boldini a due milioni, il «Bocco» di Cavalieri a tre milioni, le «Ricamatrici chioggiotte» del Pomi a tre milioni e seicentomila e l'«Alta montagna» di Musso a due milioni e quattrocentomila, mentre la tavola «La Cognenze» di Italo Mus ha spuntato 12 milioni. Fra gli artisti del Novecento il fiore gigante di Gazzera ha superato la valutazione in catalogo (5 milioni) ed è stato aggiudicato a sette milioni e ottocentomila. Si hanno poi i quasi nove milioni per «Alassio» (1927) di Levi, poco più di sette per «Preludio dell'Emigrante» (1940) di Morando, tre milioni per «Figura fondo giallo» di Quaglino, due milioni e seicentomila per il «Canneto» di Marchino e i 14 milioni raggiunti dall'olio su tela «Baccanale» di Annigoni.

a. mi.

La moglie e i figli del maestro
Bruno Martinotti
annunciano che il rito funebre del compianto Bruno si terrà giovedì 6, alle ore 11, presso il Duomo di Torino.
— Torino, 5 marzo 1986.

Partecipano al dolore di Maria Pia, Raffaella e Stefano gli amici **Armando e Gemma Testa**.
— Torino, 4 marzo 1986.

Dante Ghersi partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
maestro Bruno Martinotti
— Torino, 4 marzo 1986.

Federico Giachetta e famiglia piangono il maestro e l'amico
Bruno Martinotti
— Torino, 4 marzo 1986.

Pia e Aldo Fassio ricordano l'AMICO di sempre.

Giorgio, Roberto, Gianni Ramagnoli e rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Martinotti per la scomparsa del caro amico **BRUNO**.

L'funerale strumentale italiana partecipa commossa.

E' mancato
Giacomo Pia
anni 85
L'annunciano i figli **Anna, Giuseppe e Attilio**, genero, nuora, sorella, cognata e parenti. Funerali in Venaria giovedì 6 marzo ore 15 dall'abitazione.
— Venaria, 4 marzo 1986.

E' mancata
Maddalena Piovano
ved. Camandona
L'annunciano: la figlia **Anna**, il nipote **Carlo Barbis** con **Enza e Pierluigi**, fratello, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 c.m., alle ore 14,30, da viale Stazione 1, Moncalieri.
— Moncalieri, 3 marzo 1986.

E' serenamente mancato
Pietro Cerutti
di anni 81
La annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Lino** con **Marisa, Gabriella** e parenti tutti. Funerali nella chiesa del cimitero Sud di Torino mercoledì 5 marzo '86, alle ore 14,30.
— Alice Castello, 4 marzo 1986.

I Colleghi e i Dipendenti Cia - Italgenwall commossi partecipano al dolore di Giacomo e famiglia per la scomparsa del papà
Pietro Cerutti
— Torino, 5 marzo 1986.

Nino e Sandro partecipano al dolore per la scomparsa dello zio **PIETRO**.

Partecipo con profondo dolore alla scomparsa di
Pietro Cerutti
Gaetano Mastelli
— Torino, 4 marzo 1986.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Raffaele Sonetto
(Raffin)
ex esercente trattoria Cacciatori
L'annunciano la figlia **Rina** con il marito **Michele Carlello** e figlio **Raffaele**, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 c.m. ore 14,30 dall'abitazione strada Cuorgnè 124. Un ringraziamento particolare al professor Mussa, al dottor Festa e Coloris e a tutto il personale della casa di cura Eporediese. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano, 4 marzo 1986.

E' mancata ai suoi cari
Vittorina Peiretti
ved. Ronzi
La piangono i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 marzo 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Cavallito
ved. Bordino
di anni 82
Lo annunciano con dolore i figli Ugo e Luigi, le nuore con i loro sposi, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Brusasco giovedì 6 c.m., alle ore 15, partenza dall'abitazione dell'ospitale, via Cavour 54.
— Brusasco, 5 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Joseph Degabriele
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia **Anna Maria** con il marito **Remo Bonisco** e i nipotini **Beatrice e Gian Leo Bonisco**. I funerali si svolgeranno a Parigi il 5 marzo, la salma sarà tumulata a Bardonecchia il 6 marzo alle ore 11,00.
— Bardonecchia, 3 marzo 1986.

E' mancato
Aurelio Buccino
Lo annunciano la moglie **Teresa**, il figlio **Sergio**, la nuora **Laura**, parenti tutti. Benedizione ospedale Molinette (via Santena) giovedì 6 ore 10,30, funerali in Venaria ore 14,45 parrocchia Santa Maria.
— Torino, 4 marzo 1986.

Addolorati siamo vicini col cuore al dolore di Sergio e della famiglia, tumulo **Calderoni e Gardino**.

Partecipano commossi **Anna e Fulvio Susan**.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Mario Cotto
Dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 5 marzo 1986.

(Continua a pag. 4)

È IN EDICOLA
ARCHEO
ATTUALITÀ DEL PASSATO
Nel numero di marzo:
Urbanistica
sotto le nostre città
e uno straordinario Dossier:
Medicina nell'antichità
realizzato con la collaborazione
della Società Marco Antonetto
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

TUTTO PER IL DORMIRE da
CIMPELLO
un grande artigiano
LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
Via Cigna 8 - TORINO - 521.1573

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti devranno essere formulati nel modo più chiaro e [illegible] e contenere gli [illegible] utili per una valutazione da parte dei legali.

G.L.: «Abito in un complesso immobiliare di otto scale che viene suddiviso [illegible] quattro condomini (lotti) di due [illegible] ciascuno con ingresso pedonale particolare e due ingressi carrai che danno accesso al cortile comune, in cui la pulizia è demandata alle quattro portinaie in proporzioni quasi equivalenti. Ognuno dei condomini è un'entità giuridicamente distinta ed autonoma salva la comunione fra tutte le unità per quanto attiene l'interesse comune come il cortile ove si trovano i box, il giardino e la centrale termica.

Il riparto spese per ciascun lotto prevede, come da regolamento di condominio, quattro tabelle:

— tabella A per quanto concerne i millesimi di proprietà dell'alloggio e del [illegible]

— tabella B e tabella C ripartizione millesimi ascensori scale A e B.

— tabella D cubatura per riscaldamento.

Il mio alloggio si trova in un lotto ed il box [illegible] altre lotto. L'amministratore del lotto ove è ubicato il mio box mi addebita totalmente le spese del portierato comprese la pulizia delle scale che io non uso per accedere al box. Ciò premesso, quali sono le spese previste dalla normativa corrente per quanto concerne, [illegible] il mio caso, la sola proprietà del box?».

Ai sensi dell'art. 1123 del codice civile, nel condominio di edifici le spese necessarie per la conservazione e per il godimento delle parti comuni dell'edificio, per le prestazioni dei servizi nell'interesse comune sono ripartite dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno.

Tale principio è però derogabile dalla volontà dei condomini. Infatti le disposizioni delle [illegible] contenute [illegible] un regolamento di condominio contrattuale, possono essere modificate o con [illegible] nuova convenzione deliberata da tutti i condomini, ovvero, in caso di dissenso tra loro, mediante una statuizione del giudice, la quale, tuttavia può essere ipotizzata solo nel caso [illegible] cui ricorrendo le condizioni per la revisione o modificazione dei valori proporzionali, dei piani o porzioni di piano, [illegible] cui all'art. 69 delle disposizioni di attuazione al codice civile.

Nel caso prospettato dal lettore purtroppo non ci è dato di conoscere [illegible] ripartizioni effettuate dall'amministratore circa [illegible] attribuite [illegible] box trovino o meno il loro fondamento nel regolamento [illegible] condominio.

Ad ogni buon conto per quanto concerne [illegible] spese relative [illegible] godimento, [illegible] tale servizio sia reso nell'interesse di tutti i condomini e non esista alcuna convenzione contraria queste vanno ripartite in misura [illegible] proporzionale al valore de[illegible] proprietà di ciascun condominio.

Infatti secondo l'orientamento [illegible] della Suprema Corte [illegible] Cassazione, il 1° [illegible] dell'art. 1123 del codice civile è inapplicabile allo[illegible] il servizio di portierato solo [illegible] risulti una contraria convenzione oppure se si accerti che il servizio per particolari situazioni di [illegible] e luoghi, [illegible] può ritenersi reso nell'interesse di tutti i condomini.

Per [illegible] pulizia dei beni condominiali, laddove questa non è connessa con l'attività [illegible] portiere, si seguono criteri diversi [illegible] a tal proposito [illegible] è lungamente discusso sulla contribuzione delle [illegible] di pulizia per l'attico e le scale di quelle unità immobiliari che abbiano [illegible] ingresso distinto ed autonomo.

Circa 20 anni orsono la Suprema Corte di Cassazione aveva previsto che i proprietari di [illegible] unità immobiliari non dovevano partecipare a [illegible] spese. Con sentenza n. 2326/77 la stessa Corte ha mutato indirizzo stabilendo che: «ai negozi ai box anche se hanno un ingresso diverso e completamente autonomo dall'androne e [illegible] vano scala, deve [illegible] contributo. [illegible] mancanza di clausola pattizia (ovviamente di esonero) sia alle spese [illegible] manutenzione sia [illegible] quelle di illuminazione delle predette parti comuni».

Questa sentenza però, oltre ad [illegible] contrasto con altre pronunciate, anche da giudici di merito, trova dissenzienti anche le dottrine più avanzate.

C.C.: «Nel 1958/67 ho dato la locazione un locale ad uso deposito per materiale edile e ferramenta. Vorrei conoscere quali sono i miei diritti in seguito alle ultime innovazioni sulle locazioni».

— Per tutti i vecchi contratti giunti alla scadenza del regime transitorio è previsto il diritto del conduttore al rinnovo di anni sei, con conseguente inefficacia di tutti i provvedimenti di rilascio già ottenuti.

Per attuare gli effetti di tale rinnovo automatico, il locatore avrebbe dovuto far valere nel termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge la facoltà di diniego del rinnovo inviando disdetta motivata.

La nuova legge, imponendo una ulteriore durata coattiva di sei anni ha previsto, tuttavia, un nuovo canone risultante da un meccanismo legislativo di quantificazione E' prevista, infatti, la rivalutazione integrale in base all'indice ISTAT del canone iniziale o di quello pattuito in caso di ric[illegible] Ove invece, non sia possibile [illegible] al [illegible] iniziale, la rivalutazione [illegible] dovrà operare sul [illegible] corrisposto alla data del 31 dicembre 1978. Il nuovo canone, così determinato a quello pagato al momento dell'entrata in vigore della legge stessa.

Il canone risultante dalla rivalutazione legale, suindicata sarà soggetto a partire dal secondo anno [illegible] periodo di rinnovo, ad aggiornamenti annuali nella mi[illegible] del 75% della variazione ISTAT dell'indice verificatesi nell'anno precedente.

Chiarite in termini generali le disposizioni della legge 118 e venendo all'esame del caso di specie, osserviamo come per le locazioni più antiche quelle cioè anteriori [illegible] 31 dicembre 1964 e considerate nella lettera a) dell'art. 67 della legge 392/78, il periodo di rinnovo, secondo l'interpretazione che appare preferibile, decorre dal 24 aprile 1985, cioè [illegible] data di entrata in vigore della [illegible] legge, sia quanto della determinazione del canone.

Per procedere alla rivalutazione, occorre accertare l'importo del canone iniziale e moltiplicarlo per il coefficiente di aggiornamento ottenuto dal rapporto tra l'in[illegible] ISTAT del mese di aprile '85 e quello del mese [illegible] stipulazione del contratto o [illegible] rinnovo, ovvero del dicembre '73 (quanto sia ignoto il canone iniziale).

La rivalutazione, ricordiamo, [illegible] in forma completa, dovendosi tenere conto dell'intera variazione verificatesi nel periodo di tempo compreso [illegible] le [illegible] sue successive.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, [illegible] Fiore, I. Renda, S. Dola[illegible]

teatri ritrovi gallerie musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINESA (via Po 43): ore 17,30, Auditori discografici. Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736 - 250° morte) 1° a cura di Ugo Pagliano. Ingresso libero.

ABBIATI, GRUPPO DELLA [illegible] quella sera, ore 20,30, al Teatro Nuovo - Sala Valentino. Il Centro Teatrale Gruppo presenta Ricordo con rabbia, di John Osborne, regia di Nanni Garella. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Agnelli, ore 17-19, prenotazioni telefoniche ore 15-18. Tel. 674 3276. Apertura casse 1 ottobre - Sala Valentino ore 19,30.

ALFIERI - T. STABILE: ore 21 Piccola T.-Arderal presenta Ornella Vanoni, Giorgio Albertazzi in Cavalcata d'amore (Romantic Comedy) di E. Bode Adari e regia di Giorgio Albertazzi. Spett. fuori abbon. (Riduzioni abbonati TST solo in prevendita). Tel. 544 562 (T. Arlian 535.440). Ultimi 5 giorni.

ANGENA TEATRO (via Chiesa della Salute 77 - tel. 297 197) ore 21 serata con i gruppi teatrali «I nostri nipoti», «Babylonia», «L'elastico».

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (diretti) Piero Bongiovanni oboe, Alexander Lonquich pianoforte Musiche di Schumann, Bligi. In P. Castello 29, tel. 544.823 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO: ore 21 Teatro e Società presenta Ugo Pagliai, Paola Gassman e Ludmila Mikael in Lo sparviero di carta, di Luigi Pirandello, con Gianfranco Saria, Antonio Maschino. Regia di Luigi Squarzina. Terza [illegible] Seconda replica.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine, 18/A). [illegible] party Cocktail per le feste. Dieci Anni di Extraclub.

COLOSSEO - T. STABILE: riposo. Da domani, ore 20,30, [illegible] Stabile Torino presenta Italo Film Torino, [illegible] Giancarlo Sepe, con la partecipazione straordinaria di Eleonora Balica nel ruolo di Pasiona. Regia di Giancarlo Sepe. Spettacolo in abbonam. Telef. [illegible] 6248. Ultimi 4 giorni.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Piazza Milano, ins. e prem. inizio [illegible] sacho tel. 530.238.

[illegible] FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: venerdì ore 21 spettacolo di danza libera e jazz «Gruppo italiano di Danza libera e Giorgio Gaslini» musiche di Gaslini e Schumann, coreografie di Franca dalla Libera. Ins. tel. [illegible]

[illegible] FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: il prologo per lo spettacolo delle 9 e 9-3 con «Peter Goss Dance Company». Info. tel. 656.652.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: serata di Teatro-Cinema dal 1° marzo Teatro dell'Angolo Théâtre de Cuisine, Grandjacò Raffaella De Vita, Donati & Olesen. Seguono proiezioni di film abbinati agli spettacoli. Per informazioni tel. 489 676.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: al Teatro Studio Mediolanum (a Cesanza 88) giovedì 13 ore 21, anteprima a inviti di Rabbrezza a Cruzzo. Teatro dell'Angolo, venerdì 14 e sabato 15 Rabbrezza a Cruzzo Teatro dell'Angolo da e con Nino D'Introna e Graziano Ripricchio. Catalogue de Voyage, Théâtre de Cuisine. Segue film. Per informazioni tel. 489 676.

MASSAIA TEATRO PROSA - C.S.D. Bergamasco-Alasiani presenta dal 13 marzo Una Alasiani in Le 21° prostitute con Antonello Mendola, Ilia Bergh, regia Beppe Bergamasco Inform. e prenotaz. C.S.D. via Carlo Alberto 5, tel. 836 800.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) Sala da Musica Anni 80. Sala Roma. Discoteca.

ARLECCHINO: ore 15,15 inizio.

BELLE ARTI (tel. 657.228): 16,30-21 ingresso libero con orchestra.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 inizio ballo Armando ingresso libero.

GARDEN (str. Venaria d.r.a. tel. 856 159, cap. bus 52) ore 16 discomusica Paco con disco Dalia. Ingresso libero a tutti. Omaggio alcchi.

LA LUCCIOLA: ore 21 ballo ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 16,30 liscio tradizionale con Armandino e Raffaele.

TANGO DANCING (v. Asti 3): 21.

ODEONEION - PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 834.773).

Y DISCOTECA (Ventiglio 3, 511.736) 21 (si organizzano serate).

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21, ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 [illegible]

S. GIORGIO - Ristor. Danza - Ventennio Le Piane a Trio, c. Alberino.

SHAKER CLUB - Piazza Bar (v. C. Battisti 3, t. 832 492) Bernard Thomas Marchiana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

SWEENY NOTTE (t. 662.583): 21,30.

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino) «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 16-19. Lunedì chiuso.

ARTE CLUB (v. delle Rosine, 36, tel. 836.331): incisioni giapponesi del XIX secolo.

ARTE 121 (Nizza 121) rassegna di grafici '800 e '900.

CASTELLO DI RIVOLI: Museo di Arte Contemporanea Internazionale Ombertore. Dal 16 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 9 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 956.1547.

CENTRO CULTURALE CIMA (S. Francesco 14): Mostra Doriana De Carli Ratto. Tutti i giorni dal 1° al 13 marzo ore 16-19,30.

[illegible]CIALI: personale del pittore Anito Cutrupi.

DAVICO: Alessandro Kaboganaci.

GALLERIA AVERSA (V. C. Alberto, 24) mostra Graziano Arenda, Fontanesi, Fabro, Calderini, Maggi, Lupo, Pasini, Pittara, Tavernier, Raycard, Olivero, Bolzani, Carnicoli, Fichera, Morbelli, Delleani, Bistolfi, D'Azeglio ecc.

[illegible]ERIA GIANUTTI (via Juvara 16): Mostri '900. Ore 16-20.

GALLERIA D'ARTE LA [illegible] (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, [illegible] 874 844): Produciamo immagini di qualità nel campo dei mobili, grafica ed architettura. Proponiamo il più vasto assortimento in Europa [illegible]ore. Cultura e semplicità per l'arte e i suoi contenuti [illegible] alla base [illegible] nostra produzione.

LA CONCHIGLIA: A [illegible] Dell'Arco.

LA FINESTRELLA: Corsetti, [illegible] 831.167. Pers. Massimo Palermo.

PALAZZO DELLA REGIONE (p.zza Castello) [illegible] Giacomo Soffiantino opere dal [illegible] al 1983 [illegible] a cura di Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo 86. Orario 9-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 284): Giacomo [illegible] ne opere dal 1960 al 1985. Mostra a cura di Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo 86. Orario feriale 15,30-19,30, festivi 10-13; 16-19,30. Ingresso libero.

PORTICI (tel. 545.478): [illegible]ori. Nicolo, Riccio. Ore 15,30; 19,30.

SPAZIOIMMAGINE - [illegible] NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotoattualità Torino. Foyer Sala Grande Esperienze, 32 fotografi per il nuovo in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino. Personale di Andreas Bellas, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia del Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] 4 artisti. Lo Cascio, Martinengo, Pasquini, Tallone.

A.I.C. (877.857) 2 Pittori gli altri.

BERNAN: Cesare e Giuseppe Ghedurzi paesaggi.

ESPRENAZIANTE: [illegible] Pinuccio e Ivan Raburzin: ore 14-20.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Mostra di Maria Teresa Audoli.

LA BUSSOLA (Po 9). Maestri del '900.

LA [illegible] - Aldo Guido [illegible].

[illegible] Vincenzo Gatti, [illegible] pitt. inaugurazione ore 18.

MICRO' (p. Vittorio 16): Piacentino [illegible] (corso Vin Eman 62, ip[illegible]: Sculture di P. Terracini.

TUTTAGRAFICA (P. Carlina): Piccola inaugurazione dalle 18 alle 21.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Tel[illegible] Gianduja Marionette Lupi, via S. Tomaso 9, tel. 530.238) 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; lunedì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-13; 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle [illegible] 10,30, visita guidata a cura [illegible] Aci (Automobile Club Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia. Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi escluso il lunedì (aperta il 31-3).

GALLERIA [illegible] (via Accademia delle Scienze 5): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (ex G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Pittura alpina tradizionale, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario solo museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato). 9 - 13 (domenica) chiuso i lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Giardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 16-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

echi di cronaca

Pianoforti
Pianoforti
Pianoforti

prima di decidere passa a trovarci, pagherai meno, hai più scelta, le tue perizie a casa gratis, dilazioni su 5 distinte di pagamento, nel garantito 5 anni. Magazzino musicale Bra (CN) tras. Revello. Tel. (0172) 446.561

Affitto un pianoforte
scegli marca, modello, colore, poi [illegible] vuoi, comprale

nel la possibilità di scegliere ogni 3 mesi a casa, solo se vorrai, semplicemente. 5 anni i vari pagati si scomputa totalmente. Magazzino musicale Bra (CN) tras. Revello. Tel. (0172) 446.561.

Pianoforti
grossa scelta
piccolo prezzo

marche prestigiose, trasporto gratuito, garanzia 5 anni, con tecnico in Torino, disponi su misura, noleggi anche a ricatto. Magazzino musicale Bra (CN) tras. Revello. Tel. (0172) 446.561.

(Segue [illegible] pagina 3)

Tutti i nostri [illegible] non è bastato a tenerla con noi.

Rosemma

Bruno Gianelli con Valentina Lucia e Enrico danno questo triste annuncio e pregano quanti vogliano partecipare al loro dolore di cercare un posto al Santuario per la ricerca contro il cancro.
— Asti, 4 [illegible] 1986

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa, in unione al dolore di Bruno Gianelli per la morte della moglie

Rosemma

— Torino, 4 marzo 1986

La Direzione e la Redazione di La [illegible]pa e Stampa Sera prendono parte al dolore di Bruno Gianelli per la morte della moglie

[illegible] Mazzuzano in Gianotti

— Torino, 4 marzo 1986

Bona vicini a Bruno e ai suoi figli in questo momento di grande dolore, gli amici della Cronaca.

Pier Paolo [illegible]otta)
Gianni Bisio
Massimo Boccioni
Marina Casal
Claudio Cerasuolo
Angelo Conti
Antonella Conti
Antonio De Vito
Giuliano Gollini
Domenico Gratarino
Claudia Grecchino
Marco Marotta
Ezio Mascarino
Giuseppe Minello
Giuliana Mongelli
Emanuela Monti
Mario Noiretti
Carlo Navara
Guido J. Pagliz
Gianpiero Pastore
Adriano Prevert
Sebastiano Pistrosino
Roberto Rosio
Renato Rizzo
Renato Romanelli
Sergio Ronchetti
Giuseppe Sangiorgio
Mario Valdengo

Il Gruppo Cronisti Piemonte e Valle d'Aosta aspira e più profondo cordoglio al collega per l'irreparabile perdita.

Il giorno 2 marzo è mancata la
MARCHESA
[illegible] Cristina Paulucci delle Roncole
Ne danno annuncio a funerali avvenuti [illegible] Mariapaola e Aldo [illegible] Emilio con la moglie Ada Maccagno, [illegible] Nipoti Stefania con la moglie Annarella Castelbarco Albani, Maria Grazia col marito Augusto Mazzetti i pronipoti Cristina di Mariapaola e Mazzetti, i cugini Paulucci, Manes, Busti-Longhi tutti i parenti e gli affezionati Michele, Anna, Manola, Giuseppina. Una particolare riconoscenza al Prof. Dott. Dario Maggi per l'assistenza prestata.
— Torino, 5 marzo 1986

Enrico, Isabella e Filippo; Paola, Mario Alberto e Cristiana sono vicini a Enrico e Gita nel ricordo della cara MARIA.

Gianni e Marisa sono vicini ad Enrico, Stefano e familiari nel rimpianto della cara MARIA CRISTINA.

Giovanni Trisolino partecipa al dolore dell'amico Paulucci per la scomparsa della SORELLA.

MARCHESA
Maria Cristina Paulucci delle Roncole
[illegible] ricordano [illegible] affetto Federico e Laura con Alessandro ed Elisabetta.
— Torino, 5 marzo 1986

Sono affettuosamente vicini all'amico Enrico Paulucci:
Francesco Casorati
Giorgio Ronchi
Giacomo Soffientino

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenzina Puligheddu in Sasso
Lo annunciano il marito Giorgio, il fratello, il nipote Ugo con Pamela, augurano congiunti parenti tutti. Funerali domani ore 10.15 Parrocchia Sta Teresina. La preghiera è partecipazione e ringraziamento.
— Torino 5 marzo 1986

Profondamente turbati dalla notizia della scomparsa del
colonnello Mario Sonetti
gli Ufficiali del 64° Corso del Accademia Militare di Modena, che con lui hanno fatto tutti i corsi e insieme a lui hanno lasciato la Patria, sono vicini alla Signora Carmela ed ai figli del loro carissimo Ufficiale.
— Torino, 5 marzo 1986.

Dopo aver compiuto con fermezza e saldo coraggio un nuovo meraviglioso, è mancato ai vivi del suo Cari
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice Comandante della
Regione Militare Nord Ovest
Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa e i figli Augusto e Gianfranco, i fratelli all'estero lungo parente presso la cappella dell'Ospedale militare di Torino e giorno 6 c.m. alle ore 10.
— Torino, 4 marzo 1986

Il Prefetto di Torino e la signora Sabrina, unitamente a tutti i Funzionari della Prefettura nel commosso ricordo delle eccezionali qualità, dell'alto senso del dovere e dell'impegno profuso al servizio dello Stato dal
[illegible] DI [illegible]
Pasquale Fedele
[illegible] Comandante R.A.M.G.
partecipano con sentimenti di profondo cordoglio e rimpianto al grave lutto che ha colpito la moglie signora Marisa Garbiglia ed i figli Augusto e Gianfranco.
— Torino, 4 marzo 1986.

Il Generale Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e il Personale Militare e Civile della Regione Militare Nord Ovest, partecipano con profondo rimpianto e unito al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del
[illegible] DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice Comandante della
Regione Militare [illegible] Ovest
— Torino, 4 marzo 1986

Renato e Anna Maria Lodi partecipano commossi al lutto della famiglia Fedele per la [illegible] del caro amico GENERALE.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli impiegati del Reparto Comando della Regione Militare Nord Ovest partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
— Torino, 4 marzo 1986

Il Comandante e il Personale del 2° Comando Militare di Zona di Milano, partecipano con affetto al dolore per la scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
— Milano, 4 marzo 1986

Il Comandante ed il Personale del Comando Trasmissioni della Regione Militare Nord Ovest inviano con dolore e rimpianto il
[illegible] DI [illegible]
Pasquale Fedele
Vice Comandante della
Regione Militare Nord Ovest
— Torino, 4 marzo 1986.

Partecipano: Ufficiali, Sottufficiali e Truppe del 41° Mag.t. «Friuli».

I Collegi del 66° Corso di Stato Maggiore salutano con commosso affetto il
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice Comandante della
Regione Militare Nord Ovest
— Torino, 4 marzo 1986

Giuseppe Cito [illegible] e Vilma e Michele sono vicini a donna Marisa ed Augusto e Gianfranco nel piangere il
gen. Pasquale Fedele
loro e indimenticabile amico
— Torino, 4 marzo 1986

Partecipano al dolore per [illegible] Antonio Cappone e famiglia del Giuseppe Bolgiani.

Daniela, Barbara, Maurizio, Laura, Cristina, sono vicini ad Augusto nel suo grande dolore.

Gli Ufficiali allievi del 184° Corso partecipano con commosso affetto al dolore del collega Gianfranco per l'immatura scomparsa del PADRE.

Il Personale del Comando Servizi Trasporti e Materiali si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
gen. Pasquale [illegible]
— Torino, 5 marzo 1986.

Gianluca Cappagnone, Patrizia Colaianni, Tiziana Di Nardo e Rodolfo Tavano partecipano commossi al dolore di Augusto per la scomparsa del PADRE.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale Militare e Civile del Comando dei Servizi di Commissariato della R.M.N.O. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
gen. div. Pasquale Fedele
Vicecomandante della Regione
Militare Nord-Ovest
— Torino, 4 marzo 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa del
gen. div. Pasquale Fedele
Il Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale civile del Comando Operativo della Regione Militare Nord Ovest, i Direttori, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale civile delle 1ª e 3ª Direzione Genio Militare.
— Torino, 5 marzo 1986

La famiglia Fenoglio partecipa sentitamente al grave lutto.

Partecipano commossi al dolore di Augusto: Massimo, Simone, Marco Guido, Nora, Maurizio, Manuela.

Il Generale Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale Militare e Civile della Scuola di Applicazione, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del
gen. div. Pasquale Fedele
Vicecomandante della Regione
Militare Nord-Ovest
— Torino 4 marzo 1986

Medici e collaboratori del Reparto di Oftalmologia II della Clinica Oculistica-Neurologica dell'Università di Torino partecipano al dolore di Augusto per la perdita del padre
gen. Pasquale Fedele
Giuseppe Colombini
Paolo Malfiggi
Elio Arnaldi
Riccardo Ricci
Antonella Re
Paola Arnaldi
Salvatore Aiello
Nunzio Barletta
Elio Berutti
Chiara Bussi
Maria Luisa Castiana
Luca Ciuffoli
Enzo Giacone
Marcello Lugaro
Giovanna Malnyna
Laura Peirone
Enrico Pavanati
Laura Quaglia
Silvana Salvi
Lucia Sandrone
Guido Sarti
Fabrizio Senna
Ariodo Tandoi
Silvia Zacchetti.
— Torino, 5 marzo 1986

I cugini Angelino Cantino Cassi partecipano fraternamente al dolore di Marisa e figli per la scomparsa del caro LINO.

Nene, Piero, Annalisa, Federico Gandolfo piangendevolmente colpiti sono vicini a Marisa, Augusto e Gianfranco nel loro grande dolore.

Giuseppe Prosio partecipa al dolore della signora Marisa Fedele e figli.

Gloria e Carlo Goggi partecipano al lutto della famiglia.

Nicola Gagliardi ricorda con intimo rimpianto il collaudo [illegible]

Il Direttore, gli Ufficiali, i Sottufficiali e il Personale Civile del Centro Ricerche Calcolo e Sperimentazione V.E. di Chivasso, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del
gen. div. Pasquale Fedele
— Chivasso, 4 marzo 1986

Franco, Gianna Ferrero e figli piangono con Marisa un caro AMICO.

I Colleghi del 99° corso di S.M. partecipano al dolore della moglie Marisa e dei figli Augusto e Gianfranco per la scomparsa del loro carissimo compagno di corso
generale Pasquale Fedele
— Roma, 5 marzo 1986

Ufficiali, Sottufficiali, Personale militare, civile e religioso del Comando dei Servizi sanitari e degli Ospedali militari della Regione militare Nord Ovest, Organi sotto gerarchia dipendenza «C» e Crocerossine partecipano al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice comandante della
Regione militare Nord Ovest
— Torino, 5 marzo 1986

Bruno e Graziella Lanzi e Luigi e Anna Prosperi addolorati rimpiangono l'amico
gen. Lino Fedele
— Trieste, 5 marzo 1986

Il Colonnello Direttore e i suoi Dipendenti militari e civili del Deposito militare materiali Trasmissioni di Cernusco Lombardo (Milano) partecipano al grave lutto per la scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vice comandante
della Regione militare Nord Ovest
— Cernusco Lombardo, 4 marzo 1986

Ginetto Cuiso Bardanzellu e famiglia, **Magda Maria Carbotti** e famiglia partecipano con affetto al dolore di Marisa e figli per la perdita del carissimo LINO.

Partecipano al dolore di Augusto e famiglia Elena, Fabrizia, Luca, Raimondi, Gloria.

Filly e Gabriele Marinetti partecipano al grande dolore della famiglia per la grave e repentina dipartita

Il Direttore, gli Ufficiali, i Sottufficiali e il Personale militare e civile del Circolo Ufficiali di Presidio ricordano con profondo rimpianto il
GENERALE DI DIVISIONE
Pasquale Fedele
Vicepresidente del Circolo Ufficiali del Presidio di Torino
— Torino, 4 marzo 1986

Emanuela piange per Gianfranco l'immenso sconforto che [illegible] [illegible]

L'Unione Provinciale di Torino e Collegi partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora
Fernanda Arobbio Gallizio
— Torino, 4 marzo 1986

Paola e Teresa Pelle partecipano gli [illegible] al profondo dolore di Anna Maria per la scomparsa della mamma
Gemma Bino
— Torino, 4 marzo 1986

Marisa e Paola Franzosini piangono [illegible] al grande dolore di Anna Maria per la morte della mamma
Gemma [illegible]
— Torino, 4 marzo 1986

I condomini Allasia, Basile, Bandella, Delsanzio, Giuseppini, Navone, Appiano partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor
Antonio Mastrocola
— Torino, 4 marzo 1986

Medici Paramedici Divisione Pediatrica Ospedale Mauriziano si stringono al dolore dei figli Annarita Odasso per la perdita della madre
Maria Luisa Risso
— Torino, 4 marzo 1986

È mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Griglio
anni di [illegible] Venaria
di anni 66
Lo annunciano la moglie Candida Stefano la figlia Francesca e genero Zullo e i nipoti Fernanda Sergio ed Alberto con rispettive famiglie. Funerali in Chivasso martedì 5 corrente ore 15 partenza da Piazza via Roma 29 ore 14,30.
— Rivarolo, 4 marzo 1986

Giuseppe e Margherita Cassino con Mariagrazia e Lucio partecipano al dolore dei familiari

La famiglia Bonetto si unisce al lutto della famiglia Grigio e Bergoglio.
— Lagnasco, 5 marzo 1986

Rosetta Crosetti Gilardi partecipa al lutto della famiglia Grigio-Bergoglio.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Piovera
dell'Ufficio del Lavoro
di anni 58
per [illegible] prodigato con esemplare senso del dovere senza risparmio d'affetto di tutti coloro che l'hanno amato. Lo annunciano con profondo dolore la moglie Ebe, la figlia Patrizia, marito, suocero e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La cerimonia religiosa avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Rosalia (Cn) dove avverranno i funerali alle ore 10.30.
— Torino, 3 marzo 1986.

Angelo Lusiano e famiglia partecipano al dolore di Patrizia. Ebe ed Ennio Pavesi.

Famiglia Mellea partecipa sinceramente al grande dolore della moglie, figlia e familiari

Dino e Bruna Castaldoni partecipano al dolore della famiglia

ANNIVERSARI

1980 1986
Fratelli e sorelle ricordano con affetto
Gigi Santillo

1978 1986
Coniuge, figli
Giuseppe Vianco
Sei sempre con noi

[illegible] 1986
Ing. Luigi Camurati
Ricordandoci S. Messa il marzo 1986 18,30 Michele Rua, v. Fabietto 37.

1986 7 MARZO 1986
Sergio Bardi
Mara Gabriella e Stefania con infinito amore e sconfinato rimpianto lo ricordano a quanti lo videro bene. Messa giovedì 6 marzo, chiesa San Giuseppe Lavoratore ore 18.

1985 8 MARZO 1986
Vincenzo Modugno
Sempre
In ricordo di
Vittorio e Carlo [illegible]
S. Messa Parrocchia Madonna degli Angeli giovedì 6 c.m. ore 18

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone [illegible] STAMPA [illegible] Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 [illegible] 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, [illegible]
Tutti i giorni compreso il sabato
[illegible] 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Bingo: vi presentiamo i vincitori «al primo colpo», quello del lunedì

UNA MAGNIFICA CINQUINA... DA SEI

(E LA SESTA SETTIMANA COMINCIA SOTTO I MIGLIORI AUSPICI)

La risposta questa ■ o ■ (finalmente) soddisfacente. Ben ■ ■ state le persone che hanno fatto cinquina e hanno telefonato nei tempi stabiliti dal regolamento del ■, aggiudicandosi così il diritto di ritirare ■ buono-acquisto «Coin» del ■ ■ cantomi- ■ lire offerto dal grande negozio di abbigliamento ■ via Lagrange 47 a Torino. Una dimostrazione che i lettori, quando vogliono, ■ ■ gliere la fortuna al volo. Ed ■ ■ pun■ dei sei fortunati.

Matteo D'Agostino abita in ■ Sempione 46 a Santhià e fa il ferroviere. Dice: «*Dopo tanto tempo che gioco al Bingo è la prima volta che vinco qualcosa. Spero, la prossima volta, di fare tombola, e ■ vincere la macchina, perché adesso ■ ho proprio bisogno*».

Quanto al suo lavoro è soddisfatto, ■ continua, «*sto aspettando il trasferimento in Puglia, dove sono nato e ho parenti e conoscenti. Qui in Piemonte, anche dopo quindici anni e per essendomi trovato bene, non ho molti amici*».

Sposato, con una casalinga, ■ due figli che vanno a ■. La sua passione? ■ calcio. *Da giovane giocavo piuttosto bene. Poi ho mes■. Ora lo seguo da tifoso: per ■ Juventus, e spero che ■ Barcellona ■ comporti ■.*

■ Acri è di Novi Ligure, ■ risiede a Cresa Maccarina 16. E' studente liceale e quest'anno deve dare ■ maturità scientifica. Che c■ ■ oltre la scuola? «*Mi piace ■ nare la chitarra con gli ■. Sport invece ne f■ poco. E poi altre attività ■ associazioni giovanili*».

Come si trova a Novi Ligu■?

«*E' un paesotto, dove tutti si conoscono. Il liceo è sufficientemente severo, ma si riesce a vivere*».

■ chi ha ■ una passionaccia per il Bingo è subito discussione con il padre, dirigente d'azienda che tutti i giorni fa il pendolare per ■ ■ lavoro a Torino. Ognuno dei due indica l'altro come il «giocatore», forse per mascherare una passione che invece li accomuna.

Matteo D'Agostino

Giuliana Ferraro

Paolo Acri

Marco Riggio

Giuliana Ferraro, via San Quintino 42, a Torino. ■ part-time ■ attività di amministrazione. Ha due figli universitari, uno ■ quinto anno di Chimica industriale, l'altra al secondo anno di Farmacia.

Sul Bingo afferma: «*E' una cosa divertente che divido con mia figlia, anche se ognuno ha le sue schede. La passione ■ è venuta dopo aver giocato ■ tombola durante una crociera ■ nave, e quella volta avevo anche vinto*».

Quando ha te■ libe■ dai ■ lavori (oltre al part-time deve badare alla casa perché «*i figli, anche se ■ ormai indipendenti, danno sempre qualche preoccupazione*»), ama fare passeggiate a piedi o in motorino nella ■ di campagna che ha nel Monferrato.

Anche a Michele Riggio, abitante ■ via Nicola Fabrizi ■ a Torino, il Bingo ha portato fortuna: un magnifico buono-acquisto che farà felice la famiglia.

Paria ■ entusiasmo ■ sua attività: «*Faccio mercato a Porta Palazzo, una vita molto bella che permette di ■ tutto ■ mondo, dalla ■ gente a quella ■ sta bene. E poi ho tanti amici, che, ■ hanno saputo che ho vinto, hanno subito promesso di mettersi a giocare al Bingo*».

Viene accompagnato ■ figlio Marco ■ dai suoi amici Marco e Daniele), che ■ ■ a seguo il basket, e afferma che è contento ■ aver vinto ■ farà un «dispetto» a una professoressa, anche lei appassionata del Bingo, ■ che finora ■ ha mai vinto niente.

Filippo Lotito è ■ pensionato che abita in piazza Nazario Sauro 18 a Torino. Dice: «*Seguo ■ ■ da tre anni e non avevo mai vinto*».

Come passa ■ tempo?

Risponde: «*Sono andato in pensione dopo aver lavorato alla Saroglia di largo Brescia, che produce macchine grafiche. ■ molto in ■, perché mia moglie non sta troppo bene. Quando posso vado ■ po' a passeggio*».

Renato Adurno, residente in via Torino 45 a Sant'Ambrogio, lavora a Torino, è sposato (anche la moglie è impiegata a Torino) e ha due figli.

■ proposito ■ Bingo confessa: ■ *tre anni gioco, qualche ■ acquistato anche più di una copia di giornale per di avere la cartolina. E ho girato tutta la Valle ■ alla ricerca di quella fortunata*».

Il gruppo ■ ■ ■ cinquina (inaspettata (e felicemente) numerosa...

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

coin
Torino-Via Lagrange, 47

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. ■ (6ª settimana)

8	10	53	60
12	36	2	42
44	76	38	22

AUT. MIN. DM 4/265827 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in ■, Liguria e Valle d'Aosta cartoline di migliaia di cartoline; altre cartoline ■ no dal■ in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a ■ 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera ■ saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, o conservate il giornale.

4) Controllate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» ■ quelli in Vostro ■ so, per ■ se corrispondono.

■ Tracciate un cerchietto intorno ■ numeri ■ gioco ■ settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

5) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avrete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già ■ uno ■ premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondono alla sequenza in corso saranno usciti estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto ■ ■ numero 6965272 (prefisso 011 per ■ chiama da fuori Torino), abbiate cura, quando telefonate, di tenere a ■ di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici ■ fari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria del premio all'ultimo premio sarà stilata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In ciascun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali, recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal ■ al 24 maggio ■ Sera pubblicherà un ■ che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Maurizio, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il ■ non lasciate qui. Al termine della ■ ■ questissima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un foglietto che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con la garanzia di legge, di una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di ■ 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà ■ cartolina con il numero ■ fortuna corrispondente.

appuntamenti in città

■ famiglie

● Oggi alle 16,30 nella sala consiliare del Municipio di Torino, riunione, alla presenza del sindaco Cardetti, ■ rinnovata Consulta Femminile Comunale.

Handicappati

● Oggi alle 16,30 a Palazzo Bricherasio, ■ via Lagrange 20, Ernesto ■ specialista in assistenza a■ handicappati, parlerà per la Unitrè su: «Organizzazioni internazionali e handicap con particolare riferimento alla dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti degli handicappati».

Pirandello

● Oggi alle 17 nel salone «Cima» ■ via San Francesco d'Assisi 14, Guido Davico Bonino dell'Università di Tori■, parlerà su ■ capolavo■ ■ teatro del Novecento: ■ personaggi ■ ■ d'autore», ■ Luigi Pirandello.

Corsi per genitori

● Oggi alle 17,30 alla scuola media Pascoli di piazza Bernini, nell'ambito ■ «Corso per genitori», organizzato dal Centro ■ Cultura Torinese, dall'Associazione Italiana genitori, dall'Associazione genitori scuole cattoliche in collaborazione con distretto 5, Cerusa Cit Turin, il ■ Edoardo Ricchezza parlerà sul tema: «Mio figlio in classe con ■ handicappato».

Piemonte anni 80

● ■ alle 18, ■ Circolo degli Artisti, Palazzo Granieri, via Bogino 9, inaugurazione della ■ «Piemonte anni ■ pittura e scultura», che rimarrà aperta ■ ■ 28 marzo. La mostra è ■ da Giovanna Barbero per ■. Espongono 76 artisti ■ ambito regionale. Il catalogo ■ edito ■ Fabbri. La rassegna ■ ■ ■ esposta a Venezia e Firenze e concluderà ■ suo itinerario ■ ■ Palais di Parigi.

Pace giusta

● Oggi alle 18, a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, per la Msoi, nell'ambito del corso di cultura internazionale «Pace: realtà o utopia?», Luigi Bonanate, dell'Università ■ Torino, parlerà su «Il problema ■ pace giusta».

Agnese ■ Dio

● Stasera alle ■ al cinema Nuovo Odeon, via Venaria 8, per i centri di Attività Sociali Fiat, proiezione del film «Agnese di Dio» di Norman Jewison, con Jane Fonda e Anne Bancroft.

Draghi Locopel

● Domani sera ■ ■ alla Libreria Campus in ■ Rattazzi 4, Giampaolo Dossena e ■ Orengo presentano il libro di Emilio Zamponi «I draghi locopel. Imparare l'italiano con giochi di parole», ed. Einaudi.

Tappeti

● Domani sera ■ 20,30 in via Candido Viberti 1, angolo ■ Peschiera, ■ «Il tappeto»: serata sul tappeto orientale con diapositive e documentari sulla lavorazione.

Lega navale

● Il ■ marzo prossimo presso la sezione di Torino della Lega Navale Italiana, in via Carlo Alberto ■ ■ ciano i corsi di «Navigazione piana» per ottenere la patente ■ abilitazione ■ comando di imbarcazioni da diporto entro ed oltre sei miglia dalla costa, a vela con motore-ausiliario, a motore e vela con motore di potenza superiore ai venti cavalli. Gli esami ■ previsti entro la fine di maggio. Per iscrizioni e informazioni telefonare ■ numero 530.970.

No smoking

● Presso l'Istituto di Medicina psicosomatica, in corso Dante 53, tel. 655.838, sono aperte le iscrizioni ad un cor■ psicologico per vincere ■ vizio del fumo.

■ di Halley

● Prosegue fino al 8 marzo al centro «Piero della Francesca», in corso Svizzera 185, la mostra «Magico appuntamento con Halley»; orario continuato 9-19.

Tuareg e Pigmei

● A Rivoli presso il Palazzo Piazzo di Bonignano in via Fiorito angolo via Giallo, pro■ ■ in mostra «Africa popoli che scompaiono, Tuareg e Pigmei».

Massaggi cinesi

● Presso l'■ Economura (piazza Do Arnaldi 131 bis) iniziano venerdì 14 marzo i corsi di massaggio tradizionale cinese del piede a cura ■ prof. Wong Chun-Ying proveniente ■ Cina Popolare. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 635.022.

VERA VENDITA PROMOZIONALE

PELLICCE MARCHISIO

PIETRO...naturalmente!

in VIA GARIBALDI 4

angolo via XX Settembre Tel. 546573

ALCUNI ESEMPI:

•PELLICCIA VISONE	L. 4.900.000 in saldo a	L. 3.520.000
•GIACCA VISONE	L. 3.500.000 "	L. 2.500.000
•MARMOTTA	L. 3.200.000 "	L. 2.250.000
•VOLPE GROENL.	L. 2.650.000 "	L. 1.890.000
•LUPO SIBER.	L. 2.300.000 "	L. 1.600.000
•MURMASKI	L. 3.200.000 "	L. 2.200.000
•PERSIANO	L. 2.500.000 "	L. 1.800.000
•CASTORO CAN.	L. 1.800.000 "	L. 1.250.000
•OPOSSUM	L. 1.350.000 "	L. 940.000
•CASTORINO	L. 950.000 "	L. 740.000
•AGNELLO	L. 740.000 "	L. 595.000

SCONTI dal 10 al 30%

....la qualità che conviene

Pietro MARCHISIO PELLICCE TORINO

Effettuata normativa legge

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.

AFFARI DA MITO!

(Durata vendita dal 5/2/86 al 7/5/86)

Per cessazione attuale società subentro nuova società, diamo corso questa eccezionale e irripetibile

LIQUIDAZIONE SENZA PRECEDENTI

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

di nuova, vecchia e antica lavorazione

Persiana, Indiana, Turca, Pakistana, Russa, Cinese a

PREZZI SENZA PARAGONE

C.I.T.O. CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

orario 15-19,30

TORINO via Lagrange 10 tel. [illegible]

MILANO p.le Tricolore via Settala tel. [illegible]

ECCO LA FOTOGRAFIA DIVENTARE SCENARIO

Una felice rassegna nel foyer del Teatro Nuovo consente di vedere i «passaggi» dall'immagine all'installazione

Mentre al Castello di [illegible] la rassegna dell'Arte [illegible]na degli Anni [illegible] viene prolungata [illegible], al Teatro Nuovo (C. Massimo d'Azeglio 17) [illegible] serie [illegible] allestimenti che dalla fotografia all'installazione spettacolo danno vita e sostanza alle proposte degli artisti contemporanei.

Nel Foyer Sala Valentino è in corso [illegible] personale [illegible] giovane fotografo ateniese, da alcuni [illegible] residente in Italia, Andreas Bellas. Nelle [illegible] immagini gli «squarci». le riprese da manifesti pubblicitari, i profili [illegible] donna e le scritte murali concorrono a creare un nuovo risvolto espressivo. Tratto da un'indagine effettuata a Roma, queste fotografie portano i segni di una «comunicazione spontanea».

Una comunicazione che in «Epidermica», 22 fotografi per il nudo, è affidata a una serie di sequenze nelle quali il nudo, in particolare quello femminile, viene amplificato, sezionato, scomposto in una sensualità vitale, verginale, cadenza di sensazioni.

Curata da Guido Schermi e Riccardo Zanello, in [illegible] con [illegible] galleria «Al Ferro di Cavallo» [illegible] Roma, l'esposizione racchiude il nudo di schiena di Martocca e i frammenti di Orbasano, le simboliche figure di Abiliouil e l'arlecchino [illegible] Franco Vittori. [illegible] bianco e nero di Maurizio Di Vara e Carbone, Cortellessa, Schermi, Poupel, Antonelli, Zanello. In un vasto panorama di tecniche impiegate.

[illegible] «installazione» nel foyer [illegible] Teatro Nuovo

In questo stesso spazio (Foyer Sala Grande), utilizzato dalle fotografie di Fotoinalternativa, è stato realizzato dagli scultori Gianni Busso, Raffaele Mondazzi [illegible] Mario Tozzi (segnalato anche in altra parte di questa pagina) un intervento per «lo spettacolo dell'arte».

I tronchi abbandonati, [illegible] bambole, un tavolo coricato, rappresentano alcuni spunti per un discorso che congloba inoltre il progetto di una «composizione costruzione semplice» di Tozzi e la rilettura da parte di Mondazzi di «Antinoo».

IN GALLERIA

● **Maestri contemporanei** — La Galleria «La Bussola» (via Po [illegible] presenta una selezione di maestri contemporanei che, [illegible] di [illegible] questo, offre spunti interessanti legati al bianco «Concetto spaziale» di Fontana e alla geometrica composizione [illegible] Vasarely, [illegible] «Ra[illegible] che legge» [illegible] Felice Casorati e [illegible] «Natura morta» [illegible] Menalo, ai delicati fiori di Felice Carena, alla figura femminile di Casinari e l'abbraccio di Guttuso. Campigli, un Sironi degli Anni Quaranta.

Alla Galleria L'Approdo (via Bogino 17) sono esposti un autoritratto di Baumgartner e una preziosa incisione «L'Area» di Music, l'intensa rappresentazione di Giovanni Brancaccio e la surreale [illegible] figurazione di [illegible] minguez e ancora, De Stefani, lo spagnolo Bartolozzi, l'inglese Hoyland con «P7/13», Procktor, l'informale Jorn, Longarelli, Picabia, e l'acquarello di Biachi, che verrà proposto in una prossima mostra personale [illegible] queste stesse sale. Si notano un ritratto eseguito da Savino del 1931 e quello di Cinta realizzato da Spazzapan.

● **L'Ottocento dei Ghedzzi** — Galleria Bermani (via Arcivescovado 9/int. 1b). La genuina pittura di [illegible] seppe [illegible] Cesare Ghedzzi ritorna [illegible] questa galleria in una posiziona [illegible] che ancora [illegible] volta pone [illegible] evidenza gli aspetti di un [illegible] realismo risolto con piacevole adesione al vero. Nato a Crespellano, [illegible] provincia di Bologna, Giuseppe Ghedzzi fu allievo del padre Ugo e, successivamente, studiò all'Accademia Albertina di Torino [illegible] Paolo [illegible] e An[illegible] Marchisio. Esordì alla «Promotrice» nel 1932, poi prese parte alla Quadriennale di Torino, alle sociali del Circolo degli Artisti e allestì personali alla galleria Fogliato. Dal fratello Cesare, allievo di Carlo [illegible], si ricordano [illegible] scenografie per il Teatro Regio e [illegible] presenze nelle rassegne collettive torinesi.

● **Mario Tozzi** — Galleria Fuoiltto (via Passalacqua 3b). Dopo la personale di Doris Schlanfor, è stata ordinata una mostra di Mario Tozzi che opera all'insegna [illegible] una ricerca coinvolgente la società contemporanea, la rabbia dell'umanità, la denuncia delle oppressioni espressa con [illegible] linguaggio intenso. Tozzi impiega, per questo suo discorso, materiali diversi tra i quali funi e strutture in ferro, forme in cemento e tondini di rame che costituiscono [illegible] momenti di una scultura, scrive Pino Mantovani, che «denuncia di appartenere alla terra, d'essere [illegible] basso e che ci ritorna».

● **Cristiana Biondi** — Galatta Due (via Accademia Albertina 21). Promossa da «I venerdì d'arte di Torino», si è aperta nella galleria di via Accademia Albertina la personale della giovane pittrice Cristiana Biondi, allieva di Almerico Tomasselli. Presente alle mostre del Piemonte Artistico e Personale, al Premio Cavour, e ad Alpette, opera all'insegna di una resa d'insieme dove il naturalismo si lega a più simboliche immagini.

ITINERARI

● **Museo della montagna.** Pittura etiopica tradizionale. Monte dei Cappuccini.

● **Circolo ufficiali.** Attilio Ostrupi, c. Vinaglio 6.

■ **Galleria Artelncornice.** Romilda Stupo, v. Vanchiglia 11/c.

● **Galleria Mieré.** Gianna Piacentino, p. Vitt. Veneto 10.

● **Unione culturale.** Claudio Pieroni, v. C. Battisti 4B.

● **Centro culturale Cima.** Doriana De Carli Ratto, v. S. Francesco d'Assisi 4.

■ **Galleria A.I.C.** I 2 Rinaldi, [illegible] Acc. Albertina 2 bis.

● **Galleria dell'Arco.** Bai, v. S. Domenico 22, Chieri.

● **Galleria La Fornace.** Aldo Ferrarino, v. Ospedale 16. Asti.

● **Istituto culturale italiano.** Francesco Franco, Amsterdam.

Alla «Marco Noire»

[illegible] L'AMERICANO SOL LEWITT

Dopo [illegible] lunga assenza torna ad esporre a Torino, dove era stato ospitato dalla Galleria Sperone nel 1970 e nel 1973, il pittore statunitense Sol Lewitt. Nato nel 1928 a Hartford, nel Connecticut, opera abitualmente negli studi di New York e di Spoleto, mentre si ricorda come questo artista si presentò per la prima volta in Italia nel 1969 con una personale alla Galleria «L'Attico» di Roma. Ora la Stamperia di Marco Noire (via della Rocca 26), lo ripropone attraverso una serie [illegible] «tavole» in cui il tema delle «Piramidi» si svolge con continuità, con una sequenza di immagini razionali, a tratti segnate da un colore misurato ed estremamente limpido.

Una «scrittura», la sua, che viene a caratterizzare un dettato in cui è evidente il rigore della composizione, la scansione di un linguaggio che la geometria delle strutture, alcune delle quali elaborate direttamente sulle pareti della galleria, rende ancora più suggestiva e incombente, come pero[illegible] da un fremito sulle superfici.

Curata da Silvia Chessa, quest'esposizione è accompagnata da [illegible] raffinato volumetto «Sol Lewitt/Piramidi», Marco Noire Editore, tirato in 150 esemplari ed impresso dai fratelli Cirone e da Donato [illegible] Gaydou.

Una pubblicazione che si affianca alle molte che parlano [illegible] di [illegible] operazioni culturale invitato da Rudy Fuchs per la [illegible] «Ouverture», allestita nelle cornice del Castello [illegible] Rivoli).

Una mostra alla galleria Davico

GENIALE [illegible]KOKOCINSKI

Quelle fanciulle che l'artista autodidatta raffigurò con lo sguardo così attonito...

[illegible] presentare Alessandro [illegible] alla Galleria Davico [illegible] Subalpina 30), Carlo L. Ragghianti parla di «un'individualità espressiva, una forza visionaria, che lo collocano con una singolare autorità nel mondo artistico contemporaneo».

Si tratta di una serie di opere contrassegnate da un simbolismo che sottolinea la forza, talora inquietante, delle immagini, che caratterizza l'impegno di un artista formatosi in Argentina, dove suoi quadri sono in permanenza al Museo Da Rio Cuarto.

Autodidatta, Kokocinski ha mantenuto nel tempo [illegible] propria capacità di legare insieme figure e sedie e oggetti, per giungere a una raffigurazione che è il segno di una interpretazione dolorosa sostenuta «da un tormento interiore», da una adesione completa a una tematica aggressiva e palpitante.

La delicata figura di donna del dipinto «Il mandolino», i nudini sinuosi, la fantasia che guida questo suo modo di [illegible] il soggetto nello spazio della tela, contraddistingue uno spazio dove campeggiano fanciulle dagli [illegible] attoniti, mentre «gli impianti ambientali, distributivi e compositivi, sono scomparti piani per zone verticali e orizzontali in equilibri bilanciati, [illegible]tali, contrapposti...».

IL VOLO [illegible] CICOGNE NELLE COMPOSIZIONI [illegible] DA ANNA DE ROSSI

Una ventina di composizioni, di «costrutti della memoria», di segnanti immagini costituiscono il corpus della ricerca che Anna De Rossi propone nelle sale della Galleria Fornasetti, al primo piano di via Amendola 14.

In queste «pittosculture» si avvia il senso di una personale «lettura» [illegible] una realtà reinterpretata mediante una ironica rappresentazione, un alternarsi di fondali, di scene, di personaggi che —, nota Giorgio Calcagno in catalogo — «si prendono tutte le libertà di colore, [illegible] forma, di luce... lasciano la regia a noi, che li guardiamo affascinati, sorpresi, e magari contraddetti...».

In quelle cicogne, alte su[illegible] cieli di favola, in quegli alberi di legno, in quelle sequenze [illegible] abbandonatori, al [illegible] il clima di queste composizioni che hanno un qualcosa [illegible] magico, [illegible] misterioso, di emblematico. Sono, in fondo, il ricordo di un sogno che lentamente svanisce, il retaggio di luoghi amati e di incontri.

LE ROSE IN UNA CIOTOLA E UN CESTO DI FRUTTA NELLA [illegible] DELLA AUDOLI

Si rinnova con le nature morte di Maria Teresa Audoli, esposte alla Galleria Fogliato (Via Mazzini 9), l'incontro con un dipingere [illegible]uto di sottili trapassi cromatici, [illegible] gialli, [illegible] tenui violetti: di rossi che accendono le sue tele.

Figlia del pittore Giovanni Carpanetto, la Audoli ha elaborato quadri nei quali — scrisse Marziano Bernardi — si avverte «la predilezione per i motivi intimi, goduti con castità di sentimenti», scanditi dalla qualità di una esperienza sempre o comunque meditata, raccolta, permeata da una luce che evidenzia in poetica interpretazione di una ciotola con rose o di [illegible] con [illegible] di un essenziale bicchiere o di un cesto [illegible] frutta.

A più di vent'anni [illegible] prima personale, a [illegible] dalla Galleria Cavor nel 1962, Maria Teresa Audoli propone un dettato che le ha permesso di vincere la medaglia d'oro della «Promotrice» di Torino, il primo premio alla mostra del ritratto a Genova e di pre[illegible]ti in mostre a Zurigo, Anversa e Parigi.

A MILANO [illegible] DA MAGGIO IN POI...

Sino al 30 marzo resterà aperta, a Palazzo Reale di Milano, la rassegna «Da Manet a Giacometti», 35 opere di impressionisti e [illegible] post-impressionisti provenienti dalla [illegible] Pleasantville (New York) [illegible] sede [illegible] Reader's Digest [illegible] cui Selezione è l'edizione italiana). Dopo andranno al M[illegible]o Marmottan di Parigi. Le tele e le sculture che adornano di solito le sale della casa editrice americana sono state finora mostrate in quattro città del Nordamerica, a Stoccarda, Losanna e Londra.

CRESCENTINO, PER LA «PO 1» PROTESTANO CONSIGLIERI COMUNALI

E' troppo scarso il coinvolgimento dei Comuni dell'area interessata alla centrale nucleare. Molti sono contrari a un ruolo della Provincia

CRESCENTINO — Protesta dei consiglieri comunali crescentinesi, durante una riunione dedicata alla futura centrale nucleare di Leri, contro lo scarso coinvolgimento dei comuni dell'area Po 1 da parte della Regione e dell'Enel. Ha sostenuto il sindaco Giovanni Franco Bonesso: «*Io e gli altri sindaci della Po 1 abbiamo chiesto con due telegrammi alla Regione di essere ricevuti ma non siamo stati convocati. Solo Trino, pur tra difficoltà, è stato ricevuto. Ci sembra inoltre che la provincia di Vercelli voglia frapporsi tra la Regione ed i Comuni. Per troppo si crede che il consorzio sia solo in funzione dei soldi. Prima di ciò vi sono altri importanti passaggi intermedi come le informazioni. Bisogna definire il territorio interessato e non le percentuali dei contributi. Solo in base alle opere da fare si distribuiranno i soldi*».

Ha quindi sottolineato il vice sindaco Roberto Navarino: «*Non si devono assecondare tutti gli avvenimenti prima della decisione finale. L'Enel deve dare le informazioni che aveva promesso. Nella prima riunione del consorzio della Po 1 si è detto che comuni come Vercelli, Casale e Santhià non hanno le stesse competenze di problemi della Po Uno. Ritengo che un ruolo egemone della Provincia sarebbe penalizzante*».

Il socialista Giovanni Mosca ha poi ricordato che «*un anno fa l'Enel ha fornito dei dati e poi li ha modificati. Prima si parlava di duemila dipendenti adesso di 4700. Non possiamo fidarci delle informazioni dell'Enel sulle torri di raffreddamento perché al mondo non ci sono ancora dei riscontri per impianti di questo tipo in una vallata come il vercellese*».

E quindi intervenuto il capogruppo del psdi Fiorenzo Tosco: «*Sono contro l'inserimento della Provincia: si rischia solo di interbloccare di più le acque. Il Comune deve battersi invece per indagini sulla sanità. Questa è una cosa importantissima. Non è giusto comunque che sia solo Trino a dialogare con l'Enel*».

Il capogruppo della dc Luigino Tavano ha quindi chiesto «*che cosa ha fatto la giunta di Crescentino dal pennato dell'anno scorso, data della decisione del consiglio regionale? Siamo l'unica amministrazione che non ha partecipato al ricorso. Comuni della Po 1 al Tar. Qual è la posizione della maggioranza? E' a favore o contro la centrale? Il sindaco mi ha dato sufficienti informazioni*». Ha quindi replicato il sindaco Bonesso: «*Lo scorso anno la maggioranza disse di no alla centrale. Il ricorso è stato però un atto inutile e forse pericoloso. Esso, anche se vincente, non fermerà la centrale perché nel frattempo l'Enel ricorrerà al Consiglio di Stato. Intanto il Cipe deciderà ugualmente per la Po 1 in questo caso l'Enel potrebbe diminuire Regione ed i Comuni intermediari e trattare direttamente solo Trino*».

Luca Fedrale

Trino Vercellese. Il tratto del Po sul quale già esiste la centrale nucleare «Enrico Fermi»

Le molte attività dell'Ente, dagli incontri culturali alle escursioni guidate di studio

RECORD DI SOCI A IMPERIA (152) PER L'ISTITUTO DI STUDI LIGURI

IMPERIA — *La sezione Imperia dell'Istituto internazionale Studi Liguri ha recentemente battuto un proprio record interno: è arrivato, infatti, a 152 soci, un livello mai raggiunto. E' il risultato del lavoro compiuto questi ultimi anni dal Consiglio direttivo che ha preso numerose iniziative per sensibilizzare la popolazione sugli scopi dell'istituto.*

Nel campo editoriale la sezione è impegnata per raccogliere i mezzi necessari alla ristampa prezioso volume «I monumenti delle valli di Imperia», Nino Lamboglia, esaurito tempo, e che illustra i quasi del tutto sconosciuti delle valli ponentine. Tale volume, per il quale sono già state raccolte quasi duemila prenotazioni, uscirà entro il corrente di marzo.

Nel campo culturale l'istituto organizzato nel 1985 incontri culturali ad alto livello di cui stati relatori Francisca Pallarés, sui relitti navali Diano Marina; Giovanni Murialdo, insediamento fortificato bizantino nel Ponente ligure; Nilo Calvini, Sbarchi corsari barbareschi; Gianni De Moro su fortificazioni genovesi Corsica; Roberto Maggi, su la Liguria tra l'VIII ed il V secolo avanti Cristo. particolare rilievo per un incontro-dibattito organizzato a Borgomaro relaziona dell'architetta Cristina Tealdi, con scopo di sensibilizzare gli amministratori comuni della valle dell'Impero proprio sulla importanza e bellezza delle Chiese e monumenti antichi della loro. Sono state inoltre organizzate quattro di studio a Nostra Signora Fonte Briga e Tenda, ; a Genova, con la guida dottor Giovanni Pesce, a Torino, palazzo reale; al Perrando, la parte antica di Porto Maurizio.

Ha sintetizzato il presidente Viano che guida la sezione una quindicina di anni: «Possiamo ieri lavoro compiuto: sono molti i giovani che se il nostro lavoro salvare e valorizzare il prezioso patrimonio di cultura lasciatoci dai nostri avi».

Bruno Viano

Organizzata Novara serie di conferenze sulle origini e salvaguardia della zona del parco naturale

STORIA E AVVENTURE DEL TICINO, IL «FIUME AZZURRO»

Un'analoga iniziativa è in corso al dopolavoro ferroviario, per la valorizzazione dell'Arci

NOVARA — E' incominciata l'altra sera, presso l'aula magna dell'istituto magistrale «Bellini», serie di conferenze sul parco naturale del Ticino. L'iniziativa si protrarrà fino ad aprile. tratta del secondo ciclo incontri che segue a breve distanza primo dedicato al tema naturalistico e quindi alle piante tipiche del parco e agli che lo popolano. Questa volta, un gruppo di esperti affronta invece il tema della presenza umana tempi più antichi ai giorni nostri. presenta, specie negli anni più recenti, non sempre «amorevole».

La prima conferenza è stata dedicata «*Popolamento antico del parco del Ticino, dalla protostoria all'età romana*». Ne hanno parlato due ispettori della soprintendenza archeologica del Piemonte: Filippo Gambari e la trecatese Giuseppina Spagnolo.

Attraverso la documentazione, rappresentata parti archeologici trovati nei pressi fiume «mesurro», i due relatori hanno ricostruito il delle presenze abitative nell'area dell'attuale a cominciare dall'epoca preistorica per arrivare al periodo «golasecchiano» (VI -V Secolo avanti Cristo), alle invasioni dei Galli e sino all'età romana, quando il fiume, dapprima considerato come frontiera, diventò poi parte integrante del territorio di Roma.

conferenza ha riscosso notevole anche per serie di diapositive presentate illustrate: carrelli reperti di ogni genere con testimonianze dei modi di vivere delle varie popolazioni che nel corso dei secoli arrivarono nella zona del Ticino e vi si fermarono per generazioni e generazioni.

Venerdì prossimo, con inizio alle 21, sarà affrontato il tema dell'agricoltura nel parco del Ticino: origini esempi organizzazione e trasformazione del territorio. Ne parleranno due docenti dell'Università Pavia.

Seguiranno poi nel delle settimane interessanti argomenti quali l'architettura agricola nel parco, l'inquinamento delle acque, relazioni uomo-ambiente nei secoli, i mulini e, in chiusura, venerdì 19 aprile, «*Protezione, uso, gestione degli ambienti idrici*».

Sempre sul tema del parco naturale del Ticino, è in corso al dopolavoro ferroviario Novara un'altra serie conferenze organizzata dal responsabili del parco, in collaborazione con la lega ambiente dell'Arci.

Dopo la prima serata, dedicata alla conoscenza della flora e della fauna acquatiche del fiume, è seconda si è parlato degli antichi mestieri «fluviali», nell'incontro conclusivo è stato tracciato bilancio degli ultimi anni vita parco naturale. Ne hanno parlato Gian Rocco Vellata, presidente parco del Ticino, Giampiero Spinelli, della Lega Ambiente, settore parchi, e Luigi Rivalta ex assessore regionale Parchi.

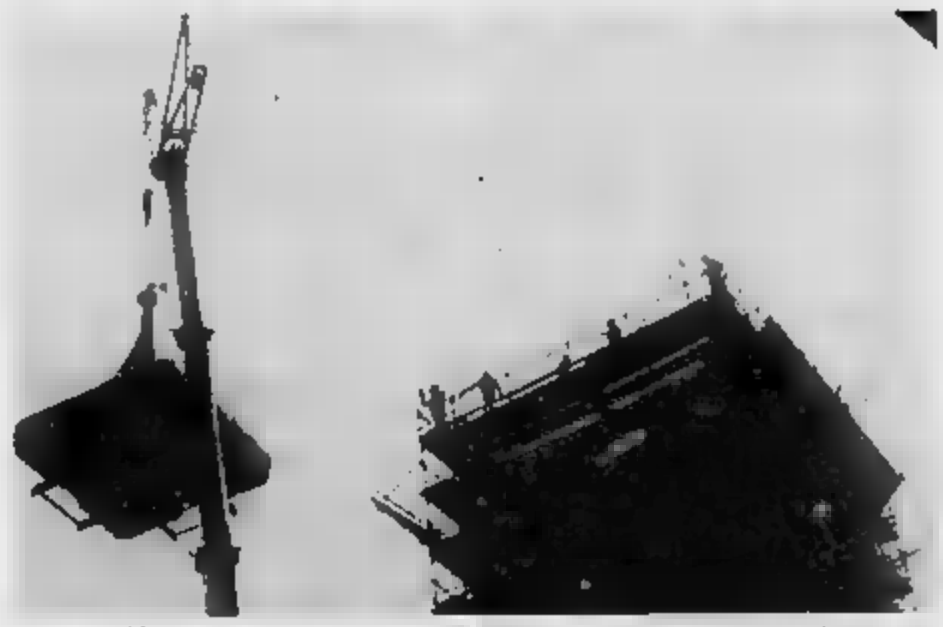
Sanso

CANNOBIO IMPORTA ACQUA

CANNOBIO — *fa ci importiamo anche acqua potabile. Il Comune di acquista acqua potabile dalla Svizzera. A fornirla è il mune Brissago e a beneficiarne sono abitanti della frazione di Valmara, immediatamente al di del confine, che altrimenti — soprattutto nei mesi estivi — sarebbero costretti a ridurre drasticamente i consumi del prezioso liquido.*

anno gli svizzeri hanno venduto a Cannobio 4757 metri loro acqua. La spesa è stata di 1787 franchi svizzeri, pari cioè a circa 1 milione mila

CIGLIANO, IL CUPOLONE DI RAME E FINALMENTE RITORNATO SUL CAMPANILE DELLO JUVARRA



L'enorme sta issando la cupola sulla torre campanaria avvolta dalle impalcature

— tutta il sindaco Silvano Bignardo, le scolaresche elementari e hanno ieri affollando piazza della Libertà e piazza Ariotti (opportunamente transennate e liberate sino a sera dal caotico traffico stradale) alla elevazione dal suolo a 45 metri d'altezza in vetta al campanile del Juvarra del cupolone in rame di nove tonnellate con basamento sferico e croce di oltre due metri e mezzo che una potente gru e il braccio mobile di 67 ha sollevato problemi.

E intervento sensazionale, certamente irripetibile almeno per secoli, storico è stato definito e come fu lo smantellamento dell'originaria struttura in vetta al campanile risalente al 1733 e mai prima d'ora. L'intervento tra il periodo preparatorio e la conclusione con l'elevazione dal suolo del cupolone portato dapprima dal cantiere lavori di piazza Ariotti sul suolo di corso Umberto (dopo aver scavalcato l'ex mercato coperto), è durato in pratica tre ore e mezza. La potente gru ha dovuto effettuare un paio di manovre tra piazza Martiri e corso Umberto per portarsi maggiormente ai piedi del campanile stando al di qua dall'edificio del mercato coperto ed elevando infine il suo braccio quasi a perpendicolo.

Il sollevamento cupolone guardato a vista da migliaia di con il naso all'insù, scrutato dagli obiettivi di decine di cineprese e di improvvisati fotografi desiderosi di conservare in casa un cimelio storico, è stato per il gruista e per altri suoi collaboratori e guidati dal direttore lavori architetto Torino e da altri tecnici, un intervento di difficoltà. Con una coordinazione perfetta il cupolone con il sottostante basamento sferico a ricevere la croce ferro rinomatista e parte nel pomeriggio, è stato collocato in sede con millimetrica precisione e definitivamente ancorato alle strutture murarie del campanile.

Completata la posa in opera all'altezza del basamento del campanile a 45 metri dal suolo tra le impalcature protette, alle 13 sono saliti per la dell'opera ricostruita sulle fedeli basi di quanto i secoli e gli agenti atmosferici avevano reso precari, il parroco don Piero Tarlocco, il sindaco Silvano Bignardo con il brigadiere Laurino comandante la stazione carabinieri di Cigliano, amministratori comunali, tecnici e professionisti ciglianesi. E' stato girato per l'occasione anche un film che verrà proiettato ai ciglianesi stessi non appena sarà sviluppato.

Antonio Raffino

Approvato l'aumento di 2 miliardi 562 milioni

IL TRIBUNALE ALBESE AVRA' IL FINANZIAMENTO MA L'OPPOSIZIONE CHIEDE CONTROLLI DI SPESA

ALBA — Non si sono ancora sopite ad le polemiche tribunale. Dopo cinque ore di discussione il Consiglio comunale approvato, l'altra i voti favorevoli della maggioranza (dc, pri) delibera contenente la perizia di variante per una maggior di 2 miliardi (rispetto alla cifra originariamente prevista 6 miliardi 847 milioni) che porta la spesa totale per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia di Alba a circa 9 miliardi e mezzo di lire.

Tutti i gruppi dell'opposizione (pci, psi, psdi, pli) hanno votato contro, avanzando dubbi e sul maggiore onere, giustificato da una perizia di variante suppletiva con in più del previsto (archivi, fondazioni, interventi sicurezza) e chiedendo più volte maggioranza di sospendere ogni decisione.

Tenendo rilievi e critiche emerse durante la lunga discussione, i gruppi maggioranza nell'approvare la delibera in questione hanno integrato il contenuto con una dichiarazione con quale «*richiamano la particolare attenzione parte degli organi tecnici dello Stato (genio civile, comitato regionale opere pubbliche) ai quali compete esprimere un parere tecnico sulla perizia, in merito alle osservazioni emerse nel dibattito*».

La dichiarazione i gruppi di maggioranza hanno stabilito, inoltre, «*dare mandato alla giunta affinché nel frattempo ordini alla direzione lavori di immediatamente i lavori sterni fino a che gli organi controllo non abbiano espresso il prescritto parere di competenza e, in ipotesi favorevole, non si sia ottenuto il finanziamento*». E, infine, affermano di «*dare mandato alla giunta affinché sorediti ogni opportuna ricerca in ordine pagamento delle parcelle professionali*».

Altre proposte erano state avanzate dall'opposizione. Il capogruppo comunista, Giorgio Scagliola, ha chiesto la sospensione della delibera e la formazione di una commissione d'inchiesta composta da amministratori nali e per vederci chiaro e «*accertare eventuali responsabilità*». La proposta della commissione d'indagine è stata appoggiata anche gruppi socialista, socialdemocratico e liberale, ma non è stata accolta.

La delibera contenente la maggiore spesa il tribunale in di avanzata costruzione sul piazzale Medford, era già stata presentata l'altra settimana all'approvazione consiglio comunale, ma venne ritirata per le contestazioni incontrate e per consentire un sopralluogo nel cantiere parte amministratori i progettisti e direttore dei lavori.

Il sopralluogo ha avuto luogo domenica mattina, ma evidentemente non ha chiarito tutti i dubbi l'opposizione ha continuato a contestare votando poi contro.

alle critiche per l'aumento di spesa, minoranza ribadito quelle fondo secondo quali Alba non avrebbe bisogno di un palazzo di giustizia avendone già uno in buone condizioni.

Il democristiano Ettore Pagarelli ha ricordato le motivazioni che indussero maggioranza consiliare ad costruire possibilità costruire palazzo di giustizia, nuovo tribunale consentirà, infatti, usare l'attuale per esigenze scolastiche. Si parla del progetto unificare nel palazzo di piazza Francesco d'Assisi dove si trovano attualmente gli uffici giudiziari, l'istituto magistrale più sedi spostare il liceo scientifico che si trova attualmente fuori città. Il palazzo del liceo in località (un ex convento) verrebbe poi destinato strutture con finalità sociali.

Gianfranco Fiori

NOVARA, DOPO IL LITIGIO SI VENDICA COL SUOCERO INCENDIANDOGLI LA CASA

NOVARA — *Dopo l'ennesima violenta lite col suocero, Cono Sala, 39 anni, nativo Capo d'Orlando (Messina) da tempo a Novara, ha deciso bruciare la casa dell'antagonista e dopo aver gettato sulle tapparelle del liquido infiammabile ha appiccato il fuoco.*

E' successo nelle prime ore di stamane, e il principio d'incendio per fortuna domato in breve tempo, ha creato non poco via Pellegrini, il fatto avvenuto. Cono Sala ritenuto il Lorenzo Tione, 68 anni, responsabile suoi congiunti. Tempo fa, infatti, era separato dalla moglie Mariangela stato messo alla porta dal Tione, col quale aveva abitato fino alla rottura. allora erano liti. Sala era stabilito in un altro appartamento, riuscito a dimenticare il torto subito e per questo a più riprese si era scontrato col suocero.

Ieri sera Cono Sala e Lorenzo Tione hanno un duro confronto. Alle accuse dell'ex genero, il Tione ha ribattuto determinazione. Sala è allora passato minacce e ha detto fra l'altro che avrebbe dato fuoco alla del rivale.

Lorenzo Tione preso sul serio, è stato un errore, di rabbia, Cono Sala è corso a ed è poi tornato, dopo la mezzanotte, con del liquido infiammabile che ha gettato sulle tapparelle chiuse casa del rivale, appiccando poi il fuoco.

Del principio d'incendio si sono accorti i vicini, che chiamato il «113» e i vigili del fuoco. Sul posto, oltre ai pompieri, è arrivata anche una pattuglia della volante che ha sorpreso Cono sull'atto di scappare.

C'è stato un inseguimento, poi il fuggitivo è stato raggiunto e bloccato. Sull'auto il recipiente gli era servito per portare sotto la casa del suocero il liquido infiammabile. E' stato tratto in arresto per incendio doloso e tratto una serie di altri reati, tra i quali il disturbo della quiete pubblica. La giornata sarà interrogato dal procuratore della Repubblica.

m. b.

Iniziative per promuovere negli Usa anche nautica e industria dell'ardesia

ANDIVERRANNO DA IMPERIA I GARIBALDI PER LA SFILATA DEL «COLUMBUS DAY»?

IMPERIA — Un occhio riguardo rivolto Stati Uniti, per la floricoltura, la nautica da diporto, l'alimentazione ed anche il settore delle ardesie (il mercato Usa assorbe finito della produzione di tavoli da biliardo con il materiale estratto dalle cave liguri), si comincerà anche a fare opera di penetrazione nell'Estremo Oriente, «*perché i Paesi asiatici offrono potenzialità la formidabile sviluppo*».

programma iniziative promozionali in campo nazionale e internazionale, prese dalla Regione Ligure per il 1985, in collaborazione con organismo tecnico (Centro Regionale Ligure per il Commercio Estero), sono illustrate, ieri sera, Camera di Commercio di Imperia presidente Rinaldo Magnani, dall'assessore Edmondo Ferrero e dal presidente dell'Ilg, Sergio Melley.

E' prevista la partecipazione ad una trentina di manifestazioni, due dalle quali in Stati stranieri, su richiesta degli stessi operatori economici, consultati prima arrivare alla Spiega Magnani: «*Vogliamo aprire nuovi sbocchi produttivi ed anche mantenere e consolidare i mercati già esistenti*». La «vecchia Europa», di esposizioni mondiali, non però dimenticata e, in Italia, la Regione Liguria presente ed una decina degli appuntamenti più prestigiosi.

Lo scopo soprattutto salvaguardare le produzioni tipiche e tradizionali della Liguria e in particolare «*quelle ad importazione artigianale*», per difendere un prezioso patrimonio culturale. Di qui la decisione partecipare la Regione al «Billiard Industry Show» di Worth, per reclamizzare, anche attraverso la sponsorizzazione di tornei, i biliardi liguri, oltre al «Surface» di Montreal e al «Siben» di Singapore, dedicati al settore delle pietre e dei marmi per l'edilizia.

Nel settore alimentare, si vuole sfruttare al massimo il richiamo della «dieta mediterranea». Per diffondere sempre più d'oliva, pasta, dolci e prodotti sott'olio, a New York saranno allestite vetrine «liguri» in negozi e grandi magazzini e piatti tipici inseriti nei dei maggiori ristoranti italiani: questo, sostenuto da una massiccia campagna pubblicitaria maggiori quotidiani.

Per la nautica da diporto, la Regione Liguria prenderà parte al Salone Nautico in Florida e all'International Chicago; per l'artigianato artistico (liguriane, ceramiche, pizzi e broccati) interverrà al Fiera Internazionale di Francoforte; e per l'abbigliamento, il colpo più indovinato è quello della quindicina promozionale, che si terrà a settembre in Belgio nei supermarket della catena «Inno G.B.».

floricoltura sarà dedicata speciale attenzione: saranno avvicinati i grossisti perché le rose o i garofani della siano gli addobbi di manifestazioni importanti come la parata del Columbus Day, l'inaugurazione al Metropolitan e celebrazioni il centenario Statua Libertà.

Stefano Delfino

S'apre domani il 56° salone a Ginevra

VERSO L'AUTO DEL 2000

Niente sorprese dell'ultima ora, ma numerosi modelli interessanti

Oggi i produttori preferiscono affidare il lancio delle nuove vetture ai mass-media. La buona salute di Fiat e Lancia

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — E' passato il tempo in cui si attendeva il Salone — a Ginevra, che apre i battenti domani, prima dell'anno ad ospitare in Europa uno show automobilistico, nel era particolarmente avvantaggiata — per presentare in anteprima un modello nuovo. Qualcuno ricorderà il lancio della Fiat 500 in occasione di una rassegna torinese: cose a non finire, risse (e risate), cancelli chiusi anzitempo. Oggi è cambiata la strategia dei costruttori, nei confronti dell'acquirente, il prodotto automobilistico è dato in pasto ai mass media, che lo studiano, lo contrastano con [illegible], lo provano e ne parlano. La macchina [illegible] un fatto puramente tecnico: può non averla ancora vista ma ne [illegible] può conoscerne ogni dettaglio.

Così, nel pieno rispetto delle prassi, anche Ginevra [illegible], cinquantaseiesima edizione che da qualche anno a questa parte è ospitata in un modernissimo [illegible] piazzale a due passi dall'aeroporto, non riserva sorprese dell'ultima ora. O meglio, le riserbate tali ma solo per il pubblico svizzero che [illegible] ha ancora avuto [illegible] di vederle da vicino.

Passiamole in rassegna, cominciando da quelle italiane.

GRUPPO FIAT — Fiat e Lancia, [illegible] in Svizzera godono di quella che si definisce buona [illegible] avendo l'otto per cento di un mercato che «vale» 267.500 automobili l'anno [illegible] 1985) hanno riservato per Torino le loro novità '85, e cioè Uno Turbo [illegible], Panda Diesel, Prisma a quattro ruote motrici e Thema con motore Ferrari. Il Ginevr[illegible] all'estero la Croma e la nuova Panda. La prima, che segna il ritorno della Fiat nel settore delle berline con motore da [illegible] cm³, è già un grande successo sul mercato italiano. L'Alfa molto personale, due volumi e mezzo con [illegible] posteriore e CX [illegible] 0,32, [illegible] quattro motori a benzina (1600, [illegible] carburatori [illegible] iniezione, 2000 turbo) e due diesel (2500 aspirato e [illegible] turbo) con[illegible] compresa da 83 a [illegible]. La velocità massima per la [illegible] turbo benzina è di oltre [illegible] chilometri l'ora; per il turbo Diesel è 185 km [illegible].

Internamente rinnovata anche la Panda, sulla quale è comparso il [illegible] 1000 [illegible] un altro Fire, medio, di 750 centimetri cubici. Gli switteri hanno particolarmente apprezzato questa berlinetta Fiat, in tutte le sue [illegible] ma soprattutto è piaciuta la quattro per quattro che bene si adatta alla conformazione geografica del Paese. L'anno scorso ne sono state vendute [illegible], un record nella categoria di appartenenza del modello. [illegible] avviene in altri Paesi c'è da dire però che il primato di auto più venduta spetta alla Uno, della quale — [illegible] nel 1985 — ne [illegible] [illegible] immatricolate [illegible].

Un settore a parte dello stand occupa la gamma ecologica Fiat, cioè tutti i modelli in grado di soddisfare la normativa antinquinamento che andrà in vigore in Svizzera dall'ottobre prossimo. Si parte dalla Panda 750 e comprende i modelli Uno, Ritmo e Regata con [illegible] fase 1500 a iniezione elettronica e marmitta catalitica, e arriva sino alla Croma 2000 iniezione e 2000 turbo, anch'esse con marmitta catalitica.

ALFA ROMEO — Con un occhio al mercato di casa e con l'altro all'operazione nir[illegible] giorni [illegible] E' terra d'America, la Casa milanese ha portato a [illegible] un'originale derivazione dell'Alfa 75 (che ha battezzato Sport-Wagon) ed una reazione del suo Spider. La prima è quella che dice il nome che porta: una station wagon con le caratteristiche di una berlina sportiva com'è la «75». Il perché di quest'abbinamento lo [illegible] gli uomini del marketing Alfa. «Abbinando la meccanica [illegible] modello con spiccate doti [illegible] sportività, con una carrozzeria concepita per una più alta [illegible] di trasporto, si è raggiunto l'obiettivo [illegible] le esigenze di una particolare categoria di utenti, quelli che pur avendo necessità di abbondante spazio e [illegible] intendono rinunciare alla carica di dinamismo propria di ogni Alfa Romeo».

Sullo spider, un [illegible] che [illegible] intramontabile, molti gli interventi, ma sostanzialmente la linea [illegible] quella di prima. Per [illegible] gione irreversibile è stato «costruito» (con la collaborazione di Pininfarina) un hard-top che consente di trasformare la [illegible] in coupé dalla linea piuttosto gradevole.

RAYTON FISSORE — All'insegna di una rathrata eleganza (pelle in pelle, inserti di radica, moquette sul pavimento) l'industria cuneese presenta la versione Vip del Magnum 4 per 4, un fuoristrada presentato un anno fa e del quale sono stati venduti quasi 800 esemplari. Sul Vip viene montato il propulsore Alfa Romeo 6 cilindri a V di due litri e mezzo di cilindrata e 150 [illegible] di potenza impegnato come autoveicolo studiato il Magnum Vip [illegible] una velocità massima di oltre 170 chilometri orari. Completano questo raffinato modello l'impianto stereo con radioregistratore ed antenna elettrica automatica, i cristalli con comando elettrico sulle quattro porte, l'impianto di climatizzazione, i differenziali autobloccanti su due assi.

FORD — In tema di quattro ruote motrici, ecco la Sierra 4 per 4 Ghia Station Wagon. La trazione integrale è quella di [illegible] berline e di Scorpio, la capacità di carico quella del break Sierra. Il motore un sei cilindri a V di 2,8 litri con iniezione [illegible] a 146 [illegible] di potenza.

RENAULT — Nell'ormai quasi incontrollabile famiglia della Supercinque (tanti sono i modelli, le versioni, i motori, gli allestimenti) poteva forse mancare un cabriolet? Detto stand della Casa francese la bella mostra di sé una versione a tutto cielo della berlinetta che si sta avviando a raccogliere il successo della gloriosa R 5. La [illegible], costruita in Belgio e commercializzata in Francia, rappresenta, dice Renault, la 26esima versione della gamma.

Eugenio Ferraris

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Il salone dell'automobile di Ginevra, che quest'anno precede di poco più di un mese quello di Torino, si è dato un tema da svolgere: ricordare i cent'anni di vita dell'auto (meno più meno, i pareri [illegible] discordanti, ma verosimilmente verso il 1886 qualcuno inventò una [illegible] stranamente assomigliante ad una macchina) e sottoli[illegible] l'enorme progresso tecnico compiuto [illegible] materia in un secolo.

Dire se il compito è riuscito o meno, se merita a [illegible] la sufficienza, è compito più [illegible] uno storico dell'automobile che [illegible] un giornalista. Al quale, tuttavia, non sfugge che la 65esima edizione del Salone ginevrino — dopo le follie tecnologiche dei Saloni di F[illegible] forte e di Tokyo — un [illegible] fermo, una realtà concreta che s'inserisce in un quadro sereno dell'automo[illegible] in Europa, in un mer[illegible] visibilmente sollevato [illegible] calo [illegible] dollaro e dalla sensibile diminuzione dei prezzi [illegible] prodotti petroliferi.

[illegible] rappresenta inoltre la concretizzazione degli investimenti [illegible] grandi costruttori europei. Investimenti che [illegible] oltre più precise ammontano complessivamente a più di 30 mila miliardi [illegible] in dieci anni. Ecco [illegible] mento storico c'è, riguarda quest'ultimo periodo: 10 anni che hanno [illegible] l'automobile, il modo [illegible] concepirla e di costruirla.

Da dieci anni

QUALCOSA [illegible] PIÙ

Questa [illegible] «filosofia» — che tradotta in nomi e cognomi di prodotti vuol dire oggi Fiat Croma, Volvo 480, Renault 21, Peugeot 309 — [illegible] dopo la crisi petrolifera del '74, quando tutti i costruttori cominciarono a ragionare in termini diversi in fatto di prestazioni (che non dovevano assolutamente essere penalizzate) e di consumi. Nel '78 si credeva ancora che l'auto [illegible] matura e che fosse arrivato il tempo di guardare a qualcosa di più avveniristico. Dieci anni dopo, oggi, si guarda l'auto e la si riscopre oggetto che può dare molto sul contenuti tecnologici. In [illegible] anni, terrorizzati dalla possibil[illegible] di un'altra [illegible], i progettisti hanno studiato motori che [illegible] il 20 per cento in meno di quelli di allora, gli [illegible] sono inventati dei numeri e dei termini, tipo CX, che oggi conoscono tutti. E i costruttori, non senza qualche ragione, si vantano di aver contribuito alla discesa [illegible] del prezzo del petrolio, rappresentando il consumo della benzina l'11% dei con[illegible] totale del greggio.

E [illegible] Nel futuro dell'automobile c'è ormai, e non è soltanto cosa di oggi, la tecnologia elettronica, un insieme di strumenti sensibili e precisi che realizzano la [illegible] di un'automa[illegible]. E che, come tutti gli strumenti, sono soggetti a guasti di non sempre [illegible] riparabilità. Fiat in Europa e General Motors in Usa si [illegible] posto il problema, dopo aver scartato di poter istruire individualmente tutta la rete [illegible] assistenza. Con un sistema [illegible] diagnosi elettronica, un apparecchio collegato all'automobile che tramite un piccolo computer interroga il meccanico e gli «detta» tutte le operazioni da compiere collegandosi, se per [illegible] non potesse fornire risposte. [illegible] un «cervello» centrale che, nel caso della Fiat, sarà a Torino. E' un'operazione affascinante, della quale tra breve si saprà di più. L'elettronica che apre se stessa e al servo di un uomo per farsi aggiustare. L'automobile morta? Qui siamo alla fantascienza.

e. f.

Parla il presidente nazionale dell'Unimatica

PREPARIAMO I GIOVANI A GESTIRE L'INFORMATICA

TORINO — «La costituzione dell'Unimatica-Confapi, l'Unione [illegible] piccole e medie imprese per il trattamento dell'informazione, rappresenta una rilevante opportunità [illegible] incrementare la collaborazione con i settori dell'informatica e della telematica. Il [illegible] nuovo slancio [illegible] miglioramento di questi comparti industriali [illegible] darà sempre più un rafforzamento della presenza delle aziende Unimatica per vincere la difficile sfida dell'innovazione tecnologica». [illegible] ha affermato il presidente nazionale della associazione, Spartaco Gareti, [illegible] della Ces di Torino.

Lo sviluppo verificatosi nel settore informatico in questi ultimi anni, ha aggiunto Gareti, testimonia i buoni risultati raggiunti dall'industria nel nostro Paese, con positive e rilevanti conseguenze sull'occupazione consentendo l'inserimento di numerosi giovani, con buon tasso di scolarità. «In questi primi mesi, Unimatica è presente sul territorio nazionale con ben 300 aziende; possiamo che si intende migliorare ed aumentare grazie anche alla proficua collaborazione della Confapi».

Il ruolo della piccola e [illegible] industria si è sviluppato [illegible] l'introduzione nei processi produttivi di nuove tecnologie e funzioni del terziario avanzato nelle quali l'informatica ha ricoperto un ruolo determinante. Per consentire l'inserimento nel settore di risorse sempre più qualificate, l'Unimatica [illegible] [illegible] presentazione di progetti di formazione giovani sempre più qualificanti.

Il vicepresidente della Fiat a Zurigo all'Associazione italo-svizzera

UN ERRORE, [illegible] I FONDI SOLO SUL MERCATO ITALIANO

ZURIGO — Febbraio ha registrato un nuovo aumento dei «fondi». [illegible] Umberto Agnelli, vicepresidente Fiat, avverte: «Attenti a non fare una indigestione».

Il dottor Agnelli ha parlato all'Associazione svizzera [illegible] i rapporti culturali ed economici [illegible] l'Italia, sul tema «Immagine e realtà dell'Italia industriale»: «E' giunto il [illegible]to di consentire [illegible] fondi comuni [illegible] investimento di operare con maggiore ampiezza anche sui mercati finanziari internazionali», ha osservato.

Dopo aver ricordato come [illegible] stata determinante l'azione [illegible] fondi di investimento nel creare, in questi ultimi [illegible] anni, un eccezionale [illegible] di capitale in Borsa, Umberto Agnelli [illegible] aggiunto: «La massa [illegible] risparmio che confluisce nei fondi sta diventando ingente: riversarla soltanto sulle borse italiane, a lungo andare può ridurre i vantaggi per i risparmiatori, può provocare un'indigestione nei titoli italiani, presenta incognite per gli stessi fondi».

«Tra l'altro — ha proseguito il vicepresidente della Fiat — proprio la politica delle frontiere finanziarie chiuse ha facilitato [illegible] sperpero della spesa pubblica, nella [illegible] volezza che le fuite sarebbero state tamponate dai Bot, non avendo i risparmiatori alternative a quell'investimento».

Umberto Agnelli [illegible] quindi indicato come indispensabile un [illegible] gradualissimo [illegible] ai fondi [illegible] investimento di alzare la percentuale investibile all'estero in un primo momento dal 10 al 30 per cento.

Concludendo il suo intervento [illegible] Agnelli ha ribadito che «l'Italia può partecipare a pieno titolo al processo [illegible] crescita che si sta delineando in Europa: e questa — ha concluso — deve essere l'occasione buona per avviare un circolo virtuoso che [illegible] un impatto positivo sul risanamento del dissestato bilancio pubblico».

[illegible] DEL CAPITALE [illegible]

ROMA — «L'istituzione di fondi di previdenza integrativa costituisce uno degli obiettivi dei prossimi rinnovi contrattuali». Lo afferma il segretario [illegible] metalmeccanici Cisl (Fim) Raffaele Morese, rilevando che «di questo deve tener conto il Parlamento nel disciplinare i fondi integrativi nell'ambito della riforma generale del sistema previdenziale. In particolare — aggiunge — va evitato qualsiasi limite alla [illegible] della [illegible] contenuta di partecipare direttamente alla tutela dei lavoratori anche su quegli importanti aspetti del trattamenti pensionistici».

[illegible] «Il legislatore deve preoccuparsi di fornire un sostegno a questa linea» fra l'altro escludendo l'imponibilità contributiva e fiscale dei versamenti rivolti ad alimentare i fondi integrativi».

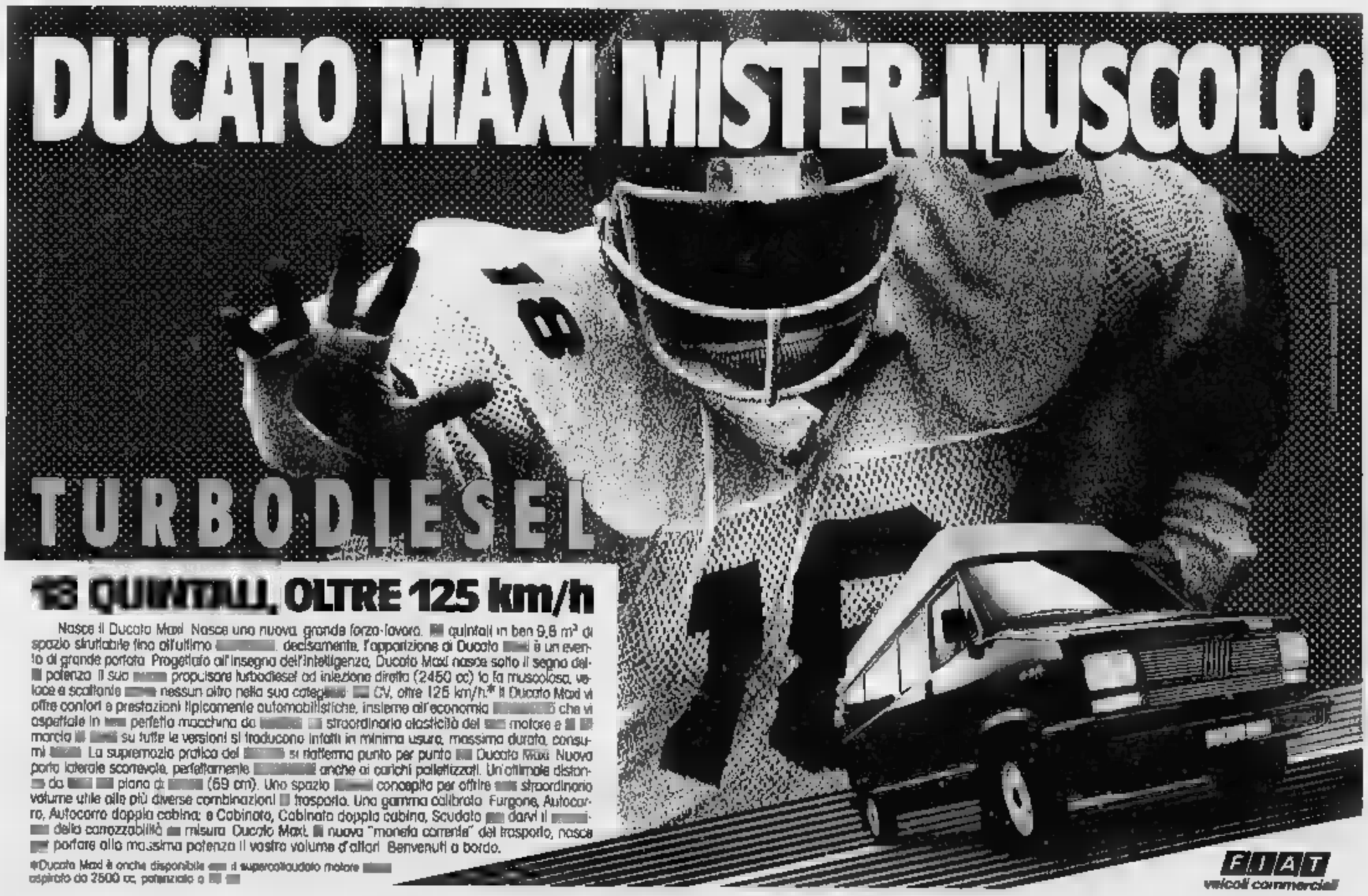
NUOVO MINIMO NEL PORTO DI GENOVA

GENOVA — Il [illegible] delle merci movimentate nel porto [illegible] Genova nel mese di gennaio è di 4.103.148 tonnellate (+1.051.000 [illegible] gennaio [illegible]. Come si rileva [illegible] consorzio a[illegible] del porto l'andamento è dovuto in parte alle flessioni del corso del dollaro.

Trend negativo (-8,6%) per i container: è avvenuto (+40,8%) nella altre rinfuse solide e liquide, poli rotiumi, ferro, carbone, cemento, oli vegetali e [illegible].

Le merci caricate nacque sono [illegible] 522.527 tonnellate, con un calo del 3,6% rispetto [illegible] 547 [illegible] tonnellate nel mese di gennaio 1985. Di [illegible]o merci [illegible] quelle varie, i containers, i trasporti, le rinfuse da elevatori.

Diminu[illegible] gli oli minerali (2.937.000 tonnellate contro le 3.873.000 del gennaio 1985).



Del Turco

Del Turco, il vice (socialista) della Cgil

«ABBIAMO CANCELLATO UNA BRUTTA PAGINA»

Lo scontro sulla scala mobile appartiene ormai al passato. «Ma deve ricordare sempre limiti ed errori di tutti, nessuno escluso»

ROMA — **Il primo discorso di Pizzinato segretario, ha fugato gli ultimi dubbi o preoccupazioni della componente socialista?** Lo chiediamo a Ottaviano Del Turco.

«Io non avevo preoccupazioni — risponde — Pizzinato ha confermato due qualità fondamentali: [illegible] equilibrio».

Pensa che riuscirà a lavorare bene con Pizzinato, così [illegible] Lama?

«Il mio [illegible] con Pizzinato non comincia oggi. Lo conosco da dent'anni ormai, ho lavorato con lui nella Fiom, abbiamo fatto insieme molte vertenze. Naturalmente non conosco ancora il [illegible] metodo di lavoro nel nuovo incarico, e sono anche un po' curioso di conoscerlo. Ma se le premesse sono state queste, non credo che sarà difficile lavorare insieme».

Quali sono i problemi che si pongono ora alla Cgil, dopo il congresso?

«Quelli di essere [illegible] con la grande svolta segnata dal congresso. La voglia di capire il nuovo e di interpretarlo, la capacità di cogliere le differenze, di valorizzarle e [illegible] demonizzarle. Queste in sintesi, mi sembrano le cose più importanti scaturite dal congresso; e questo è la vera [illegible] a cui sarà chiamato il nuovo gruppo dirigente».

Per quanto riguarda i rapporti interni, è davvero voltata pagina nella storia delle componenti Cgil?

*«Un osservatore [illegible] attento, al congresso avrebbe potuto registrare

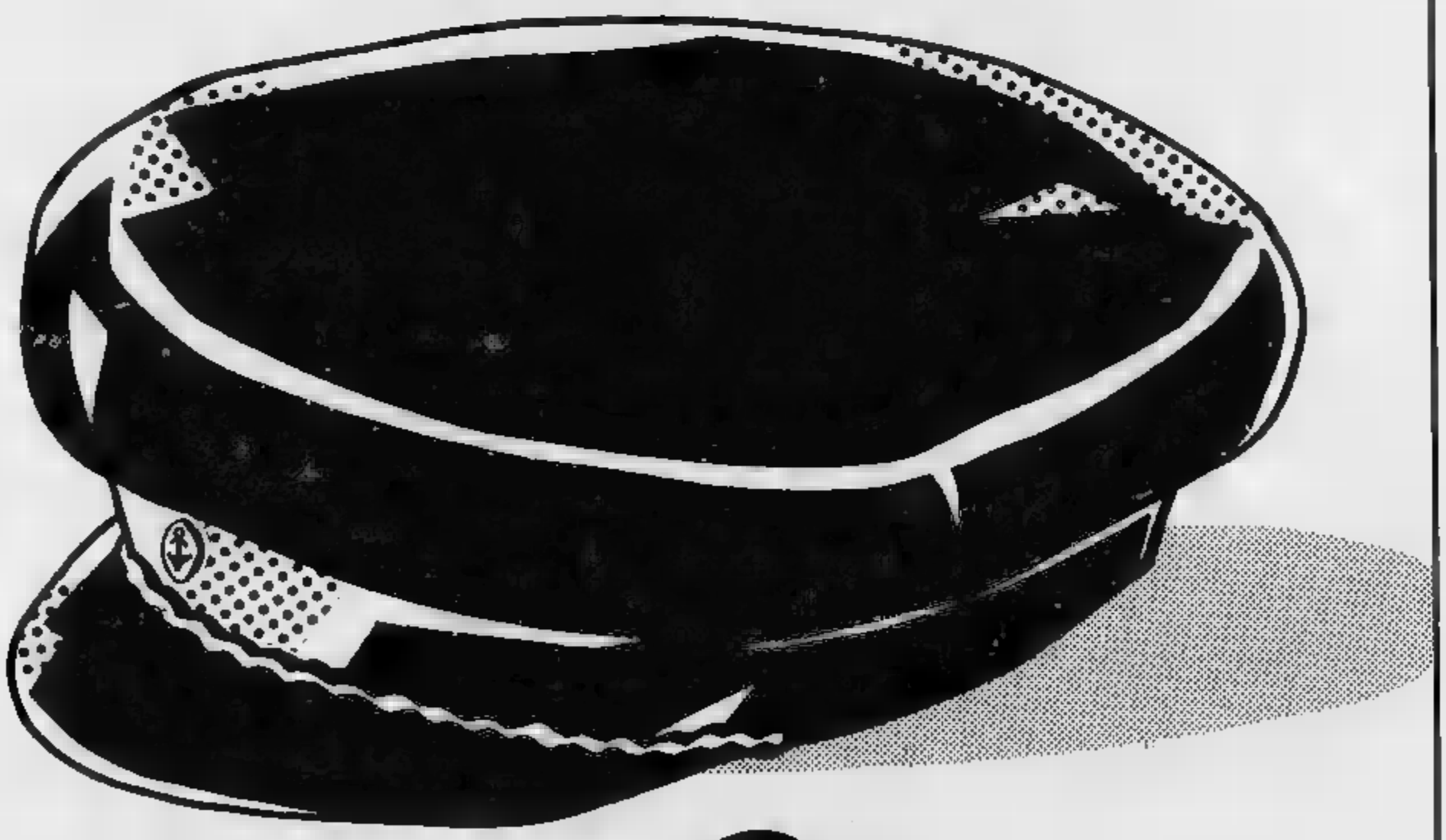
Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

Ladies, la moda mare è tutta forza. Con i colori del mare e delle vele, del sole e del cielo, sono arrivate da Coin una serie di meravigliose maglie di tutte le fogge. Con cappucci, stemmi, coste inglesi, con l'inconfondibile stile marinaro.
E ancora impermeabili gommati, cerate, completi in maglia, berretti con visiere e foulards appropriati alle vere "marinaie", vi faranno sognare la primavera in lidi lontani.

Gentlemen, anche voi, a pieno diritto potete improvvisarvi lupi di mare, o, meglio ancora, eleganti yachtmen, e non solo sul mare, ma anche terra e in città. Anche per voi infatti è in arrivo da Coin la moda marinara. Maglie, maglioni, golf, con e senza cappuccio, giacche, giubbotti, cerate, gommate, c'è tutto e non solo nei tradizionali bianco-rosso-blu. C'è di più! Per esempio, il verde e l'arancione, per dare ancora più colore alla primavera marinara di Coin.

MAREFORZAMODA



coin

Risponde alle accuse degli ebrei

WALDHEIM SI DIFENDE «MAI STATO NAZISTA»

WASHINGTON — L'ex segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim è molto scosso dalle accuse di collaborazione con i nazisti durante la Seconda Guerra. Ieri ha dichiarato «assolutamente assurdo» che egli sia stato implicato in qualsiasi crimine di atrocità al tempo in cui prestò servizio nell'esercito nazista. L'intervista è stata pubblicata ieri dal «*New York Times*».

Il «*Times*» dedica ampio spazio alle dichiarazioni di Waldheim — candidato alle prossime elezioni presidenziali austriache — sia ad un riassunto delle più recenti accuse contro l'ex segretario dell'Onu, che ricoprì l'incarico dal 1972 al 1982. Il giornale ricorda che i documenti recentemente pubblicati dalla rivista austriaca «*Profil*» e da «*The Times*» di Londra dimostrano che Waldheim, studente ventenne, entrò il primo aprile del 1938 nell'Associazione studentesca nazista il 13 novembre successivo, nelle «*camicie brune*», dove rimase finché iniziò il servizio militare il 15 agosto '39.

Waldheim afferma in merito che le associazioni erano state fondate «*da uno o due studenti*» ed erano simile per «*il caffè e cose simili*». L'ex segretario dell'Onu afferma anche di non aver mai ricevuto una delle associazioni.

Per quanto riguarda il periodo sotto le armi, il giornale ricorda che una biografia di Waldheim pubblicata recentemente negli — «*Nell'occhio del ciclone*» — lascia credere che la carriera militare di Waldheim sia terminata nel 1941, quando l'ex segretario generale fu ferito sul fronte russo. Nell'intervista, Waldheim riconosce invece che fece parte dello staff del generale Lohr (fucilato a Belgrado come criminale di nel '47) nel e nel .

Waldheim sostiene che è «*assolutamente assurdo*» che egli sia coinvolto in qualsiasi atrocità.

La foto rilasciata dal Congresso nazionale ebraico Waldheim a Podgorica (ora Titograd), in Jugoslavia, nel maggio 1943. E' il secondo da sinistra. Primo, è il generale italiano Roncaglia. Sulla destra, due ufficiali tedeschi, il colonnello Machold e il generale SS, Phleps

sottolinea che il suo ruolo di interprete tra i comandi tedesco ed italiano e che l'onorificenza di cui si è parlato era concessa ad ogni membro del comando.

Dopo la campagna di Jugoslavia, Waldheim — afferma ora le nuove accuse — venne trasferito a Salonicco, da dove il generale Lochr deportò ebrei greci nei campi di concentramento: anche in questo caso Waldheim riconosce il «*New York Times*» che si tratta della verità, ma sostiene che il suo ruolo a Salonicco era quello di analizzare rapporti ed informazioni sui movimenti di truppe .

Visibilmente , scrive il giornale, Waldheim ha aggiunto: «*Sono profondamente dispiaciuto, ma devo ripetere che è veramente la prima volta che che qui e cose sono successe e non so niente di ciò, ho saputo niente dalle deportazioni di ebrei da laggiù*».

NUOVI SHUTTLE IN PROVA PER UN ANNO

NEW — Si allungano ulteriormente i tempi per la ripresa delle missioni dei traghetti spaziali: prima che uno Shuttle torni a volare passeranno probabilmente «tra i 13 e i 16 mesi». Lo fa sapere la Nasa, confermando che i primi risultati dei lavori della commissione d'inchiesta sulla tragedia del «Challenger» uniti alla polemiche che stanno investendo l'ente hanno suggerito di posticipare la data del prossimo febbraio annunciata giorni addietro come possibile un nuovo lancio. I tecnici stanno cercando di riprogrammare il calendario delle prossime missioni. Si tratta di fare con 3 Shuttle ciò che era stato studiato per 4.

Inseguito da un agente fu prelevato da un'auto in attesa

L'ASSASSINO DI PALME SFUGGI' ALLA POLIZIA GRAZIE AD UN COMPLICE

STOCCOLMA — Le autorità svedesi hanno deciso di offrire una taglia di mila (oltre 100 milioni di lire) a chiunque fornirà informazioni che potranno portare alla cattura dell'assassino del primo svedese Olof Palme.

Lo ha annunciato a Stoccolma il capo della polizia della capitale svedese, Hans Holmer, nel corso di una conferenza stampa in cui ha affermato anche che l'autore dell'attentato aveva almeno un complice.

Holmer ha ribadito che gli inquirenti ritengono che l'uccisione di Palme sia opera di «un killer di professione» e non ha escluso che l'autore dell'omicidio «sia ancora nascosto da qualche parte in Svezia».

Il capo della polizia di Stoccolma ha inoltre rivelato che il «killer» per «non veniva catturato». «Un agente che lo inseguiva a piedi lo ha quasi preso mentre saliva a bordo di un'auto con la quale si è poi allontanato a grande velocità con l'aiuto di «complice» ha dichiarato Holmer. «Non sappiamo ancora chi sia dietro ma stiamo ricercando più una persona».

La targa della macchina, ha aggiunto, è stata rilevata dal tassista che è stato testimone dell'attentato. Gli inquirenti tuttavia non sono certi che il numero che è stato loro fornito sia davvero quello giusto.

Per questo motivo la polizia ha finora mantenuto il più stretto riserbo sull'auto con cui l'assassino di Palme è fuggito.

Nel della conferenza stampa, il commissario Holmer ha che le indagini procedono difficoltà e che prima di giungere a risultati concreti «ci vorrà probabilmente molto tempo». Sono finora circa seicento le persone interrogate nell'ambito dell'inchiesta e circa quattromila le informazioni che state offerte agli investigatori.

Nella conferenza stampa che ha rotto un silenzio di oltre 24 ore da parte degli inquirenti, il commissario Holmer ha strenuamente difeso la polizia dalle accuse che sono formulate da diversi organi di informazione svedesi soprattutto in relazione alla prima fase delle indagini; quella immediatamente all'attentato di venerdì notte.

Holmer non ha voluto poi commentare l'ipotesi secondo cui l'attentato sia stato opera di una organizzazione estremista: «Non se sappiamo niente, ma continuiamo a seguire questa pista». Il commissario ha sottolineato che l'inchiesta continua in collaborazione con varie polizie europee, l'Interpol e gli Stati Uniti.

Estinzione dinosauri
Un nuovo studio

NEW YORK — Per decenni il mondo scientifico ha dibattuto l'ipotesi secondo cui l'estinzione dei dinosauri sembra prefigurare quello che sarebbe il destino della razza qualora dovesse esser soggetta a un «*inferno nucleare*»: nuove prove scoperte di recente da un gruppo di scienziati americani e canadesi indicano, però, che, se al tempo della estinzione dei dinosauri ci fu davvero un cambiamento di clima, l'ondata di freddo sarebbe perdurata pochi mesi prima della normalizzazione delle condizioni atmosferiche. I nuovi dati emersi nel di ricerche eseguite da geologi dello United Geological Survey, del Los Alamos National Laboratory e dei musei nazionali del Canada, attraverso lo studio di spore di piante fossilizzate.

Salvador Dalì

MADRID — «*Salvador Dalì è un taccagno, sono arrabbiato con lui. Non mi ha mai pagato*». Queste le sorprendenti dichiarazioni rilasciate dal Dr. Antonio Puigvert, autorità mondiale in urologia, al periodico spagnolo «*El Medico*». Puigvert ha affermato di aver operato due volte il famoso pittore surrealista e ha aggiunto: «*Non mi ha voluto pagare dicendo che sarebbe fatto un quadro per me. Una volta mi ha detto che aveva già finito, gli mancava di firmarlo. Gli ho detto allora: firmalo, dunque, che me lo porto via subito. Non lo ha mai fatto e mai me lo dato. E' un taccagno. Non voglio aver più nulla che fare con lui. Sono arrabbiato*».

carica
nei gabinetti Onu

NEW YORK — Una pistola carica è stata scoperta ieri da un giornalista nei gabinetti per uomini della sezione servizi stampa dell'Onu. L'arma, che sembra essere di fabbricazione sovietica — reca i fabbrica in caratteri cirillici — non era nascosta, e che fa pensare che il proprietario abbia voluto liberarsene o, più semplicemente, l'abbia dimenticata.

sovietico
condannato in Cina

PECHINO — L'ambasciata sovietica a Pechino ha annunciato un cittadino sovietico accusato avere dirottato un aereo di linea costringendo il pilota ad atterrare in Cina, è stato condannato a otto anni di reclusione dal tribunale penale della città di , nella Cina nord-orientale. Il direttatore era secondo pilota all'aeroporto. A due diplomatici è stato permesso seguire e osservare le fasi del dibattimento, durato una sola giornata. Il direttamento ebbe luogo il 16 dicembre, quando un Antonov-24 con persone a bordo, impiegato su una rotta siberiana, entrò nello spazio aereo cinese atterrando a Gannan.

EICHMANN, GELIDA BELVA AVEVA PAURA DI MORIRE

Organizzò il massacro di 6 milioni di ebrei. Fu impiccato in Israele nel 1962. Analogie e differenze con il caso Demjanjuk

Sabato scorso è stato estradato in Israele John Demjanjuk, «Ivan il Terribile», il carnefice nazista di Treblinka, accusato di aver partecipato all'eccidio di circa 900 mila ebrei. Demjanjuk, 65 anni, lavorava da anni in una fabbrica di automobili nell'Ohio. Ora verrà processato per crimini contro l'umanità da un tribunale israeliano, proprio come 25 anni fa accadde ad un altro criminale nazista: Adolf Eichmann, il colonnello della Gestapo che organizzò e diresse lo sterminio di 6 milioni di ebrei. Eichmann fu condannato a morte. Toccherà la stessa sorte anche a Demjanjuk? Difficile dirlo. Sono passati 25 anni dal primo processo e il clima è mutato. Il processo Eichmann aveva richiamato giornalisti da tutto il mondo, quello contro Demjanjuk si preannuncia in tono minore. Diverso, poi, è il modo con cui si è arrivati alla cattura: Eichmann fu rapito da agenti israeliani a Buenos Aires dopo una caccia all'uomo durata 15 anni, «Ivan il terribile», invece, è stato estradato. E diverso, infine, è lo «spessore» dei due criminali: Eichmann, responsabile numero uno dell'olocausto ebreo, Demjanjuk, «guardiano sadico» di Treblinka.

Gerusalemme: (nella gabbia) durante il processo

«L'infaticabile bola», «la belva», «il gelido carnefice», «il diligente burocrate del massacro», «il mostruoso sterminatore»: sono solo alcuni dei mille epiteti affibbiati ad *Adolf Eichmann, l'uomo che organizzò e diresse durante la guerra lo sterminio di milioni di ebrei in Europa. Ma l'aberrante personalità di Eichmann, ancor meglio che da questi appellativi, è descritta dalle parole di un rabbino che vide la belva all'opera nella primavera del '43, a Praga. «Ad Eichmann — disse il rabbino davanti ai giudici israeliani, nel '61 — piaceva veder morire i bambini. Durante un rastrellamento, fece torturare due ragazzi. Fra le braccia una SS, inorridita, piangeva un bimbo di sette mesi. "Fallo tacere", gli gridò Eichmann. Il soldato depose su un tavolo il poppante che urlava, forse per fame, e fuggì dalla stanza. Eichmann si alzò, estrasse la pistola, l'accostò al fragile cranio e sparò. Il pianto cessò. Porgendo l'arma ad un soldato, Eichmann disse: "Pulisci". Indicando le chiazze di sangue sul pavimento, aggiunse: "Pulisci anche questa sudiceria"».*

Ciò che più colpì l'opinione pubblica, durante il processo, fu proprio la tranquillità inferiore, la lucida determinazione, l'incapacità di provare rimorso o pena dell'uomo-Eichmann. Colpì il suo attaccamento alla vita, malgrado i milioni di fantasmi che avrebbero dovuto affollare la sua coscienza. Eichmann aveva una capsula di cianuro nell'anello ma, nel '45, dopo la sconfitta, l'idea di seguire Hitler nel suo ultimo viaggio verso la morte non lo sfiorò neppure.

Anche la sua condotta processuale rivelò la sua personalità. Mai un impulso di orgoglio, mai una assunzione di individuale responsabilità, mai un di autentico dolore. Eichmann ammise con volto impassibile, stretto negli occhiali da burocrate, di aver organizzato le deportazioni di su verso Auschwitz e Birkenau, confermò di essere a conoscenza della «destinazione finale» riservata agli ebrei nei campi di concentramento, si trincerò dietro il muro protettivo dell'obbedienza agli ordini dei superiori. Il tribunale di Gerusalemme smontò la linea difensiva del criminale nazista e il 15 dicembre del 1961, dopo un durato 8 mesi, lo condannò a morte. La corda strinse intorno al collo di Eichmann il 31 maggio nel .

Ma come fecero le autorità israeliane a mettere le mani sul criminale nazista? La caccia all'uomo durò 15 anni e fu coronata con un'operazione che suscitò vivaci proteste da parte della comunità internazionale. Eichmann, fin dal 1950, si rifugiato nell'ospitale Argentina, a Buenos Aires, dove lavorava presso la «Mercedes Benz».

Sulle tracce di Eichmann era, fin dal '45, un architetto ebreo, Simon Wiesenthal, sopravvissuto al campo di concentramento di Mauthausen. L'inseguito-inseguito fu messo sulla pista di Buenos da un barone austriaco. Nel marzo del '60, finalmente, le prove. Wiesenthal lasciò il campo ai servizi segreti israeliani. La del 13 maggio, mentre Eichmann si avviava a casa, macchina fari bruscamente. In pochi attimi Eichmann fu bloccato e trascinato dentro vettura. Una settimana dopo, nella notte del 21, spiccò segretamente il volo verso Israele, scortato da 19 agenti segreti, su un aereo coperto da immunità diplomatica, atterrato nella capitale argentina sei ore prima con a bordo la delegazione Tel Aviv alle celebrazioni 150° anniversario dell'indipendenza argentina.

In un primo tempo, il governo di Tel Aviv fece circolare una versione molto romanzesca della cattura, secondo cui Eichmann, sedotto da una meravigliosa bionda, sarebbe incontrato con lei nella terra di nessuno, al confine con l'Arabia Saudita, dove sarebbe stato arrestato; ma alla fine la verità venne alla luce. E provocò le vibrate proteste dell'Argentina e numerosi rimostranze internazionali.

Eichmann, pur quando alle calcagna i servizi segreti di mondo, era riuscito così a farla franca per 15 lunghi anni. Nessuno avrebbe predetto un simile destino al figlio del direttore della «Società Anonima delle Tramvie e dell'Elettricità» di Linz, ragazzo così timido e gentile da essere soprannominato «Dolce buono». In fattura del «Mein Kampf» un colloquio personale con Hitler, nel '23, lo trasformarono ben presto in un fanatico sostenitore del nascente nazismo. E fu proprio il Führer, nel '23, a proporgli un incarico della massima importanza: «Ma prima devi conoscere alla perfezione lo Yiddish. Imparerai a parlarlo un ebreo e poi da me».

Il giovane Eichmann, dimostrando uno zelo inconsueto, fece di più che studiare: diventò amante di una donna ebrea, Hannah e, nel '37, si recò per tre mesi in Palestina, facendosi passare per un esule ebreo.

Al suo ritorno in Germania poteva ben dire di essere il maggior esperto di questioni ebraiche del Partito. Messo a capo dell'Ufficio per le Questioni ebraiche, Eichmann divenne il numero uno della repressione razziale. Il braccio destro di Himmler, capo della Gestapo, il suo ufficio doveva essere tenuto lontano dalle «luci della ribalta»: per questo Eichmann non andrà mai oltre il grado di tenente colonnello. Ma dal suo studio, il criminale nazista organizzò e diresse, dal '40 al '42, le operazioni di concentramento nei ghetti degli ebrei residenti nei territori occupati e dal '42 quanti fu lo scrupoloso esecutore della «soluzione finale» della questione ebraica. Fu lui ad introdurre le prime camere a gas nei campi di concentramento, a perfezionare le tecniche dello sterminio, ad allineare sui registri a decine di migliaia i vittime innocenti. Per questi immani crimini, i giudici israeliani ritennero che non ci fosse altra pena che quella della morte.

Claudio Pagliara

ACCUSE A RELIGIOSI USA I VUOLE

WASHINGTON — Oltre 150 leaders religiosi degli Stati Uniti, tra i quali anche venti vescovi, hanno detto «esagerazione, disinformazione e aperta falsità» formano il cuore dell'azione dell'amministrazione del presidente Reagan nei confronti del regime sandinista in Nicaragua hanno invitato il governo degli Stati Uniti «in nome di Dio» a «fermare le uccisioni, a dire basta alle bugie».

In una delle più apertamente critiche prese di posizione da parte della nità religiosa nei confronti dell'amministrazione Reagan, i 137 religiosi — sia protestanti che cattolici — affermano che il fine dell'azione del governo degli Stati Uniti è quello di preparare i cittadini ad un intervento dell'esercito americano nel territorio del Nicaragua.

I controrivoluzionari nicaraguensi — per i quali l'amministrazione Reagan è decisa ad ottenere uno stanziamento di cento milioni di dollari dal Congresso — non sono «combattenti per la libertà», affermano i religiosi i quali sostengono che l'amministrazione Reagan sta coprendo credibili informazioni sulle molteplici atrocità contro civili che compiute dai «contras» nicaraguensi.

Le affermazioni dei religiosi in parte confermate da un rapporto dell'organizzazione indipendente «Americas Watch» che critica i «contras». Il governo sandinista e l'amministrazione Reagan accusandoli di peggiorare la situazione dei diritti umani in Nicaragua. «Americas Watch» afferma in un rapporto che i contras responsabili di almeno 90 nel corso del 1985, mentre 13 assassini politici vengono attribuiti ai sandinisti.

I si dichiarano completamente contro ogni ai «contras» ed affermano nella loro dichiarazione che «il Nicaragua ha offerto iniziative di pace che meritano un più energico approfondimento da parte del nostro governo, che sembra invece preferire il finanziamento del terrorismo piuttosto che dedicarsi in modo serio alla ricerca della pace».

Quest'anno l'inverno è durato venti giorni di meno.

La primavera è arrivata in ritardo. Il 1° di marzo, insieme a

ABITARE

con il supplemento ABITARE il verde 3 in regalo.

In questo numero:

Tre appartamenti in città:
- ristrutturazione anni '50;
- anni '50/'60/'70;
- l'80 è già al museo

Lavorare in
Facciamo il punto sulla produzione 1986: luoghi di lavoro e una guida agli acquisti

Domotecnica, Multimedialità
laboratorio di idee

Una piccola guida al «lessico ecclesiastico»

E SE VUOI DIRE «O.K.» A DIO DEVI DIRLO CON UN AMEN

I testi sacri, le cosiddette scritture, e la liturgia nel suo insieme, usano espressioni che sentiamo ripetere, nelle funzioni in chiesa e nelle preghiere, talvolta senza coglierne pienamente il significato. Difficile pensare, recitando *Kyrie Eleison*, che si sta recando «Abbi pietà, Signore». Sono antiche sono certe formule, da essere entrate nella mente e nel cuore come usuale fenomeno fonetico, mentre il significato reale rimane un fenomeno, quasi.

C'è, dunque, un *lessico*, quasi un «codice» che celebrano i riti, quelli che [illegible] «Misteri», e non è detto che le formule impiegate siano peculiarità intrinseca esclusiva della Chiesa Cattolica. *Epifania* ha un significato «manifestazione», ma noi siamo più portati a collegarlo al concetto folcloristico e ricorrente della Befana. Ecco qui alcuni «termini» che possono chiarire certe parole, dischiuderne il valore. Alcune si ricollegano, nell'esaltazione del *Gloria* e dell'*Alleluja*, alla festa ormai vicina della Resurrezione. La Pasqua è, al tempo, la celebrazione del trionfo di morte e l'esplosione della primavera, dopo l'inverno, che porta il risveglio verde, il colore delle gemme, il bianco dei mandorli. E' il momento dell'*Alleluja*.

Alleluja: *Lode a Dio*, gloria a Jawé. Vedi «Alleluja» di Handel e nel Negro Spirituals, oltre che nella Messa. Non si usa in Quaresima e durante l'Avvento.

Amen: *Certamente*, veramente, *sì*, quindi la conclusione di alcune preghiere: «Così sia». In inglese «O.K.». «Amen di Dio» in Isaia 65,16, sta per Verità di Dio, cioè Gesù Cristo. «Amen, Amen, dico vobis» («in verità, in verità, vi dico) del Vangelo si: «Così sia Jawé».

gioia, *Il saluto*. Nell'Ave Maria significa, «gioisci, o Maria» o anche «Ti saluto, Maria» (impropriamente nel passato, «Dio ti salvi, o Maria») lo titolo iniziale dell'Angelo nell'Annunciazione (Luca 1,28).

Benedictus: *Benedetto*... Due canti sacri sono indicati col termine «Benedictus»: il cantico gioioso di Zaccaria al momento della nascita di Giovanni Battista (Luca 1, 67-79), che nel breviario si recita ogni giorno; e l'«Osanna» delle folle all'ingresso trionfale di a Gerusalemme (Giovanni 12,13) che è ripresa nella Messa dopo il Sanctus e, nella musica viene cantato dopo la Consacrazione.

Bibbia: *Libri* del testo sacro Cristiani: 45 nel l'Antico Testamento e nel Nuovo Testamento.

Carisma: *speciale* dello Spirito Santo, personale, «a vantaggio delle comunità ecclesiali» (la profezia, per esempio, o il parlar lingue che non si conoscono, curare gli infermi, illuminazioni improvvise, conoscenze dei segreti altrui, ecc.).

Carismatici: *di Carismi*: sono gli appartenenti ad un movimento di alta spiritualità che ritengono la Chiesa e i fedeli tuttora suscettibili di manifestazioni carismatiche. In senso profano, sono i capi che hanno acquistato prestigio e azione in gruppi particolari o in qualche attività politica.

Catechesi: *Catechismo, addottrinamento*, scuola di religione o sacra istruzione. Il libretto in cui si condensa la catechesi del cristiano, fanciullo o adulto si chiama «catechismo». Nel passato si diceva «andare alla Dottrina» il frequentare corso di catechesi. pure corsi di Catechesi per Genitori, per Fidanzati e per alcuni casi particolari di persone.

Catecumeni: *Coloro che sono addottrinati* (anticamente i catecumeni passavano un periodo di apprendistato religioso, di essere ammessi al Battesimo). Il *Catecumenato* è un altro movimento di spiritualità, istituito dal pittore Kico, «per la perfetta penitenza, e il conseguente annuncio del Vangelo tra i lontani» (gruppi del Catecumenato si trovano in quasi tutte le parti del mondo).

Chiesa: *Assemblea*, raduno, quindi «Popolo di Dio».

Clero: *Culto separato*, ecclesiastici o religiosi (anticamente «chierici» erano i uomini di cultura). Clero» i chierichetti. «Clergyman»: borghese di prete talare.

Confermazione: sta *Cresima*. E' il nome ufficiale del secondo Sacramento della Chiesa.

Crisma: Olio profumato. Serve per le sacre unzioni nel Battesimo, nella Confermazione, nell'ordinazione per gli Infermi e nell'Ordinazione Sacerdotale, che in altri riti liturgici.

Cristo: *Unto*, cioè consacrato con «olio di benedizione». Era detto principalmente il Re Consacrato d'Israele, quindi sinonimo di: Nel Nuovo Testamento: «Gesù, detto il Cristo».

Decalogo: *Dieci parole*, discorsi, leggi. Sta per i 10 Comandamenti (ricevuti da Mosè sul Monte Sinai).

Diacono: *Colui che serve* o assiste all'altare. Diaconi furono chiamati i collaboratori degli Apostoli che distribuivano aiuti ai fedeli di grado ecclesiastico che precede l'Ordinazione Sacerdotale (dopo il Concilio, si dà anche a laici sposati).

Ecumenismo: *Movimento per la comunità*, cioè per la riunificazione di tutte le Chiese Cristiane.

Epifania: *Manifestazione*, e anche apparizione (nell'Antico Testamento sono frequenti le «teofanie», cioè manifestazioni e in apparizioni accompagnate da sommovimenti della natura). Nel Nuovo Testamento, Epifania è la manifestazione della messianicità di Gesù, riconosciuto Re dai Magi a Betlemme.

Escatologia: discorso riguardante gli *ultimi tempi*, cioè alla fine del mondo e il ritorno di Gesù (nel passato si parlava di «Novissimi», vale a dire le estreme [illegible] Morte, Inferno e Paradiso).

Evangelo: *Buon annuncio* (in italiano Vangelo).

Grazia: *Favore*. Teologicamente la Grazia è come «la partecipazione alla vita divina» o «unione a (Essere in grazia di Dio - Perdere la Grazia di Dio - Essere fuori dalla Grazia di Dio - Ricuperare la Grazia di Dio). Si perde col peccato, si ottiene di nuovo con i Sacramenti. Di lì la Disgrazia, che significa l'allontanamento da Dio. Comunemente, il popolo intende per «grazia» l'esaudimento di una preghiera fatta per ottenere un intervento di Dio.

Laico: *Appartenente al popolo*, chi non è ecclesiastico (in opposizione a chierico e clericale).

«Kyrie, eleison»: «Signore, abbi pietà» (nella in latino).

Kerigma: *Annuncio*, proclama, bando, quindi sacra predicazione.

Martire: *Testimone*, colui che testimonia la propria fede, anche a rischio di perdere la vita (martirio).

Metanoia: *Conversione*, penitenza.

Neofita: *Recentemente piantato*, cioè aggregato di religione o ad una ideologia da poco tempo.

«Osanna»: *«Fa' ora, Fa' salvo»*, ebraico; si traduce con «Evviva» o anche solo «Viva», secondo l'acclamazione del popolo di Gerusalemme a Gesù (Matteo 21,9). E' passato nella Messa, alla conclusione del «Sanctus».

Pasqua: *Passaggio*. Festa ebraica che ricordava la notte in cui l'esodo dall'Egitto, la conseguente «passaggio» prodigioso del Mar: altri, si ricorderebbe anche il passaggio dell'Angelo vendicatore che fece morire i primogeniti nella non segnate col sangue dell'agnello. Nel Cristianesimo è la celebrazione della Risurrezione di morte.

Pastorale: *tutto ciò che si riferisce al ministero del pastore*, quindi tutta la materia che riguarda la cura spirituale e la guida del gregge cristiano da parte dei pastori, vescovi e parroci, ai quali sono affidate le comunità cristiane o altri specifici campi di apostolato (per esempio, la Pastorale del Lavoro). Si chiama pure Pastorale il bastone vescovile, ricurvo alla come il vincastro antico, e recante una secondo l'uso recente.

Proselìti: *Presi, conquistati*. Si dice dei nuovi adepti di una società o convertiti ad fede. l'azione di aggregazione nel propagandare una religione e diffonderla tra chi segua un altro credo.

Qahal: *Capo dell'assemblea orante*. Con questo nome si intitola il libro della Bibbia che nel passato si chiamava «Ecclesiaste».

Quaresima: *Quarantesima giornata*. E' il periodo liturgico di quaranta giorni che precedono la Settimana Santa e quindi la domenica di Pasqua.

Rabbì: *Maestro*, istruttore in materia religiosa presso gli israeliti. «Rabbuni» viene chiamato Gesù in aramaico nella vicinanza del sepolcro dopo la (Giovanni 20,16). «Rabbini» erano detti i saggi e docenti della *Legge Mosaica*; tale titolo si dà nelle comunità ebraiche.

Sacramentalizzazione: *oggi si usa questo nome per indicare il sacramento della Penitenza o Confessione*.

Sacramento: *Segno*. Si dice dei sette «segni sensibili della » che la Chiesa offre ai fedeli secondo riti particolari. In senso simbolico, anche il prossimo, i poveri, i sono Sacramenti di Gesù Cristo, cioè segni della presenza fra noi. La Chiesa stessa è segno e Sacramento della presenza del Salvatore che prolunga nel tempo gli effetti della sua redenzione.

Siracide: *figlio di Sirach*. E' il titolo del libro dell'Antico Testamento che, nel passato, si traduceva «Ecclesiastico» denominazione si fa dipendere dal nome dell'autore sacro che sarebbe stato certo Jesus Ben-Sira, cioè figlio di Sira o Sirach).

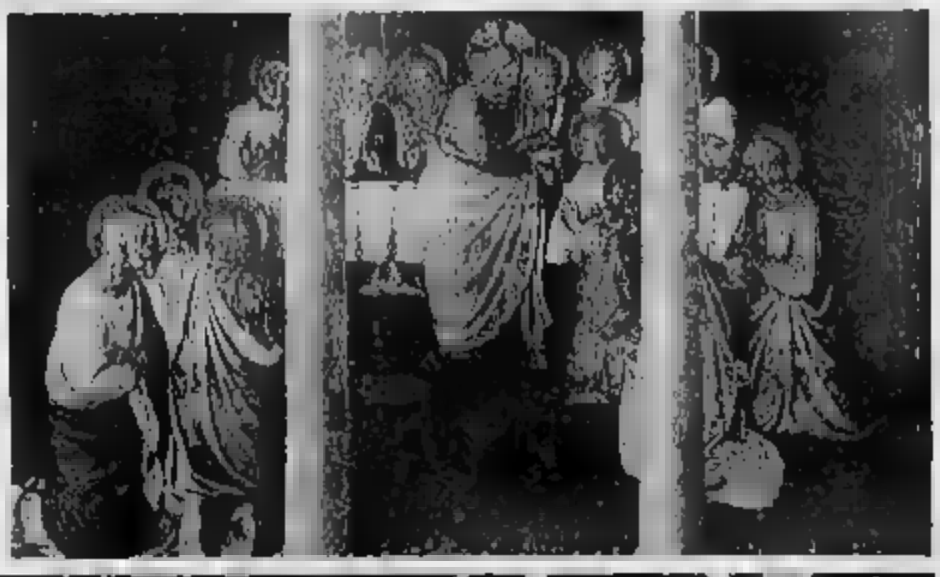
Tetragramma: *Quattro lettere*. Si tratta delle quattro lettere arcaiche che costituivano, in ebraico, il nome sacro di Dio o «Javè» (cioè, «Io sono colui che è», secondo la rivelazione fatta da Mosè nell'Esodo 3,14).

Verbo: *Parola* (logos). Indica la seconda persona della Trinità. Il Figlio, che si incarna per la salvezza dell'umanità. Gesù sarebbe quindi «la Parola del Padre», secondo la frase evangelica (Giovanni 1,14) che è ripetuta nell'Angelus in latino: «Et Verbum caro factum est», «e la Parola si fa carne».

del l'Antico Testamento, dei primi 45 libri della Bibbia.

Reginaldo Francisco

Sopra: Mosè con le tavole della legge. A fianco: Maria riceve l'annuncio dell'angelo (da un'icona miniatura)



Qui a destra: Ultima cena di Gesù con gli Apostoli (Beato Angelico, Firenze, museo del Convento di San Marco). Sotto: L'adorazione dei Magi (Maestro del Bambino Vispo. Douai, Francia, 1ª metà del sec. XV)

Pensioni

PREVIDENZA SOCIALE «MATRIGNA»: PER COLF E CASSINTEGRATI?

«Essendo un affezionato de La Stampa e Stampa sera, vorrei che ripercorresse nell'apposita rubrica i seguenti quesiti: sono dipendente di un'azienda di autotrasporti per conto terzi e stante la crisi della dovuto stare in Cassa integrazione per quattro mesi nel 1985. Mia moglie ha trovato un posto come domestica a ore, ma non è stata assicurata perché lavora meno di dieci ore alla settimana. Ora sono venuta a sapere che per come vengono trattati i lavoratori: la mia pensione [illegible] tolti i mesi di Cassa integrazione, mentre mia moglie non potrà avere assicurazione dato che lavora solo per otto ore alla [illegible]a. Le sembra giusto? C'è qualche legge che possa aiutarci a risolvere i nostri problemi?».

Giovanni Battista Ghio, Torino

Chiediamo innanzitutto scusa al nostro lettore per aver ridotto all'essenziale la sua lunghissima lettera.

Per quanto riguarda il problema personale, subito che i contributi figurativi accreditati dall'Inps per i periodi di sospensione lavoro per i quali è corrisposta l'integrazione sia utili ai fini del diritto ma anche della misura delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria, ivi compresa la pensione di anzianità.

Il lettore non perderà quindi i quattro mesi, durante i quali è stato posto in Cassa integrazione.

E veniamo al caso della moglie: l'obbligo assicurativo sussiste anche nel caso in cui la lavoratrice domestica presti la sua attività per poche ore alla settimana. L'equivoco nasce dal fatto che se le prestazioni lavorative risultano inferiori a ventiquattro settimanali, l'Inps accrediterà sulla posizione assicurativa dei contributi proporzionalmente ridotti. Ma, torniamo a precisarlo, il di lavoro domestico ha l'obbligo di assicurare la moglie del lettore, denunciando all'Inps il rapporto di lavoro.

«Sono un contadino, regolarmente iscritto alla Previdenza sociale da oltre undici anni. Il mio problema è il seguente: ho un figlio di undici anni che è sempre stato a mio carico e che mi ha aiutato nei lavori agricoli con la sola esclusione del periodo di militare. Il gennaio quest'anno è stato assunto da una ditta meccanica con la qualifica di trattorista, ma nelle ore libere dal lavoro (sabato e domenica compresi) continua a darmi una mano in campagna conducendo il trattore e governando le bestie. Ora vorrei sapere se posso continuare a tenerlo come assicurato o devo cancellarlo, dato che non è più agricoltore a tempo pieno. Grazie per la vostra risposta, prepandoni di mettere il mio nome».

Lettera firmata, Rondissone

La risposta è purtroppo negativa: non sono assicurabili come coadiuvanti, i familiari del coltivatore che solo saltuariamente nell'azienda diretto-coltivatrice, senza trarre dall'attività agricola la maggior parte del reddito.

Il nostro lettore dovrà pertanto provvedere alla cancellazione del figliolo dai relativi elenchi, avvalendosi eventualmente dell'opera, del tutto gratuita, dei patronati di categoria.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

A 6 ANNI DALL'INCIDENTE DELLA COMPAGNIA NON HA ANCORA PAGATO

«Da sei anni — scrive P. L. Cimara di Torino — sono, per così dire, "in attesa di giudizio". La compagnia assicurazioni cui assicurato (quando capito l'aria che tirava rimasto disdetto alla stessa), fa di tutto per rinviare udienze varie presso la pretura di questa città. Percorrendo Alimano avevo tamponato un'auto targata V.

«Si mi, si pensi, nel pensato !!! Da allora sono stati chiamati in causa (come testimoni) il carrozziere, il meccanico, il medico che ha visitato il guidatore dell'auto investita, il tecnico della compagnia (la mia) che ha liquidato l'auto subito dopo l'incidente, il passeggero che si a bordo della mia auto, l'autotraente che ha riparato il impertito, ecc. Insomma, un di persone e tutte "coinvolte" in questa disgustosa prassi ideata, mi pare, da questa scorretta società. Per forza la gente sparla delle assicurazioni. Quasi, vorrei risarcire io l'inpestito non essere, in un modo o nell'altro, ritenuto moralmente responsabile dei ri con cui si procede all'indennizzo».

I motivi che hanno portato per le lunghe la rifusione dei danni alla controparte del lettore, possono essenzialmente essere due: intendala pretesa di risarcimento (non è la prima volta che ciò accade), oppure che la società di assicurazione faccia parte di quello sparuto numero di imprese nulla da offrire se non soltanto il nome altisonante. Se si tratta di quest'ultima ipotesi, il lettore deve situazioni come la sua ne esistano decine di migliaia.

Non ci piace, a punto, come mai il minicompetente non vochi l'autorizzazione a queste società fasulle.

Una lettrice di Como scrive: *«A maggio andrò ad abitare a Rivoli. Poiché in corso una polizza per il furto della cose che tengo nel mio appartamento, vorrei sapere quale prassi debbo seguire per volturare la polizza per la nuova abitazione».*

La lettrice non ha altro da fare che prendere contatto con l'agenzia presso cui è assegnata la polizza o, al massimo, rivolgersi a quella più vicina alla va abitazione.

Pagherà l'eventuale differenza di «premio» a seconda del nuovo tipo di rischio.

«Debbo stipulare una polizza sulla vita — scrive W. K. Patterson di ston — poiché, per almeno 5 anni, opererò in Italia. Potrei avvalermi di quanto si pratica negli Usa ma, lavorando nel nostro Paese, preferirei che la polizza fosse stipulata qui».

Per riguarda la possibilità di accendere una polizza del genere nel nostro Paese, non vi sono limiti. Bisognerà vedere se, sotto l'aspetto finanziario, la cosa può essere più o meno conveniente.

Sta di fatto che, specie negli ultimi anni, le non temono confronti con quelli esistenti di altri Stati. Ovviamente il lettore si dovrà rivolgere presso compagnie specializzate per questo ramo.

«Leggo sempre i sulle assicurazioni — scrive Vincenzina D'Appolonia di Torino — ma troppo mai riguardino il casalinghe. Siamo forse una tegoria di serie B?».

Diciamo subito che società di assicurazioni dedicano, e dedicheranno ancor più tempo, spazio ai problemi assicurativi accennati dalla lettrice. E' un fatto incontrovertibile che, anche sotto il profilo degli affari, le casalinghe sono, per così dire, una miniera: cioè al dimostrano assai interessate, per esempio, a pensioni, polizze infortuni, malattie ecc.

Questa sera contro il Barcellona una sfida forse decisiva

PLATINI TETRO, FARA' GIOIRE LA JUVE?

Il francese sembra sentire molto la tensione della vigilia. I bianconeri vogliono la Coppa dei Campioni e lo scudetto, ma nei prossimi undici giorni si giocheranno tutta la stagione

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — La Juve mondiale torna in dimensione europea dopo la sosta invernale seguita alla fantastica vittoria Intercontinentale di Tokyo. Nella circostanza, non si appella a innumerevoli titoli conquistati nell'era bonipertiana né al blasone che ha costruito in storia piena di l. Questa sera, nel f «Nou Camp» a onorificenze, i trofei e statistiche non serviranno a nulla. Conteranno muscoli, polmoni e sapienza tattica, oltre a quell'umile concentrazione che permesse a Trapattoni di superare ostacoli molto difficili anche in internazionale.

La Juventus che ha vinto tutto si trova davanti a presente a un immediato futuro con altissimo indice di rischio. In giorni, dovrà infatti affrontare avversari particolarmente (Barcellona, Napoli e Comunale domenica prossima a Roma all'Olimpico), a prospettiva che mette i bianconeri nelle condizioni di vincere tutto o di ridimensionare ambizioni e progetti.

Quando usa frusta a ricordare ai bianconeri che a pato a settimane a può vanificare a lungo lavoro a costruzione svolto nell'arco di otto mesi. Trapattoni non fa altro che ricordare come il domani non si costruisce gettando nostalgiche occhiate al passato. E' questo il pericolo più grosso che i giovani chiamati a restaurare la «rossa» juventina possono . Ma le molto sintomatiche pronunciate in questi giorni dai bianconeri lasciano intendere che il rilassamento denunciato domenica scorsa l'Udinese fa quasi parte di un gioco programmatico, che è oltretutto condizionato dal subconscio. Non è facile vivere in assoluta concentrazione per dodici mesi all'anno: pena una fusione totale del fisico e psichico. Ecco allora spiegati certi cali di tensione.

Del resto, la di vittorie che Scoltori e Trapattoni anche oggi ammettono ostentazione quasi sfrontata, indica che la Juventus intende percorrere fino in fondo la strada che porta scudetto n° 22 della sua storia ed alla seconda Coppa dei campioni. Il desiderio di concedere la replica nella massima manifestazione europea è spiegabile le tristezze e i dolori sofferti nella tragica notte di Bruxelles, quando il successo riempì lutti e lacrime. Oltretutto, la Coppa Campioni è l'unico veicolo che conduce a nella «intercontinentale», un trofeo che in soltanto l'Inter ha saputo conquistare.

Nel constatare che gli umori di Michel Platini pessimi (gli capita ad ogni vigilia importante) e che giocatori Mauro sono turbati fino all'angoscia dalla prospettiva (fatta balenare soltanto da qualche giornalista) di restare in panchina questa sono testimonianze di ; bianconeri abbiano preparato la sfida.

La società che ha vinto di più e il club più ricco mondo sono di fronte per dare un braccio ferro che potrebbe valere finale di Coppa. Platini sostiene che giocare l'andata in trasferta non costituisce un vantaggio; ma si sente di che l'assenza di Schuster e di Calderè procurerà alla Juventus innegabili vantaggi. Del campione tedesco sa tutto, pochi conoscono Calderè, un giocatore a tutto campo, con una straordinaria ed una intuitiva capacità di finalizzazione. Trapattoni ha dormito con due incubi meno fra i pensieri notturni.

Il Barcellona, a prescindere dalle defezioni che presumibilmente numerose e importanti, è squadra formidabile. I catalani hanno piedi buoni e sanno esprimere un gioco collettivo efficace, con *pressing* e con azione offensiva continua. La Spagna, che per tradizione non ha ottenuto grossi traguardi a livello rappresentativa, con le squadre di club è sempre soddisfazioni enormi; a cominciare mitico Real Madrid degli Anni 50 per finire al Barcellona di Simonsen, Krankl e, ultimamente, di Schuster.

Il Barcellona, inoltre, può contare sostegno particolarmente dei fans. Il «Nou Camp», lo stadio dei 120 mila posti e dotato di dispositivi di sicurezza eccezionali, sarà stipato e ribollente come un arena. Una specie di dodicesimo giocatore, che incita senza sosta squadra. La Juventus è comunque abituata a questo tipo di ambientale, anche il peloncino vedere come reagiranno i più giovani ad tipo di psicocinetico dal speciale.

Il riferimento allo stadio di Tokyo è infatti attendibile fino ad un certo punto, poiché nella capitale giapponese il pubblico tutto per la Juventus.

Detto delle difficoltà che i bianconeri affronteranno, c'è ora da ricordare un dettaglio positivo fondamentale: questa squadra è stata concepita per volere il risultato magari attraverso la sofferenza. E, prerogativa che contraddistinto Juventus dell'ultimo decennio, difficilmente sbaglia opportunità. Atene resta l'incredibile eccezione.

Dal punto di vista tecnico, poco aggiungere: all'aggressività degli spagnoli i bianconeri risponderanno con una difesa attiva e calma, che deve successivamente sviluppare l'azione, attraverso la genialità di Platini, con il contropiede di Laudrup e di Briaschi.

Sul piano di sicurezza che scatterà questa sera, ricordiamo che entreranno azione circa 800 poliziotti e 300 vigili. Le forze dell'ordine effettueranno severi controlli, molte strade saranno chiuse al traffico e vietata perfino la vendita di bandiere evitare che si trasformino in armi micidiali.

Angelo Caroli

Barcellona. Platini in allenamento al Camp Nou (Telefoto)

Per tv dalle 21,10

BARCELLONA		JUVENTUS
Urruti	1	Tacconi
	2	Favero
	4	Cabrini
Julio	4	
Victor	5	Brio
Alesanco	6	
Carrasco	7	Mauro
Manolo	8	Manfredonia
Amarilla	9	Briaschi
Archibald	10	Platini
Esteban	11	Laudrup
Arbitro: Fredriksson (Svezia)		
Pedraza	12	
Amador	13	Caricola
Fradera	14	Pin
Alonso		Bonetti
Moratalla		Paolone

L'Inter dalle 19,25

INTER-NANTES — Ore 19,25: tv diretta su esclusione della zona di Milano. Radiodue, cronaca dalle 19,30.

BARCELLONA-JUVENTUS — Ore 21,10: tv diretta Rai 1. Radiodue, 21,15.

ALTRE TV — Capodistria: ore 22,30, differita Bayern-Anderlecht Coppacampioni. Montecarlo: 21,10, diretta Barcellona-Juventus. Svizzera: ore 21,25, Real Madrid-Neuchâtel Xamax di Coppa Uefa; a seguire, ampia sintesi di Barcellona-Juventus.

Mancano Schuster e Calderè, ma Venables è convinto di poter battere la squadra bianconera

IL LORO DOPING: 10 MILIONI A TESTA

Alesanco in azione: è uno dei maggiori punti di forza della

INVIATO

BARCELLONA — Terry Venables annuncia soltanto la formazione da opporre alla Juventus. Sicura l'assenza di Bernd Schuster, che è convocato, e di Calderè. Il fortissimo mediano che non gioca dal 17 febbraio per un malanno muscolare, il quale non è ancora pronto per sostenere *partido* e *muerte*», come spiega un giornale .

Schuster, il fuoriclasse tedesco diagnosi, spera poter ritrovare una condizione accettabile almeno per il ritorno a Torino 19 marzo e, intanto, dopo aver brevemente osservato la Juventus in allenamento, pronostica la vittoria Barça per 3-0. Stasera sarà in tribuna e vedrà l'incontro in tv.

Calderè dovrebbe giocare salvo a in campionato, contro la capolista Real. Due assenze gravi, anche se Venables dispone di un'ampia e ben fornita rosa di giocatori. Steve Archibald, anche se non il cento per cento sul piano fisico per i postumi dello stiramento inguinale (si sta curando con una pomata sa) dovrebbe esserci. Ieri visto, non nascondigli poiché l'allenamento era a porte per tutti, correre per oltre un'ora. Alla fine avvertiva un po' di fastidio, ma ha to tecnico l'ultima parola, la responsabilità della decisione finale.

E' opinione diffusa che Venables lo manderà comunque in campo, tenendo però pronta la contromossa qualora lo scozzese accusasse una ricaduta: entrerebbe Pedraza con Carrasco che da ala tornante si trasformerebbe in seconda punta accanto al paraguaiano Amarilla. A centrocampo, con Victor regista ed oppositore di Platini, ci saranno Esteban e Julio Alberto, il terzino sinistro alla Gabrini che, per l'occasione, avanzerebbe a .

In difesa rientra il libero Alesanco, di nomina a capitano dopo la degradazione di . sarà stopper su e Gerardo si occuperà presumibilmente di Laudrup.

Nonostante i misteri e gli off-limits, i disegni di Venables sono abbastanza chiari. Tema il contropiede Juventus ed è per questo che chiederà ai suoi uomini ritmo, pressing, aggressività ma anche un po' di prudenza.

«*Se non dovessimo acquistare un vantaggio che ci tranquillità, sarà a Torino che cercheremo la qualificazione: ritorno dovrei tutta la squadra al completo, compresi Schuster e Calderè e sempre ottimista*», ripete Venables. che le po che al tempo stesso offrono ai rincalzi di lusso possibilità di sfruttare la grande occasione di mettersi in vetrina davanti all'Europa. Un milione di pesetas, oltre 10 al rappresentano il premio-qualificazione.

In allenamento gli spagnoli ci parsi pimpanti e la spinta di mila spettatori li farà... volare. Chiaro che di avere di fronte un'avversaria che farà concessioni (a parte lo squalificato Serena) e che lotterà altrettanta determinazione. La presenza Archibald è alto rischio: a parte le condizioni fisiche, Brio ad aspettarlo e in seconda battuta Soirea. Non sarà per lo scozzese, un po' frenato dalla lesione muscolare, dalla marca. Venables si augura di vincere per 1 o 2-0 e che lo spettacolo sia all'altezza dell'incredibile aspettativa cir la partita, alla quale che Gianni Agnelli e il fratello dottor Umberto.

«*L della verità è vicina* — puntualizza —. *Speriamo le sorprese siano piacevoli. Ci sono tutti gli ingredienti una grande partita, c'è rispetto reciproco. Ma vorrei che i no né troppo .*

Bruno Bernardi

In casa nerazzurra non si sottovaluta il Nantes

RUMMENIGGE PRETENDE ALMENO DUE GOL CORSO NON VUOLE SUBIRNE

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Inter contro la legione straniera del Nantes: c'è anche un orlando , fra i francesi, e poi un argentino, e un bomber jugoslavo. Più legione straniera di questa non potrebbe esserci (un paio di africani, dimenticavamo, in riserva) anche se l'Inter a sua volta non schiera schierano un irlandese ed un tedesco.

Robbiati considerato il momentaccio nerazzurri e soprattutto di Brady uno che reagisce. ora, a parole con questa battuta. «*Scrivete pure che l'Inter è in crisi, noi però siamo un Coppa, a differenza di Milan, Torino e Napoli*». Una risposta pepata allo stesso Corso, visto e considerato Brady nelle gare di Coppa non ha quasi mai fallito dando anche il suo contributo a rete.

E' in che quella di stasera sembra essere l'Inter meno adatta una competizione così delicata: i francesi del Nantes possiedono un buon controllo palla, il loro tecnico li paragonava al Verona dello , quello che conquistò lo scudetto cavandosela bene in ogni occasione.

L'Inter ha ereditato un tornante, Fanna, quella formazione.. inoltre un terzino, Marangon, che attualmente non è disponibile. Ha cercato con Tardelli che per ora ha dato un contributo piuttosto relativo, meglio, ultime settimane è in ripresa: in fin dei conti siamo a marzo, a chiude, il Mondiale, insomma, motivi stimolanti. Tardelli ha dimostrato avvertire queste sollecitazioni tanto è vero che quando ha giocato, prima di marcare visita a Roma, si è disimpegnato bene segnando anche due gol in Marolino Corso rigettera in panchina anche il suo sostituto, il ragazzino Minaudo, è risultato uno migliori in campo.

Rummenigge contro i francesi perso

Corso ha in guardia l'Inter: «*Attenzione al portiere del Nantes, se incassiamo gol a San Siro fritti*».

Aggiungeva Rummenigge: «*Se riflettiamo due reti francesi siamo a posto. Io nel Bayern ho perso soltanto una volta contro una formazione transalpina, tutti gli altri casi ha sempre passato il turno. Spero che la tradizione favorevole si confermi : è certo, se giochiamo nel primo tempo Roma siamo spacciati, in contrario possiamo farcela ad andare avanti*».

Anche l'Inter sta lavorando per il futuro ma non sembra avere idee molto chiare. Pellegrini deve ancora scegliere il tecnico (Corso ritornerà quasi certamente al ragazzini): vorrebbe uno straniero, Hidalgo, però se beniamino che andrebbe incontro ad almeno due stagioni di «studio». piacerebbe Barsellini, uomo di polso, ma anche Mantovani intende confermare l'uomo di Borgotaro alla Sampdoria: resta la soluzione rappresentata da Sonetti, tecnico, capace di ristabilire gli equilibri nell'interno della squadra. Pellegrini dice di avere messo a fuoco i calciatori che creano turbativa nell'interno della . E pensare lo cose gliele diceva Castagner che però non il coraggio di prendere provvedimenti.

In realtà l'Inter dovrebbe rinnovare la squadra con almeno quattro giocatori di valore: è possibile reperirli in mercato che è già partito a spron battuto e che tonnellate di soldi (7-8 miliardi per il fiorentino Massaro)? Una cosa è certa: la partenza di uno dei portieri. Zenga e Lorieri non si parlano più da tempo, la situazione è insostenibile. Il destino di uno dei due sembra chiaro, Torino. Lorieri è ottimo giocatore,forse superiore allo stesso Zenga.

Giorgio Gandolfi

Sponsor inglese in Promozione

L'ORBASSANO COL BULLDOG SULLA MAGLIA

E' il marchio della birra «Pale Ale» che sovvenzionerà anche il Rally di Chieri. Un torneo con squadre inglesi

ORBASSANO — [illegible] squadra di calcio italiana, per [illegible] più a livello dilettantistico, sponsorizzata da una società straniera non è cosa di tutti i giorni soprattutto [illegible] lo [illegible]sor è di nazionalità inglese. Questo gemellaggio che a modo suo vuol far dimenticare i tragici fatti di Bruxelles, si è realizzato a Orbassano, grazie al dinamismo del general-manager della società calcistica locale (iscritta al [illegible]pionato di Promozione), Benito Centis e agli importatori italiani della celebre birra del [illegible]. La Bulldog Pale Ale, prodotta dalla multinazionale Courage (per i bevitori inglesi, Pale Ale sarebbe la birra pallida, per i consumatori nostrani il sinonimo di birra rossa).

Sulle maglie del O.S. Orbassano, quindi, comparirà la scritta «Bulldog Pale Ale» («Saremo una squadra che morde» commenta scherzosamente Centis) unitamente all'effigie del simpatico ca[illegible] che [illegible] comparire, in Gran Bretagna, [illegible] divise [illegible] una [illegible] [illegible] rugby, lo sport nazionale inglese.

Il piccolo [illegible] sponsorizzazione [illegible] [illegible] dato direttamente dalla John Courage che ha [illegible] stabilimento a Reading, [illegible] sobborgo di Londra e che, in [illegible] calcistico. [illegible] sponsor ufficiale della Nazionale inglese (marchia il gallo che canta).

Fra gli intendimenti dei fautori dell'abbinamento vi è quello di gemellare le due municipalità di Orbassano e Reading per rinsaldare l'amicizia anglo-italiana e di organizzare, anche solo a livello dilettantistico, un torneo di calcio [illegible] squadre d'oltre Manica opposte a formazioni piemontesi, un primo passo che potrebbe avere, a livello professionistico, [illegible] altro seguito.

«*L'Orbassano non nuota di certo in acque tranquille* — puntualizza Centis — *anche per l'apatia delle ditte e [illegible] commercianti del posto, ma quisire uno sponsor di tale portata significa per la nostra società non [illegible] gettare [illegible] ponte un lavoro iniziato sui giovani del vivaio che comincia a dare i [illegible] frutti, vedasi ad esempio quel Berardini che è uno [illegible] punti di forza della rappresentativa regionale di Promozione*».

La «Bulldog Pale Ale» sponsorizzerà anche in campo motoristico il rally di Chieri con una prova speciale a cui parteciperanno ben tre Morgan di proprietà di privati (due torinesi ed un inglese). Gli equipaggi indosseranno divise di[illegible] [illegible] occhialoni a *fly-jackets*, i celebri giubbotti indossati dagli aviatori [illegible] R.A.F.

Il Morgan Italia [illegible] più di cento iscritti ed organizza annualmente gare sociali, la più conosciuta è «meeting day» di Monza.

Una *escalation* anglo-italiana quindi in grande stile con qualche dotta [illegible] anche sulla civiltà del bere. Birra, dicono i Courage, non è sinonimo né di sbornia né di violenza e [illegible] calcio può [illegible]re anche bevanda. «*In Messico se ne vedrà parecchia*» sostengono i maestri birrai inglesi e può [illegible] abbiamo ragione.

Ad Orbassano, comunque, negli ultimi mesi pub e relativi [illegible] insegne [illegible] raddoppiati [illegible] l'occhio vigile e ammiccante del buffo «cagnone».

Giovanni Binda

Salgono a sei gli allori piemontesi nel fondo

DA ELENA DESDERI ALTRE DUE MEDAGLIE

La cuneese ha vinto un oro (nella 5 chilometri) [illegible] un argento (nella 15) fra le «Juniores» confermando di meritare la maglia azzurra

Elena Desderi ammette: «Speravo nel titolo, ma avevo paura perché non sono in piena forma»

[illegible] domenica a [illegible]ey le medaglie del [illegible] piemontese ai campion[illegible] italiani di fondo sono salite a sei: [illegible] primi 4 erano arrivati dalla categoria seniores grazie a Sta[illegible] Belmondo, Simonetta Riva, Giampiero Macario ed alla stellata femminile; [illegible] due le tre conquistate Elena Desderi nella categoria juniores. La diciottenne tesserata di Demonte, ha vinto il titolo dei 5 chilometri d[illegible] alla valdostana Gabriella Carrel da cui è stata superata nella gara dei 15 km.

«Sinceramente io questo titolo ci speravo — confessa la Desderi —. Durante tutta la stagione invero sempre ottenuto risultati di rilievo. Però avevo paura perché ultimamente non sono al pieno della forma».

Quest'anno è [illegible] [illegible] Nazionale [illegible] ha partecipato [illegible] gare [illegible] Coppa del Mondo in Francia, in Germania, in Cecoslovacchia, in [illegible] e negli [illegible] Uniti. Che [illegible] la gioia di mondo con la squadra di sci? «E' una bella esperienza — risponde — anche se [illegible] nel [illegible] Paesi in cui ci [illegible] rimaniamo a [illegible] l'albergo, [illegible] pista di sci e poco altro».

Pe[illegible] [illegible] [illegible] tricolore, la Desderi parteciperà domenica prossima alla «Kurrikiala» in Val di Fiemme, [illegible] internazionale juniores. Lì incontrerà anche le [illegible] compagne di squadra Belmondo, Riva e Renghino che, insieme a Macario e Bonnet, parteciperanno per conto del Comitato [illegible] Occidentali, unico comitato regionale invitato dagli organizzatori.

«Questo invito è [illegible] un grosso riconoscimento per noi — afferma il responsabile del fondo piemontese, Italo Ghibergia — e viene a testimoniare il peso di primo piano che ormai i fondisti piemontesi vanno occupando in campo nazionale».

Domenica si gareggerà anche presso San Martino di Castrozza, nel Trentino, dove verranno assegnati i titoli italiani allievi. La squadra piemontese vi parteciperà in gran completo, e stando ai vedere gli[illegible]pare alcuni elementi molto promettenti: Nadia Peyrot di Prali, Stefania Magnetto di Festiona, Chiara Ghibaudo di Roccavione, Sabina Bordino di Sauze [illegible] in campo maschile, [illegible] Pia, Rostagni, Occelli [illegible] Veglia.

«Sono questi i primi risultati di una nostra esperienza [illegible] quest'anno — afferma Ghibergia — [illegible] destinato per l'intera stagione un [illegible]stro allenatore appositamente per seguire [illegible] categoria [illegible]. E' un lavoro che dovrebbero fare gli [illegible] Club, [illegible] purtroppo invece non sono ancora preparati a fare. Al nostro Comitato [illegible] è sembrato [illegible] [illegible] molto importante impostare nel modo [illegible] questi giovanissimi, [illegible] i quali [illegible]vranno atti[illegible]gere i campioni del domani».

Marco Sannazzaro

Campionato regionale di campestre

GARA PERFETTA DOMINATA DAI FAVORITI

Consensi unanimi per l'ottima organizzazione del Gruppo Sportivo C.B.R. Borgaretto che ha saputo sconfiggere la neve

Non capita [illegible] i giorni che i consensi per l'organizzazione di una gara podistica amatoriale siano unanimi. [illegible] percorso, l'assistenza tecnica o sanitaria, i premi in palio sono tutte componenti che, in qualche modo, finiscono con lo scontentare qualcuno dei concorrenti. Una volta tanto, invece, vincitori e vinti domenica si sono trovati d'accordo: nulla da eccepire sullo svolgimento del primo campionato regionale di corsa campestre, curato [illegible] grande impegno dal Gruppo Sportivo C.B.R. Borgaretto 75.

Per sgombrare il tracciato dalla [illegible] caduta [illegible] abbondanza sabato, gli organizzatori hanno lavorato [illegible] per tutta la [illegible]. Domenica mattina il percorso, immerso in mezzo ai boschi e ovattato [illegible] cumuli [illegible] [illegible] ancora presenti ai suoi lati, si presentava in perfette condizioni e regalava agli oltre mille partecipanti [illegible] magnifico colpo d'occhio. Senza [illegible] intoppo, [illegible] state date le partenze differenziate delle diciannove categorie in programma, dalle «pulcine» di appena otto-dieci anni ai «veterani» con oltre sessanta primavere sulle spalle.

[illegible] traguardo, tutto [illegible] pronostico: [illegible] tra i grandi favoriti ha mantenuto l'appuntamento con [illegible] vittoria [illegible] con questa prima, importante assegnazione [illegible] [illegible]lle di campione piemontese [illegible] di cross amatoriale.

Tra i giovani la squadra più forte si è rivelata quella di casa. Il C.B.R. Borgaretto (364 punti) ha superato in classifica il team del [illegible] Market (363) e l'Alpini Trofarello (137), cogliendo anche due successi individuali con il «cadetto» Henry Camerlo e con la [illegible] Anna Boccuzzi. [illegible] altre sei categorie riservate agli «under 17» hanno primeggiato Valerio Sgura («pulcino» del Villastellone), Donatella Massano («pulcina» del Outmiana), Danilo Caruso («ragazzo» del Mobil Market), Valeria Malgrabioli, Cona e Sommo); 8. Frutiero Sport Olimpia Coppo di Fossano (Cn) (Brustio, Pisano, Macario e Dentone).

Luciano Frutiero

[illegible] («cadetta» dell'Ad'O Chieri), [illegible] Grosso («allieva» del Forno) e Simona Palladino («allieva» dell'Alpini).

Gli ordini d'arrivo delle undici prove degli «adulti» hanno ricalcato in gran parte quelli archiviati la scorsa settimana. [illegible] occasione della [illegible] conclusiva [illegible] campionato provinciale torinese di [illegible] campestre disputata a Pogliano.

Sono [illegible] a siglare il prestigioso «bis», Sergio Benatti della Lib. Forno (AS 18), Carmelo Ardieri [illegible] Team Raffa (AS [illegible], Antonio Nardone [illegible], [illegible] (AS 40), Valerio Borra del Cerutti (AM 45), Giovanni Panetto [illegible] Tilo-Cus Torino (AM 50), Giovanni [illegible] del Cerutti (AM 55), Giuseppe Fiorentino del [illegible] (AM 60) e, tra le donne, Luigina Angeli dell'Alligure (AW 40). Le uniche tre categorie che hanno cambiato «padrone» sono [illegible] l'AS 35 (La Vecchia è finito secondo alle spalle di Franco [illegible] del C.B.R.), l'AW 17 (ha vinto Cigliola Capuzzo del Corona, squalificata non senza polemiche a Pogliano) e l'AW [illegible] (prima Maria Pia Bellato del [illegible] Market).

Confermatissima, infine, la supremazia [illegible] compatta formazione [illegible] Corona (1454 punti contro i 1197 [illegible] C.B.R. e [illegible] [illegible] Pinto Gomme) che aggiunge [illegible] pieno merito [illegible] titolo provinciale conquistato sette giorni prima anche quello regionale.

r. c.

Bocce a Genova

LA LIGURIA GIOVA ALLA CIRIACESE

La quadretta della Ciriacese si è aggiudicata la seconda gara del calendario bocciofilo ufficiale 1986 che, nonostante il maltempo che ha flagellato Genova, ha richiamato a Villa [illegible] di Sestri Ponente quasi 300 giocatori tra liguri e piemontesi, i quali si sono dati battaglia per conquistare l'ambito «Trofeo Sestri Ponente» messo in palio dalla Società Amaldo.

Dopo le eliminatorie, erano rimaste in gara otto quadrette, che hanno dato vita a semifinali molto combattute.

La Fissa e Ciriacese si sono imposte rispettivamente a[illegible] Colombo (13-12) e sulla Roverino (13-11). [illegible] rilevare che la Colombo, prima di arrendersi, si è difesa strenuamente, soprattutto per merito di Sturla, il quale ha colpito 5 pallidi-salvezza vendendo poi beffato [illegible] decimo. Anche il ventiduenne Piero Amerio, nell'arco della partita durata ben 4 ore [illegible] 45' ha colpito 5 pallini: 3 per contenere l'inesorabile rimonta degli avversari (che dallo score di 4 a 12 si erano portati sul 12 pari) e gli altri 2 per evitare la sconfitta. Per sottolineare il livello tecnico di questo confronto, basterà ricordare che fra gli otto giocatori c'erano sei campioni del mondo, [illegible] carica o «ex».

Altrettanto emozionante la finale, disputata fra le piemontesi Ciriacese e La Fissa, che hanno entusiasmato il pubblico.

[illegible] Ciriacese, [illegible] quattro pallini centrati [illegible] Piero Amerio, l'ha spuntata con un'accelerazione conclusiva che l'ha portata a trionfare per 13 a 6, e quindi a ripetere il successo dello scorso anno.

Questa [illegible] classifica finale: 1. A. S. [illegible] di Ciriè (To) (Vay G., Sulni, [illegible] R. Palatio P.); 2. La Fissa Tullo Bocce Carta Agnese (To), (Pastre, Amerio P., Bragaglia e Selva); 3. Ginnastica Cristoforo Colombo (Ge) (Bruzzone P., Sturla, Notti e Buzzano); 4. U. S. Roverino di Ventimiglia (Im) (Degola, Bruni, Arena e Giribone); 5. Pallaportiva Castagnolese di Castagnole Lanze (At) (Ariaudo, Marino, Val e Boffa); 6. S. S. Madonnina di Valenza [illegible] (Imbaldi, Merlone, Benedetti e Merlotti); 7. Gruppo Bocciofilo Alessandrino (Al) (Capurro, Braghiroli, Cona e Sommo); 8. Fruttiero Sport Olimpia Coppo di Fossano (Cn) (Brustio, Pisano, Macario e Dentone).

Luciano Fruttero

Lo [illegible] con destinazione internazionale ha uno spazio importante nel Cargo Iberia. Lo spazio necessario [illegible] trasportare fino [illegible] [illegible] [illegible] nellata di carico, [illegible] [illegible] volto solo, in [illegible]que parte [illegible] mondo.

Con la massima rapidità. [illegible] [illegible] [illegible] garantita da un'équipe [illegible] capaci professionisti, [illegible] grado di affrontare ogni problema [illegible] modo migliore.

Con il [illegible] sempre sotto controllo, anche [illegible] il volo, grazie ad [illegible] sistema computerizzato. E con tariffe [illegible] ad ogni necessità, che trasformano [illegible] [illegible] [illegible] volo in [illegible] investimento.

Se cercate uno spazio per inviare [illegible] carico [illegible] mercati internazionali, chiedete [illegible] Agente Cargo o telefonateci

IBERIA CARGO

Gustosa novità sui campi dello Sporting

IL TORO SI DA' ALLA... PALLINA E OGGI «SFIDERA'» I TENNISTI

L'iniziativa prelude addirittura a un derby tennistico con la Juve. Iniziativa propagandistica a Expovacanze del comitato regionale

Continua febbrile l'attività tennistica piemontese grazie ad una serie di iniziative da parte del Comitato regionale che, fra l'altro, partecipa proprio in questi giorni a Expovacanze.

L'occasione per essere presenti con uno stand alla manifestazione torinese l'hanno fornita i nuovi «Centri Estivi» che, tramite la società «Luigi Orsini», la Fit organizzerà quest'estate in ridenti località montane dell'Appennino. Si tratterà di corsi tecnici per iniziare i giovani [illegible] tennis, ma anche di vere e proprie vacanze sportive e ricreative, in [illegible] ambiente ideale sia dal punto di vista tecnico che formativo. [illegible] tennis verranno infatti affiancate altre attività complementari, che andranno dalla pratica dell'educazione fisica di base a di altri sport a [illegible]sercitazioni con *personal computers* e conversazioni in lingua inglese e francese.

Continuano, dunque, gli sforzi del Co[illegible] piemontese della Federtennis per divulgare uno sport che, ultimamente, sta fortunatamente dando qualche incoraggiante risultato anche nella nostra regione, grazie soprattutto all'attività [illegible] Vittorio Crotta [illegible] Centro Tecnico ospitato sui campi del circolo della Stampa Sporting.

E' [illegible] questi giorni la notizia, infatti, che due allievi del Centro, [illegible] Moira e Sebastian Sorensen, sono stati invitati [illegible] prequalificazioni del [illegible] Internazionale Filia Trophy [illegible] Milano che vedrà in [illegible]e, fra gli altri, anche il [illegible] cecoslovacco Ivan Lendl.

[illegible] altro tennista di Crotta, il giovane Athos Canalino, è stato inoltre convocato nella [illegible]le azzurra Under 14 che ha partecipato nei giorni scorsi alla Winter Cup, disputatasi a Bologna, dove l'Italia ha dovuto cedere di fronte alla Cecoslovacchia dopo [illegible] eliminato il Belgio.

Per quanto riguarda invece i tornei nazionali, sabato e domenica si è svolto al circolo della Stampa Sporting di Torino il secondo girone di finale della Coppa [illegible] Regioni. In virtù di una formula non pa[illegible] felice, i tennisti piemontesi [illegible] sono dovuti accontentare del nono posto assoluto pur avendo perduto un solo incontro, contro la Lombardia, ed avendo viceversa superato Valle d'Aosta, Liguria, Trentino e Sardegna.

L'appuntamento per giocatori piemontesi è ora fissato per sabato e domenica prossimi, [illegible] l'ultimo di [illegible] serie di tornei di B ad inviti, in programma al T.C. Manvillo. Per oggi pomeriggio, invece, il Comitato regionale [illegible] [illegible] un simpatico incontro [illegible] Sporting fra gli allievi di Vittorio Crotta ed alcuni calciatori del Torino. La curiosa [illegible] vorrebbe contribuire ad avvicinare le maggiori espressioni sportive della città alla realtà crescente del tennis piemontese. E' già stato preannunciato, infatti, un incontro simile con i giocatori della Juventus e, se sarà [illegible]lle, un vero e proprio derby tennistico fra i ca[illegible] [illegible] due prestigiose società torinesi.

Giorgio Viberti

Arriva in edicola

BASEBALL UNA STORIA MONDIALE

Con la prima edizione dell'«Enciclopedia del baseball», i giornalisti Giorgio Gandolfi ed Enzo Di Gerdi, con la collaborazione di Elio Pagnoni, hanno realizzato una storia mondiale di questo sport, attraverso alcuni dei personaggi e delle squadre che ne hanno maggiormente favorito lo sviluppo (in Italia e negli altri Paesi.

Per ovviamente degli stessi autori, l'ambiziosa opera, per la vastità dell'argomento, non è scevra di alcune dimenticanze ed omissioni. Mancano, per esempio, i dati statistici ufficiali relativi alla stagione '84 mentre è rivelata alla seconda edizione la [illegible] del capitolo dedicato ai softball.

[illegible] di Gandolfi e [illegible] Gerdi merita tuttavia un caldo riconoscimento per aver creato una pubblicazione unica al mondo nel suo genere [illegible] comunque, per molti versi esauriente ed interessantissima. In 240 pagine ottimamente di informazioni ed [illegible] de numerose fotografie, l'appassionato di baseball, ma anche lo sportivo preso, potranno trovare dati e notizie su centinaia di personaggi e società internazionali, sul gergo, la tecnica, le sigle, i records, gli Albi d'Oro, le statistiche. Fra le varie definizioni, ovviamente riportate in ordine alfabetico, trovano inoltre ampio spazio alcune interessanti monografie sugli stessi «immortali» (come Aaron, Cobb, Di Maggio, Mays, Ruth), sui più grandi giocatori italiani e sui professionisti americani, sulle leggendarie società della Serie del baseball nazionale (come Derbigum, Europhon, Garnet, Mastenegro, Simmenthal).

E. V.

Il Torino si prepara alla seconda trasferta consecutiva al sud

ZACCARELLI AMMONISCE: «PASSA DA BARI LA STRADA PER ANDARE IN UEFA»

Aggiunge il capitano: «Se vinciamo questa partita, con quattro incontri in casa e due fuori avremo poi un cammino tutto in discesa»

Torino, ferocemente strapazzato a Napoli, è tornato a casa. Ma Luciano Moggi, senza farsi impressionare dal risultato della partita, dice senza mezzi termini: *«Il discorso riduce due parole: abbiamo fatto tutto noi. Abbiamo segnato con Mariani e poi abbiamo perso la testa. Stupamo giocando bene ed abbiamo sciupato tutto. Colpa nostra, non ci sono scuse. La Coppa Uefa, adesso, diventa molto più difficile da raggiungere».*

Difficile quanto? Ne parliamo con il capitano Zaccarelli che ha le idee molto chiare in proposito: *«E' perfettamente inutile fare tante parole se non si hanno le idee chiare in testa. Invece, bisogna dire molto chiaramente una cosa: domenica a Bari il Torino deve vincere a tutti i costi, altrimenti è irrimediabilmente tagliato fuori dalla lotta. E vi spiego perché».*

Zaccarelli continua con molta calma: *«In Coppa Uefa arriva se si fanno punti. Noi abbiamo quattro partite in casa e tre fuori, quindi potremmo farcela ma dobbiamo stare molto attenti a sbagliare. Nelle quattro partite in casa, per esempio, non è possibile ipotizzare otto punti, fatalmente qualcuno in meno si verificherà. Ma in trasferta ne possiamo conteggiare tre, a forse quattro. Ecco perché è a dire che a dobbiamo vincere. Se ci riusciamo, diventerà più facile, in discesa. Se non ci riusciamo, invece, per noi sarà molto difficile pensare alla Coppa Uefa. Il mio è discorso molto realista, forse addirittura brutale, inevitabile».*

— E non riuscite a vincere a Bari, squadra che farà l'impossibile per la sua posizione di classifica che è difficile ma disperata...

«La posizione del Bari non deve interessarci. Al momento attuale credo che entrare in partite senza problemi: c'è chi punta alla Uefa e chi non vuole retrocedere. Noi incontreremo il Verona, l'unico che problemi. Ma si tratta una partita sola, tutte le altre sono difficili da affrontare, con motivazioni certamente molto importanti».

— Ma il Torino ce la farà?

«Tutto dipende domenica prossima. La constatazione che mi conforta è inoltre il fatto che parecchie squadre nostre concorrenti debbono incontrarsi tra loro e logicamente non vincere entrambe. Ma tutto questo non è essenziale. La cosa importante è una sola: il Torino deve conquistarsi i punti, non aspettare che siano gli altri a perdere posizioni. Concludiamo: abbiamo buone possibilità di farcela soltanto se stringiamo i denti e facciamo risultati immediatamente. Il Torino non è secondo a nessuno e può far bene, a patto che non succeda più come a Napoli dove abbiamo perso la testa per tre minuti sufficienti a farci perdere la partita. Queste cose non debbono più succedere e non succederanno più. Tutti i giocatori del Torino lo hanno imparato».

Beppe

Zaccarelli chiede al Torino di non ripetere la gara di Napoli

Nuovamente sconfitti i pallavolisti torinesi

LE «INVENZIONI» DI PRANDI NON BASTANO ALLA BISTEFANI

Nonostante i rivoluzionamenti tattici, è stata battuta per la terza volta nella stagione dalla Kutiba di Falconara. I «play-off» si allontanano

Credevano che quest'anno Prandi, tecnico della Bistefani di Torino, avesse già provato tutto per tentare di dare un bello scossone ad una squadra in difetto di gioco e di risultati. Ci sbagliavamo di grosso. Ieri sera, in svantaggio per 1-2 nell'importantissimo *match* casalingo con la Kutiba Falconara, il coach cuneese ha giocato l'ultima carta, quella della disperazione, inserendo Fulvio Ariango (normalmente destinato a qualche sporadica apparizione in difesa) al posto di Giorgio Salomone e ordinando un brusco passaggio dal modulo col regista unico (Vullo) a quello col doppio palleggiatore (Vullo-Ariango).

L'effetto è stato incredibilmente positivo: dal 2-3 di partenza, i torinesi si portano a 6-3, poi arrivano al 8-5 e addirittura al 13-7 mostrando una determinazione ed una efficacia che, nell'arco di tutto l'incontro, erano potute apprezzare soltanto in qualche momento del secondo vittorioso set. Sembrava fatta: la Kutiba è scesa dall'impennata della Bistefani che presenta finalmente un buon De Luigi, sfrutta la grinta ritrovata di Gardini e Vigna e trova in Vullo un «martello» produttivo.

Il sogno del 3-0 di rimandare ogni decisione al quinto set dura però lo spazio di un attimo. Paolini chiede *time-out* e strigila i suoi ragazzi che ritornano in campo trasformati. Punto dopo punto, i marchigiani si avvicinano al terzo successo stagionale sui torinesi: 16-13 («tempo» per la Bistefani), 11-15 (esce Vullo per Orla e Il Falconara si aggiudica il set).

Nonostante i rivoluzionamenti tattici, è stata battuta per la terza volta nella stagione dalla Kutiba di Falconara. I «play-off» si allontanano

L'allenatore Prandi

Cui gioca per qualche scampolo con Ariagno in regia, Orla «opposto», De Luigi e Gardini centrali, Vigna e Valsania alli). 13-12 (rientra Vullo), 13-12 (secondo *time-out* per Prandi) e 15-13 sigillo di Ciarde).

Niente da fare. Mutato l'ordine dei fattori il prodotto neppure questa volta è cambiato. La Bistefani quest'anno, con tutti i suoi limiti tecnici e caratteriali, è destinata a soffrire. Dopo 18 giornate del campionato e quasi nel mezzo di attività, se Prandi non è ancora riuscito a trovare un sestetto-base affidabile, un motivo ci dovrà pur essere.

L'unica certezza è questa squadra è il reparto centrale (De Luigi è in crescita, Gardini non mai). Tutto il resto è una grossa incognita. Salomone, Valsania, Orla, Vigna e ora anche Ciarde) si sono alternati grossi risultati nel ruolo di schiacciatore d'ala. La regia, prima, di questo episodico affidamento ad Ariagno, è passata dalle mani della coppia Vullo-Ciarde) a quella del olandese, per recentemente esclusivo possesso del giovane talento toscano.

Un bel una situazione poco incoraggiante, proprio adesso che c'è stringere i denti per strappare negli ultimi tre turni quel sesto posto significa *playoff*. Fortunatamente, dalla Lombardia è giunta una notizia a consolare la : tre i torinesi perdevano 3-1 con Kutiba dell'ex Rovland, a Vimercate il Victor Village Ugento, concorrente diretto per sesta piazza, si faceva inopinatamente battere dal «fanalino» Cola. Di.Pe. in cinque set. In chiusura un'ennesima serata dimenticare. voleva proprio.

Roberto Condio

Molti rinvii nel torneo di C2

L'ALESSANDRIA PUO' ALLUNGARE IL PASSO

Il maltempo si è ancora abbattuto sul campionato di C2 con quattro gare rinviate sulle sei che vedevano in lizza le piemontesi: in campo sono scese solo Pro Vercelli ed Omegna.

GIRONE A. Alessandria, Asti e Derthona sono rimaste tristemente fermate, ma la giornata si è rivelata positiva per le compagini regionali.

La Spezia, diretta rivale dei grigi, non è andata più in là del pareggio interno nel derby la matricola Varese. Gli ospiti sono passati per primi in vantaggio e il pareggio per gli aquilotti è arrivato nel finale.

Adesso la classifica è la seguente: Spezia (una partita in meno) capeggiano la graduatoria a quota 29, Lucchese (due incontri da recuperare) e Pistoiese seguono a una lunghezza mentre è a due punti.

Considerato che il prossimo turno mette di fronte Varese e Lucchese e che lo Spezia gioca sul non facile campo del Carbonia, i grigi hanno l'opportunità di allungare il distacco, a patto però che nonostante la assenza degli squalificati Torti, Gregucci e Magagnini superino il Chiavenchia specialista in .

Tutto sommato la nuova sosta non ha portato gravi conseguenze neppure per Asti e Derthona, che per la terza volta in una stessa sono a rincorrere una partita latente.

I galletti figurano a metà classifica e fidando sui recuperi interni con Lucchese, Borso e Voghenese possono portarsi a ridosso delle posizioni di vertice.

La situazione non è neppure compromessa per il Derthona che attualmente figura affiancato al terz'ultimo posto al Monlupercali. Ma i tortonesi hanno disputato tutte le loro gare mentre i bianconeri devono ancora ospitare al Fausto Coppi Borso, Lucchese e Torres.

I primi recuperi sono fissati per mercoledì prossimo quando si giocheranno Asti-Lucchese e Derthona-Borso, seguiti domenica 16 da Asti-Borso, Derthona-Lucchese (sembra quasi uno scambio tra le due piemontesi), Calvese-Massese e Lodigiani-Chiavenchia.

GIRONE B. Che figuriccia ha fatto il Novara. Mentre sui campi dei tornei minori della Provincia (a Borgoticino, sui terreni delle compagini di Promozione) si è giocato regolarmente, sono bastati quattro centimetri per rendere inagibile lo stadio di viale Kennedy.

E' regolarmente in campo, invece, la Pro Vercelli, che però non è andata al di là di uno squallido 0-0 con il Giorgione. Le bianche casacche si stendevano molto del doppio impegno casalingo con l'Omegna e il Giorgione. Invece, al tirar delle somme, il bilancio è tutt'altro che positivo: delle due partite si Robbiano la Pro ha colto un solo punto. La situazione in classifica è sempre più precaria per la formazione vercellese.

è a zero anche per l'Omegna nella trasferta di Mestre, un risultato non modifica di in posizione nei rossoneri, sempre ultimi, a pari con Vercelli ed Omegna.

r. cyn.

Si lavora per costruire un Novara competitivo

C'E' POLEMICA PER IL CAMPO MA NICOLAZZI PENSA AL FUTURO

NOVARA — Il rinvio della gara fra Novara e Ospitaletto vespaio di polemiche. I tifosi, che quest'anno ne hanno viste di tutti i colori (perfino la zona retrocessione), hanno definito grave di inefficienza anche in considerazione del fatto che i pochi centimetri di neve caduti sabato non avevano impedito alle squadre dilettantistiche dei dintorni di giocare. Molti dicono che c'è stato pressappochismo e lamentano il fatto che sul terreno sono stati sistemati i teloni di dotazione.

Ma questo è un discorso che al Novara Calcio non vogliono sentire. Chi parla, dicono, è responsabile, non quello che dice. Spiega l'ex portiere Lena, oggi segretario del sodalizio: *«La neve ci ha presi di contropiede. Gli addetto al campo aveva i teloni per lavorare col rullo. Quando arrivata la nevicata non più niente Ieri. Erano pochi centimetri? E', ma il fondo campo domenica mattina era gelato e rendeva l'opera di sgombero praticamente impossibile».*

Lena taglia corto spiegando che comunque i sono obbligatori e aggiunge che la società ha avanzato richiesta alla Lega recuperare la gara con l'Ospitaletto nientemeno che il 25 aprile approfittando della festività e della fermata del campionato nella domenica successiva. Con la squadra ria in promozione è però improbabile che tale proposta venga accolta anche c'è da dire che i bresciani hanno altri due recuperi da effettuare.

Il rinvio per la neve della partita con l'Ospitaletto duramente criticato dai tifosi.

Sempre nell'ambiente vicino alla società si sostiene che è stato un bene non giocare sul «pesante», notoriamente sfavorevole alla squadra che attacca. Questo ragionamento, però, lo lasciavano domenica anche ospiti i quali, evidentemente, qui a Novara avevano in programma una gara niente rinunciataria.

Per fortuna, le squadre che stanno dietro continuano a scoppiare (Pro Vercelli e Omegna) o addirittura a precipitare (Pantiulla e Lelio). la «fermata», obbligatoria e volontaria che sia, ha arrecato danni o gli azzurri possono cominciare a pensare al derby di Omegna in programma domenica prossima e a convincersi che si tratta di una gara da non perdere assolutamente!

Lunedì sera riunito il amministrazione Novara Calcio, presieduto dal ministro Franco Nicolazzi. Poco prima, però, il presidente azzurro aveva avuto lungo colloquio con l'allenatore Gianenrio Danova e questo particolare lascerebbe intuire l'intenzione del massimo responsabile azzurro di confermare il tecnico anche per la prossima stagione.

Certo che quella della conduzione tecnica la prima cosa che Nicolazzi vuole chiarire. Deve essere l'allenatore a tracciare le linee generali della campagna di rafforzamento indicando i soggetti da potenziare. Oggi come oggi a Danova non si possono muovere appunti per il modesto cammino di squadra che lui ha trovato già fatta da altri.

vuole mettere il Novara del futuro mandasi per tempo e seguendo una linea logica. Le intenzioni sono buone, non che dire, e non è escluso che, fattosi ormai esperto, il presidente decida di apportare qualche ritocco anche nell'assetto societario. Staremo a . Intanto, c'è da pensare alla trasferta Omegna, contro una squadra disperata che sogna di battere il Novara (come ha già fatto in passato) per a sperare nella salvezza.

Marcello Sanzo

Pallone: le ambizioni di Cuneo

LA SUBALPINA TORNA RIFATTA TUTTA NUOVA

CUNEO — Se nella vicina Caraglio è rimasto immutato, dai giocatori ai dirigenti della società, a è arrivata ventata di aria nuova che ha spazzato via dalla Subalpina vecchi personaggi ormai logori e screditati. Unico superstite il presidente Mario Sereno, mobiliere di Centallo, che ora è circondato da un gruppo di dirigenti (Picco, Paganelli, Bono) che arrivano dalla Cuneo Calcio con l'impegno di ben operare (anche se la loro passione per il pallone elastico è ancora tutta da scoprire).

Dice il presidente Sereno: «Dopo un anno di assenza dalla serie A riprendiamo il posto che ci compete presentando una squadra in grado di attirare al nostro sferisterio ogni domenica il pubblico delle grandi occasioni. Cuneo è una piazza importante per il pallone elastico e non poteva affidata a mezze figure. Pur con tutto il rispetto che abbiamo per Bruno Paveso non potevamo continuare ancora lui e quindi è stato meglio smettere per un anno».

Ora la ripresa è affidata a Ricky Alcardi che, lasciate senza rimpianti Andora e Don Dagnino, a la sensazione di quel titolo che finora gli è sempre sfuggito. Sulla carta è l'avversario numero uno di Carlo Galocco, ma a differenza del campione d'Italia, nelle decisive, quelle che contano per lo scudetto, finora non è riuscito ad esprimersi ai livelli migliori e soprattutto con continuità. Ci riuscirà ora che è lontano da Andora?

La sua squadra per tre quarti è fatta. Con il fidato Oliveri nel ruolo di spalla, il terzino sicuro è Garelli mentre per l'altro c'è incertezza tra Ghigliazza e Biangetti. Alcardi è già sotto pressione nella palestra del prof. Mario Sasso a Mondovì mentre la Subalpina è alla ricerca del direttore sportivo che da quest'anno è obbligatorio per ogni società della serie A. Indisponibile il cuneese Armando, gradito Ferrero che era con Alcardi ad Andora, la scelta si presenta decisamente difficile. Così com'è difficile l'ingaggio del quarto terzino. Se dipendesse da Alcardi e dalla società, Giulio Vigliano sarebbe già della Subalpina-Cuneo ma invece è la Don Dagnino che ha, come si suol dire, il coltello il manico e non vuole lasciare partire il giocatore almeno fino a quando la società figura non avrà un presidente e un consiglio direttivo pienamente in funzione.

Ora i massimi dirigenti della Don Dagnino sono dimissionari. Il Consiglio federale, nella riunione della settimana scorsa, ha stabilito che l'elezione dovrà avvenire entro il 12 marzo. Dopo quella anche il caso Ghigliazza dovrebbe sbloccarsi. Se potrà contare su di lui la Subalpina avrà un squadrone.

Piero Galasco

«GIOCHI»: CONTA SOLO PARTECIPARE? CHIEDETELO A CERTI DIRIGENTI...

AOSTA — I sogni di gloria degli accompagnatori dei 70 piccoli sciati valdostani hanno partecipato ai Giochi Gioventù si sono infranti a Panarea, in quel Modena. Partiti con la certezza, visti i risultati dell'edizione precedente, conquistare il medagliere, hanno dovuto accontentarsi di briciole. è certo un'accusa campioncini: per loro, i Giochi della Gioventù avrebbero dovuto essere, e stati, un momento di socialità e di festa: ma gravi responsabilità hanno invece i dirigenti che hanno portato all'esasperazione il concetto competitivo, per cui giovani, non avendo conseguito un risultato, hanno subito trauma psicologico certamente preoccupante.

del fatto che per molti dirigenti i Gioventù sono sorta di Olimpiade, occorre rilevare che i valdostani hanno conseguito i risultati migliori proprio nella su ghiaccio, specialità che l'allenatore Piero Ognibene si sforza fare interpretare un'occasione per la formazione e l'educazione dei giovani.

In questa specialità, certamente potuto conquistare alcune medaglie, i valdostani sono stati penalizzati dalla severità, forse eccessiva, di alcuni arbitri poco esperti in gare di pista corta. L'esempio più emblematico è stata la squalifica di Sarah Rodari nei quarti finale, che suscitato prima stupore e poi polemiche. Sfortunata anche Silvia Cadau, la quale è caduta banalmente nelle semifinali. Buona invece la prestazione di Mirko Vuillermin, ottimo «bronzo», superato da quel «mostro» Davide Carta del Comitato piemontese.

anche squadra di hockey, per la quale però ci buone speranze per i prossimi Giochi essendo i valdostani tutti giovanissimi. Fra tutti, si messo in buona evidenza Marco Patacchini. biathlon staffetta, la Valle d'Aosta ha conquistato la medaglia d'argento.

Complessivamente il gliere della Valle è stato arricchito una medaglia d'argento e quattro bronzo (oltre a quelle citate, da sottolineare quella conquistata nel fondo maschile da Aldo Cristile e nel biathlon individuale da Stefano Jampet).

Magari, un bottino magro se considerato esclusivamente sotto il profilo agonistico ma indubbiamente lusinghiero se valutato dal punto di vi- .

Piero Minuzzo

ECONOMICI

Gli avvisi al pubblico presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 33; MILANO, via Cristoforo Negri 9/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 83; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/11; IMPERIA, via Garibaldi 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via del Giardini 16/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Cavour 30/II 3; PARMA, via Melchiorre 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbondanze 4; ROMA, via Quattro Fontane 19; SABBARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gherardi 42, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro inserzione per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere obbligatoriamente anticipato per pratiche o viaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 38 battute, intervalli compresi) per la tariffa della rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 3600 la riga. Rubriche 8, operai/impiegati L. 1800, inclusi L. 2300 dirigenti L. 2500. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1800. Avvisi urgenti dalla Rosa o rubriche a doppio numeri urgenti, dalla Rosa o urgentissimi dalla.

E ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) a partire di esse sarà composto un supplemento di L. 350. Coloro che desiderano ricevere risposte ai fermo posta possono usufruire il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n.». 10100 Torino». L'importo del solo capoverso è di L. 500 per decade, oltre un forfettario di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alla casella. Essa ha il diritto di vagliare le lettere e di rifiutare o sospendere quelle eventualmente inviateli agli avvisi, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere firmate per posta e saranno respinte se incomplete o riconoscibili.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2193 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che vorranno fornire.

In linea di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX
prestiti [illegible] in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari durata (eccezionale in 4 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 35 milioni, rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente
FINCOTEX
771.0825 - 740.6203, corso Francia 15.

A.A.A. AFFIDAMENTI, prestiti cerchi cercatori direttamente qualsiasi importo con discrezione. Aperto sabato. Telefonare 011 650.3961.

A.A. ABBINCONANDO perché cercare in giro? Se sei casalinga, impiegato, operaio, commerciante qualsiasi importo ti serve meglio e non avrai i soliti problemi chiamaci o passa da noi. Orari: i soliti che ti vanno di più. Apertura sabato. Telefonare 011 636 389.

A. ATTENZIONE (ladri) fiduciari e tutti poveri finanziaria concede telefonando al n° 554.1313.

A leggerissimi accordiamo in giornata finanziamenti fidejussi fino a 10 milioni. Telefonare 512.020 - 511.054.

BASTA una telefonata allo 011 850.6868 per ricevere i vostri problemi risolverà assieme 3° stipendio anche a dipendenti professioni. Finanziamenti ideali lavoratori a privati, commercianti.

3 Aziende, negozi

AVVIATISSIMO negozio merceria abbigliamento zona commerciale ottimo incasso vendesi. Telefonare 382.295.

AZIENDA ingrossa abiti alpini locali riscaldamento ottimo volume d'affari pagamento agevolato. Tel 380.810.

BAR attività decennale eccellente redditizia occasione rapidi realizzo per cessata attività. Telefonare 657.0105.

BAR gelateria angolare su corso di forte passaggio ottimo giro d'affari cedesi. Tel 780.4402.

BAR super stupendo zona Cavoretto vicino forte passaggio mercato. Facile condizioni stimato valore d'affari vendesi. Tel. 380 610

BAR ripet vendesi Borgo S. Paolo incasso L. 500 mila al dì cede L. 130 milioni dilazionabili Tel 547.180 - 820 410

BAR tavola fredda superaccessoriato punto di forte passaggio ottimo reddito prezzo interessante pagamento agevolato vendesi. Tel. 300 810

PARTIFICIO galli pronta 30ennale zona Francia attrezzato causa salute cedesi L. 45 milioni Frane 331 4013.

RISTORANTE zona Università Rai su corso centrale 40 posti ott garanzia cauzionando 15 milioni. 530.470 - 547.180.

SAVONA cedesi avviata caricoperia articoli regalo. Punteggio 019 48.703 - 439.382.

3 Aziende, negozi

SPOTORNO cedesi cedesi analizzatore idrometro 200 capelli, lavoro annuale, ottimo passaggio, spiaggia. Punteggio 019 48.703 - 439.382.

STELLA 447.6020 - 447.6021 cartomania ottima posizione su mercato alta gamma. Articolo prestigioso.

VALLE d'Aosta cedesi fotografia L. 120 milioni trattabili. Tel. Pontedale 0165 - 617 78 orario negozi.

ZONA Francia cedesi bar superaccessoriato incasso L. 700 mila giornaliere documentabili. Tel 780 4403.

ZONA Grugliasco cedesi cedesi [illegible] ottimo giro d'affari documentabile Tel. 780.2984.

5 Locali e negozi

domande

CAMBIAMERCATO 011 3568 conveniamo e facciamo negozi magazzini capannoni investibili industriali, commerciali.

offerte

AFFARE 518.006 vende negozio fronte corso Regina Margherita L. 38 milioni trattabili pagamento.

CENTRO COMMERCIALE
zona Aeroporto in nuova costruzione vendonsi negozi varie metrature adatti numerosi a vari generi licenze particolarissime magazzini box Tel. 780 1220.

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

AZIENDA leader mediatori immobiliari selezione diplomato/a specializ attività commerciale. Tel. 545.536

ISTITUTO professionale cerca per propri posti in edilizia Manutenzione in farmacia e medicina. Telefonare per appuntamento 531.231.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, fuoristrada diesel o benzina. Corso Umbria 35. Tel. 481 874.

9.990.000

CHIAVI IN MANO

Versione 1.2 GL

SEAT RONDA

UN'AUTO INCREDIBILE A UN PREZZO INCREDIBILE.

[illegible]
Un'offerta a un prezzo che [illegible] nascondono sorprese. Lire 9.990.000* per la Seat Ronda 1.2 GL, e l'auto è subito tua.

INCREDIBILE
Con questo prezzo, questo equipaggiamento. 5a marcia, lavalunotto, lunotto termico, fari alogeni e cinture di sicurezza.

INCREDIBILE
Le prestazioni del [illegible] Seat System Porsche: 83 CV, 5,9 l. a 90 Km/h (CEE [illegible]; minima manutenzione il primo tagliando 20.000 Km.

INCREDIBILE
È pallissima. Una perfetta combinazione fra [illegible] linea intramontabile della classica due volumi e lo stile [illegible] dell'automobile moderna.

*Offerta valida per le Concessionari [illegible] vista [illegible]

SEAT

SEAT RONDA. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

I concessionari Seat li trovi su Quattroruote. Gente molto [illegible] anche sulle Pagine Gialle.
Importatore unico. [illegible] Valle Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasioni e semestrali, massimo contanti. Piazza Maluna 18 angolo corso Grosseto, tel. 133 23.54.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione Autosalone Stella corso Agnelli 78. Tel. 329.847 (salvo sporti).

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, Panda, A112, Fiat Uno, Ragusa, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5 Coupe Rallye 2, Ipotesino 558 051.

BMW 316 '83, 318 gas '77, 318 i '83, 320 i/6 '80, Panda 30 4x4 '82, Uno 45 S, Porsche 911 e 2.2, Fiesta 1300/1600, Delta 1300 5 marce, Dyana 6, 131 CL 1300, 127, Prairie variegated. Vendo assicurata vettura scrupolosamente scelta e selezionata. Finanziamenti personalizzati. Pretautomobili, via San Donato 87, isolato 252, 103.

MASERATI B.T. 83 unipropriet. pochi km con garanzia Maserati vende permuta rateizza. Fioravanti corso Tassoni 28.

PERCHÉ auto usata? L. 6 milioni 100 mila Ritmo 105 nuova un anno garanzia [illegible] Autoprisi via Torino 50. Tel. [illegible]

RAR Turbo 82/83 full optionals pochi km con garanzia Saab vende permuta rateizza Fioravanti corso Tassoni 112.

VOLVO 240 GLE Did 84 tutti gli optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioravanti corso Turina 120.

Acquisto alloggi

ACQUISTASI solo da privato alloggio da mq 80/120 in Torino Cristoforo Colombo Tel. dopo [illegible] 706.883.

APPARTAMENTI, locali vari, ville, cascine Casamercato Pagabenecontanti! Aperto anche sabato pomeriggio 011 3568, c. Massimo d'Azeglio 23 - Torino.

BANCARIO cerca urgentemente alloggio in Torino anche pagamento in contanti. Tel. 955 8606 pasti.

PRIVATO acquista libero 2-3 vani e servizi, zona Crocetta-S. Paolo. Pagamento contanti. Telefonare 225 733.

19 Vendita alloggi

A.A.A. PROPRIETARIO per realizzo vende, anche frazionati, alloggi e negozi liberi e occupati, casa d'epoca, via Andorno 30 angolo corso Belgio 40. Telefonare per ufficio 746 668.

AFFARE 510.068 libero recente palazzo corso Montegrappa salone 2 camere cucina ripostiglio piano alto ascensore.

ALLEGRAMMOBILI 512 642 a seguito trasferimento vende in via Di Nanni ultimi appartamenti prezzi da L. 1 milioni.

ALLEGRO libero camera cucina bagno terrazzo L. 17 milioni più resto. Tel. 749 5987.

CASCINE Vica libero recente 3 camere cucina bagno posto auto L. 69 milioni dilazionabili. Tel. 530.163.

CENTRALE libero via Giolitti, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, posto auto, solo L. 45 milioni. Fiduciaria immobiliare 557.0956.

CENTRALI adiacenti corso San Maurizio e corso Regina, via Bava 16, ascensore riscaldamento, una camera libero cucinino L. 19 milioni contanti L. 21 milioni mutuo, 2 camere libero cucinino ingresso bagno L. 31 milioni contanti L. 39 milioni mutuo, soggiorno 2 camere cucina bagni, terrazzo L. 39 milioni contanti L. 31 milioni mutuo. Fiduciaria immobiliare tel. 557 0956.

CENTRALISSIMO
adiacente piazza S. Carlo vasto recente uso abitazione s/o ufficio mq 165 8 camere servizi dilazione. Tel. 696.4597.

CONSULCASE A 533.322 libero corso Ferrucci stabile signorile panoramico luminoso 7° piano; salone, 3 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ampi balconi.

CONSULCASE 533 322 libero Collegno (corso Francia) molto signorile piano 4°, salone 2 camere libero cucinino ingresso doppi servizi ripostiglio mq 144 più box auto, L. 170 milioni.

CONSULCASE 533.322 via Cumi 25 (corso G. Cesare) 1 camera cucina servizio da L. 16 milioni 700 mila.

CONSULCASE 533.322 libero via Treva (piazza Rebaudengo) 3 camere cucina ingresso bagno più box auto L. 68 milioni.

CONVENIENTISSIMI via Monte Rosa 59, spazioso camera libero cucinino ingresso bagno solo L. 18 milioni dilazionabili 3 grandi camere cucina ingresso bagno libero L. 40 milioni dilazionabili [illegible] 557.8058

CRISTALLERIA
adiacente piazza S. Carlo posto recente uso abitazione s/o ufficio mq 165 8 camere servizi dilazione. Tel. 696.4597.

CONSULCASE A 533.322 libero corso Ferrucci stabile signorile panoramico luminoso 7° piano; salone, 3 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ampi balconi.

CONSULCASE 533 322 libero Collegno (corso Francia) molto signorile piano 4°, salone 2 camere libero cucinino ingresso doppi servizi ripostiglio mq 144 più box auto, L. 170 milioni.

CONSULCASE 533.322 via Cumi 25 (corso G. Cesare) 1 camera cucina servizio da L. 16 milioni 700 mila.

CONSULCASE 533.322 libero via Treva (piazza Rebaudengo) 3 camere cucina ingresso bagno più box auto L. 68 milioni.

CONVENIENTISSIMI via Monte Rosa 59, spazioso camera libero cucinino ingresso bagno solo L. 18 milioni dilazionabili 3 grandi camere cucina ingresso bagno libero L. 40 milioni dilazionabili [illegible] 557.8058

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino pagamento avanzamento lavori, mutui. Telefonare 778.867.

CORSO Brescia angolo via Nizza 75 appartamento libero 3 camere cucina servizi solo L. 13 milioni contanti L. 24 milioni mutuo. Tel. 557.6958.

CORSO Svizzera 6° piano vendo 2 locali libero cucinetta bagno 2 balconi cantina L. 15 milioni. Telefonare 587.014.

CROCETTA libero su 2 piani salone 3 camere cucina 2 bagni mq 310 box per 2 auto. Prezzo adeguato. Tel. 887.824.

CROCETTA via Frejus Carlo libero piano alto luminoso 2 camere cucina bagno. Finanziamento Tel. 557.0021.

EDILCASE 546.154 vende via Barolo 9 [illegible] 2 camere, cucina, bagno L. 42 milioni, ampia facilitazioni.

FININTER bassa collina libero in casa d'epoca soggiorno pranzo 3 camere cucina bagni giardino. Tel. 887.0021.

FININTER corso Francia Collegno libero recente signorile piano alto salone 4 camere cucina biservizi. Tel. 557.0021.

FININTER Crocetta via Cassini occupato recente signorile 2 camere libero cucinino servizio. Tel. 557.0021.

FININTER San Paolo via Saluzzo libero recente signorile ingresso 2 camere abitabile cucinino bagno. Tel. 557.0021.

FINE frazionamento stabile via Chivasso Salute 94 alloggi liberi 1-2 camere cucina posti auto. Tel. 551 030

IPI 511.382, via Stradella ultima occasione di: camera, livello, cucinino, bagno. Prezzatissimo 60% mutuo.

ITALIA 81 libero 2 camere livello cucinino. Ennesima casa camera livello cucinino. Casamercato 265.803.

LARGO Giachino, via Giachino 15-19 corrispondenti appartamenti, in signorile palazzo dotato di riscaldamento centrale, cantina cucina ingresso bagno L. 22 milioni dilazionabili, 3 camere cucina ingresso bagno L. 22 milioni dilazionabili, vero affare ingresso 5 camere cucina bagno solo L. 60 milioni dilazionabili, disponibili negozi, uffici box auto, liberi da L. 20 milioni, i prezzi sono convenientissimi poiché è una vendita diretta. Fiduciaria immobiliare, telefono 557.0956.

LARGO Orbassano libero recente soleo/cinto 3 camere livello cucinino bagno L. 138 milioni. Tel. 532.409.

LIBERA via Cristoforo 7 casetta indipendente come nuova, 3 grandi camere, bagni, riscaldamento centrale, piazzale auto a L. 35 milioni contanti più mutuo. Fiduciaria immobiliare, tel. 557.0956.

LIBERI S. Donato stesso stabile; ingresso 3 camere cucina servizi da L. 30 milioni. Ampie dilazioni. [illegible] 447.4844.

LIBERO A corso Unione Sovietica recente camera livello cucinino bagno mutuo al 13% Casamercato 752.850.

LIBERO A San Paolo occasione 2 camere cucina bagno L. 29 milioni rateizzati al 13% Casamercato 746.283.

LIBERO A Valentino signorile salone 2 camere cucina doppi servizi 131 mq mutuo al 13% Casamercato 746.283.

LIBERO piazza Vittoria: ingresso 4 camere studio cucina servizi terzo piano ascensore posto auto. Tel. 447.4844.

LIBERO via Bogetto: ingresso 2 camere livello cucinino doppio terzo cortile, L. 6 milioni dilazioni. Tel. 447.4844.

LIBERO via Frejus: ingresso 2 camere livello cucina servizi terzo cortile, L. 4 milioni dilazioni. Tel. 447.4844.

LIBERO via S. Antonino, ingresso camere cucina [illegible] ripostiglio indipendente. Ampie dilazioni. Tel 447.[illegible].

MADONNA di Campagna alloggio nuovo completo residenziale signorile: salone 3 camere cucina garage, occasione vendo. Telefonare 383.880

PERMUTIAMO liberi 1-2-3 camere bright case recenti con appartamenti più grandi o più piccoli. Casamercato 6388.

PIAZZA Risorgimento vendesi ultimi quasi alloggi occupati composti da 2 camere livello cucinino, [illegible] tel. 441.144.

PRATI 594.533, largo Vittoria luminoso e veramente spazioso ingresso camera bagno cucinino servizi L. 27 milioni.

S. SALVARIO adiacente corso Dante libero signorile ingresso salone/pranzo camera grande cucinino bagno. Finanziamento 505.801.

SAN Salvario libero via Pallavicino ampio 2 camere livello cucinino bagno mutuo al 13% Casamercato 752.850.

SETTIMO T.se completo ristrutturato signorile recente salone 2 camere cucina garage, occasione vendo. Tel. 051.850.

TAIT A 513.931 libero piazza Fontanesi (Vanchiglia) camera cucina servizi 3 anni L. 28 milioni 950 mila.

TAIT B 513.931 libero via Galliari (lungo corso Siccia) 2 camere, cucina ingresso bagno, minimo contanti.

TAIT C 513.931 libero in via Garibaldi nuovo salone 2 camere cameretta cucina ingresso biservizi terzo ascensore.

TESTONA
prestigiosi appartamenti signorili in centro residenziale, giardini privati, riservatezza. Box. Mutuo 12,50%. T. 328.818.

UTP 647.826 libero S. Salvario prestigioso corso Vittorio salone 4 camere cucina biservizi ascensore L. 180 milioni.

VENARIA libero 4 camere cucina ingresso bagno terrazzo 3 anni L. 65 milioni 400 mila. Tel 011 613.031

VINOVO villaggio Ippica impresa vende ultime villette a schiera. Per appuntamento telefonare al 965 1264 ufficio; ore serali al 0121 74.843.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. ALTOCOS vuole o prenda anche vecchia ricerca in affitto immobiliare per referenziati. Telefonate 544.783.

A.A.A.A. ADDIAMO necessità per clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati vera urgenza. Tel. 548 830

21 Offerte affitto

AFFITASI alloggio arredato in villa nel parco corso Marsiglia a L. 1 milione mensili. Tel. 821.4750.

CENTRO visto prossi Auditorium salone 4 camere studio cucina 2 bagni cantina L. 600 mila mensili. Tel. 544.783.

CORSO [illegible] 548.154 ultimo corso Marsiglia 47 3 vani e servizi uso ufficio.

PIED-A-TERRE zona signorile semicentrale riservato a bella casa a milano 300 mila L. 280 mila Tel. 591.736.

STUDIO CODONI confina monocamera arredata ingresso angolo cottura L. 300 mila al mese. Tel. 532.871.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. ALMESE casetta indipendente tre locali, soggiorno cucinino 2 camere servizi, 600 mq terreno recintato. L. 60 milioni. Medici 529.1473

ALMENNO angolare adatto per comode abitività verde alloggi da 1... 36 milioni a rustici. Tel. 0182 931.392.

ANDORA antico L. 5 milioni ingresso vendo direttamente splendidi bi-trilocali vicino mare. Prezzo bloccato L. 43 milioni più mutuo. Pagamento dilazionatissimo senza interessi secondo esigenze clienti. Termoautonomo, ampi terrazzi, giardini, posto auto, tennis. Tel. 0182 642.260 - 011 788.115 - 02 546.04.01.

CASALMACATO A (011) 8868 compravende ovunque casette cascine case terreni vise in ogni zona. Pagamenti eccezionali! Aperto anche sabato pomeriggio.

CERCASI casetta prima cintura di Torino. [illegible] Telefonare 5586.

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare o ristrutturati. Affitto. Casamercato 5586.

VILLA vendesi bianco Canavese ampio 20 milioni rimanenza permute e dilazioni. Tel. 825.3159.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO pensione Madura 0182 48.581 familiare. 50 metri mare, centrale, ottima cucina. Sconto bambini.

49 Informazioni

ALLA Polmia detettivi qualificati eseguono investigazioni private, matrimoni, coniugi infedeli. Garanzia di serietà e riservatezza. Tel 505 453 - 501.078 corso Re Umberto 63.

ALLA Gonga investigazioni controllo infedeltà indagini riservate. Via Pizza 36. Tel 650.4987.

52 Varie

A.A.A.A.A. CIOCCOLATA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso [illegible] 161, tel. 334 832.

ACQUISTO quadri lampadari argento mobili antichi e 900 oggetti vecchi appendere alloggi. Telefonare 676.396 Parisi.

LETTINI cartoniere, box, seggiolini, carrelli, vasto assortimento per l'infanzia. Corso Tassoni 95, Italgas 726 013.

PORCELLANE ceramiche materiale per decorazione fiori per cottura vastissimo assortimento via Carlo 38, tel. 504 852.

Gruppo Distribuzione Mobili

MOBILI?

Devi acquistare [illegible] cambiare i tuoi mobili? Ecco l'occasione che aspettavi. Il Gruppo Distribuzione Mobili rivoluziona il mercato con l'operazione:

COMPRI 1 PAGHI 1/2

...anche a [illegible] (50.000 al mese) [illegible] anticipo.
[illegible] solo nei suoi [illegible] grandi Centri:

mobilopoli — la città del mobile
MAPPANO - Strada Statale Torino-Caselle. Uscita tangenziale per Caselle

[illegible]
TORINO - Corso Potenza, 116 Via Lanino, 8
RIVOLI - Str. Avigliana, Km 17 (Strada TROFARELLO - [illegible] Torino, 244

CASA DEL MOBILE
BORGARO TORINESE Strada Lanzo, 48

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Gazzetta Ufficiale
Poligrafico dello Stato
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 - Domenica 6-12

Agenzia viaggi ATIV - Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19,30

SIBARI... L'ALTRO MARE
Villaggio Marina di Sibari (CS)

Impresa vende direttamente ville e appartamenti sul mare
Sufficiente 1.000.000 per prenotare
la Vostra [illegible] vacanza
VILLETTE QUADRIFAMILIARI e VILLE SU DUE PIANI con 250 mq di giardino
[illegible] DA L. 38.000.000
COMPRESO MUTUO [illegible] DILAZIONI
VENDIAMO LOCALI [illegible] CON [illegible]
OTTIMO INVESTIMENTO REDDITO [illegible]

E' un'iniziativa [illegible] VACANZE che in [illegible] di acquisto
TI OFFRE UNA VACANZA GRATIS [illegible] PASQUA
Ufficio Vendite Torino geom. [illegible] Baldi - [illegible] Valeggio [illegible]. Tel. 011 587.014 - 505.646

[illegible] PRESENTI ALL'EXPOVACANZE PADIGLIONE N. 1 STAND 50/51

EXPO VACANZE
è a torino esposizioni
fino al 9 marzo

INTERVISTA / La ballerina parla di sé e del suo lavoro

«SONO GIOVANE COME GISELLE»

CARLA FRACCI, NESSUNA RUGA E MOLTE SAPONETTE

«Io, di me, credo di aver detto tutto, non so proprio che altro potrei aggiungere». Vero. Esistono particolari della sua vita e della carriera che Carla Fracci rifiuta ripetere puntualmente ogni intervista, una dichiarazione dei redditi: il background, l'età, il carattere falsamente remissivo, simbiosi marito-regista Beppe Menegatti. Il successo ottenuto partendo da zero e lavorando sfrenatamente, il lungimirante dalla Scala, la ferrea disciplina, la vita assolutamente normale in una famiglia normale.

Guardo, ammirata, la Divina Farfalla: dall'immutabile volto e indenne, senza una piega, un'ombra, un bancone minimo sospetto di ruga, quasi che la vita non l'avesse neppure sfiorata. Vicina cinquant'anni, Carla Fracci conserva l'aria di un'adolescente descritta da Louisa Alcott, di quelle che a Messa con la vecchia zia, portando in testa pamela guarnita di fiordaliso.

Bella, senz'ombra dubbi, coi grandi occhi lombardi nel volto camelia, ma bella nel senso classico termini: per cui ne accorge appena. Mentre parla, leggera le mani affusolate, dita corte: e notano i avambracci imprevedibilmente robusti, solcati da vene blu.

E' l'unico elemento che dia un'impressione di forza in questa creatura eterea, filiforme e priva di espressione. No, l'unico: anche la voce è quella di una donna sicura sé, che amministrare muscoli, pensieri, forze anche i movimenti del cuore, padronanza assoluta. Ripeto, donna come tante: madre, moglie ballerina. Non voglio apparire un personaggio patetico, non voglio che si dica, Carla Fracci, oddio...sempre lavoro, lavoro, lavoro»

E si dice più: ormai è diventata un mito.

«Forse per gli altri, non so. Per quel che riguarda, tengo molto ad essere una donna e non un'astrazione. Sono ballerina che cerca di fare il proprio mestiere seriamente, dando sempre meglio se stessa. Il fatto di essere considerata un'étoile, dire, lascia il tempo che trova. Anche se l'applauso del pubblico è necessario come un tetto sotto cui dormire. Oggi oggi, il lavoro mi stimola e mi entusiasma sempre. Il giorno in cui provassi più tutto questo, correrebbe dire, per me, che è giunto il dar l'addio alla scene».

Lei parla, qualche volta, a questo

«Certo ci penso, ci si pensa per forza, siamo esseri umani. E se un giorno auverrà, soffrirò indubbiamente d'una certa nostalgia. Intanto, non mi pone limiti, anni. sono piena progetti e di voglia di fare, poiché attraversando momento di grazia in cui mi sento molto più forte e preparata di quanto no lo fossi prima. Penso che un'artista prenda coscienza del proprio lavoro, man mano che va avanti negli anni, perché all'inizio fa guidare soltanto dal fuoco dell'entusiasmo».

Mi dica, allora: a che punto, nel balletto, finisce la tecnica e inizia la creatività?

«La tecnica viene del lavoro quotidiano, dalla dedizione, il resto nasce strada facendo, la mia Giselle oggi non è certo quella che interpretai quando avevo diciott'anni. matura e si porta in scena l'esperienza della vita. Vi è anche una consapevolezza che cresce in noi col passar tempo: si può migliorare, sempre. La nostra è ricerca incessante, un continuo tentativo di trovar nuovi dettagli, sfumature diverse. I cambiamenti, sono dovuti al rapporto col partner: Nureyev per esempio è più aggressivo, quindi io reagisco certo modo, mentre lancu reagisco in un'altro».

Giusto: da Nureyev a Ivan Che ricordo ha dei suoi partners?

«Li ricordo tutti grande emozione. Debbo moltissimo a Erik Bruhn: fu lui a scegliermi partner quando era uno dei più grandi ballerini del mondo e un'artista sconosciuta. Si trattò d'incontro felice ed estremamente tutti gli incontri sono stati, in un modo o nell'altro, creativi: quello Nureyev, con Baryshnikov, con Vassiliev, Gomez, Bortoluzzi...»

Quindi cambiare partner dovrebbe essere essenziale, per creatività d'una ballerina.

«Sì, certo, anche se è molto faticoso. Ogni volta bisogna trovar delle affinità, imparare a capirsi. Ma può essere altrettanto creativo un personaggio che abbia alla base un lavoro di anni, come quello attuato tra me e Gheorghe Iancu, arrivato dopo tanto tempo ad un tale affiatamento da permettere di capirci al volo».

Lo accanto lo con marito Beppe Menegatti, regista di quasi tutti i suoi spettacoli?

«A Beppe debbo tanto. E' stato lui a capire che il discorso balletto andava portato avanti in Italia e in un certo modo. Solo, non avrei avuto il coraggio di farlo. Oltre ad essere molto colto e intelligente, è uomo di spettacolo; il che gli permette intuizioni straordinarie e capacità di connotare un personaggio con un solo gesto che ricorre magari in tutto il balletto. Insieme, due, siamo in grado realizzare un'idea e di offrire lo spettacolo finito a teatro. Ora, per esempio, stiamo mettendo in Le due pernelle Ponchielli all'Arena di Verona: è stato Beppe a riscoprire questo balletto ottocentesco e a proporlo, come una sorta revival. Dopo, allestiremo uno spettacolo per il Guggenheim New York: Mitos, una trilogia sul mito di Teseo e il Minotauro».

Per poter fronteggiare tutti questi impegni a catena, lei deve essere organizzata al contempo di secondo, un computer.

«Sì, diciamo che sono organizzata a grandi linee, cioè per le importanti, ma pronta a perdermi in un bicchier d'acqua: se debbo prendere un treno, quasi, de far la valigia, puoi. Sono le piccole cose quotidiane, di solito, a mettermi in crisi. Per fortuna, ho intorno persone molto efficienti, in grado di sbrigare tutto quello che lascerei indietro, da sola».

Credo che ognuno lei possa concedersi qualunque aiuto. E' molto ricca, no?

«Sono una donna che guadagna bene e ciò mi ha permesso di comprarmi un paio di case, una a Venezia, una nella campagna toscana. Ma non posso dimenticare che una parte dei miei proventi deriva da quella pubblicità, che molti mi hanno rinfacciato e quasi tutti hanno criticato. Eppure anche la pubblicità mi ha aiutata a tener il mio personaggio: per molti anni la mia immagine acqua e sapone ha raggiunto anche il paesino più remoto. C'è ancora gente che mi scopre così, non avendomi mai potuta teatro».

lei si è conservata grazie alle saponette, vero?

«Mi sono conservata col lavoro e lo faccio alla sbarra, ogni mattina: non ho davvero il di andare dall'estetista. forse è proprio un miracolo dicono tutti, dopo avermi chiesto: davvero non fatto il lifting, davvero non hai segreti particolari? Cosa vuole che dica? Non ho segreti e neppure una che si risparmia, che se in panciolle, nutrendomi patati rosa, al contrario, una che si fa coinvolgere e vive il più intensamente possibile. Quello che conta, penso, è che dentro: e dentro ho Giulietta, Giselle. Personaggi fuori tempo: che non intrecchieranno mai».

Donata Gianeri

Carla Fracci sulla in coppia con un suo celebre collega, Rudolf Nureyev

INTERVISTA / L'attrice pensa solo al teatro

ORCHIDEA DE SANTIS

L'ECOLOGIA ARRIVA SUL PALCOSCENICO

Occhi azzurri, lunga capigliatura bionda, un fisico flessuoso, caldo e vivo, un carattere focoso e battagliero: ecco Orchidea De Santis, 40 film all'attivo, che da qualche tempo ha abbandonato la parrocchia del cinema. I suoi interessi ormai hanno cambiato rotta e vanno tutti verso il palcoscenico del teatro. In questi giorni sta mettendo in piedi una compagnia di giro che vuole portare sulle scene italiane una «pièce ecologica». E che in questo modo non ne venga fuori un nuovo genere.

Da qualche tempo infatti Orchidea s'è votata una causa naturalistica e non perde occasione per promuovere tutte quelle azioni intese salvaguardia della natura e degli animali. Da brava suffragetta ecologa, dunque, ha scritto commedia che vuole contribuire ad allargare l'interesse per il tema agitato. C'è solo da decidere il titolo.

Allora, Orchidea, abbiamo decisamente addio al cinema?

«Vorrei poter dire di no. Ma vede, anche se sono molto gio- altre attrici che ancora si spogliano davanti alla macchina da presa, già da qualche anno io mi ero stancata di sentirmi sempre dire, al momento di una proposta cinematografica, "però qui c'è una scena in cui devi mostrarti come madre natura ti ha fatta"... ».

Ma lei non niente contro la natura momento che è una sostenitrice del ritorno, appunto, alla natura...

«Ovviamente mio agito per la natura senso generale, per la preservazione delle bellezze naturali, per la protezione degli animali, ma questo non vuol dire amare Natura fino al punto da doverlo dimostrare con l'esposizione della mia pelle».

Insomma il cinema la offriva che queste chances?

«Non dico proprio questo. Ma cominciato a seccarmi che continuassero pretendere da me le stesse cose».

Secondo quel che si dice nell'ambiente lei avrebbe un carattere un po' difficile: ha detto di no a produttori e registi grande come De Laurentiis e Fellini...

«E' che ho sempre rifiutato certi condizionamenti. De Laurentiis avrebbe voluto legarmi con un contratto a lunga scadenza. Per quel che riguarda Fellini non è che io abbia rifiutato di lavorare con lui... E' che non siamo trovati nella stessa lunghezza d'onda. Vede, Fellini, per i ruoli principali fa fondo lavora sempre con gli stessi attori, mentre con tutti gli altri fa il burattinaio che muove le sue marionette. In fondo nessuno, salvo Mastroianni, aiutato da lui la spinta decisiva».

Ma lei è stata anche contro certi tipi pubblicità, ariobbava i fotografi, non rilasciava che raramente quasiche intervista...

«E' vero anche questo. Ma è perché la considero il mestie- altrice una professione seria che non ha bisogno di certe manifestazioni pubblicitarie esteriori. Quanto fotografi trovo troppo invadenti. Se loro troppo spazio te no liberi più addio privacy... ».

Le sono stati attribuiti diversi amori con partner cinematografici...

«E' una quelle che mi infastidiscono più. Vede non sono mondana, vado raramente a feste e ricevimenti, a prime cinematografiche. Insomma non mi metto in mostra fanno altri... Ogni tanto mi capitava di uscire di con compagno di lavoro... E' proprio per questa rarità di apparizioni in pubblico, forse, in un baleno chiacchiere su questo o su quel flirt... ».

Ma lei è anche messa contro femministe...

«Ho detto la verità e i fatti mi hanno dato ragione perché mi pare che femminismo nato più, a via crisi... lo principio era favorevole... Sono stata con loro quando difendevano certi diritti delle donne, poi non sono salvolate nella buffoneria... ».

Il teatro offre maggiori soddisfazioni? E' più gratificante?

«Il teatro mi permette fare un qualche discorso. La mia ragione vita questo momento è l'ecologia perché arrivata alla convinzione che se non ci diamo da fare un po' tutti rischiamo di tornare all'età della pietra... ».

Non è un po' troppo catastrofica?

«Forse, ma se non si fa così, magari eccedendo, c'è il rischio che continui lo scempio della natura».

Lamberto Antonelli

Questa sera su Raiuno

ECCO MESSNER DA KATMANDU' A «ITALIA SERA». PER RACCONTARE COME HA FALLITO

Sarà Reinhold Messner il protagonista dello «speciale» in onda alle 20,30 su Raiuno, in occasione del numero di «Italia Sera».

La sua ultima sfida, in ordine di tempo, aveva come obiettivo le montagne di Katmandù, nel Nepal, ed è fallita a 7500 metri (l'aspirazione di Messner era quella di giungere gli 8000 attraverso il versante Nord-Ovest, come aveva fatto per scalare l'Annapurna, in Himalaya) a causa del vento.

«Una tremenda bufera ha distrutto tende al campo Base, facendomi intendere l'inopportunità di proseguire per non mettere a repentaglio anche la vita di coloro mi seguivano: compresi gli alpinisti televisivi», ha detto Messner col spiccato accento altoatesino. Quindi, dimostrando di essere un vero sportivo, aggiunto che l'alpinismo contempla anche i «fallimenti» quello del suo tredi «. Makalù che, tuttavia, ritenterà prossimo settembre.

Le telecamere e i cameramen hanno rappresentato ostacolo alla spedizione? Messner non ha escluso ma ha affermato che è giusto «lasciare documenti la cultura di uno sport al quale un grande numero persone è interessato».

Dopo aver rivolto espressioni di ammirazione sia per i cameramen sia per i 2000 chili materiali elettronici messi a disposizione dalla polivideo, scalatore, 42 anni, alla nazarena, che nel corso «Italia Sera» racconterà la avventura rivelerà i retroscena più incredibili fino ad amministrare la «sofferta decisione rinunciare all'impresa», ha annunciato il progetto di recarsi in Patagonia per girare un film.

Badaloni ha poi reso noto che il pubblico di «Italia Sera» sarà coinvolto dal 15 aprile al giugno prossimi nella ricerca leggendario «abominevole delle nevi».

Gli registi, Barcelloni e Paolo Brunatto, hanno seguito Messner nel Nepal, lasceranno infatti l'Italia primavera, per ripercorrere le orme Yeti: partiranno da Katmandù per risalire la vallata di Solu Khumbu (Nepal), fino al campo base dell'Everest e Gokio, piedi degli 8000.

Terza iniziativa di «Italia Sera», una spedizione speleobiologica, «Malpaso '86», con lo scopo di esplorare Messico le caverne più profonde del mondo.

UNA SERATA CON
RAITRE
ORE 20.30
PER IL CICLO
GLI ANNI DELLA NUOVA HOLLYWOOD
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG
DUEL
L'enorme profilo del "mostro" è sempre più vicino...
Cosa vuole da lui? Perché continua ad inseguirlo?
ORE 22
PER LA RUBRICA SCIENTIFICA "DELTA"
CAMPIONI DI PICCOLI SI/NO

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

TUTTI AL PARTY

Con le Nete Nespolo Bepi Zancan

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai: Pietro Borgonovo, oboe, Alexander Lonquich, pianoforte. In programma brani di *Schumann* (Klavierstucke op. 32, Romanzen per oboe e pianoforte op. , Adagio e allegro in la bemolle maggiore per oboe e pianoforte op. 70, Gesange der Fruhe op. 133, Phantasiestucke per oboe d'amore e pianoforte op. 73). Prezzi: platea, lire 15 mila; balconata, 12 mila; ingresso 6 mila.

Teatro

Il suono degli spazi. Alle ore 21,15, in via Chiesa la Rocca 77/a, per l'iniziativa curata dall'Unione dei Circoli Territoriali ed Assemblea Teatro, è programmata una serata con i gruppi teatrali non a cura del Coordinamento Gruppi Teatrali. Partecipano: *I Nani Rossi, Babylonia, L'Eterico*. Ingresso, lire 3 mila.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Alle ore 20,30, il Gruppo della Rocca propone il Centro Teatrale Bresciano/Compagnia della Loggetta che presenta «*Ricorda con rabbia*», di John Osborne. Regia di Nanni Garella. Prezzi: interi, lire 12 mila; ridotti lire 10 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 21, Teatro e Società presenta Ugo Pagliai e Paola Gassman in «*L'uomo, la bestia e la virtù*», di Luigi Pirandello, con Gianfranco Barra e Antonio Meschini. Regia: Luigi Squarzina. Prezzi: poltrona, lire 21 mila; palco, lire 40 mila + 8 mila lire ingresso palco; numerati prima galleria, lire 12 mila.

Matasà-Borghiani. In via Cardinal Massaia 104, proseguono per tutto il mese le repliche mattutine della commedia di Ermanno Cavazzoni «*Ma per fortuna è una notte di luna*» a cura del Teatro delle dieci.

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, va in scena «Commedia d'amore», di Bernard Slade, in programma «Fuori abbonamento». Interpreti: Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi (che ne ha curato anche l'adattamento e la regia). Prezzi: platea, lire 25 mila; galleria, lire 21 mila.

Film Torino. Proseguono alle 20,30, la Compagnia Calcagno, le repliche del lavoro realizzato e diretto da Giancarlo Sepe, con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pestrona. Posto unico, lire 16 mila.

Cinema

Nuovo Odeon. Il «Agnese di Dio» di Norman Jewison, con Jane Fonda e Anne Bancroft, sarà proiettato alle 21 in via Venezia 6, nell'ambito del programma del Centro di attività sociali Fiat.

Stars Stripes and Movies. Alle ore 20,30 e 22,30, al cinema Cuore, via Nizza 58, per la serie «Fantascienza», proiezione di «Terminator», di J. Cameron, in lingua originale. In distribuzione in lingua del film che fa parte della rassegna organizzata dagli Oxford Institutes Italiani, Stamattina, alle 9,45 per le scuole e oggi pomeriggio alle 17,15 per il pubblico, proiezione del film in lingua originale «La rouge et le noir», di C. L. Lara 1954 (Il rosso e il nero) di Stendhal.

Accade

Libreria Docksteore. Alle 12, in via Sant'Ottavio 9, culturale femminile «Emily presenta il programma delle sue attività '86.

Centro Pannunzio. Organizza un corso sulla storia del jazz tenuto da un'équipe di Francesco Bizzarri. Iscrizioni in via Mercanti 1.

Circolo della Stampa. Domani sera, alle ore 21, in corso Stati Uniti 27, presentazione della collezione d'abiti da sposa per la primavera 1986 firmata Pier Betty, Cappelli Volpi, Aldo Bacchelli calzature, Giovannini bijoux.

Salone Cima. Alle 17, presso il salone di via San Francesco d'Assisi 14, conferenza sul «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Parla il prof. Guido Davico Bonino, docente di letteratura teatrale all'Università di Torino e critico teatrale de «La Stampa». Ingresso è libero.

Palazzo Bricherasio. Alle 18, in via Lagrange conferenza del prof. Luigi Bonanate su «Il problema della pace giusta», nell'ambito del corso su «Pace: utopia?» organizzato dal , studentesco per l'organizzazione internazionale.

Campus Ibri. In via no Rattazzi comincia alle 21 un seminario sul tema «Impostare e gioire». Introduce psicanalista Rosa Elena Manzetti del Centro studi Agalma.

Palazzo Graneri. Alle ore 18, in via Sogno 9, sede del Circolo degli Artisti, inaugurazione della mostra di pittura e scultura «Piemonte '80».

Centralino Club. Alle ore 21,30, in via delle Rosine 16/a, party «Conciati per le feste», dieci anni di Extrastudio con le Gemelle Nete. Il Trio di Bepi Zancan. Ugo Nespolo al pianoforte, il flauto traverso di W Pi, il cabaret di Aldo e Giovanni ed un «video d'auguri».

Balletto

Teatro Nuovo. Oggi, domani e venerdì, alle ore 10, «Festa di danza con il Teatro Nuovo», spettacoli per i ragazzi delle scuole di Torino e di tutto il Piemonte con Compagnia Regionale di Danza, Accademia Regionale di Danza, Conservatorio «G. Verdi» di Torino. Musiche di Chopin, Jolivet, Possio, Ibert, Vivaldi. Ingresso, lire 5 mila; insegnanti gratuito.

In poltrona davanti alla TV

DUEL

L'alternativa alle partite

Raidue

Ore 17,40: Più sani, più belli, attualità. Puntata dedicata all'ipertensione. Quanti sono gli italiani che soffrono di pressione alta? Quali sono le malattie legate all'ipertensione? E quali le Queste alcune delle domande rivolte a Pierluigi Prati, primario cardiologo dell'Ospedale San Camillo, di Roma, su uno dei disturbi più diffusi tra gli italiani.

La scheda dello sport sarà dedicata al golf, disciplina che favorisce il contatto con la natura e che contribuisce — pare — ad aumentare la pazienza di chi la pratica. In studio a parlarne sarà il campione Massimo Mannelli. La rubrica Il segreto di... è curata da Ennio De Crescenzo.

Ore 21,30: Caccia al ladro. Usa giallo 1955. Divertimento d'autore con un cocktail di brivido. Il film di Alfred in su Raidue è appuntamento da non perdere per cinefili . Costituisce infatti una singolare divagazione nella carriera hollywoodiana del maestro inglese e segna l'incontro di Grace Kelly con il di Montecarlo di cui poi sarebbe principessa. Come molti spettatori ricorderanno (il film non è nuova alla programmazione televisiva), al centro della vi vi è un degno continuatore della gesta di Arsenio Lupin. Si fa chiamare «Gatto», è interpretato da Cary Grant, e trascorre la sua pensione di re dei furti nella dorata Azzurra. Sospettato da un poliziotto troppo ligio di essere l'autore di una serie di recenti colpi che hanno messo in allarme la buona società del principato monegasco, il «Gatto» dovrà ricorrere alle sue perizie per smascherare il vero colpevole, stornare i sospetti dalla legge e uscire dalla partita con in mano tutti gli assi, compresa una preziosa gemma. Il risvolto amoroso è garantito dalla «gelida bionda» Grace Kelly che Hitchcock chiama una volta di più tra realtà e ambiguità. Il film è diretto con uno stile allegro insolito per l'autore che sfrutta la lunga commedia 1955 — *Un famoso ladro di gioielli americano ritiratosi ricchissimo in pensione sulla Costa Azzurra viene accusato di essere responsabile di alcuni furti avvenuti nei dintorni e per scagionarsi inizia a dare la caccia al vero ladro alternativamente ostacolato e aiutato da una miliardaria di cui s'innamora. C'è un inseguimento automobilistico sulla medesima strada in cui morì molti anni dopo Grace Kelly divenuta principessa di Monaco (l'attrice conobbe il futuro marito durante la lavorazione del film)*

23,15 **Tg2 stanotte**

FILM 23,25 **La morte stagione dell'amore**, di Pierre Kast, con Françoise Arnoul, Gelin. Francia drammatico 1961 — *Michel è sindaco di un paese della Borgogna. Politico di successo, divide il suo tempo fra le faccende finanziarie e il disbrigo di faccende amorose, sempre più numerose e coinvolgenti*

Raitre

Ore 20,30: Duel. Usa 1971. Un pesante autotreno, di cui non vediamo mai l'autista, insegue un'automobile il cui guidatore ha avuto il solo torto di aver effettuato un sorpasso. Dapprima il dietro della vettura ritiene che gli spericolati tentativi di sorpasso da parte dell'autotreno nei suoi confronti siano motivati dalla fretta, in realtà l'inviabile conducente del mastodonte ha intenzioni omicide. Perché? La domanda è destinata a rimanere senza risposta, più che il guidatore del camion, una corsa allucinante al massimo della velocità lungo un'allucinante strada sconosciuta e deserta provinciale americana, nell'estremo tentativo di lasciarsi la vettura «nemica» precipitare in un burrone. Il film, girato in origine per la televisione, fu la prima opera di Spielberg, regista miliardario, autore di alcuni tra i maggiori successi della storia del cinema americano.

Rete 4

Ore 22,30: Il , Usa drammatico 1972. Sono in molti ad aver visto dietro al protagonista del film un ritratto allusivo della vicenda politica di Robert Kennedy. Si tratta di un'interpretazione forse riduttiva della pellicola ma certamente non lontana dalla realtà, come effettivamente avvenne una diciassette nel finale della pellicola.

La storia di questo film, interpretato da Robert Redford, è quella di un avvocato californiano, Bill McKay, che si lascia convincere a candidarsi al Senato per il partito democratico. Il suo avversario repubblicano è un esperto manipolatore del consenso: le speranze di vittoria dell'avvocato sono in partenza nulle. In suo aiuto si mette in moto una macchina della pubblicità dei meccanismi tanto perfetti quanto indifferenti all'etica del rapporto con le aspirazioni degli elettori. Il «candidato» viene gestito come un prodotto commerciale lanciato mercato dalle elettorale degli Stati Uniti. Quando Bill McKay è stato capace di non avere più idee ed energie per il suo futuro di politico. L'amaro finale del film lascia capire che questa è la condizione ideale per un buon senatore. «Il candidato» non è dunque soltanto un ironico momento dei meccanismi da merchandising che contribuiranno a creare il mito di Kennedy: il politico Michael Ritchie un lucido ritratto dei Stati Uniti in America regolano il del voto.

Italia 1

Ore 22,45: Premiere, attualità cinematografica. La puntata di oggi settimanale di cinema (in replica sabato 8 marzo su Canale 5 alle 23,45) presenterà l'ultima e controversa pellicola di Hugh Hudson, «Revolution» con Al Pacino, Nastassja Kinski, Donald Sutherland. Il produttore Irving Wilhler («Toro scatenato», la serie dei «Rocky»), intervistato sul set, racconterà la storia del film. Nino Frassica e Riccardo Pazzaglia, divenuti famosi con la trasmissione «Quelli della notte», presenteranno i loro primi film. Frassica è il protagonista del nuovo film di Maurizio Nichetti «Il Bi e il Ba-dove», abbandonata la maschera di Italo Antonino, diventa il posto Antonio Scarnapieco. Ha Azzurra. In una divertente intervista Frassica racconterà la sua prima esperienza cinematografica. Riccardo Pazzaglia, invece, è il regista e l'interprete principale di «Separati in casa», film in cui lo vedremo accanto a Monica Marchini.

«Premiere» incontrerà poi Michael Douglas, il produttore e «Giochi del Nilo» parlerà del padre Kirk e del loro progetto di un film assieme con tutta la famiglia.

Raiuno

Lee Majors alle 23

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca? L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, serie di documentari. A cura di Piero Angela
15 — **Vetrina del XXXVI Festival della canzone italiana di Sanremo**
15,30 **Le maree rosse**, documentario
16 — **Storie di lori, , di sempre**, documentario: Il bruciafieno
16,30 **Magici**, varietà e cartoni animati per i ragazzi. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli — Prima parte
— Nel corso del programma: **Sandybell**, cartoni animati
16,55 **Oggi Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Magici**, varietà e cartoni animati per i ragazzi. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli — Seconda parte
18 — **Tg1 cronache — Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**
18,30 **Italia sera**, quotidiano di attualità a cura di Badaloni
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Speciale Italia Sera con Reinhold Messner**
21,10 **Cronaca dell'incontro di calcio Barcellona-Juventus**. Coppa dei Campioni. Da Barcellona
— Nell'intervallo: **Telegiornale**
23 — **no: parlociel**, telefilm. Con Lee Majors, Markie Post: **Denaro re**. Con Paul Anka
24 — **Tg1 notte**

Raitre

12,40 **Fuoco di sbarramento**, sceneggiato
13,50 **Una lingua per tutti: il** so
14,20 **Una lingua per tutti: il francese**
14,50 **Le sonate per violino e cembalo di Domenico Scarlatti**, musicale
15,50 **Le percussioni del battesimo**, documentario
16,20 **Corso di linguaggio basic**
16,50 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo: Canzonissima. Con Raffaella Carrà
18,10 **L'Orecchiocchio** - Quasi un quotidiano musica presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19 — **Tg3**
19,35 **Che in America voglio dar - Friulani e triestini a New York**, documentario
20,05 **Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca**
FILM 20,30 **Duel**, di Steven Spielberg, con Dennis Weaver. Usa film drammatico per la tv 1978 — *Un commesso viaggiatore sta recandosi con la sua automobile da un cliente, viene assalito da un immenso camion che senza alcun motivo cerca di ammazzarlo investendolo. Lunghissimo duello tra i due*
22,15 **Delta**, attualità
23,05
23,35 **Feriale Fazzini**, documentario

Raidue

13 — **Tg2 Medici**
13,25 **Tg2 i libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Nelson, Mary Dusay, Constance Towers — *Lotta accanita per il potere politico tra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona presidenziale degli Stati Uniti*
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè
— Nel corso del programma: **Super G: attualità e giochi elettronici**
— **Parolismo**, quiz a premi
15 — **a protezione civile**, documentario
15,30 **Pane e marmellata**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
— Nel del programma: **D'Artacan**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Parlamento**, attualità
17,40 **Più sani, più belli**, appuntamento settimanale con la salute
18, **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,35 **Le strade di San Francisco**, Malden. Telefilm
19,50 **Calcio: Cronaca dell'incontro Inter-Nantes. Coppa Uefa.** Dallo stadio Meazza di Milano
— Nell'intervallo: **Tg2**
21,15 **Tg2 stasera**
FILM 21,30 **Caccia al ladro**, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Grace Kelly, Jessie Royce Landis, Brigitte Auber. Usa commedia 1955 — *Un famoso ladro di gioielli americano ritiratosi ricchissimo in pensione sulla Costa Azzurra viene accusato di essere responsabile di alcuni furti avvenuti nei dintorni e per scagionarsi inizia a dare la caccia al vero ladro alternativamente ostacolato e aiutato da una miliardaria di cui s'innamora. C'è un inseguimento automobilistico sulla medesima strada in cui morì molti anni dopo Grace Kelly divenuta principessa di Monaco (l'attrice conobbe il futuro marito durante la lavorazione del film)*
23,15 **Tg2 stanotte**
FILM 23,25 **La morte stagione dell'amore**, di Pierre Kast, con Françoise Arnoul, Gelin. Francia drammatico 1961 — *Michel è sindaco di un paese della Borgogna. Politico di successo, divide il suo tempo fra le faccende finanziarie e il disbrigo di faccende amorose, sempre più numerose e coinvolgenti*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Devilman**, cartoni animati
— **Gigi la**, cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
— **Innamorarsi**, telenovela
FILM 15 — **Il mio bacio ti perderà**, di Allan Dwan, con Vera Ralston, John Carroll. Usa drammatico 1951 — *Uscita di prigione dopo aver cinque anni benché innocente, donna entra nel mondo del gioco d'azzardo dove diventa famosa come Belle La Grand, proprietaria di gioco. I guadagnati permettono di far studiare la sorella minore della quale s'innamorano Luke, socio di Belle, e Montgomery, ex marito. Scontro tra i due*
17 — **Cartoni animati non stop**
— **Carmin**, telenovela
20 — **Candy Candy**, cartoni animati
20,30 **Insiders**, telefilm
21,20 **Dottor John**, telefilm
FILM 22,20 **Tutto Totò: Premio Nobel**, comico
FILM 23,30 **Massacro al Central College**, drammatico
FILM 1 — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma: — **Lovely Sara**, cartoni
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Nils e Shiro cuori nella pallavolo**, cartoni animati
18 — **Antologia di Jonathan**, con Ambrogio Fogar
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Memole, Memole**, cartoni animati
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Gigi Sabani
22,45 **Premiere**, settimanale d'attualità cinematografica
23,15 **Dracula il vampiro**, di Terence Fisher, con Christopher Lee, Michael Gough. Gran Bretagna avventuroso 1958 — *La morte misteriosa di tale Jonathan Harker, vittima — a quanto sembra — dei morsi di un vampiro, induce il suo amico dottor Van Hosting a indagare sul caso. Nel dell'investigazione si scopre che anche la fidanzata di Harker stata assalita dal vampiro. Sarà necessario ucciderla?*
0,45 **Cannon**, telefilm
1,35 **Gli invincibili**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 30, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
FILM 20,30 **V-Visitors**, film per tv di Kenneth Johnson. Mare Singer, Faye Grant, Andrew Prine, Peter Nelson — **Ottavo episodio**
22,30 **Big Bang**, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
23,15 **La grande boxe**
0,15 **Scerifo a New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lucy May**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
FILM 15,50 **La notte delle nozze - Tradita**, di Mario Bonnard, Pierre Cressoy. Italia drammatico 1954
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
20,30 **California**, telefilm
21,30 **r amore**, telefilm
FILM 22,30 **Il candidato**, di Michael Ritchie, con Robert Redford, Boyle, Don Porter, Allen Garfield. Usa drammatico 1972 — *Bill, giovane e affascinante to, accetta di candidarsi per il partito democratico contro il senatore repubblicano . La campagna pubblicitaria lascia sbalordito protagonista che si vede trattato come un prodotto da vendere. Bill stravince le elezioni ma ne esce svuotato. La politica in America è una cosa sporca. Il film ce lo ripete non senza un'ombra di sfiatismo*
0,30 **Ironside**, telefilm
1,30 **Mod Squad**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Bruno [illegible] e [illegible] Nebbia presentano **Via Asiago Tenda**
14,03 **Master city**. Con Luca De Gennaro e Francesca Martinotti
15 — Radiouno per tutti: **Habitat**
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Nori
17,30 **Radiouno Jazz '86** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa**. Colloqui bisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,25 **Audiobox Urbe Spazio multicodice** di Renato Fava
20 — **Operazione Teatro: La Gilda del Mc Mahon** di Giovanni Tesori
21 — **Due a prova di stile**. Varietà astro-comico un po' stile ...un po' per non morir
21,30 [illegible] di oggi: **Goffredo Petrassi**
22 — **Stanotte la tua voce**. Colloqui [illegible] gli [illegible] di Daniela Padoan

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,16 **Superstereouno**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,8)

12,45 Massimo Giuliani [illegible] **Discoguno** tra Lotta contro i ru[illegible]i a colpi di quiz di Sergio Padini
15-15,30 Maria Grazia Sozzi presenta **Sopri, [illegible] Il pomeriggio?** Discorsi tra amici per far passare più [illegible] il tempo
16,35 [illegible] in [illegible]. Giovani oggi, a cura di [illegible]ele Conte
18 — [illegible]e per [illegible] anno di Luigi Pirandello
18,32 **La ore della musica**. Programma a cura di Laura Padellaro
20 — **Il convegno** [illegible] **cinque**
20,25 **La Coppa internazionali minuto per minuto: Barcellona-Juventus** (Coppa Campioni). **Inter-Nantes** (Coppa Uefa)

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**. [illegible] diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici** [illegible] Dischi in cerca [illegible] Hit Parade
18,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio** musicale a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
21,10 **Alban Berg nel centenario della nascita**
22 — **America oggi** to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
22,35 **Segni Protocolli**
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17,15 **College** di cartoni animati
17,45 **Missione** [illegible], telefilm
18,30 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
— **Oroscopo**
— [illegible] **flash**
— **Bollettino meteorologico**
18,45 **Dancin'Days**, telenovela. Con Sonia Braga
19,30 **TMC News - Mexico** [illegible], [illegible] **della Coppa del mondo: i momenti più significativi e i grandi protagonisti**
19,50 **Bollettino meteorologico**
19,55 **Lo sport**
20,30 **Cronaca** [illegible] **un avvenimento sportivo**
22,15 **Vivo Mexico. Le più** [illegible] **partite del campionato italiano di serie A in occasione del prossimi Mondiali** [illegible] **calcio**
[illegible] — **Pallamano**
— **Al termine: [illegible] meteorologico**

Svizzera R1 tv

14 — **Documentario**
15 — **Cartoni animati**
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Le quattro stagioni del Gran Parade: l'autunno**
21,25 **Mercoledì sport: Coppe europee di calcio**
23,55 **Telegiornale**

Capodistria

FILM 15,10 **Sissi la favorita dello zar**, di Alex von Ambesser, con Romy Schneider, Jean Pascal. Germania commedia [illegible]
16,50 **Cartoni animati**
17,30 **Opera selvaggia**
18 — **Bigfoot**, telefilm
18,30 **International Pacific Airport**, telefilm
19 — **Telefilm**
20,30 **Calcio: Coppe europee**

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 **Movin' on**, telefilm
13,30 **Skippy il canguro**, telefilm
14 — **I [illegible] giorni** [illegible] **Andrea**, telenovela
14,30 **New Scotland Yard**, telefilm
16,30 **Movin' on**, telefilm
16,30 **Nel regno** [illegible]
17 — **Skippy il canguro**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
19,10 **Azienda Vip**
19,30 **Gazzettino di Telecupole**
20 — **I [illegible] giorni di Andrea**, telenovela
20,30 **Telefilm**
21 — **La battaglia dei sicordi**, con Gipo Farassino (nell'intervallo **Notiziario**)
FILM 0,30 **La disperata notte**, [illegible] Anatole Litvak, con Henry Fonda, Barbara Bel Geddes, Vincent Price. Usa drammatico 1947 — *Due uomini, un operaio e un [illegible] chio prestigiatore, s'innamorano [illegible] stessa [illegible] e se [illegible] contendono con [illegible] decisione. L'operaio, semimpazzito, giunge ad uccidere il prestigiatore, poi si barrica in una stanza, minacciando una strage. Solo la ragazza riuscirà a calmarlo*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — **Mezzogiorno di ... gioco**
15 — **Rosa**
18,15 **Disegni animati**
18,50 **Proposte commerciali**
19 — [illegible] **Monitor**
19,40 [illegible] **car**
20 — **Disegni animati**
FILM 20,20 **Joe l'implacabile — Dinamite Joe**, di Anthony [illegible]wson, con Rick Van Nutter. Italia western 1967
22,05 **Bellamy**, telefilm
23,35 **Gpi Monitor**
24 — **Kronos**, telefilm
FILM 1 — **Stanza con vista sul mare**, con G. Holubek. Polonia drammatico 1977
FILM 3 — **Tre mag[illegible] consiglio**, [illegible] Eddie Romero, con Sid Haig, [illegible] Garcia Usa drammatico 1976
FILM 3,30 **La maschera e il cuore**, [illegible] Charles Walters, con Joan Crawford. Usa musicale 1954
FILM 5 — **Quella provincia maliziosa**
FILM 6,30 **Questo nostro simpatico mondo di pazzi**, [illegible] Jean Yanne, con Bernard Blier, Michel Serrault. Francia commedia

Primantenna Canali 21, 37

17 — **Suspense**, telefilm
18 — **Mary Benjamin**, telefilm
19 — **Videosera**
19,30 **Cronache** [illegible] **Piemonte**, attualità
20,30 [illegible] **95**, telefilm
22 — **Vendita**
22,30 **Suspense**, [illegible]film
[illegible] — **E[illegible] Inchiesta**, telefilm
FILM 24 — **I pionieri dell'Alaska**, di Jessie Hibbs, [illegible] Anna Baxter, Jeff Chandler, Rory Calhoun. Usa [illegible] 1956

Tele Subalpina Canale 46

14 — **Woobinda**, telefilm
16,15 **Il regionale - Notiziario**
FILM [illegible] **Tua per sempre**, di [illegible] Ryan, con Deanna Durbin, Joseph Cotten. Usa drammatico
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Telesu speciale**
19,30 **Il regionale - Notiziario**
20,05 **Cartoni animati**
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 **Il regionale - Notiziario**
[illegible] — **Sottotetto**
0,05 **Dottor Caraibes**, telefilm

Rete Canavese Can. 31, 56, 68

15,30 **Hazzard**, telefilm
16,45 **All** [illegible]
18,15 [illegible] **animati**
19 — **I naufraghi**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**
20 — **Roy Rogers**, telefilm
FILM 20,30 **La rosa del** [illegible]. [illegible] King Vidor, con Margaret Sullivan, Randolph Scott, Robert Cummings. Usa drammatico 1935
22,30 **Canavese** [illegible]
22,45 [illegible] **Il segno della stella**
FILM [illegible]4 — **Sperduti nel buio**

Videouno Canali 53, 39, 26

[illegible] 15,10 [illegible] **la favorita dello** [illegible], di Alex von Ambesser, [illegible] Romy Schneider, Jean Pascal. Germania commedia 1960
16,50 — **Cartoni animati**
17,30 **Opera selvaggia**
18 — **Bigfoot**, telefilm
18,30 **Pacific International Airports**, telefilm
19 — **Spazio aperto**
19,20 **Videouno notizie**
20 — **Le auto della settimana**
20,30 **Calcio: Coppe europee**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
13,30 **I cento giorni** [illegible] **Andrea**, telenovela
14 — **Leonela**, telenovela
14,50 **La auto della settimana**
FILM 15,30 **Uomo nell'ombra - Mister X**, di Harry Keler, con Estre Williams. [illegible] drammatico 1958
17,30 **Superbook**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
18,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Telegiornale - Primo piano**
19,30 **Trentaminuti**
20 — **I cento giorni** [illegible] [illegible], telenovela
FILM 20,25 **La lancia che uccide**, di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy, Richard Widmark, Jean Peters. Usa avventuroso [illegible]
22,15 **Leonela**, telenovela
23,15 [illegible] **auto di**[illegible] **settimana**
23,45 **Videonotizie**
FILM 0,15 **Delitto senza peccato**, di William Dieterle, [illegible] Loretta Young, Robert Cummings. Usa drammatico 1949

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **Berlino: appuntamento per le spie**, con Brett Halsey, Anna [illegible] Pierangeli. Ita[illegible] spionaggio [illegible]
16,10 **Superdog** [illegible], [illegible]
17 — **Huckleberry Finn**, telefilm
17,30 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
18,40 **Ispettore Stusy**, telefilm
19,30 **Pat la ragazza del baseball**, cartoni animati
20 — **Portami con te**, sceneggiato
FILM 20,45 **La contestazione** [illegible] **lubo**, con Jean Patrol. Francia commedia [illegible]
22,15 [illegible] **kiss**, telefilm
22,40 [illegible] **Inchiesta del commissario Maigret**, telefilm
FILM 24 — **Mio Meo. Falchi** [illegible] **avventure** [illegible] **alcuni giovani occidentali per introdurre il vizio in Cina**

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Richetty Rocket**, cartoni animati
13,30 **Cybernella**, cartoni animati
14 — **Viviana**, telenovela
14,30 **I miei figli, [illegible] mia vita**, telenovela
15,30 [illegible] **hospital**, telefilm
16,15 **Viva, [illegible] i ragazzi**. Varietà e cartoni animati. **Don Chisciotte**, cartoni animati — **King Arthur**, cartoni animati — **Pixelo man**, cartoni animati — **Batman**, telefilm
18,15 **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 **James al 15**, telefilm
20,30 **I miei figli, la mia vita**, telenovela
FILM 21,30 **I quattro volti della vendetta**, [illegible] Robert Lynn, [illegible] Barker, Ann Smyrner, Veronique Vendell. Gran Bretagna avventuroso 1964 — *Uno sconosciuto uccide [illegible] cameriere [illegible] un uomo d'affari. Questo ingaggia un detective privato per vederci chiaro. Altri quattro delitti, poi il colpevole [illegible] fuori*
FILM 23,30 **L'adultera**, [illegible] Eric Andreou, con Barbara Bouchet, Gunther Stoll. Grecia drammatico [illegible]

Quartarete Canali 22, 35, 23

12 — **Olì alla**
14 — **L'incredibile** [illegible], cartoni animati
14,30 **La auto di**[illegible] **settimana**
15,15 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni [illegible]
15,45 **Claudine**, sceneggiato
[illegible] **Skyways**, telefilm
17,15 **Kronos**, telefilm
18,30 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati
19 — [illegible] **auto della settimana**
19,30 **Moon Boy**, cartoni animati
20 — **Skyways**, telefilm
20,30 **Magician**, telefilm
21,30 **I novellini**, telefilm
22,15 **Okay** [illegible]**ori**
23,15 **Sesto senso**, [illegible]
0,30 [illegible] **screen**
FILM 1 — **Quando la salamandra bruciano**
FILM 3 — **Merlino a** [illegible], di Richard Quine, con Mickey Rooney, Dick Haymes. Usa commedia 1953 — *Tre marinai in licenza e con pochi quattrini non rinunciano alla sospirata vacanza nell'isola di Catalina, sono però respinti*
4,45 [illegible], telefilm

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

16,30 **Grande Mazinger**, cartoni animati
19 — **Videocar**, cartoni animati
20,30 **All'ombra del grande cedro**, telefilm
21,30 **Con affetto tuo Sydney**, telefilm
22,15 **Parliamone**, rubrica a cura di Giuditta Mischiatti
FILM 23,30 **L'elegante**, di Gilles Grangier, con Raymond [illegible]legrin, Nathalie Delon. [illegible] film commedia per la tv 1978
1,30 **Flamingo road**, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 **Vocabolando**
13,20 **Automotor**
14,05 **Incontro con Lena**
15,10 **Al Videoclub**
18 — **Le auto delle settimana**
18,30 **Videopiù**
20 — **Gabriel show**
20,20 **Promovideo**
21,30 **Documenti**
22,05 **Le auto** [illegible] **settimana**
22,40 **Il pendolo** [illegible]
23,30 **Documentario**

Quinta Rete Canale 47

13 — **Kennedy centro Hollo**, telefilm
14 — **Mama Linda**, telenovela
15 — **Milleidee**
15,30 **Storia d'amore**, telefilm
16,30 **Calvin**, cartoni animati
17 — **L'uomo tigre**, cartoni animati
17,30 **Lamù**, cartoni animati
18 — **Mutaking**, cartoni animati
18,30 **La battaglia dei pianeti**, telefilm
19 — **Illusione d'amore**, novela
FILM 20,30 **Les girls**, di George Cukor, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor. Usa [illegible] 1957
22,30 **Con affetto tuo Sydney**, telefilm
FILM 23,30 [illegible] **sull'asfalto**, di Henry Hathaway, con Kirk Douglas, [illegible] Darvi, Gilbert Roland. Usa [illegible] tico [illegible]
2 — **I Rookies**, telefilm
FILM 3 — **Film non stop**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Se continuerete [illegible] agitarvi perché le cose vanno anche troppo bene, finirete [illegible] di alterare la situazioni con una fantasia morbosa e controproducente. E' il momento di essere realisti e di cogliere i frutti offerti dalla Sfida.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Un'altra giornata serena e costruttiva, alimentata da una fantasia e da una sensibilità che vi permettono di prevenire le mosse altrui, senza dubbi o inutili diffidenze. Ricordate ad ognitre una [illegible] idea con diplomazia e a metterla in pratica con rapidità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[illegible] incerti negli scopi e insicuri nelle realizzazioni, con un nervosismo [illegible] tutto controproducente. Sarebbe forse meglio agire soltanto lo stretto necessario e [illegible] pretendere [illegible] risolvere [illegible] con estremi [illegible] pressapochismo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Una notizia improvvisa potrebbe mettervi di pessimo umore. [illegible] sopravvalutarla e non arrovellarvi [illegible] morbosamente, se non volete [illegible] perdere una buona occasione [illegible] raggiungere il successo personale. Fortuna certa in amore; approfittatene.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Responsabilità [illegible] soddisfano, possibilità di dirigere gli altri in una impresa [illegible] a[illegible]. Agite [illegible] con grinta e semplicità e alternerete [illegible] fortuna che si dimostrerà solida e duratura, migliorando sensibilmente la vostra esistenza.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
La vita sentimentale abbandata, l'inimicizia di un personaggio di prestigio e l'economia in ribasso sono tutte cose che l'annuncio una crisi pressimbco. Invece occorre reagire con calma, ma con determinazione per [illegible] a posto le cose.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Nonostante una situazione generale positiva, continuate a comportarvi in maniera imprevedibile [illegible] per voi [illegible]. Controllate l'impulsività e le reazioni permalose, [illegible] [illegible] perdere i vantaggi conquistati o a portata di mano.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Un'altra giornata di successo, durante la quale la fortuna è facile, qualunque [illegible] di [illegible]. Magnetismo e sangue [illegible] do, immaginazione e semplicità saranno come sempre la carta prima della positività [illegible] giornata. Incontri romantici.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.)
A [illegible] di un [illegible] pessimismo; forse non vedete una soluzione abbastanza semplice ai problemi che vi assillano. Siate più razionali e più diplomatici nelle vostre azioni, evitando la maniera troppo diretta. Quei sentimentali.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Se volete conservare il buon umore, continuate a fidarvi soltanto di voi stessi e non date peso alle parole di un amico fanfarone. Accettate piuttosto i consigli [illegible] un personaggio importante e influente e quelli del partner.

ACQUARIO (21 [illegible]. - 18 febbr.)
[illegible] altrimenti soddisfacente perché, accanto al [illegible] consolidamento della situazione generale, [illegible] la possibilità di vivere una giornata ricca di spensierata animazione e di esperienze allettanti in campo sociale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Controllate sia gli scatti nervosi alla tendenza a rinchiudervi in [illegible] stessi in [illegible] crisi [illegible] vittimismo. Soltanto [illegible] reazione equilibrata e gioiosa allo stesso tempo può garantire la soluzione [illegible] un problema. Ancora fortuna in amore.

Temperatura a Torino ore 8 +2

PREVISTO: in Piemonte e Valle d'Aosta cielo inizialmente nuvoloso. Visibilità scarsa causa nebbia. Vento calmo. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: moderato peggioramento.

Regioni ore 8

Aosta	— 1
Alessandria	— 2
Asti	+ 1
Cuneo	+ 5
Novara	+ 3
Vercelli	+ 2
Genova	+ 8
Imperia	+ 8
Savona	+ 8

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6

Venezia	0
Milano	+ 3
Bologna	+ 1
Ancona	+ 1
Roma	+ 4
Napoli	+ 8
Bari	+ 8
Reggio C.	+14
Palermo	+11
Cagliari	+ 6

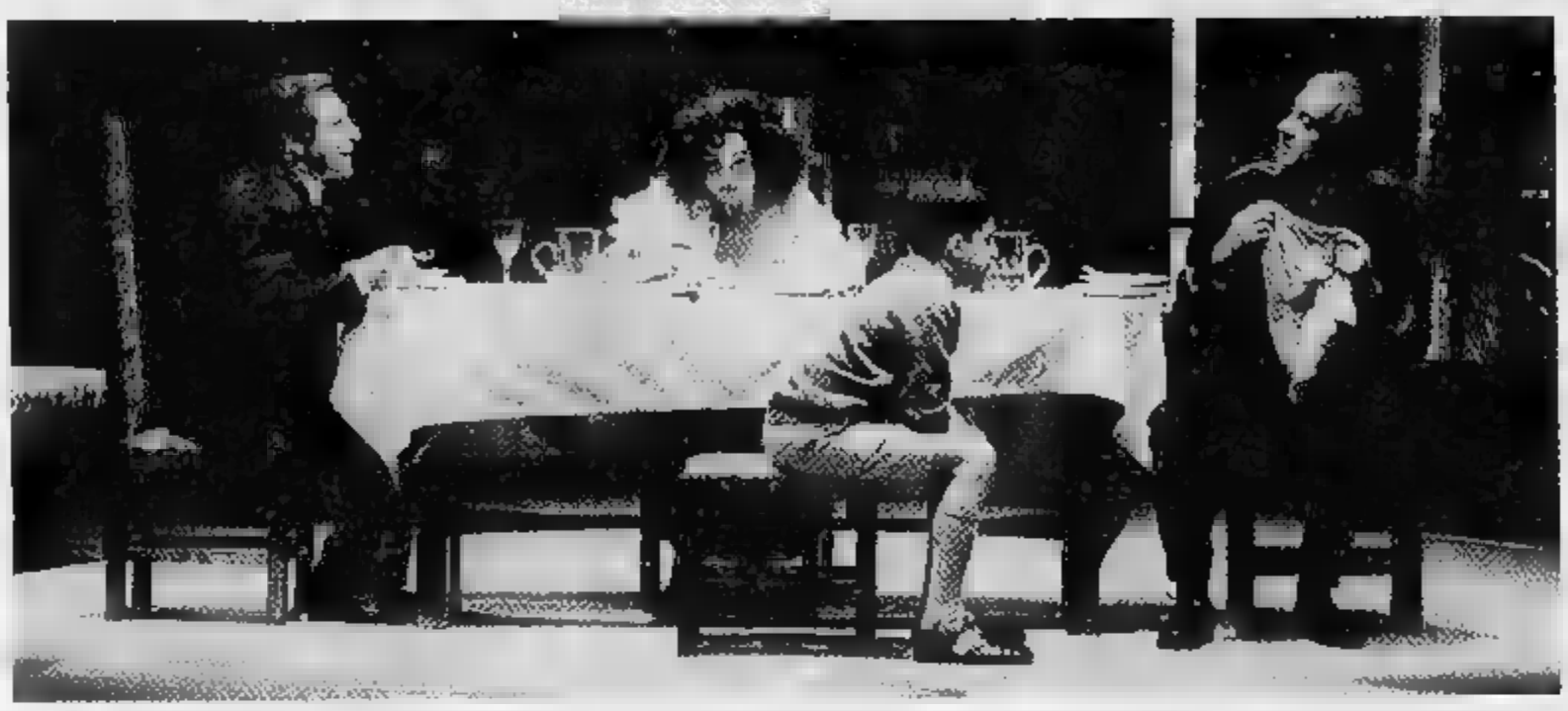
All'estero ieri

Atene	+ 9	+17
Berlino	— 8	+ 1
Bruxelles	— 1	+ 4
Buenos Aires	+20	+24
Ginevra	— 3	+ 7
Lisbona	+ 9	+13
Londra	+ 1	+ 9
Mosca	—17	— 2
New York	— 2	+ 9
Parigi	+ 1	+ 4
Tokyo	0	+ 7

Carignano: Luigi Pirandello con Pagliai e Paola Gassman

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'

QUANDO UNA TRAGEDIA VIENE ANNEGATA IN UNA FARSA



Si pensiamo che *L'uomo, la bestia e la virtù* è persino finito Totò e Orson Welles diretti da Steno sugli schermi del nostro cinema e commerciale degli Anni Cinquanta, intuiremo quanto la commedia Pirandello ieri in cartellone al Carignano con la regia di Luigi Squarzina, costituisca una curiosa eccezione nel rigore ombroso della produzione del suo autore.

UNO SGUARDO RITRO- ALLA FOGHADE - Per Pirandello riprendere novella del 1909 intitolata *Richiamo all'obbligo* costituì né un'operazione facile una scelta commerciale. In *L'uomo, la bestia e la virtù* fa un gran parlare di prodezze nascoste esaltate. poteri afrodisiaci di vanterle conseguenti, tuttavia soltanto in apparenza l'andamento della vicenda si apparenta con i classici della pochade (parliamo pure de *Le pillole d'Ercole* che ugualmente si sull'formano sugli aiuti che scienza dà a chi troppo discute e troppo poco opera).

Pirandello passò una vita a distruggere dall'interno l'educata costruzione del teatro borghese mettendone in risalto l'artificio e la convenzionalità. Sarebbe stato ingeneroso, sia pure in un anno eccezionalmente attivo quale fu il 1919, che anch'egli si mettesse a scimmiottare le brutte abitudini del moderno pubblico che veniva in teatro per rilassarsi la minestra riscaldata.

per moralie per un artista della sua tempra mere del piccolo intrigo servivano soprattutto al fine di denigrare un malcostume, un malcostume di vita e di teatro. Il regista Squarzina ha infatti tamente sottolineato che si tratta d'una satira a tutto tondo, portata a rimaramente *«dell'amore, della famiglia, dovere, della virtù, della scienza, della cultura, della religione, scuola, della disperazione, dell'omicidio, della ragione, del sesso, della perpetuazione della specie, sempre con il dubbio che il bersaglio di Pirandello non questi fori come *strizzatore in sé e per sé*, la *nostra visione dimidiata e distorta della per sostenere la quale ce fabbrichiamo»*.

A volte dunque l'essere ci- a pratici come si sostiene in questa commedia, significa aspirare a un mondo privo dinismo e di praticità dove senso della virtù e il concetto della misura costituiscano davvero delle indicazioni di vita. A una volta una tale aspirazione in Pirandello sitalena magnificamente tra finzione e realtà, tra linguaggio spiritoso e denuncia implacabile. Con i grandi autori non è mai rilievo sconvenientemente.

TRAGEDIA ANNEGATA IN UNA FARSA - Il difficile questo spettacolo che il commediografo immaginava quale *«une tragédie noyée dans une farce»* consiste proprio nel recitarla quasi volesse andare oltre la pesante banalità del testo. Che cosa inventare di più cinquanto in fondo se una tresca tra un professorino pidocchio e iniziativo con moglie malmaritata a capitano di mare che se la spassa di porto in porto fondando addirittura altri focolari domestici?

Una svolta in apparenza drammatica ha quando la signora rimane incinta breve periodo il marito trascorrerà in famiglia una crociera e l'altra. Non c'è la minima aspirazione all'assoluto da parte personaggi, neppure un barlume considerazione nei confronti della creatura verrà al mondo. sì, apparenza professore guarda con orrore all'idea di sbarazzarsi d'un ventre gravido però lo fa con l'espresso intenzione di costruire una storia che vada bene al prossimo non meno che a loro due protagonisti.

Basta che fratello mediprepari porzione dialoga da inserire in tor- portata in omaggio perché il capitano trasgredisca alla proverbiale astinenza nei confronti della signora che regolarmente trascurava: sarà premiato da una natalità fuori ordinanza. Per il mite e intrigante professore infine bella carnale; aveva pregato l'amante di esporre un vaso di fiori ringhiera nel che la «berdempisse debito niugale e i cinque, con la vecchia cameriera che si lagna avere dovuto rendere un servigio al padrone, lui per primo scombussolato dell'accaduto.

LA CORSA ALL'APPLAU- - Squarzina consiglia a Uberto Bertacca una scenografia circolare e rotante che dia con belle sintesi il ritmo circolare e fatuo dell'esistenza. All'interno i personaggi muovono scatti da marionetto, in particolare nella scena pranzo allorché l'amante provvede a fare più pittoresca e discinta la signora pur renderla appetibile al legittimo marito in vista d'una legittimazione pure della prole.

A volte per il piacere dello sberleffo e della sorpresa la malignità mordace del testo scompare sotto una coltre meri sottintesi. Non vince esempio il suono dell'Ave Maria quinte mentre la «virtù» attende paralizzata ansiosa l'attacco della «bestia». Così l'«uomo» retto da Ugo Pagliai tende a rubare le battute ai compagni infrangendo l'unitarietà della rappresentazione.

Pagliai, che è temperamento altamente sensibile, appare sensibilmente in grado d'intesa il regista correggere suoi interventi. Così «bestia» Antonio Meschini, dopo un inizio valido, non dovrebbe ridursi a un tipo esuberante neppure troppo fastidioso.

la professionalità Paola Gassman, la bella madama e di Gianfranco Barra nelle due parti del medico e del farmacista, rischiano di apparire ve per misura (non per concentrazione, che è buona). Curiose alcune intonazioni clericeli dei dialoghi e delle confessioni, come a sottolineare un'aura proibita che la religiosità esalterebbe. Ma era ciò che premeva Pirandello?

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ★★★★★
★★★★ ★★★★
★★★ CONSENSI ★★★
★★ DISCORDI ★★
★ SCARSO ★

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmuller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Vietato ai minori 14. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/★★★

PICCOLO AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.067

Plenty di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sting, John Gielgud (Usa-Color) — Ex volontaria inglese rimpiange gli avventurosi anni di guerra, e cerca di rinnovare antiche emozioni. Meryl Streep candidata all'Oscar. Non viet. Drammatico
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/★★★

ARLECCHINO
corso Semmeller 32 — Tel. 547.190

Troppo forte di e con Carlo Verdone, Sofia Hall, Alberto Sordi (Italia-Color) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo la comparsa a Cinecittà di soddisfare la voglia di bullo. Ma si contrario dell'eroe, lui è un perdente. Non viet. Commedia
14,05; 16,20; 20,25; 22,30 ★★/★★★

CAPITOL
via San Domenico 24 — Tel. 540.661

Fotoromanza, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Maria Chiara Sasso (Italia-Color) — Il giovane napoletano, idolo delle fanciulle, nel suo ultimo successo, dal titolo molto intonato. Non viet. Commedia
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★ recensito

CENTRALE
via G. Amedeo 27 — Tel. 540.116

Ballando con uno sconosciuto, di M. Newell, con R. Everett, M. Richardson (Gran Bret. - Color) — La vicenda di Ruth Ellis, che nel 1955 fu condannata all'impiccagione. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★★
Ore 15: La rosa purpurea del Cairo

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Kostner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici giurano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non viet. Ap. 15,30 Western
Film: 15,40; 18,20; 20; 22,40 ★★★/★★★★

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.341

Tornare per ritornare, di C. Lelouch, con J.L. Trintignant, A. Girardot, M. Piccoli, F. Fabian (Fr.-Col.) — Durante l'occupazione tedesca della Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? Drammatico
16, 16.15; 20,30; 22,40 ★★/★★

CRISTALLO
via Gioia 8 — Tel. 650.71.80

La bestia, di W. Borowczyk (nuova versione), con S. Lane, L. Hammel, G. Trejan (Francia-Color) — Inquietante storia di una sedicenne che rivive la leggenda dell'antenata medievale dolce sposa, violentata nella foresta da un orso. Vietato ai minori 18. Drammatico
16,30; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30 Riedizione

DORIA
via Gramsci 7 — Tel. 542.422

Rendez-vous, di André Techiné, con Lambert Wilson, Juliette Binoche, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Nina, promettente aspirante attrice, si lega al violento Paulo ma conosce un vecchio attore dall'animo ferito. Drammatico
16,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/★★

ELISEO GRANDE
piazza Solferino — Tel. 547.5391

Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, M. De Sio, B. Sandrelli, G. Gomma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. Commedia
15; 17,20; 20; 22,30 ★★★/★★★★

ELISEO BLU
piazza Solferino — Tel. 547.5391

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli Stati. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 ★/★★★

ELISEO ROSSO
piazza Solferino — Tel. 547.5391

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elizabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. 14 Commedia erotica
15,30; 17,40; 20,15; 22,30 ★★/★★★★

FIAMMA
corso Trapani 87 — Tel. 272.037

La messa è finita, di e con Nanni Moretti, con M. Lazzarini, F. Ceresi. Vincitore dell'Orso d'Argento al Festival di Berlino. Un sacerdote si rende conto della sua incapacità ad aiutare gli altri. Non viet. Colori Drammatico
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 ★★★★/★★★

GIOIELLO
via G. Colombo 31 — Tel. 690.790

Yado, di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen (Usa-Color) — Una guerriera sfugge dal prode Yado va alla riconquista dell'amuleto rubato da una perfida regina. Affronterà mostri e eserciti. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★

IDEAL
corso Becceria 4 — Tel. 821.43.14

Aramazzaragni, di Tom Holland, con Chris Sarandon, William Ragsdale, Amanda Bearse, Roddy Mc Dowall (Usa-Color) — Che cosa succede, di notte, in quella casa? Ci sono delle ragazzine pervase paura del buio. Vietato ai minori 14 Giallo
15,15; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★★

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 839.78.02

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet. 18; 20,15; 22,30 Comm. drammatica ★★★/★★★

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 837.100

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli Stati. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 ★/★★★

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.783

Il branco dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure comiche ma non troppo di un ufficiale dei carabinieri svagato, ma all'occorrenza quasi eroico. Non viet. Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★/★★★★

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 812.550

Yado, di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen (Usa-Color) — Una bella guerriera sfugge dal prode Yadova alla riconquista dell'amuleto rubato da una perfida regina. Affronterà mostri e eserciti. Non viet. Avventuroso
15, 16,30; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/★★★

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 572.449

Una spina nel cuore, di Alberto Lattuada, con Anthony Delon, Sophie Duez (Italia-Color) — Liberamente tratto da un romanzo di Pietro Chiara la storia d'amore di un giovane per Caterina, giovanissima «ragazza di tutti». Non viet. Commedia
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/★★★★

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.449

Tutto Benigni, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni (Italia-Color) — Una lunga performance, sono forse di documentario, dal «travagliaccio», all'insegna della satira e della comicità tipiche del comico toscano. Non viet. Satirico
15,30; 17,15; 19; 20, 45; 22,30 ★★/★★

REPOSI
via XX Settembre 19 — Tel. 531.000

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Color) — Rocky rinnova deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, cobaio e assassino. Non viet. Drammatico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/★★★★

Lunedì Lire 3500/4000
Un martedì e domenica L.
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai soci dopolavoristici circoli Alaca ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.143

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elizabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. 14 Commedia erotica
16; 17,30; 20; 22,30 ★★/★★★★

RITZ
via Appia 3 — Tel. 836.831

Ginger e Fred, di Federico , con Marcello Mastroianni, Giulietta Color) — Dopo anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet.
17,30; 20; 22,30 Commedia ★★★★/★★★★

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 517.700

Piramide di paura, di B. Lewisohn, con R. Howe e B. Cox Color) — Gli inizi della carriera di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non viet. Avventuroso
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★★/★★★

ZETA D'ESSAI
via Cabrenos 18 — Tel. 746.2907

Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Color) — Attraverso un'audizione per aspiranti ballerini, le gioie, le angosce, le speranze, fantasie e sogni dei protagonisti del mondo della danza. Non viet. Musicale
20,30; 22,30 ★★★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Goldoni 77 — Tel. 287.187

Vedi Teatri

FARO
via Po 30 — Tel. 835.314

Film in lingua inglese. Proiezioni private soci circolo «The Stand-in». Ore 17; 19,15; 21,30

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 456.900

Chiuso per riposo

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 781.402

Vedi Teatri

NUOVO ODEON
via Venaria 8 — Tel. 749.2340

Anteprima cinematografica organizzata dal Centri di attività sociali Fiat. Ingresso a inviti ore 21

D'ESSAI
corso Galileo 53 — Tel. 674.671

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — Ridiculissima vicenda proiettata nel passato da scienziato pazzoide. Qui fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. Fantascienza
20; 22,30 ★★★/★★★★

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Cecchi 19, tel. 811.280)
Hot super love, Odorgina Spotvin. Ore 14,05; 16,45; 19,10; 19,30; 21; 22,35

ARCO PASSACAT (c. P. Oddone 31, tel. 484 821)
Peccati mortali di mia zia, con Marina Frajese. Proiezioni video film originali porno system. Ap. 14,00. Ult. 22,30.

CORCELLI (v. Fr. Casandra 15, t. 821.682)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Queens al anal. Novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

(c. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
Appendista vizioso e libri dreams of Sulka. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ore 24. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655.334)
Postriboli sensuali. Ap. , ultima 22,30

MAION (largo D. Cesare 105, t. 287.074)
Giovanotte erotico. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL
(Via Principe Tommaso 9, tel. 660.54.79)
Attrazioni erotiche con Jennifer Hausman, Odette Bureil. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO BOY OU SEXE
(via Milano 9, tel. 930.258)
Sandrine e Isabelle porchette ingorde, con Jacques Caviaru. No stop dalle 10 alle 24.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6251)
Piaceri esotici per degli odierni e Lust bug (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.265)
Emy la ninfomane del Paradise club e i desideri di una donna araba. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato, L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA ELITE (v. d. Consolato 40, t. 457.795)
Quelle merdide calde labbra, con Carole Herdman. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

(via Nizza 170, tel. 656.3617)
Tentazioni di una moglie infedele, con Annette Haven e La cavalcata ulissea. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bonelli 6, tel. 530.353)
Lady Dinamite. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 8, tel. 671.442)
Jeunes filles en calleur e filme meglio. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 8, tel. 847.171)
Chiuso.

ARMELLI
(via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso per

CHIOSE* (via Nizza 56, tel. 660)
Le rouge et le noir, in lingua originale francese. Ore 10 e 17,30. Terminator, con Arnold Schwarzenegger. Vist. 14 Versione in lingua originale inglese Ore 20,10; 22,30 Fantascienza

FALCHIERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.55)
Chiuso per riposo

S. RITA (v. Venaria 26/A, tel. 262.881)
Chiuso per riposo

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Ultra flash, vist. 18.
MARGHERITA: Another shot another place.

Colosseo - T. STABILE
da domani e domenica il
ITALA TORINO
di Giancarlo Sepe
Spettacolo in abbonamento T.S.T.

TEATRO NUOVO
VII FESTIVAL DI DANZA IL GESTO E L'ANIMA
eccezionalmente
Sabato 6 e domenica 7/3
PETER GOSS DANCE COMPANY
musiche di Collins, Schubert, Amy, Purcell
coreografie di Peter Goss
PRIMA NAZIONALE ASSOLUTA

TEATRO NUOVO
venerdì 7 marzo ore 21
spettacolo di danza libera e jazz
GRUPPO ITALIANO DI DANZA LIBERA
e GIORGIO GASLINI
musiche di Gaslini e Schumann
coreografie di Franca della Libera

CLUB 84
domani 15,30 per gli
AMATORI DEL BALLO
ore 21 grande orch.

- T. STABILE
Ore 21
T presenta
ORNELLA VANONI GIORGIO ALBERTAZZI
in
D'AMORE
(ROMANTIC COMEDY)
di BERNARD SLADE
Gabriele Antonini
Tatiana Winter - Mirella D'Angelo
Alessandra Sterly
Adattamento
Spettacolo fuori abbonamento
Riduzione per abbonati TST solo in dita
ULTIMI CINQUE GIORNI

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 87
di Stampa Sera
del 5 marzo 1966

5 La persecuzione antisemita in Italia dal 1938 al 1945

La strage sul lago

Questa foto, un [illegible] punta il fucile su un'ebrea polacca [illegible] è l'emblema della persecuzione [illegible] tutto [illegible] popolo

di GIUSEPPE MAYDA

La prima lezione del terrore che i nazisti impartirono all'Italia — dopo l'abbandono dell'alleanza con l'armistizio del '43 — fu una strage di ebrei, compiuta sullo stile di quei pogrom che avevano insanguinato la Polonia [illegible] inizio del secolo. Avvenne nei primi giorni di settembre, sulle sponde del Lago Maggiore; e furono teatro piccoli e quieti [illegible] turistici del Novarese: Meina, Baveno, Stresa, Pallanza, Arona. Per [illegible] settimane i nazisti imperversarono da un paese all'altro: muniti di lista dettagliate e precise passarono da casa a un albergo, da una villa a una pensione, sa[illegible] donne, vecchi, [illegible] e poi, [illegible] lentamente, li uccisero.

Nel dopoguerra il Centro di documentazione Ebraica di via Eupili, a Milano, condusse una lunga e accurata ricerca sulla strage sulla base della denuncia presentata dalla vedova di uno degli uccisi, Georgette Verbeyst, di Bruxelles. La ricerca dei testimoni di quello [illegible] di allucinanti episodi finì per confluire in una istruttoria giudiziaria.

A metà degli anni Sessanta i responsabili tedeschi furono perseguiti e processati, il tribunale di Osnabrueck tenne udienze anche in Italia, a Milano. Alcuni imputati dissero che non ricordavano più; che c'era accaduto nel Novarese in quell'autunno del '43; altri spiegarono che rammentavano qualcosa ma giudevano di aver torturato o ucciso, altri ancora dissero di semplicemente obbedito a degli ordini, che non erano loro gli autori di quei delitti e pertanto non erano imputabili (ma i giudici di Gerusalemme, processando Eichmann, affermarono giustamente che è colpevole di omicidio non soltanto il boia ma anche quegli che al boia consegna la vittima). Il verdetto, nel lontano 1968, sancì la condanna dei principali imputati alla pena dell'ergastolo. Durò poco perchè la Corte di appello di Berlino, nel 1970, stabilì che tutti i reati erano andati in prescrizione (era passato troppo tempo da quando erano stati commessi) e pertanto non erano perseguibili: tutti gli imputati vennero assolti e scarcerati.

Delle stragi sul Lago Maggiore, non almeno quindi che il secondo e le lapidi che, qui e là, nei paesi della [illegible], testimoniano i feroci, impuniti delitti di quarant'anni fa. Una lapide [illegible] dei morti di Meina, l'altra di quelli di Baveno, l'altra [illegible] di quelli di Arona e di Stresa. Sono episodi terribili, che rievocchiano in questo nuovo Dossier perchè ci sembra che dimenticare sia un altro crimine: [illegible] detto un filosofo spagnolo, chi dimentica il passato sarà condannato a viverlo di nuovamente. Fra tutti quegli episodi di ferocia e di morte, uno colpisce [illegible] adesso profondamente le coscienze, lo sterminio della famiglia Finzi-Magrini Diaz, composta da due giovani coniugi, dai loro tre figli di 15, 12 e 8 anni e dal nonno, settantaseienne. Dopo averli rinchiusi per una settimana nell'albergo «Meina», i tedeschi prima [illegible] i coniugi — di notte, sul lago, gettandone poi i corpi nell'acqua legati col filo di ferro —; successivamente la [illegible] toccò ai tre ragazzi e al vecchio nonno. Nessuno potè aiutarli o soccorrerli: il paese, tutta l'Italia, era in quel momento in mano dell'invasore tedesco.

A Intra in quegli stessi giorni veniva [illegible] un'altra famiglia, quella del banchiere Ovazza, esponente di rilievo della Comunità ebraica torinese e che era stato anche direttore del periodico «La nostra bandiera». Gli Ovazza, Ettore e Nella Sacerdoti, avevano due figli, Riccardo di 20 anni ed Elena di 15. Riccardo aveva cercato di espatriare in Svizzera attraverso la Valle d'Aosta ma, tradito da una spiata — che alla Liberazione verrà fucilato dai partigiani — fu catturato dai tedeschi a Gressoney. Probabilmente sotto le torture, il giovane rivelò dove si [illegible] la sua famiglia. Gli Ovazza, arrestati, vennero portati a Intra al comando tedesco, retto dal tenente Meir, che aveva sede nelle scuole elementari del paese. Durante la notte tutti gli Ovazza furono uccisi e i loro corpi gettati nelle caldaie dell'impianto di riscaldamento dell'edificio. Per questo orrendo delitto il Meir, un austriaco che il paese faceva l'insegnante, venne processato in [illegible] dal tribunale militare di Torino e condannato all'ergastolo: i giudici di Graz, invece, lo assolsero per insufficienza di prove; dissero che non era stato dimostrato la sua reale presenza a Intra in quei giorni di settembre '43.

Questi che abbiamo narrato sono due dei fatti raccolti nel Dossier odierno ma, nel grande, apocalittico quadro della persecuzione antisemita durante i seicento giorni della repubblica di Salò, essi rappresentano un nucleo la tragedia che si abbattè poco dopo sulla piccola e indifesa comunità italiana: col ritorno di Mussolini al potere, col costituirsi di una autorità di polizia, con la [illegible] d'azione per i teorici e i fanatici della [illegible] iniziale, la caccia all'ebreo sarebbe diventata ancora più feroce, cioè sistematica, e le [illegible] si sarebbero moltiplicate giorno per giorno nella bufera della deportazione.

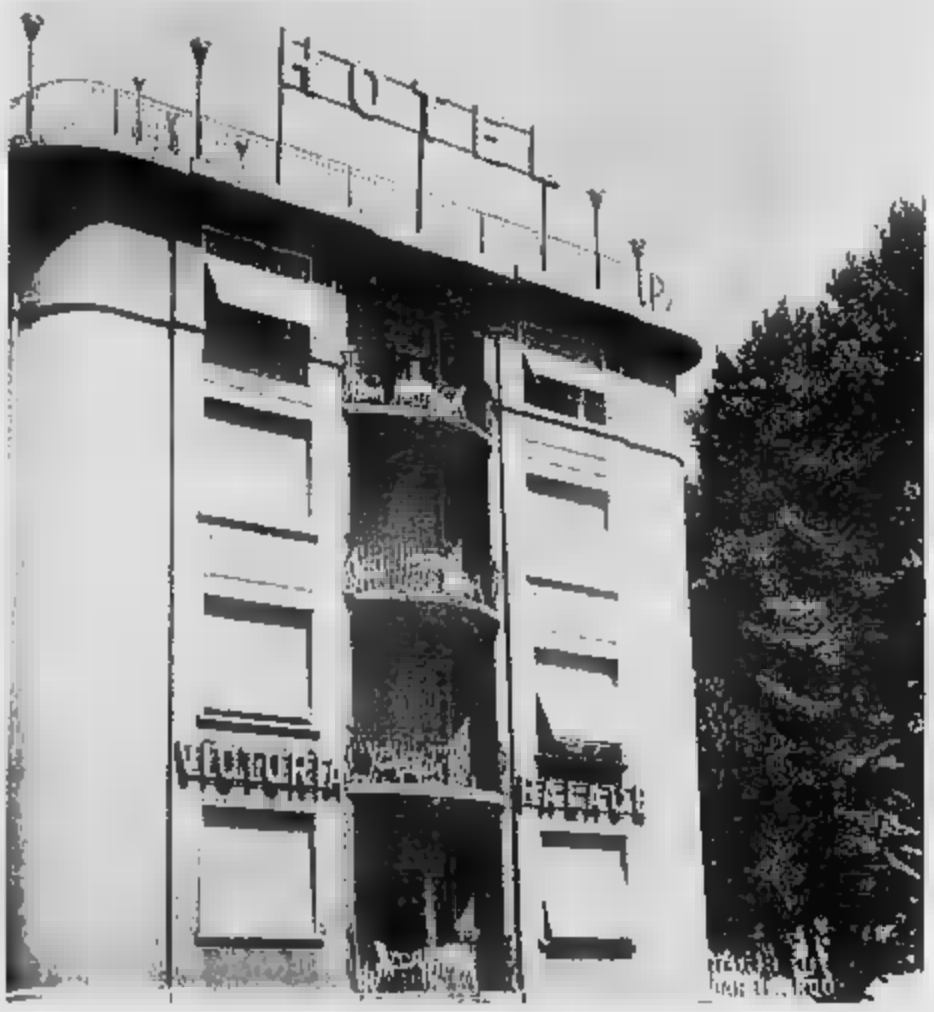
SUL LAGO MAGGIORE ARRIVANO LE SS E A MEINA E' TRAGEDIA

Sotto: l'hotel di [illegible] nel [illegible] 1943 vennero prelevati [illegible] ebrei. A destra in alto: [illegible] podestà di [illegible] Pietro [illegible]. Sotto: [illegible] [illegible] (col cappello), proprietario dell'albergo, parla [illegible] i giudici

Sulla statale [illegible] Sempione, presso Meina, una sottile stele [illegible] granito grigio ricorda: «Qui, nella notte dal 21 al 23 settembre 1943, sotto i colpi della ferocia nazista, cadevano...». Seguono sedici nomi di ebrei e le loro date di nascita, [illegible] cui quello [illegible] [illegible] ragazzi, ed un'altra breve frase: «Il loro sacrificio sia di monito a [illegible] guida ad una umanità migliore». Le belle parole che restano, [illegible], sulle lapidi commemorative: in questo dopoguerra, a venticinque anni di distanza [illegible] quei fatti, la Corte di Appello di Berlino assolse le [illegible] responsabili [illegible] quell'eccidio. [illegible] stele rimane a ricordare [illegible] soltanto una delle prime stragi di ebrei compiute in Italia dai nazisti (perché, come [illegible] vedrà, altre [illegible] seguiranno nel [illegible] sul dell'occupazione) ma anche [illegible] tragiche conseguenze [illegible] fascismo, [illegible] e nuovo: [illegible] primo, che aveva discriminato [illegible] al bando gli ebrei; [illegible] che [illegible] pronto ad offrire gli ebrei ai nazisti sul piatto della rinnovata alleanz[illegible] e a sacrificarli come capro espiatorio di una guerra perduta.

La strage rappresenta anche la «lezione [illegible] terrore» che i tedeschi impartiscono, dopo l'armistizio, alla loro ex alleata e nel momento stesso in cui il Terzo Reich è stato appena dichiarato «Judenrein», «ripulito [illegible] ebrei». Le SS che in questi giorni del settembre 1943 compiono [illegible] eccidi [illegible] Meina e [illegible] Lago Maggiore, sono i soldati addetti ai massacri; appartengono tutti [illegible] 1ª Divisione corazzata «Leibstandarte Adolf Hitler» fatta [illegible] dal fronte russo e che ha anche occupato Roma istituendovi un campo [illegible] concentramento per gli ebrei. E' una delle quattro classiche divisioni SS ed ha, [illegible]ro di sé, una storia di vittorie e di stragi [illegible] Dunkerque al Mar Nero: nel febbraio precedente, durante l'avanzata [illegible] Kherson, per vendicare alcuni soldati tedeschi fatti prigionieri e torturati [illegible], ha ucciso tutti i russi catturati negli ultimi tre giorni, oltre quattromila.

Questi [illegible] uomini delle SS che compiono nel Novarese ai primi di settembre. Sul Lago Maggiore [illegible] tranquille giornate, tiepide ma già piovose. I paesi della zona — Reina, [illegible] Baveno, In[illegible] Pallanza, Fondotoce, Ar[illegible] Belgirate, Suna, Ghiffa, Cannero — [illegible] gremiti di sfollati, specialmente ebrei fuggiti da Milano o giunti dall'estero nei giorni convulsi dell'armistizio e che considerano questa regione l'ultima tappa prima [illegible] internamento in Svizzera. La guerra, qui, sembra lontana anche [illegible] [illegible] stessa dell'8 settembre alcune centinaia di [illegible] tedeschi si [illegible] stabilirono ad Arona, Meina, Stresa, Baveno, Intra, [illegible] della Wehrmacht transita [illegible] [illegible] verso Cannobio per chiudere e presidiare la frontiera italiana con la Svizzera. A sera un reparto di SS, comandato dall'Obersturmführer [illegible] tenente Stark si insedia a Verbania. L'indomani mattina [illegible] prefetto [illegible] Novara, Ballero, [illegible] il coprifuoco [illegible] tutta la provincia e partire gli uomini circondano l'hotel Meina: «Ero [illegible] sala [illegible] lettura», racconta un testimone, l'avvocato Mario Mazzucchelli, di Gallarate, scrittore di storia e autore, tra l'altro, de «La minaca di Monza», «quando entrò [illegible] corsa un figlio dei proprietari, gridando "I tedeschi, i tedeschi!". [illegible] affacciai alla vetrata. Erano



[illegible] e Gozzano mentre [illegible] reparti sono andati a presidiare Domodossola, Santa [illegible] Maggiore, [illegible] zona di Malesco e del Ponte [illegible] Ribellasca.

Con l'arrivo dei tedeschi si [illegible] riorganizzate anche le disperse forze fasciste, specie quelle della Milizia, con piccoli [illegible] distaccamenti che [illegible] dranno via via aumentando per [illegible] il controllo della zona, delle centrali elettriche e della ferrovia del Sempione. L'11 settembre, sabato, una lunghissima autocolonna [illegible] della Wehrmacht [illegible] [illegible] verso Cannobio per chiudere e presidiare la frontiera italiana con la Svizzera. A sera un reparto di SS, comandato dall'Obersturmführer [illegible] tenente Stark si insedia a Verbania. L'indomani mattina [illegible] prefetto [illegible] Novara, Ballero, [illegible] il coprifuoco [illegible] tutta la provincia e partire dalle ore 20 fino alle 6 [illegible] mattino. Il giornale locale, la «Gazzetta», scrive: «L'attuale momento impone a tutti il senso della concordia, dell'unione, della disciplina. [illegible] vita deve riprendere subito [illegible] ritmo normale. Fiducia nei domani, fiducia nelle autorità, fiducia specialmente nella regolare funzione delle banche, la cui attività [illegible] è stata né sarà turbata dalle truppe germaniche».

Mercoledì 15, una giornata piovosa e quasi fredda, arriva [illegible] Meina un camion [illegible] SS [illegible] schierati nel giardino. [illegible] diviso lucido di pioggia, la fulgore stilizzata delle "[illegible]" sulle mostrine, i mitra spianati». Altre Ss irrompono in [illegible]micilio [illegible] delegato podestarile, Lorenzini, si fanno dare [illegible] li[illegible] degli [illegible] residenti nel co[illegible] [illegible] Meina. Quando se ne vanno, Lorenzini — che a quella consegna è stato obbligato e l'ha fatta a malincuore — manda di corsa [illegible] [illegible] comunale ad avvertire alcune famiglie israelite che abitano nelle ville sulla collina.

Come si [illegible] le razzie [illegible] dalle ore 20 fino alle 6 [illegible] mattino. Il giornale locale, la «Gazzetta», scrive: «L'attuale momento impone a tutti il senso della concordia, dell'unione, della disciplina. [illegible] vita deve riprendere subito [illegible] ritmo normale. Fiducia nei domani, fiducia nelle autorità, fiducia specialmente nella regolare funzione delle banche, la cui attività [illegible] è stata né sarà turbata dalle truppe germaniche».

Mercoledì 15, una giornata piovosa e quasi fredda, arriva [illegible] Meina un camion [illegible] SS [illegible] schierati nel giardino. [illegible] diviso lucido di pioggia, la folgore stilizzata delle "[illegible]" sulle mostrine, i mitra spianati». Altre Ss irrompono in [illegible]micilio [illegible] delegato podestarile, Lorenzini, si fanno dare [illegible] li[illegible] degli [illegible] residenti nel co[illegible] [illegible] Meina. Quando se ne vanno, Lorenzini — che a quella consegna è stato obbligato e l'ha fatta a malincuore — manda di corsa [illegible] [illegible] comunale ad avvertire alcune famiglie israelite che abitano nelle ville sulla collina.

Come si [illegible] le razzie [illegible] gli uomini circondano l'hotel Meina: «Ero [illegible] sala [illegible] lettura», racconta un testimone, l'avvocato Mario Mazzucchelli, di Gallarate, scrittore di storia e autore, tra l'altro, de «La minaca di Monza», «quando entrò [illegible] corsa un figlio dei proprietari, gridando "I tedeschi, i tedeschi!". [illegible] affacciai alla vetrata. Erano

ebrei sul Lago Maggiore ebbero, complessivamente, il pesante bilancio [illegible] [illegible] vittime: oltre a Meina, avvennero [illegible]ri a Paguzzaro, [illegible] Invorio, a Fondotoce e in altre località; un rapporto [illegible] carabinieri [illegible] 30 settembre [illegible] fornisce questo cifre di assassinati [illegible] lago: Arona 4; Stresa 4; Baveno [illegible]. Nell'ottobre [illegible] la «G[illegible] [illegible] Lausanne» segnalerà il ritro[illegible] [illegible] cadaveri a Fondotoce (due donne), a Ghiffa (due donne), a Invorio (due ragazzi), a Pallanza (una fossa comune [illegible] i resti di quattro-cinque persone). Mi[illegible] spoglio di assassinati continueranno a venire a galla, sul lago, fino al 1947; nel dopoguerra [illegible] maresciallo [illegible] carabinieri dirà di averne contati più [illegible] 2000.

Tuttavia Meina si distingue dalle altre località per il [illegible] che, quando i tedeschi vi arrivano, vanno a colpo si[illegible] e, anche se mandano a prelevare [illegible] Comune le liste degli israeliti residenti, sanno già, che nell'Hotel Meina vi sono le persone [illegible] cercano. Altrove è diverso. Le [illegible] che irrompono [illegible] Arona, per esempio, non giungono neppure da Milano: «Avevano [illegible] foglio in mano», narra l'albergatore Gino Benzi, «che, a quanto si seppe dopo, era stato dato loro a Novara. Vennero in piazza. A me [illegible] il registro degli ospiti e indicarono immediatamente i nomi degli ebrei, [illegible]nfrontandoli con [illegible] loro lista». A Baveno, addirittura, le [illegible] si [illegible] fatte consegnare [illegible] lista in municipio, prima di procedere agli arresti. Un giornale comunista clandestino ne accusò [illegible] responsabile l'allora podestà [illegible] paese, l'agente di cambio Pietro Columella. In realtà [illegible] [illegible] si sarebbero serviti di un loro [illegible] di fiducia: «Un interprete aveva preceduto i tedeschi di qualche giorno» dirà [illegible] testimone. «Credo sia stato lui a redigere [illegible] [illegible] degli ebrei rifugiati a Baveno. Scambiai qualche parola con quest'uomo e pensai che fosse un italiano».

Soltanto a Meina, quindi, le SS non hanno bisogno [illegible] liste o di «quinte colonne» per scoprire [illegible], nel più tassuoso albergo [illegible] cittadina, si trovano [illegible] sedici ebrei, quasi tutti [illegible] israeliti' rimpatriati [illegible] Grecia. Il nucleo [illegible] più numeroso è quello dei Fernandez Dias, provenienti da Salonicco: Pierre Fernandez di [illegible] anni [illegible] la moglie Liliane Sklalon di 37, i tre figli (Gianni di 15 anni, Roberto di 12 anni e Bianca [illegible] 8) e il nonno paterno Moise Dino Fernandez Dias, settantaseienne. Un'altra famiglia è quella del direttore di banca Marco Mosseri, 55 anni, che alloggia anch'essa nell'albergo, composta dalla moglie, Rachele Mario, di 45 anni, [illegible] figlio Renato di 23 anni e dalla giovane consorte [illegible] quest'ultimo, Odette Mosseri, diciannovenne. [illegible] [illegible] i coniugi Raoul e Valerie Torres, [illegible] e [illegible] anni, il cittadino [illegible] Daniele Modiano, cinquantaduenne, agricoltore, il commerciante Vittorio Pombas di 35 anni, il ventisettenne Vitale Cori, milanese [illegible] che lavora nell'hotel come barista e la signora Lotte Frölich Wertheimer, trentottenne, di Milano, moglie dello scrittore Mazzucchelli. I Mazzucchelli sono appena arrivati sul lago per far visita [illegible] amici e si [illegible] fermati a [illegible] al «Meina» ch'è [illegible] proprietà di un loro conoscente. [illegible] commendator Behar, abitante a Milano, ebreo turco e quindi protetto da eventuali persecuzioni.

QUELL'UFFICIALE BIONDO CON IL BINOCOLO SCRUTAVA LA COLLINA

Stragi sul Lago Maggiore. Ad Arona le [illegible] arrivano in un pomeriggio e, probabilmente, [illegible] già in possesso degli elenchi degli ebrei perché [illegible] muovono sicure, [illegible] cassa in [illegible] seguite da un torpedone giallo-rosso [illegible] quale fanno salire a mano a [illegible] i prigionieri. Prima tappa, però, all'Hotel Sempione dove sono alloggiati quattro ebrei: il [illegible] ciante Giacomo Modiano [illegible] 55 anni, nato a Bruxelles ma di nazionalità greca [illegible] abitante [illegible] [illegible] in via privata Maiella [illegible] [illegible]'è in compagnia della moglie, Mary, ventenne, e dei propri fratelli, Carlo e Orazia Modiano di 32 e 35 anni. Sono pellicciai; hanno portato con [illegible] qualche tappeto [illegible] tale, delle pelli, dei preziosi. «Proprietà del governo tedesco [illegible] dicono le SS, sequestrando i loro bagagli. I tre fratelli Modiano e la giovane Mary, malgrado la resistenza che oppongono, sono fatti salire a forza sul pull[illegible] [illegible] tragico giro prosegue.

A villa Beretta-Picroli c'è un'ebrea di origine ungherese, la signora Rakosi. E' stata [illegible] dimessa dall'ospedale e [illegible] può lasciare il letto. Le [illegible] gettano anche lei sul furgone. Il figlio della signora Rakosi, un medico, potrebbe salvarsi perché è [illegible]to, noto da un'ebrea e da un «ariano» ma vuole seguire la madre. Poi i tedeschi si dirigono in via Milano e cercano la signora Margherita Cohen, quarantacinquenne, moglie di Adolfo Penco, fotografo [illegible] Arona, fiancontrerà anni dopo la figlia, [illegible] gonia Penco in [illegible]: «Vennero qui subito. Avevano [illegible] il nome di mia madre, [illegible] pevano che [illegible] ebrea. Io avevo, allora, 17 anni; la vedo ancora allontanarsi, minuscola e pallidissima, tra quegli uomini giganteschi».

Il giro prosegue. Le SS che suonano alla porta della villa Cantoni sono guidate dal biondo capitano Kruger, il massacratore di Meina. L'ufficiale ha in mano [illegible] rivoltella. Gli va ad aprire la signora Teresa Gattico, moglie del conte Victor [illegible] [illegible] Marniani Della Rovere, [illegible] «Dov'è suo marito?» chiede l'ufficiale. La signora tenta una disperata prote[illegible]: «Mio marito non [illegible] ebreo, è cristiano», ma [illegible] interprete italiano, che accompagna le SS, la smentisce. Il conte è preso e fatto salire sul torpedone; nell'atti[illegible] in cui mette piede [illegible] strada e s'avvia al pullman incrocia il commediografo Sabatino Lopez, anch'egli ebreo, ma il conte distoglie [illegible]sguardo, per [illegible] tradirlo.

Ora le SS si dirigono all'obiettivo principale, un'antica [illegible] villa sulle rive settentrionali del lungolago, quella abitata dal comandante Federico Jarach, industriale lombardo, ch'è stato [illegible] 1939 presidente della Comunità ebraica di Milano e, fino [illegible] 1939, presidente dell'Unione [illegible] Comunità israelitiche. Fortunatamente qualcuno ha telefonato alla villa Jarach proprio [illegible] 17 di quel giorno: «Scappate, i tedeschi [illegible] [illegible] cercano gli ebrei». Quando le [illegible] irrompono nella villa vi trovano soltanto due «ariane», la [illegible] Emma Pepere e la madre, moglie del rettore dell'Università di Milano, amiche [illegible] famiglia Jarach e sfollate lì per i bombardamenti [illegible] dicembre [illegible].

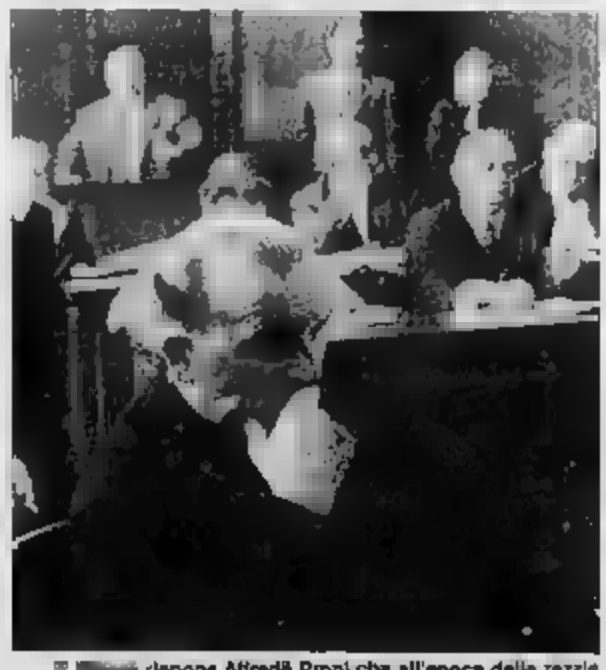
Madre e figlia, all'arrivo dei tedeschi, si barricano nelle loro camere spingendo letti e cassettoni [illegible] le porte ma «i battenti si spalancarono», narra la signora Pepere, abitante a Milano in [illegible] San Bernardino 7, «e piombò dentro un tedesco urlando: "Juden, Juden!". Mostrandogli un quadro della Madonna, gli dissi che non [illegible] ebrea. Mi afferrò per un braccio e mi spinse fuori».

Un ufficiale («elegante, biondo, con uno sguardo di ghiaccio»: è ancora il ricordo dei testimoni) sta salendo le scale. Quando vede la signora Pepere dice, sprezzante: «Jude». La signora [illegible], spiega [illegible] essere [illegible] figlia del Rettore Magnifico di Milano. Allora il volto [illegible] tedesco si illumina in [illegible] sorriso, l'ufficiale si presenta compitissimo: «Capitano Hans Kruger». [illegible] soggiunge: «Perché tanta paura? Mi dica soltanto dove sono [illegible] ebrei... ».

Con prontezza [illegible] spirito, la signora Pepere gli mente abilmente, [illegible] da [illegible] tenere i [illegible] [illegible] villa: «Sono in collina, come tutti i giorni», risponde. «Hanno fame e vanno a cercare frutta. Non tarderanno, [illegible] volete potete aspettarli qui». Le [illegible] cominciano a puntare i binocoli verso la vicina collina e non si accorgono che una barca [illegible] sta allontanan[illegible] [illegible] riva, diretta ad Abrate, sull'altra sponda: [illegible] bordo vi è la famiglia Jarach (gli Jarach riusciranno poi [illegible] raggiungere Roma e a restarvi nascosti fino alla liberazione della capitale).

I tedeschi attendono a lungo; col calare [illegible] notte, delusi, se [illegible]. La signora [illegible] alla porta della villa, vede il torpedone, il conte Victor Cantoni, presso poco prima: «Lo conoscevo», narrerà [illegible] [illegible] guito, «e mi scongiurava di dire [illegible] che lui era battezzato ma non riuscii a farmi ascoltare». Di tutti costoro e di altri [illegible] — for[illegible] due, [illegible] tre — non si saprà più nulla.

[illegible] Sel Tr[illegible] [illegible] Milano ricostruiscono [illegible] strage [illegible] rive del Lago Maggiore.



[illegible] depone Alfredo Proni che all'epoca delle razzie tedesche fungeva da interprete. A [illegible] la signora [illegible] Pepere che, esaminando una dispositiva, avrebbe riconosciuto il capitano [illegible] Kruger

Sotto: un milite delle SS [illegible] a caldi deportati che fanno a salire su un camion. A [illegible] Giuliani depone al processo [illegible] sopraluogo dei magistrati nella camera dei ragazzi massacrati

«POI VI SPOSATE E FATE ALTRI BAMBINI EBREI NEMICI DELLA GERMANIA»

I tedeschi che irrompono nell'albergo sono cinque [illegible] soli, guidati [illegible] giovane capitano, «biondo, gli occhi azzurri, di smalto, gelidi» che, più tardi, verrà identificato per l'Hauptsturmführer-SS Walter Krüger. «Mia moglie, spaventata, [illegible] trascino [illegible] una [illegible] [illegible] primo piano» racconterà in seguito Mazzucchelli. «Vi restammo a lungo, forse un paio d'ore. Frattanto sentivamo sulle scale i [illegible] pesanti dei soldati...». L'ufficiale seguito dalle sue [illegible] va a controllare i documenti dei clienti confrontandoli [illegible] registro dell'hotel. Chi lo vede [illegible] in volto è Becky Behar, [illegible] quattordicenne del proprietario del «Meina». Il capitano le lancia [illegible] lunga occhiata fredda e chinandosi su [illegible] [illegible] se volesse farle una [illegible]rezza, mormora: «Voi, bambini ebrei, crescete, [illegible] sposate e fate altri bimbi ebrei nemici della grande Germania...»; poi sale alle camere degli ospiti, [illegible] e ad ognuno chiede: «In nome della legge [illegible] Reich, mi [illegible] se lei è di razza [illegible]. «Ariana» [illegible] risponde, [illegible] un tremito nella [illegible], la [illegible]ra Frölich Mazzucchelli. Ma, sulla carta d'identità, [illegible] annotato anche il nome della madre, ed è [illegible] nome tipicamente ebreo: Wertheimer. Una [illegible] si affianca alla signora, la spinge verso la porta e la conduce all'ultimo piano, dove vi sono gli alloggi per il personale di servizio.

Qui si trovano ammassati i [illegible] Torres, i coniugi Mosseri col figlio e la nuora, il commerciante Pombas, l'agricoltore Modiano, il nonno Fernandez Diaz e la giovane signora Skialom: «Il marito», narrerà l'avvocato [illegible]-helli che, cattolico e «ariano», è stato rilasciato subito dalle SS, «si trovava a passeggio con i [illegible] tre ragazzi quando i tedeschi avevano circondato l'albergo. Lui e i [illegible] visto benissimo arrivare i [illegible] e avrebbero po[illegible]rsi. Ma non vollero lasciare sola la madre e il nonno rimasti nell'hotel e rientrarono. Firmarono così la loro condanna: ed [illegible] so che per otto lunghi giorni resistettero [illegible] gli altri la morte goccia a goccia...».

All'ultimo piano del «Meina» i quindici prigionieri (Vi[illegible] Cori sarà catturato e ucciso soltanto all'ultimo) rim[illegible] chiusi per una settimana anche se, dopo i primi due giorni, la sorveglianza [illegible] allenta e il capitano Krüger consente agli ebrei di scende-

re per i [illegible] al ristorante dell'albergo. Forse [illegible] il figlio dei Mosseri, Renato, intuisce la sorte che li attende: [illegible] uccideranno tutti» ripete alla moglie Colette. Una [illegible] il giovane, mentre [illegible] SS banchettano e bevevano nel salone da pranzo, le ha udito varitarsi degli sterminii di ebrei compiuti in Russia.

La verità è che i prigionieri so[illegible] già condannati a morte; però i tedeschi cercano di nascondere in ogni modo [illegible] loro reali intenzioni. A Mario Mazzucchelli, [illegible] al comando delle SS a implorare la liberazione della moglie Lotte, assicurano: «Non si preoccupi, non le faremo [illegible] male. Dobbiamo chiuderli in campo di concentramento. Una semplice misura [illegible] sicu[illegible]». Un fratello di Mazzucchelli si rivolge [illegible] comandante di Milano esprimendo i propri timori per [illegible] degli ebrei di Meina [illegible] si sente rispondere con violenza: «Le proibisco [illegible] pensare che un ufficiale tedesco possa [illegible]dere donne e bambini».

Il 21 settembre, [illegible] giorno [illegible] prigionia, nell'hotel Meina [illegible] un'atmosfera [illegible] incubo. Lo scrittore, che è andato a trovare la moglie per confortarla, ricostruirà così quei loro [illegible] incontro: «Entro ed il barman [illegible] un cenno impercettibile, come per fermarmi. Prosegue [illegible] sinistro. Una cameriera napoletana mi fa brusca: "Sua moglie mi ha raccomandato di dirle che è meglio [illegible] non si fa più vedere". La segretaria dell'albergo aggiunge: "Non salga, può darsi che non la facciano [illegible] uscire". Mia moglie [illegible] silenziosa, assente. Un altro [illegible] prigionieri, Torres, [illegible] in non [illegible] escluso, stranino nelle loro camere. [illegible] [illegible] dai prigionieri e la macabra commedia continua: «Dobbiamo andare a Borgomanero», annuncia: «Il mio generale desidera interrogarvi. Abbiamo una sola camionetta, quindi vi porte[illegible] a gruppi». Alle 21 [illegible] [illegible] tutte [illegible] sentinelle e il loro [illegible] aumentato. Mezz'ora più tardi [illegible]ngono due graduati delle SS: con loro c'è il barista Vitale [illegible]. Ordinano: «Komm, komm!». Qualcuno chiede: «Dove li portate?». Una delle SS, saltando, risponde: «Al comando, per un interrogatorio». Verso l'una i due tedeschi ritornano e [illegible] ripete la stessa scena. I prigionieri in fila, muti, nel corridoio; il [illegible] delle SS puntato: «Du, und du, und du, und du». [illegible] i giovani Mosseri, Re[illegible] e Odette e i coniugi Fernandez Diaz. Pierre e Lilia[illegible]. Quest'ultima è mortalmente pallida ma eretta, a [illegible] alta. Si china solo per abbracciare i tre figli. Li guarda e dice con [illegible] ferma: «Siate saggi e forti... Soprattutto forti, molto forti». Le SS tornano alle 3 del mattino mentre i loro compagni ancora ballano e bevono nel [illegible] dell'albergo. Stavolta le SS indicano i coniugi Torres, Vittori Pombas e Daniele Modiano. I tedeschi [illegible] stravolti, alterati dall'alcol, hanno [illegible] giubbe macchiate. I quattro morituri [illegible] [illegible] ammutoliti [illegible] terrore.

Per questa notte la strage finisce. E' stata consumata a poca distanza dall'albergo. I prigionieri sono stati portati alla casa cantoniera del paese che sorge vicino al cancello [illegible] [illegible] ville dei conti Faraggiana. [illegible] SS hanno svegliato il custode, Ernesto Giuliani, e si [illegible] fatto dare [illegible] barca: all'alba l'uomo ha ritrovato il suo battello sporco di [illegible] c. [illegible] dopo, dal lago hanno incominciato ad affiorare i corpi degli ebrei, tutti uccisi con un colpo di pistola alla nuca. Il primo è stato quello di Vittorio Pombas; il giovane commerciante [illegible] stato identificato attraverso il foglio di congedo tutto insanguinato. «Andava in bicicletta [illegible] [illegible] litoranea», riferirà un testimone, «quando scorsi due SS [illegible] [illegible] barca, chini sull'acqua. [illegible] fermai e curiosare e vidi [illegible] orrore che impugnavano [illegible] baionette e stavano trafiggendo delle salme, per farle affondare. Uno [illegible] accorse [illegible] me e mi gridò, con [illegible] strana, quasi impaurita: "Raus, Raus, via via"».

Adesso, nell'Hotel Meina, c'è un grande silenzio. All'ultimo piano sono [illegible] soltanto i tre piccoli Fernandez Diaz con il nonno [illegible] terrazzo fanno gesti disperati, in un appello muto e straziante: non hanno il coraggio di parlare. I rari passanti si affrettano, chinando il capo. Sul paese è [illegible] il terrore. Nel pomeriggio le [illegible] prelevano i bagagli degli ufficiali e li vendono in piazza [illegible] miglior offerente. Verso [illegible] [illegible] dei piccoli Fernandez Diaz [illegible] fa coraggio e, dal balcone, chiede a [illegible] donna che sta [illegible]ando in strada: «Dove sono il babbo e la mamma?». E l'altra, pietosamente, risponde: «A Gallarate, para per un interrogatorio». Viene la notte e torna l'orrore. Le SS, [illegible], [illegible] ai clienti [illegible] rinchiudersi [illegible] loro camere e «non fiatare». Poco dopo [illegible] all'ultimo piano si sente lo schianto di una porta che cede e voci infantili, acute, che fanno gelare il sangue. I tre bambini si aggruppano ai mobili, tentano [illegible] resistere: «Quelle urla [illegible] trapanavano il cervello», dirà più tardi un testimone. C'è chi ode il nonno Fernandez Diaz gridare che almeno lascino in vita i ragazzi. [illegible], [illegible] colpo, cala [illegible] nuovo il silenzio. Il lago non restituirà più i cadaveri [illegible] piccoli ebrei; le [illegible] hanno legato i [illegible] assieme col filo [illegible] ferro, mano [illegible] la mano, piede contro piede, e li hanno gettati nell'acqua tenendoli sotto a forza di remi.

MA CHI FECE LA SPIA? CHI CONSEGNO' GLI EBREI AI TEDESCHI?

Il generale Wolff, capo della polizia tedesca in Italia, con Mussolini nella primavera del 1944. A fianco sotto il titolo: Theodor Saewecke (primo a sinistra) a [illegible] nel [illegible] in [illegible] San Sepolcro [illegible] [illegible] gruppo di gerarchi [illegible]

Forse non si saprà [illegible] chi informò [illegible] [illegible] che, nella zona costiera del Lago Maggiore, si trovavano sfollate decine di famiglie di ebrei. Negli anni d[illegible] la strage sono [illegible] avanzate [illegible] ipotesi, non [illegible] prive di qualche fondamento. La prima riguarda l'amante di Mussolini, Claretta Petacci. [illegible] padre, il professore Francesco Saverio, la madre Giuseppina e la sorella Miriam erano fuggiti da Roma [illegible] giorni immediatamente seguenti la caduta [illegible] [illegible]. [illegible] famiglia aveva affittato [illegible] villa sul Lago Maggiore, proprio a Meina, ma i [illegible] carabinieri l'avevano subito rintracciata per [illegible] [illegible] Badoglio e la [illegible] con i suoi congiunti [illegible] stati chiusi nel [illegible] giudiziario di Novara.

Si disse [illegible] che, appena liberata dai tedeschi, Claretta [illegible] sarebbe vendicata di quanto [illegible] sofferto, denunciando la presenza di numerosi ebrei nella zona di Meina. Tuttavia — secondo Paolo Monelli che lo scrisse in «Mussolini piccolo borghese» — la famiglia Petacci rimase prigioniera [illegible] castello Sforzesco [illegible] Novara [illegible] oltre il [illegible] settembre perché Claretta era ancora [illegible] camere quando [illegible] su un giornale la notizia della [illegible] di Mussolini dal [illegible] Sasso; [illegible] allora (cioè, almeno il giorno 14) cercò [illegible] mettersi in contatto col generale-SS [illegible] che provvide a farla scarcerare. Lei e la famiglia vennero immediatamente condotti a Merano sotto scorta armata; un mese più tardi, poi, Claretta poté raggiungere il duce a Gargnano.

Un'altra ipotesi attribuisce [illegible] delazione a un giornalista fascista, Ezio Maria Gray, [illegible] nel dopoguerra [illegible] [illegible] cui. Un settimanale milanese, «La Stella Alpina», nel numero del 19 novembre [illegible] pubblicò infatti [illegible] lungo [illegible] [illegible] presunto diario [illegible] Gray che, alla [illegible] del 16-17 [illegible] tembre 1943, [illegible] «Il [illegible] ebreo [illegible] Lago Maggiore è in allarme», e proseguiva: «E' giunta notizia che i germanici rastrellano gli ebrei tedeschi rifugiati sul lago, specialmente nella zona di Baveno. Quelli della [illegible] Stresa Alpina temono [illegible] la misura si [illegible] stessi; infatti nella [illegible] rata del 16 si apprende che sono stati [illegible] l'avvocato Tullio Massarani, di Milano, e il dottor Vitale dell'Alpino e poco d[illegible] certo Luz[illegible] [illegible] [illegible] (della Pirelli); preparativi febbrili dei superstiti; notte in bianco e quasi all'aperto; taluni si valgono di rifugi di fortuna; armadi invisibili, ecc. La [illegible] [illegible] [illegible] col primo piroscafo [illegible] Luino grande esodo». Tuttavia non è stata trovata la prova che dimostri come questo diario [illegible] stato [illegible] da Gray.

Quindi, scartate [illegible] ipotesi che se non suffragate da altri elementi paiono fantasiose — come quella di un cliente novarese [illegible] quale il proprietario dell'hotel Meina avrebbe rifiutato una stanza e l'altro, per vendicarsi, [illegible] avrebbe denunciato come ebreo che lavorava gli ebrei — ne rimangono due [illegible] una certa consistenza. La prima è quella di una delazione che riguardava un [illegible] nucleo familiare [illegible] ebrei e che, automaticamente, coinvolse nell'eccidio [illegible] [illegible] israeliti che gli erano vicini. Vediamo i [illegible] noti. [illegible] dopo la Liberazione, nella prima decade del giu[illegible] 1945, alla portineria di [illegible] venne [illegible], crivellato di pallottole, il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 45-55 anni. Pare che si trattasse [illegible] un [illegible] Mowinckel, cittadino italiano di origine tedesca. Mentre la polizia indagava su quel delitto il ragionier Balzarotti — all'epoca segretario [illegible] Comitato di Liberazione [illegible] lombardo — ricevette in ufficio una telefonata anonima. Dall'altro capo [illegible] [illegible] voce gli annunciò: «Mowinckel [illegible] il responsabile della strage di Meina. Abbiamo fatto giustizia».

Effettivamente sarebbe risultato che Mowinckel era stato amico [illegible] [illegible] delle [illegible] famiglie sterminate [illegible] tedeschi sul lago — quella dei Fernandez Diaz — e che i [illegible] bimbi avevano giocato con quelli destinati ad essere uccisi. In seguito si raccontò che questi misteriosi giustizieri indossavano [illegible] divisa militare inglese e appartenevano agli israeliani arruolati nell'VIII Armata britannica. Più probabile per diverse ragioni [illegible] la seconda ipotesi e cioè che la razzia fosse [illegible] ordinata dal comando delle SS di Milano affidato dal generale Wolff, subito dopo l'8 settembre, ad uno di [illegible] spie[illegible] Fuhrer-SS inviati [illegible] Italia. Theodor Emil Saewecke, che nel dopoguerra diventò vicecapo della polizia nella Repubblica Federale Tedesca.

Saewecke, che aveva [illegible] rito al nazismo quando, [illegible] ancora sedicenne, faceva il garzone fornaio, era arrivato a Milano proveniente [illegible] la Tunisia e [illegible] era insediato col suo comando all'albergo Regina [illegible] via [illegible] [illegible] gherita. Nel «rapporto Meldia» del 13 dicembre 1963 — stesso dal dottor Giovanni Melodia, segretario dell'Associazione nazionale dei deportati politici nei campi di concentramento — l'autore scrisse che il capitano Saewecke ottenne immediatamente [illegible] polizia della Rsi «l'elenco completo degli antifascisti schedati e degli ebrei e che, appena venutone in possesso, sferrò un'azione massiccia e preordinata ([illegible] "pogrom") per la [illegible] del maggior numero possibile di perseguitati».

E' interessante notare, quale dato a favore [illegible] questa ipotesi, il fatto che alcu[illegible] due nomi delle vittime di Meina si trovano nell'elenco degli ebrei di Milano, compil[illegible] [illegible] lasciati nel 1942 e rinvenuto in copia, nel 1966, negli archivi dell'Ufficio anagrafe [illegible].

La strage degli Ovazza

LE TERRIBILI FALSE LETTERE DI CHI ERA GIA' MORTO E GETTATO IN FONDO AL LAGO

Nel rosario [illegible] stragi compiute dai nazisti sulle sponde del Lago Maggiore nel settembre-ottobre 1943 ci sono anche i nomi di due piccole località turistiche, Baveno e Intra.

[illegible] Baveno quattordici [illegible] catturati [illegible] casa in [illegible] rinchiusi nella villa del Ruscello e là probabilmente assassinati prima di essere gettati in acqua; il lago restituì soltanto pochi e irriconoscibili resti. Le vittime sono i cinque componenti di una famiglia israelita alloggiata a [illegible] Fedora: i coniugi Emilio Serman e Maria Müller in Serman, la sorella e la madre della moglie, e una cugina.

La mattina del 17 settembre un tenente delle SS — che verrà poi identificato per l'Obersturmführer SS Herbert Schnelle — si presenta nell'ufficio del podestà di Baveno, Columella, accompagnato da un interprete e chiede l'indirizzo di villa Fedora. Il podestà non può non acconsentire e fa accompagnare l'ufficiale alla villa da uno dei vigili del Comune. Appena partita l'SS, però, manda il proprio autista a dare l'allarme e telefona ai Serman per metterli sull'avviso. Sfortunatamente la famiglia non fa in tempo ad allontanarsi. I tedeschi sono già davanti all'ingresso: soltanto Sophie è fuori, è andata a passeggio e saranno gli abitanti di Baveno ad avvertirla di quello che accade e a tenerla lontana dalla casa.

I tedeschi hanno deciso di giocare d'astuzia. Ad Emilio Serman dicono che hanno semplicemente bisogno di una stanza per impiantarvi un ufficio («Necessità impellenti di guerra, non possiamo fare diversamente», spiega il tenente Schnelle attraverso l'interprete) e così si insediano a villa Fedora. Forse hanno adottato questa tattica per scoprire, prima, dove il padrone di casa custodisce denaro e gioielli. Ma, evidentemente, il trucco non riesce perché un'ora più tardi portano via Emilio Serman a bordo di un camion, rinchiu- [illegible] in [illegible] stanzino Maria Müller, sua sorella e la madre e frugano la villa da capo a fondo: «Un ufficiale mi interrogò a lungo — riferirà Ida Fornarelli, di 46 anni, abitante a Baveno e che lavorava come domestica dai Serman — Cercavano la cassaforte, il nascondiglio dei gioielli. Ammucchiarono le cose di maggior valore nel salone e piantarono e le portarono via. Non trascurarono nulla: vollero anche il mio orologio d'oro».

L'indomani mattina [illegible] 11 l'altra domestica, Elvira Cadorin, sta facendo le pulizie in cucina mentre una SS la sorveglia, dalla porta, [illegible] sigaretta. [illegible] un tratto la donna ode, in [illegible], alcune scariche di fucileria. Il tedesco la guarda e le dice: «Kaputt». «Capii che parlava della m[illegible] signor Serman perché aggiunse in italiano: "Non lo vedrà mai più"». Un'ora dopo il pranzo — sono le 14 — arriva a villa Fedora una SS, chiama fuori dello stanzino Maria Müller e le chiede [illegible] firmare una dichiarazione in cui è detto che, dalla villa, [illegible] è stato portato via nulla: «Non è vero», risponde la signora Serman, «ma firmerò lo stesso se mi farete vedere mio marito». Il tedesco acconsente: poi porta con [illegible] la Müller e le altre due donne. La sera dopo, mentre [illegible] SS fanno festa al pianterreno della villa, Elvira Cadorin domanda notizie degli arrestati allo stesso tedesco che la mattina prima la sorvegliava in cucina e l'altro le ripete: «Non li vedrà mai più». La donna, [illegible] tata, [illegible] dice che [illegible] brave persone [illegible] replica, [illegible] co: «Non brave [illegible]. Giudei, che [illegible] la rovina dell'Europa». Di Sophie non si saprà più nulla: [illegible] la vede dirigersi in quei giorni verso l'imbarcadero del lago, portando [illegible] sé una grossa e pesante valigia; altri la scorgono [illegible] ferma [illegible] riva, guardare muta il battello pochi minuti prima; altri, infine, la notano a sera mentre si incammina verso villa Fedora.

L'altra famiglia sterminata è quella dell'ingegner Mario Luzzato, direttore della Pirelli di Londra, che dopo [illegible] settembre si era ritirato nella sua villa di Baveno, «Il Castagneto», assieme [illegible] moglie Bice, alle figlie Maria [illegible] e Silvia, di 18 e 16 anni, e alla cognata Olga. Il giardiniere del «Castagneto», Egidio Perigato, narra: «Era un giorno grigio e piovoso di settembre. Mi pare fosse un [illegible]. La[illegible] nel garage. All'improvviso arrivarono le [illegible]. Una mi comparve davanti e puntandomi contro [illegible] dito mi disse una sola parola: "Luzzato". Risposi per [illegible] guardia comunale Temporelli, che accompagnava il tedesco: "No, il dottore è di sopra". Entrarono nella villa, cinque minuti [illegible] con il prigioniero e li vidi avviarsi a piedi verso Baveno, il dottor Luzzato tra il tedesco e la guardia comunale...».

Un amico del dottor Luzzato, l'avvocato Mario Brianchi, avvertito dell'arresto si precipita al comando [illegible] SS, nell'albergo Ripa, ad intercedere, ma tutto quello che ottiene è una vaga assicurazione: «Sì, sì, va bene». Corre allora dal podestà Columella che, a sua volta, si rivolge ai tedeschi. [illegible] mattina apprende che il dottor Luzzato verrà presto riposto in libertà ma quando giunge [illegible] «Castagneto» per dare la buona notizia ai familiari viene a sapere che, durante la notte, le SS hanno portato via anche loro.

E' ancora il giardiniere Perigato a testimoniarlo: «Ero in portineria con mia moglie e mia figlia; non potevo dormire con le SS che continuavano a girare di notte come i topi. Portarono via le quattro donne; non le vidi ma le sentii piangere mentre le spingevano sul camion. Non ne sapemmo più nulla. Dopo la guerra ci mostrarono un teschio, delle ossa e una scarpa con la suola ortopedica di sughero, dissepolti nella [illegible] del Ruscello. Ma non le riconobbi. Secondo me il teschio apparteneva ad un altro [illegible], un certo Wolfsi, di origine russa e che era stato anche lui catturato».

Si trattava, in realtà, del rabbino Giuseppe Wolfsi che, con la moglie [illegible] Baron, abitava in un'altra villa di Baveno. La signora [illegible] Bodo in Riva. Alla vicina di [illegible], [illegible] mattina che era in giardino vide arrivare [illegible] camioncini militari [illegible] quali scesero due SS e [illegible] guardia comunale. Suonarono al cancello dei Wolfsi, entrarono e, poco dopo, [illegible] ne andarono portando con loro il rabbino. «Un paio di giorni più tardi sparì anche [illegible] moglie, che era andata a chiedere [illegible] notizie [illegible] marito. Neppure [illegible] di lei si seppe più nulla». [illegible] differenza [illegible] Meina, qui il lago non restituì i cadaveri: soltanto nel dicembre 1943 una salma affiorò davanti alla villa del Ruscello; aveva le mani straziate dal [illegible] metallico.

La tragica parentesi di sangue e di [illegible] del Lago Maggiore si conclude il 27 settembre, a Baveno, con una macabra commedia che — secondo le intenzioni dei tedeschi — dovrebbe ingannare [illegible] popolazione e fugare i mormorii e [illegible] proteste. Le SS radunano gli abitanti del paese [illegible] [illegible] palazzo municipale e, dal balcone, appare il podestà Columella fra [illegible] ufficiali tedeschi. Pallido, la voce che gli si spezza a ogni parola e prossima al pianto, Columella [illegible] costretto a leggere lettere (evidentemente false) delle famiglie di ebrei scomparse negli ultimi giorni da Baveno: «Siamo in campo di concentramento», dicono, più o meno, le missive: «Siamo trattati rispettosamente e senza violenza (...). Lasciamo alla popolazione ed ai poveri del paese una piccola somma di denaro». Quasi tutti i testi sono uguali: ad ogni lettera cambia soltanto la firma: Serman, Luzzato, Wolfsi, Garoglio, Segre, Levi, Massarini.

E' difficile dire, a tanti anni [illegible] distanza, quante furono esattamente le vittime [illegible] furia [illegible] si abbatté in quei giorni sul Lago Maggiore: quello che è certo, è che vennero tutte soppresse con ferocia ed efferatezza come emerge dal «caso Ovazza». Il banchiere torinese assassinato [illegible] nazisti ad Intra assieme alla moglie e alla figlia, fatto a pezzi e bruciato nella caldaia [illegible] termosifone [illegible] una scuola. Nel 1943 Ettore Ovazza aveva 51 anni. Ricchissimo (prima della guerra il suo patrimonio veniva valutato in quaranta milioni), era una personalità del mondo israelitico italiano, «una delle figure più sincere e più rette».

Ovazza [illegible] combattente della prima guerra mondiale e, al termine del conflitto, aveva aderito al fascismo: fra i suoi titoli ufficiali, durante il ventennio, v'erano stati quelli [illegible] squadrista e di «marcia su Roma». Ma il suo nome, oltre che per il censo, era noto anche come quello [illegible] giornalista politico: dirigeva infatti «La [illegible] bandiera», giornale ebraico, fascista e antisionista ch'egli [illegible] a Torino nel maggio 1934 assieme a un gruppo di israeliti fascisti e che aveva immediatamente riscosso il plauso di Farinacci. Tre anni più tardi, alla vigilia delle leggi razziali e nel pieno delle travagliate vicende dell'ebraismo italiano, Ettore Ovazza, che aveva sinceramente creduto, collaborando col fascismo, di «contribuire (...) ad allontanare dalla testa degli ebrei italiani la tempesta che capiva si andava addensando», abbandonava clamorosamente la direzione del giornale e si ritira- [illegible] dalla vita pubblica.

Dopo l'8 settembre 1943 [illegible] famiglia Ovazza [illegible] padre Ettore, la madre Nella Sacerdoti di 41 anni, i figli Riccardo di 20 ed Elena di 15) lascia Torino e si trasferisce in Valle d'Aosta, a Gressoney, portando con sé una fortissima somma di denaro contante ed una grossa quantità di gioielli: il banchiere, infatti, ha venduto la sua casa di corso Vittorio Emanuele 81 e una palazzina ed ha acquistato preziosi per quattro milioni dai gioiellieri Fasano e Montano, di Torino. L'autista [illegible] di famiglia, Giovanni Boggetti, dirà in seguito che gli Ovazza avevano, oltre al denaro liquido, anche preziosi per dieci milioni, una somma pari a circa mezzo miliardo di oggi. Secondo la testimonianza di Levi De Reali e dell'avvocato Gallo, amministratore degli Ovazza, i valori ammontano invece a compatibili sei milioni di allora.

A Gressoney [illegible] famiglia alloggia all'albergo Lyskamm, ma i suoi amici, preoccupati dalla piega che le cose vanno prendendo nel Nord Italia (la repubblica di Salò, i primi rastrellamenti, il bando contro gli ebrei), vorrebbero che [illegible] banchiere si rifugiasse in Svizzera. Ovazza rifiuta: «Che cosa può succedermi? Sono un buon italiano. I vostri [illegible] sono esagerati». Alla fine, si lascia convincere a mandare almeno il figlio oltre frontiera; tuttavia continua a ripetere: «Io sono vecchio. E a me e alle donne non faranno niente». Ma il probabilmente il denaro degli Ovazza — e non un movente politico o razziale — a decretare la loro orribile morte.

Il primo ad essere ucciso è Riccardo. Sulla [illegible] esistono [illegible] versioni. Secondo il Tribunale Militare italiano, che giudicò il responsabile materiale della strage Ovazza, il giovane figlio del banchiere partì da Gressoney il 6 (o 7) ottobre 1943 assieme a un [illegible] di profughi ebrei diretto in Svizzera. Con sé portava una forte [illegible] in preziosi [illegible] frontiera. Inesplicabilmente, Riccardo Ovazza fu fermato mentre gli altri clandestini vennero lasciati entrare in territorio elvetico.

Al giovane, quindi, non rimase [illegible] che tornare a Gressoney. Ma durante il viaggio in treno, alla stazione di Domodossola alcuni tedeschi della Feldgendarmerie lo arrestarono consegnandolo alle SS di Intra, un reparto di 200 uomini con compiti di «polizia speciale». Il suo comandante era un tenente, l'Obersturmführer-SS Gottfried Metz, trentaduenne, austriaco, nato a Walern Feldecken, presso Klagenfurt, ed ex ina[illegible] [illegible] scuola. Riccardo Ova[illegible] fu perquisito, trovato in possesso [illegible] gioielli e [illegible] documenti di identità. Prima di esser ucciso e bruciato — così come toccherà ai suoi genitori e alla sorella — venne forse torturato perché rivelasse dove si trovavano i suoi congiunti; probabilmente le SS gli rinvennero addosso lettere ed altre carte che indicavano il nascondiglio degli Ovazza.

Secondo un'altra versione, che è accettata anche [illegible] storici, Riccardo Ovazza — che portava con sé 50.000 franchi svizzeri — per passare la frontiera commise l'imprudenza di affidarsi ad una guida. Si trattava di Rudy Lercoz, fucilato dopo la Liberazione [illegible] Aosta (i tedeschi [illegible] chiamavano «Die Lerche», «l'allodola»), che faceva sollecitamente [illegible] interprete ai nazi[illegible] durante i loro rastrellamenti antipartigiani nella Valle.

Il Lercoz sapeva bene chi erano gli Ovazza di Torino: egli avrebbe ucciso il giovane in montagna, oltre Macugnaga, depredandone il cadavere e denunciando il resto della famiglia ai tedeschi per guadagnarci la taglia. E' sintomatico, comunque, che l'unica testimone della strage degli Ovazza — la signora Ida Rusconi in Maggenga, [illegible] quell'epoca custode delle classi femminili nelle scuole elementari di Intra — abbia detto al processo, nel dopoguerra: «Forse mi sfuggì la morte del giovane ma ricordo benissimo, purtroppo, quella degli altri».

Sulla fine di Riccardo Ovazza esiste — in contrasto [illegible] la versione ufficiale appena riferita — [illegible] testimonianza dell'ingegner Bruno Henke che, nel [illegible] sul Lago [illegible]: era, allora, cittadino tedesco e soltanto lo più [illegible] avrebbe ottenuto [illegible] nazionalità italiana diventando anche sindaco di Can[illegible]. Nel [illegible] l'ingegner Henke riferì che [illegible] il 9 o 10 ottobre 1943 [illegible] era recato [illegible] comando [illegible] [illegible] Intra per offrirsi [illegible] tenente Metz [illegible] «collegamento tra la popolazione ed il presidio tedesco». Nell'ufficio scrivani aveva notato un giovane sui vent'anni faccia al muro: un sottufficiale, da lui interpellato, aveva detto [illegible] si trattava [illegible] studente ebreo, [illegible] guato alle SS [illegible] Intra dalla gendarmeria tedesca di Torino.

Da una lettera aperta sul tavolo dell'ufficio, l'ingegner Henke aveva letto che l'Ovazza (questo, dunque, il [illegible] del fermato) era stato arrestato in montagna [illegible] numerose lettere [illegible] raccomandazione del padre per le autorità svizzere, circa cinquemila (e non 50.000) franchi svizzeri ed [illegible] oggetti d'oro. Bruno Henke si era rivolto in italiano al giovane che [illegible] confermato di [illegible] essere Riccardo Ovazza e gli aveva chiesto di aiutarlo.

In quel momento [illegible] entrato nell'ufficio il [illegible] dante Metz che, gridando [illegible] ferocito «Porco ebreo!», aveva afferrato una sedia facendo l'atto di scaraventarla sul[illegible] urlandogli in [illegible] «Io ti spacco la testa, voltati [illegible] [illegible] muro!». L'ingegner Henke si [illegible] intromesso e aveva impedito al tenente di compiere l'atto. Successivamente il comandante [illegible] lo [illegible] assicurato che avrebbe fatto internare il giovane ebreo in un campo di concentramento mentre, [illegible] tempo dopo, dai soldati e da alcuni sottufficiali del comando, Bruno Henke avrebbe appreso che Riccardo [illegible] era stato [illegible] in cantina, [illegible] il 5 del giorno 8 ottobre 1943, e il [illegible] corpo bruciato nella caldaia del termosifone.

Proprio quella stessa mattina del 9 ottobre tre militi delle SS si presentano al Lyskamm di Gressoney. Hanno una fotografia della famiglia Ovazza, probabilmente sottratta a Riccardo, e [illegible] accompagnati da un interprete mulatto che, a guerra finita, verrà identificato in un arabo, capo dei fascisti libici, che risiedeva all'albergo Diana di Milano. Le SS si rivolgono all'albergatore Arnaldo Cochis e gli chiedono degli Ovazza. Il banchiere torinese si sorprende ma calma. Uno dei tedeschi lo informa che suo figlio è stato arrestato il giorno prima e trovato in [illegible] di valuta straniera, gravissimo reato di guerra: Ovazza dovrà seguire [illegible] ad Intra a dare spiegazioni sul comportamento del figlio. «Partiremo domani», dice l'SS, «procuratevi un'auto».

Gli Ovazza intuiscono che la loro sorte, in qualche modo, è segnata. Il banchiere affida all'albergatore un gioiello della moglie e lo prega di custodirlo fino al suo ritorno; la signora Nella, benché non convocata dai tedeschi, insiste per accompagnare il marito ad Intra. Il giorno dopo, [illegible] con una grossa vettura da noleggio pilotata dall'autista Donato Tarchetti e sulla quale è stato [illegible] caricato anche il bagaglio della famiglia, gli Ovazza — padre, madre e figlia — si avviano alla morte scortati dalle SS.

Durante il viaggio i tedeschi [illegible] mostrano durissimi con i prigionieri: a Gattinara, quando si fermano a bere un caffè, rifiutano di lasciar scendere la signora Ovazza che si sente poco bene. L'auto arriva ad Intra nel primissimo pomeriggio e la scorta si accorge che una de[illegible] case degli Ovazza è stata dimenticata all'albergo di Gressoney. L'autista è mandato subito indietro a prenderla e il Tarchetti, di sua iniziativa, porta anche un ombrello della signora Nella, [illegible]vato [illegible] hall del Lyskamm, e lo consegna. Ma [illegible] SS rifiutano [illegible] prenderlo: «Non hanno più bisogno di ombrelli».

All'Intra il comando tedesco [illegible] ha sede nelle scuole elementari del paese: il tenente Metz, come abitazione perso[illegible] [illegible] requisito una villa vicina, di proprietà della famiglia Ferrari-Oalcia. Negli ultimi giorni [illegible] settembre un prigioniero [illegible] guerra inglese, che non verrà mai identificato, si è [illegible] ucciso e le SS, per sbarazzarsi [illegible] cadavere, [illegible] hanno portato nella cantina della scuola bruciandolo nella caldaia. Per accendere il fuoco si sono rivolti alla bidella, la signora Rusconi, ma costei ha avvertito il municipio che ha mandato l'addetto, Redomante Cadenazzi; però costui, quando la cal[illegible] ardeva già da tre ore, è [illegible] allontanato. La mattina dell'11 ottobre le SS accendono di [illegible] il fuoco, stavolta non hanno bisogno di aiuto. Il primo ad essere ucciso [illegible] Ettore Ovazza. Lo vede dalla finestra la signora Rusconi mentre viene trascinato nella cantina dalle SS, una delle quali «teneva puntata la pistola contro la sua tempia». L'uomo si dibatte e grida: «Lasciatemi vivere, abbiate pietà di me, lasciatemi vive[illegible]».

I tedeschi, seguendo evidentemente un ordine [illegible] loro in precedenza, cominciano a cantare e a gridare per coprire ogni eventuale rumore ma questo non impedisce che il colpo di pistola che uccide il banchiere venga udito dalla bidella nella stanzetta del suo ufficio, nell'atrio delle scuole. Poi è la volta della signora Ovazza e della giovanissima Elena ingannate con uno stratagemma, probabilmente con una menzogna, scendono dall'auto davanti alle scuole e sorridenti si avviano alla cantina, la ragazza ancora in abito da montagna, gli scarponcini e un maglione giallo-arancio. Ancora le SS riprendono a cantare e a gridare e, ancora, si odono due colpi di rivoltella.

Stremato per la fame, un giovane cade a terra esanime. In quei tragici giorni del 1944 uno spettacolo simile era consueto e pochi ci facevano caso.

[illegible] un ebreo polacco nel «ghetto» [illegible] il suo bambino

LA TESTIMONIANZA DI UNA LETTRICE

Sulle tragiche vicende della Comunità israelitica di Saluzzo — del quale il [illegible] ser di «Stampa Sera» ha parlato nel numero [illegible] del 25 febbraio scorso — la signora Laura Sacerdote in Perrini ci ha fatto questa lettera che ben volentieri pubblichiamo.

E' [illegible] testimonianza inedita e preziosa, del dramma vissuto quarant'anni fa dagli ebrei salussesi.

Signor Direttore,

sono Laura Sacerdote [illegible] Perrini, insegnante di Lettere nei Licei classici statali, in quiescenza ora ma nel 1938 trasferita da Avezza[illegible] [illegible] Liceo di Saluzzo.

Nel famigerato luglio [illegible] [illegible] emanato il Manifesto per la difesa della razza. Il 1° settembre 1938 (non 1939!) io, tra[illegible]e al prof. Ugo Levi docente di matematica, mi presentai a scuola per gli esami di riparazione: il preside fascista, prof. Sartorio, pur non avendo ricevuto disposizioni ministeriali, ci impedì addirittura l'ingresso nell'edificio. Da quel [illegible] e fino al 1946 fummo escluse dall'insegnamento: io, senza alcuna pensione, perché non avevo ancora raggiunto i 10 anni di servizio.

Non starò a ricordare gli anni dal 1938 al 1943. Quel[illegible] che mi preme far sapere, perché mi [illegible] giusto, è quanto [illegible] in un giorno della fine di aprile [illegible] 44, per intenderci il giorno in cui le SS prelevarono i vecchi ebrei dall'ospizio Taparelli e gli ebrei malati dall'ospedale civile, [illegible] presentarono a [illegible] mia, in via Piave 32, due militari tedeschi (SS) e un borghese (seppi poi [illegible] l'interprete, soprannominato «la lena»); mi interrogarono a lungo e io risposi parte in tedesco e parte in italiano; alla fine se ne andarono dicendo[illegible]: «Scusate, era solo per controlli».

Più morta che viva, mi precipitai dalla ispettrice delle scuole elementari, si[illegible] Scala, mia amica e donna [illegible] impareggiabile; [illegible] corse dal colonnello tedesco, comandante la zona [illegible] Saluzzo, al quale raccontò chiaro e tondo [illegible] [illegible] accaduto alla [illegible] amica ebrea; e il [illegible] tonnello le rispose: «Dica alla sua amica [illegible] andarsene via subito; per domani non garantisco nulla».

Con i [illegible] quattro figli tra i 10 e i 2 anni me ne andai in Val Varaita. In zona partigiana. Quindi io devo la vita alla coraggiosa amica e, perché non dirlo?, all'ignoto colonnello tedesco degli Alpenjägern. Si sono ricordati gli auguzzini, le spie, vorrei che si ricordassero gli eroi modesti e sconosciuti.

Le sono molto grata dell'iniziativa degli inserti sulle persecuzioni antiebraiche in «Stampa Sera», ma [illegible] aggiungere due osservazioni: 1) Enrico Fermi non era ebreo, lo era [illegible] moglie; 2) perché [illegible] ricorda mai che il re [illegible] apertamente lo Statuto, firmando decreti [illegible] *cittadini italiani*, uguali per legge a tutti gli altri?

Rinnovandole i sensi della mia gratitudine, [illegible] porgo cordiali saluti.

Laura Sacerdote Perrini
[illegible] Legnano 15, Torino
Torino, [illegible] febbraio 1986.

TORINO, FA LO SCIOPERO DELLA FAME IN AZIENDA

Da tre giorni alla Iao (ex Altissimo) - Chiede che si dimetta il Consiglio di fabbrica

TORINO — Insolito sciopero della fame di un operaio, contemporaneamente contro il sindacato e l'azienda: da lunedì un dipendente dello stabilimento IAO — industrie Riunite di Moncalieri (l'ex «Altissimo Fari a Fanali»), forte in condizioni psichiche instabili, se ne sta chiuso in una stanza senza mangiare, bevendo solo acqua minerale e fumando una sigaretta dopo l'altra. Chiede le dimissioni del Consiglio di fabbrica e 200 assunzioni.

L'episodio, del quale si sta interessando anche la magistratura, informata dalla direzione dell'azienda, è trapelato solo stamane: l'operaio, un addetto al reparto montaggio, si chiama Giuseppe Greco, ha 53 anni ed è sposato con [illegible] figli. Lavora all'«Altissimo» da quasi quindici anni ed è stato anche lui, in passato, nel Consiglio [illegible] fabbrica. Motiva la sua protesta principalmente, sembra, con il mancato rinnovo della rappresentanza sindacale da cinque anni a questa parte.

Giuseppe «sembra» perché nessuno dei dirigenti interpellati ha voluto pronunciarsi sullo sciopero della fame attuato dal Greco. («Non sappiamo niente», hanno risposto, oppure «Non possiamo parlare, siamo in mano»). Il quale peraltro avrebbe già attraversato in alcune occasioni, dicono alla direzione della IAO, [illegible] di «instabilità psichica», durante i quali «è sempre perseguitato», che però non avevano [illegible] dato adito a preoccupazioni.

Il fatto che siano stati avvertiti prima i carabinieri e poi la magistratura «dipende dal fatto che siamo preoccupati [illegible] lui, non vorremmo che in qualche modo peggiorasse [illegible] sua situazione», spiegano in direzione. Intanto [illegible], [illegible] riferire solo una «voce». Il Consiglio di fa[illegible]brica avrebbe deciso di indire al più presto nuove elezioni.

STAMPA SERA

L. 650 ANNO 118 - [illegible] 62

SPORT

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 68.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO I/70)

Mercoledì 5 Marzo 1[illegible]

2 MORTI 30 FERITI A RALLY PORTOGALLO

• A pagina 14

JUVE-BARCELLONA
E' «UNA NOTTE DI STELLE...»

La sera della vigilia nel clan bianconero - Una passeggiata per le Ramblas - Attesi Giovanni e Edoardo Agnelli - La diretta tv alle 21 e 10

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — La giornata della Juventus comincia alle 9,30, quando il massaggiatore Luciano De Maria passa nelle camere dei giocatori per la sveglia. La città non risplende dei colori primaverili di ieri, le tonalità sono grigie e un velo di foschia nasconde perfino la collina di [illegible] Tibidabos. Il primo pensiero di Giovanni Trapattoni è rivolto alla famiglia, con [illegible] lunghissima telefonata [illegible] moglie Paola ed ai figli Alessandra ed Alberto. Dopodiché il tecnico si reca in edicola per l'ultimo aggiornamento sulle notizie riguardanti [illegible] Schuster ed a Caldére [illegible] parte [illegible] Barcellona, che però [illegible] pera lo scontro Archibald.

I quotidiani spagnoli danno molto risalto all'avvenimento sportivo di questa [illegible]ra e lo enfatizzano con titoli ostentatamente retorici: «La noche de estrellas» e «Un partido que hara historia». Trapattoni legge con massima attenzione tutti i giornali reperibili poiché non intende trascurare il minimo dettaglio operativo.

Alle 10 viene servita la colazione, un menù basato su latte, caffè, tè, miele, frutta, marmellata in abbondanza. Dopo una breve sosta nella hall, i bianconeri lasciano l'albergo per trasferirsi, in pullman, nel centro di Barcellona, attraverso la famosa «diagonale» e il «paseo de Gracias», stupendi viali con il traffico che corre via veloce, fino a Plaza de Cataluna.

I bianconeri proseguono l'itinerario a piedi, lungo «las ramblas», un percorso particolarmente caro ai turisti. Sono comunque [illegible]i i tempi in cui lo *shopping* rappresentava il più diffuso degli *hobby*. Ora basta dare un'occhiata alle vetrine, con interesse distaccato. Gli acquisti sono infatti esigui.

Alle 12,35 la comitiva fa ritorno presso l'Hotel Princesa Sofia. Il pranzo, a base [illegible] pasta, carne (bistecca o pollo), verdure cotte e crude e tanta frutta, viene portato a tavola poco prima [illegible]. Il caffè chiude in parentesi piacevole ed una passeggiata nella piazza dedicata a Pio XII precede il riposo pomeridiano.

Il programma, a questo punto, prevede quanto segue: dalle 16,30 alle 17,30 alcuni bianconeri fanno quattro passi nelle strade vicine, altri leggono (Serena, Manfredonia, Laudrup) o guardano programmi televisivi (Mauro, Tacconi e Bodini), altri ancora giocano a carte (Platini, Scirea, Cabrini, Caricola). Alle 17,30, viene preparato il pasto scientificamente fondamentale [illegible] giornata, molto sostanzioso, rapidamente digeribile in tempi brevi e che possa essere metabolizzato gradatamente. A disposizione dei giocatori, prosciutto, tè, caffè, miele, frutta, crostini assortiti

Per le ore 18 è previsto l'arrivo dell'avvocato Giovanni Agnelli e del figlio Edoardo, i quali porgeranno già prima della partita il loro beneaugurante saluto alla squadra.

Una supplementare passeggiata all'aperto precederà la lezione tecnica, fissata attorno alle ore 19. [illegible] sala è stata appositamente adibita ad aula, con tanto di lavagna e gesso, sulla quale la squadra ripasserà la lezione di Trapattoni. In quella sede verranno curati gli ultimi dettagli [illegible]. Subito dopo, la comitiva si trasferirà nel magnifico stadio catalano, situato a poche centinaia di metri di distanza, che già ribollirà di entusiasmi pittorici ed assordanti.

Angelo Caroli

TREDICI MILIARDI DI LIRE GINGER LI CHIEDE A FELLINI

La celebre ballerina (73 anni) si sente diffamata dal film «Ginger e Fred»

Fred Astaire e Ginger Rogers, Anni [illegible]

Giulietta Masina e Marcello Mastroianni in «Gi[illegible]a e Fred»

C'è scarsa speranza per la notizia che i produttori [illegible] film di Fellini «*Ginger e Fred*» sono stati querelati: viene infatti chiesto un risarcimento esorbitante persino per il metro americano dall'ex diva Ginger Rogers, perché il film la avrebbe leso l'immagine.

La cifra richiesta è [illegible] otto milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire.

Ginger Rogers ha incaricato il suo legale di far causa [illegible] casa produttrice del film e alla Mgm che lo distribuisce in America, perché non solo sarebbe stato usato il suo nome senza permesso, ma la storia narrata nel film la dipingerebbe in maniera triste e logora, suonando «*offensiva per la sua reputazione e per la sua personalità*».

La [illegible] ha colto di sorpresa un po' tutti gli addetti ai lavori, perché nulla faceva prevedere che la settantatreenne attrice (che giovedì scorso è stata ospite di Raffaella Carrà negli studi Rai di New York, dove ha cantato due canzoni ma non ha parlato del film di Fellini) intendesse ricorrere alla giustizia per tutelare il suo buon nome. Insieme con Raffaella recitava la parte dell'attrice americana che «*una tanto dai tempi dei tip-tap con Fred*».

Neppure una parola sulla [illegible] decisione di pretendere un mucchio di dollari per il film di Fellini. Come mai?

Lo ha spiegato questa mattina il produttore di *Ginger e Fred*, Alberto Grimaldi: «*Ho saputo che si era messa d'accordo prima con la Rai: vengo se non mi fate parlare del film di Fellini*».

Ha proseguito Grimaldi: «*Una decisione assurda: si tratta di mera speculazione. Evidentemente la signora Rogers è alla ricerca di soldi. Il fatto che il nome di Ginger Rogers [illegible] nominato nel film altro non è che un atto d'omaggio; la reazione è amara, ma anche ridicola: la protagonista del film non è lei, e quindi la richiesta di risarcimento è del tutto priva di fondamento*».

«*Ginger e Fred*» infatti non narra la storia della celebre coppia, ma quella assai più modesta di due [illegible] ballerini italiani, interpretati sullo schermo da Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, che in passato avevano conquistato una certa popolarità imitando Ginger Rogers e Fred Astaire.

Coinvolti in una mega-tra[illegible] televisiva intitolata «*Ed ecco a noi...*», che alterna gli spot pubblicitari alle piccole e patetiche esibizioni dei personaggi «curiosi» invitati (tra cui una famiglia di nani e un transessuale...) i due si vendono conto di essere stati «*presi in mezzo*» [illegible] un meccanismo, quello dello «*spettacolo a tutti i costi*», che li stritola e li ridicolizza, senza alcun rispetto per la loro sensibilità umana e per le loro doti artistiche.

Ginger e Fred devono ballare il tip tap in diretta, nonostante la loro non più giovane età, unicamente per divertire il pubblico, e se a un certo punto l'ex ballerino crolla a terra stremato il conduttore della trasmissione prova un sottile senso [illegible] piacere e lo esorta a continuare.

La causa di Ginger Rogers è stata depositata ieri presso la Corte Federale di New [illegible]rk e sempre ieri l'attrice ha lamentato per la prima volta, nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano «*New York Post*», [illegible] il suo nome fosse stato usato, insieme con quello di Fred Astaire, senza che le fosse stata richiesta preventivamente l'autorizzazione.

«*Io e Fred Astaire* — dice l'attrice nel suo ricorso — *siamo noti nel mondo per la nostra eleganza, grazia, e per lo stile delle nostre interpretazioni*».

Da parte sua, il produttore del film si dice assolutamente tranquillo.

«*Da questo ricorso la signora Rogers non può ricavare nulla: dovrebbe dimostrare di essere stata danneggiata dal film di Fellini, e non credo proprio che ci riesca*».

PRESI I RAGAZZI DEL BACHICCHIO ALLA SCUOLA DELLE VALLETTE

DOLLARO RISALE, AFFONDA IL DINARO

La divisa Usa torna a 1511 lire e 40 - La moneta jugoslava è sotto le cinque lire

MILANO — Il dollaro è stato fissato oggi a 1511,50 lire, contro le 1502,50 lire di ieri. La moneta americana è, dunque, risalita, dopo aver rischiato ieri di scendere addirittura sotto le 1500 lire.

Nuovi massimi anche in Borsa. E' bastata una giornata di consolidamento per sistemare alcune posizioni che la Borsa ha ripreso subito l'ascesa.

A Milano, le Fiat si stanno avviando a quota 10.000 e han chiuso a 9.900.

[illegible] JUGOSLAVO IN PICCHIATA. Nonostante il costo della vita e di conseguenza l'inflazione registrino un'inversione di tendenza, il [illegible] jugoslavo continua la [illegible] corsa al deprezzamento. Il 27 febbraio il suo corso effettivo è sceso per la prima volta sotto le 5 lire. [illegible] banche jugoslave la quotazione [illegible] è stata infatti di 4,97 lire.

E' ulteriormente scesa nei giorni successivi fino a raggiungere quest'oggi le 4,75 lire. La quotazione ufficiale jugoslava si è avvicinata quindi a quella praticata dalle [illegible] banche in Italia.

A Trieste e Gorizia, il dinaro viene pagato mediamente 4 lire e venduto a 4,50, 4,75. La perdita [illegible] valore d'acquisto del dinaro ha da un lato ridotto ulteriormente il numero di acquirenti jugoslavi che giornalmente scendono a Trieste e nelle altre località di confine per gli acquisti, dall'altro [illegible] fatto salire il numero degli italiani che si [illegible] oltreconfine per acquistare carne, benzina e altri generi di consumo.

All'attuale cambio infatti la *super* jugoslava, se pagata in lire, viene a costare 783 lire e 75 centesimi il litro.

[illegible] NEL GRUPPO DEI CINQUE. Il Giappone è favorevole all'allargamento all'Italia delle consultazioni monetarie svoltesi finora nel «gruppo dei cinque» (Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia e Germania Federale). Lo [illegible] detto il vice ministro delle Finanze giapponese, Tomomitsu Oba in una dichiarazione al termine della «*giornata Italia*», un simposio sugli investimenti tenuto a Tokyo nella sede del Keidanren, la confindustria [illegible], con la partecipazione di [illegible] 130 operatori industriali e finanziari italiani e giapponesi e alla presenza dell'ambasciatore italiano Bartolomeo Attolico.

A questo proposito, da fonti vicine all'ambasciata si è fatto presente che il Giappone [illegible] aveva mai manifestato opposizione alle richieste italiane di partecipare alle conversazioni monetarie.

Fatti e misfatti della burocrazia

ARRANCA MA «VIAGGIA» IL TRENO FISCALE

agli Iva corso per la delle

Sul binario sconfinato burocrazia italiana, *«rio per sbuffando e arrancando viaggia un treno che non rischia di fermarsi e che anzi, compatibilmente le risorse, ogni tanto accelera, come dimostra il fatto, per quanto riguarda nostro settore, che tempi brevi l'anagrafe fiscale sarà completata e metterà lo Stato in condizione di affrontare meglio, con i controlli incrociati, il fenomeno dell'evasione»*...

Sarà anche ma tafora ferroviaria dottor Angelo Fazio, Intendente Finanza, sarebbe necessario, accanto a un salto qualità tecnica a un numero adeguato di addetti, un *«mutamento della mentalità, una diversa valutazione politica che consenta disporre di funzionari-manager ai quali dare più fiducia e autonomia, riconoscendone e premiandone, quando è il caso, la professionalità»*.

«Non si tratta di chiedere ritorno alla meritocrazia, ma un'autonomia periferica incontrollata, sia chiaro: questa mentalità del sospetto da parte delle autorità trali andrebbe attenuata, i controlli sull'attività delle decentrate dovrebbero non contabili ma anche sulla funzionalità, sulla convenienza e opportunità delle decisioni prese in periferia senza dirigna di ogni volta Roma».

Parliamo fisco. Possibile che sistemi meno macchinosi e farraginosi per far pagare le Perché il cittadino, al per cento non in grado di compilare in modo corretto gli elaboratissimi e quasi incomprensibili moduli per le dichiarazioni Iva e dei redditi, deve costretto a rivolgersi a commercialisti o consulenti fiscali, ovvio aggravio di spesa?

«Anche questa è una scelta politica e non dipende dai funzionari, dai tecnici che vengono quasi mai interpellati quando si tratta di apportare modifiche introdurre riforme stato impositivo. Del resto, esigere il pagamento delle tasse? Non mi pare certo tornare ai tempi del procuratore delle imposte che deve direttamente con l'interessato l'ammontare dell'imposta dovuta».

Va bene, ma allora? *«Una proposta mai passata era quella di unificare i diversi momenti impositivi vigenti oggi in una unica dichiarazione fiscale, ad esempio. Quanto all'eccessiva articolazione dei moduli, finora parso l'antico modo per mettere in grado guardare fino in fondo nel portafogli del contribuente, che la riforma Vanoni del '51 ha finalmente responsabilizzato»*.

La figura del burocrate da barzelletta, il *«mezzemaniche»* dei luoghi comuni, esiste ancora? *«Sì, anche lentamente cambiando, i giovani portano una mentalità nuova, diversa. Però quante volte, dietro un atteggiamento apparentemente efficientista, affiora quel beneditto burocrate d'una volta...»*.

Maurizio Spatola

Per studenti e pendolari problemi in mattinata

DOMANI SCIOPERO TRAM DISAGI SINO ALLE 8

Nel pomeriggio assemblea dei lavoratori in cassa sul piano-rientri della Fiat.

Ancora problemi chi deve viaggiare in tram o in autobus. Domani, dall'inizio del servizio e sino alle 8, scioperano gli autoferrotranvieri di Cgil, Cisl e Uil, per sollecitare la ripresa delle trattative sulla parte contratto nazionale relativa a profilo professionale e inquadramento.

Tram e autobus, comprese le linee intercomunali, usciranno dai depositi solo quando la stragrande maggioranza di pendolari e studenti avrà già raggiunto i posti di lavoro e di studio. Disagi sono previsti, anche, per gli automobilisti, a causa del caos nel traffico, conseguenza logica di un maggior ricorso ai mezzi privati. Una agitazione in programma martedì prossimo.

Cassaintegrati. Oggi, conferenza stampa del coordinamento cassaintegrati Fiat aderenti alla Fim. Tema: le valutazioni sulla proposta Fiat per i rientri. L'incontro si tiene nel pomeriggio, con inizio alle 15, nei locali adiacenti Industriale.

Sempre questo tema, gli alla Formazione professionale ed Lavoro della Regione Piemonte hanno chiesto un incontro al ministro del Lavoro, De Michelis, discutere sul piano di ristrutturazione presentato dalla Fiat. Ezio Alberton e Piero Genovese hanno espresso *«vivo interesse»*.

Lavoratori elettrici. Prosegue l'azione di sciopero articolato lavoratori elettrici dell'Enel aderenti ai sindacati di categoria della Cgil e della Uil (la Cisl ha sospeso le agitazioni). Sulla base quanto dai sindacati, i lavoratori del settore devono attuare otto ore di astensioni dal lavoro entro il 12 marzo.

L'azione di protesta, durante la quale i sindacati si sono comunque impegnati ad assicurare la salvaguardia dei servizi essenziali, interessa anche il personale delle centrali elettriche sulla base di un programma che ha visto ieri lo sciopero dei lavoratori di Chivasso.

L'Enel ha avvertito gli utenti sulla possibilità di sospensioni di energia elettrica.

Farmacisti Usl. Si conclude oggi lo sciopero nazionale di tre giorni dei farmacisti del servizio sanitario nazionale che operano presso gli ospedali e le unità sanitarie locali. L'azione di protesta, indetta dai sindacati categoria Sinafo e dell'Anfass, determina rallentamenti nei rifornimento dei medicinali con ripercussioni sulla durata delle degenze ospedaliere. Allo sciopero hanno la loro adesione Federazione degli Ordini dei farmacisti (Fofi) sia la Federazione dei titolari di farmacia (Federfarma).

I TESORI DEL SAHARA A RIVOLI

Foto, monili d'argento, selle da cammello di cuoio e legno, pietre dure, resti fossili, amigdale Nei saloni del Palazzo Piozzo il risultato di 15 anni di campagne nel deserto

Le foto, i monili d'argento, le sella da cammello di cuoio e legno, le pietre dure, i , le amigdale di selce, esposte nei saloni stuccati del Palazzo Piozzo a Rivoli, sono il risultato di 15 di nel Sahara da parte degli specialisti dell'équipe di «Torino 3000». truppe guidata almeno 15 Franco Natale che, dopo aver cominciato a lavorare nel settore geografico ed etnografico a Torino, si è trasferito a Milano. Rivoli sotto le insegne «Africa, il che paiono», non ci solo i tuareg, ma anche i pigmei, altra etnia gravemente minacciata estinzione.

«Ogni — spiega Di Natale — *effettuiamo una spedizione Africa che dura tre o quattro mesi, e il resto del tempo passiamo ad elaborare materiale raccolto, che viene organizzato in mostre itineranti*». La , già visitata migliaia di persone, occupa i due piani dell'appena restaurato palazzo Rosignano; i visitatori sono guidati attraverso un che racconta la storia, la vita, i costumi, sia dei leggendari «uomini blu» che dei pigmei, i rimanenti della na, ridotti a circa 100 mila unità, tra la Repubblica Centrafricana, lo Zaire, Camerun, Congo e Rio Muni.

La mostra è integrata da un video sui Tuareg, e da audiovisivo «Babinga» come al chiamano i pigmei. In più un laboratore Olivetti M20 è programmato per rispondere serie complessa di domande sugli argomenti; chiunque, desidera, può portarsi a casa le risposte fornite stampante. Per le scuole infine sono organizzati dei concorsi: per le classi che porteranno le migliori ci saranno premi riconoscimenti.

Assolto titolare di negozio d'oggetti erotici

IL MATERIALE «PORNO» REGISTRATO IN DOGANA ERA SOLO UN CAMPIONARIO

Per Luciano Busso, 33 anni, titolare società «Piccadilly», di via Piazzi 32, che importa e vende materiale erotico per corrispondenza, si è conclusa ieri con un'assoluzione per insufficienza di prove un'altra spiacevole vicenda giudiziaria. A metterlo nei guai è stato, questa volta, un campionario spedito da fiera tenutasi in una città tedesca.

Alla dogana hanno aperto il pacco hanno denunciato magistratura destinata in base all'articolo 528 del codice penale, punisce con pena da tre mesi a tre anni chi importa materiale L'imputato si è difeso si trattava appunto solo di un plenario. I giudici gli hanno in creduto: mancando la che volesse mettere quel materiale in commercio, hanno l'assoluzione formula dubitativa.

Dalla dogana dicono che hanno aperto il pacco perchè nessuno si è recato a ritirarlo. Luciano Busso no, invece, che ha ricevuto nessun avviso. *«Purtroppo — dice l'importatore — siamo esposti alla mercè del primo che voglia denunciarci. Ogni volta è lo stesso rituale, perquisizioni, sequestri e il materiale rimane bloccato per mesi. La diffusione delle riviste erotiche nelle edicole ha fatto sì che il pubblico venisse a di certi prodotti che, all'estero, sono in libera vendita»*.

La società «Piccadilly» era stata già inquisita per la vendita di oggetti osceni il magistrato l'aveva assolta perchè la cosa per corrispondenza e oggetti arrivavano direttamente un pubblico smaliziato. Nell'udienza di ieri, l'avvocato Augusto Pierro ha sottolineato che gli articoli della «Piccadilly» non sono esposti in pubblico e non possono offendere la morale chi intende frequentare il pornoshop. *«Da un paio d'anni — spiega Luciano Busso — l'orientamento del pubblico è cambiato. diminuita la richiesta di oggetti erotici ed è aumentata, enormemente, la richiesta di videocassette contenuto eccitante. E' proprio questa tendenza ha decretato il nelle vendite dei videoregistratori»*.

richiesta anche la pornografia infantile? *«Ci che richieste di questo ma maggiori minori delle altre. sei mesi, però, questi film sono scomparsi dalla circolazione»*.

c. gi.

Individuati gli autori dell'irruzione nella scuola delle Vallette

I DISTRUTTORI ERAN QUATTRO STUDENTI

Due (di 16 e 17 anni) sono stati fermati dai carabinieri

I locali messi sossopra dall'irruzione notturna alle Vallette

I carabinieri hanno identificato i *«piccoli frantumatori»* delle Vallette che notte tra domenica e lunedì avevano irruzione nell'edificio della scuola *«Elsa»* tra Cincinnato e via Parenzo. tratta di due scolari media e due minorenni, tutti e quattro residenti via Parenzo.

La *«Elsa»* è un edificio che sorge al confine tra Lucento e la V: capita cinque sedioni scuola materna della *«Padre Gemelli»*, dodici classi elementare *«Cervi»*, due della *«Costa»* e sedici della media *«Levi»*. Dentro i muri della scuola proiettate le contraddizioni del quartiere: quando stato costruito, all'inizio degli Anni Settanta, l'edificio subito numerose notturne da parte di sconosciuti incursori.

La struttura è stata progettata con i criteri con cui progetta una scuola: non è bunkerizzata, non ha particolari attrezzature o congegni cosiddetti *«antiintrusione»*. Ne approfittano i ragazzi del quartiere per scorrazzarvi dentro, attirati dalla semplice curiosità, dalla prospettiva di un furto facile, dal fascino del proibito. una volta dentro sovente disdegnano spaccare qualcosa, per puro gusto che generalmente «vandalico» e «necessità» l'oggetto da rubare custodito sotto chiave.

Gli spiandi, di per sè stessi gravi, sotto sociologicamente interessanti, ripetendo con una certa frequenza. Si è persino *«specializzato»* in *«necessità»* nelle maglie della *«media»*, hanno promesso verrà restituita una vigilanza Si tratta di un provvedimento tampone. Le altre soluzioni andrebbero ricercate sociale Bartale

I danni sono difficilmente calcolabili. Per la manutenzione delle scuole comunali Torino ha stanziato quest'anno cinque miliardi. Una buona fetta del finanziamento serve a riparare proprio questo tipo di danni. Il fenomeno infatti riguarda tutte scuole di Torino, assalitate con maggiore o minore intensità. Lo sottolineano i tori delle scuole. Costantino della *«Gemelli»*, Weber della *«Costa»* e Marengo della *«Cervi»*, rifiutano *«la criminalizzazione delle Vallette: i vandalismi avvengono qui come altrove»*.

Soluzioni? Alla *«Elsa»* soltanto la biblioteca ha un custode notturno. Le scuole lo avevano fino al 1983, quando il portinaio fu allontanato senza essere sostituito. Il costo danni procurato fino a questo momento dagli incursori è già superiore costo di una nuova portineria. oggi i Lavori Pubblici del Comune sono tuttavia limitati ai restauri, ma questa volta, pressati forse risalto che vicenda è stato dato «media», hanno promesso verrà restituita una vigilanza Si tratta di un provvedimento tampone. Le altre soluzioni andrebbero ricercate sociale Bartale e scontato, ma raro.

muove il Comune e si è mossa anche la mano della legge: i carabinieri della Compagnia Oltredora e della stazione Vallette hanno compiuto una rapida indagine fuori e dentro la scuola. Risultato: in serata capitano La Vacca individuato i presunti responsabili. I più piccoli, che non hanno 14 anni, non imputabili, altri due, che hanno 16 e 17 anni, sono stati denunciati, per ora in stato . I carabinieri hanno recuperato il magro bottino: paio di macchine fotografiche, quelle fuoco lisso che si usano nelle attività scolastiche, e alcuni palloni.

I carabinieri della *«Oltredora»* della stazione Barriera Milano hanno denunciato diciannove persone per gioco di azzardo. I diciannove, dei quali diciotto pregiudicati, stati sorpresi in un sottostante bar via Montanaro 64. Con denunciato anche uno dei gestori: Ottavio Tursa, di anni, residente in corso Traiano. Nella bisca sono stati sequestrati 24 milioni, schedine lotto nero e un paio anelli di cui si sta accertando provenienza.

STAMPA SERA

Michele Tetta direttore responsabile
Carlo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Palchetti - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo , Francesco Paolo Mattioli - Alberto Ferrero, Luigi , Giovanni Falcidoro

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 949 DEL 19-11-1983

Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO via G. Negri 9/10 Tel. (02) 89 061
TORINO, c.so M. d'Azeglio 60, via Roma 68, via Maroncelli 32 - Tel. (011) 66 211
Filiali: ALBA, c.so Cortemilia 2 - Tel. 36 111 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 6 - Tel. 442 543 ● AOSTA, v. P. de Maistre, 15 - Tel. 45 861 ● ARONA, v. le Generale, 40/a - Tel. 21 700 ● ASTI, v. Maestra d'Asilo, 36 - Tel. 37 235 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30 /6a ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 229 526 ● CATANIA, c.so Martiri della Libertà, 32 - Tel. 321 521 ● CATANZARO, via M. Greco, 152 - Tel. 44 038 ● CUNEO, c.so Nizza, 190 - Tel. 21 438 ● CUNEO, v. XX Settembre, 28 - Tel. 60 412 ● FIDENZA, via Cremona, 58 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v.le Gramsci, 34 - Tel. 361 180 ● GENOVA, via C. R. Cassinis, 1/18 - Tel. 561 366 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273 371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361 626 ● MESSINA, Galleria UPIM, v.le G. Martini - tel. 28 30 855 ● MODENA, via Rismondo, 2 - Tel. 218 545 ● NOVARA, c. Mazzini, 7 - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.zza Giovanni XXIII, 2 - Tel. 778 224 ● PALERMO, via Ernesto Basile, 190 - Tel. 334 979 ● PARMA, p.le Mentana, 5 - Tel. 36 543 ● REGGIO EMILIA, via Dell'Abbondanza, 4 - Tel. 41 548 ● ROMA, via Cicerone, 15 - Tel. 31 55 804 ● SANREMO, via Roberto Ardoino, 1 - Tel. 884 548 ● SARDEGNA, via Piacentini, 8 - Tel. 275 426 ● SAVONA, via Astengo, 1/1 - Tel. 28 718 ● VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 60 426

Dov'era il Trocadero

NELLA NUOVA DISCOTECA

Una sue principale attrazione un'intera parete luminosa, realizzata da Italo Bonfanti, scenografo del di Sanremo, che rappresenta tempio greco alto cinque metri e lungo venti. Il tempio mirabolanti giochi luci che fanno da contorno alla musica diffusa dal super impianto stereo.

discoteca «Vogue» si inaugura questa sera in via Andrea Doria 9, dove all'anno scorso c'era la sala da «Trocadero», e pare non l'ambizione diventare uno poli d'attrazione della vita notturna torinese. Dopo otto mesi lavori di ristrutturazione diretti dall'architetto Romano il locale, trasformato in salotto 160 posti, non ha più nulla a che fare con l'ex sala da ballo da 800 posti.

Pregiudicato aggredito da un killer ieri sera sotto in corso Cincinnato

24 ANNI: ALLE SPALLE UNA VITA SPERICOLATA

Lotta contro la morte al Maria Vittoria. Ora nel suo passato

In un reparto del Maria Vittoria lotta contro la dà ieri sera Francesco Scaiola, 24 anni, con numerosi precedenti penali. Un killer incappucciato ha tentato ucciderlo con quattro colpi di pistola sotto l'androne di casa, Cincinnato 241, nei pressi piazza Manno. Indagini sono in corso: si cerca in particolare fra i giovani rapinatori di periferia. Chi aspettato sotto potrebbe amico o meglio un ex amico con questo gesto ha voluto magari *«discutere su qualcosa»*, meglio ancora *«regolare definitivamente vecchia questione»*.

Forse si tratta di vendetta per *«una soffiata»* o per uno sgarbo, oppure per spartizione avvenuta. e carabinieri nelle ultime ore sembrano avere trovato una pista precisa scavando nel turbolento passato di questo ragazzo cresciuto troppo in fretta tentati omicidi e rapine.

Arrestato nel '79, a soli 19 anni, con l'accusa di *«banditi» sabato»*, specializzati assalti negozi, in secondo tempo era stato pure sospettato di essere uno degli assassini del Giovanni Gallo, freddato il 31 marzo sotto potrebbe della moglie e figlio, da banditi incappucciati, indagati per non avere alibi.

Scagionato da quest'ultima accusa, Scaiola era incappato nelle maglie della nell'82. Con altri due *«balordi»* aveva teso una *«trappola-galante»* un automobilista che seguito scoperto essere un poliziotto. L'agente si era appartato con una ragazza di 20 anni nei pressi di via Manes- *«per chiacchierare un po'»*. Mentre cercava di *«fare amicizia»*, tre giovani armati spalancato le portiere, rapinandolo e picchiandolo con il calcio della pistola: tutto ciò perché scoperto che un poliziotto. La *«mini gang»* era stata presa un'ora dopo. Tutti stati condannati: a 4 anni.

In questa lunga serie episodi si può cercare il movente dell'agguato di ieri. Sono 20,30, famiglia Scaiola cenando quando suona il citofono. *«Sono Angelo, devo parlare a Franco»*.

Appena Francesco nell'androne comincia la sparatoria. Cinque i colpi di pistola che lo feriscono alla testa, torace e alle gambe.

Francesco Scaiola

Alla bottiglieria di via Spontini gli amici della vittima raccontano

«GLI HA PUNTATO IL COLTELLO ALLA GOLA E INTANTO GRIDAVA: DAMMI I SOLDI»

[illegible] foglio protocollo a riga, in stampatello: «*Per Enrico Zuccarello, gli amici*». E sotto [illegible] elenco lungo di nomi, a fianco [illegible] cifre: 5000, 5000, 4000. «*Raccogliamo i soldi [illegible] per la [illegible]. Era seduto proprio lì*» dice un anziano, e indica la sedia vuota.

Alla bottiglieria [illegible] via Spontini, un bancone e cinque tavoli, stamattina c'è tutta la borgata. Entrano, [illegible] vengono a parlare di ieri pomeriggio, a chiedere [illegible] *è successo*».

Erano le cinque e [illegible]. Giocavano a carte, come ogni pomeriggio (*«siamo tutti pensionati, [illegible] troviamo qui: una partita, [illegible] bicchiere di vino»*), a Vincenzo Marsala è entrato. Si è fermato a guardare, in piedi, poi ha estratto il [illegible]. Lo ha premuto, *«dalla parte che [illegible] taglia»*, [illegible] Antonio Burdet: voleva soldi, *«dammi [illegible] portafogli»* e *l'ammazzo»* diceva. I giocatori son scattati in piedi, [illegible] fermarlo. S'è alzato anche Enrico Zuccarello. E mentre Burdet [illegible] con tre ferite leggere [illegible] schiena quel giovane se l'è preso con lui: *«Nove coltellate, gli ha dato. Enrico era già a terra e lui infieriva con la lama. Gli ha preso il portafogli dalla tasca: c'era tutta la pensione dentro. Poi è scappato»*.

Enrico Zuccarello, la vittima

Antonio Burdet

Qualcuno [illegible] sente [illegible] colpa: *«Non l'abbiamo bloccata. Ma siamo ubriachi, quel giovanastro è grande [illegible] grosso. [illegible] male che la polizia l'ha arrestato»*. Poi s'informa: *«Come sta Antonio?»*. Antonio Mario Burdet, [illegible] anni e trenta passati a Mirafiori, è ricoverato all'Astanteria Martini: guarirà in [illegible] giorni. *«Enrico, invece... Ci manchera. Era separato [illegible] moglie, veniva qui sempre, da quando era in pensione dalla Lancia. [illegible] un grande amico»*.

Ma Vincenzo Marsala, il ragazzo, ci veniva [illegible] alla bottiglieria? «Non [illegible]. E' [illegible] posto da vecchi, questo. Andava all'altro bar, all'angolo [illegible].

Bar 81, [illegible] Cherubini: due locali ampi, videogiochi, jukebox, banconi a panche di legno chiaro, fumo e [illegible] di mostarda. C'è [illegible] titolare, boccoli [illegible] biondi e manili sulla canottetta rosa. [illegible] sono giovani [illegible] jeans e giubbotto. Conoscete Vinc[illegible] Marsala? Alza[illegible] spalle: *«Di [illegible]. Non siamo amici. [illegible] lui non sappiamo niente»*.

Eppure abitava giusto qui di fianco, via Cherubini [illegible] con il padre, [illegible] fratello gemello e [illegible] sorella [illegible] anni. Ci abitava dal [illegible], poi, in agosto, la famiglia è stata sfrattata. Vincen[illegible] era [illegible] carcere, un paio [illegible] mesi, nell'85: ha pre[illegible] per [illegible] e rapina. Una donna [illegible] che [illegible] ragazzo strano: *ogni tanto butta[illegible] bottiglie dal balcone della cucina. [illegible] madre a difenderlo, anche quando l'hanno mandato al Ferrante Aporti»*.

Altri passanti confermano. *«Siamo in [illegible] quartiere piccolo, ci [illegible] conosce tutti, anche se non a fondo»*. Un uomo: *«Quel che c'era da sapere ormai [illegible] sappiamo. Enrico Zuccarello è stato ammazzato [illegible] per niente»*.

Alla bottiglieria è pieno [illegible] gente, [illegible]. Parlano di lui e guardano la sua sedia vuota.

e. fer.

Clienti del bar [illegible] il tragico [illegible] subito dopo il delitto [illegible] pensionato

In consiglio comunale, approvato all'unanimità l'ordine del giorno

TELERISCALDAMENTO A TO-SUD E MIRAFIORI

[illegible] per circa 300 miliardi in [illegible] decennio

A Torino [illegible] e Mirafiori Nord saranno realizzati impianti [illegible] teleriscaldamento. E' stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dai gruppi pci, sinistra indipendente, verdi e dei[illegible] proletaria. Con questo voto, in particolare, la giunta e la maggioranza pentapartito hanno voluto dimo[illegible] la volontà [illegible] procedere nell'operazione [illegible] in un decennio vedrà investimenti per circa 300 miliardi.

Come sostenevano [illegible] un'interpellanza firmata [illegible] consiglieri Montefalchesi, [illegible] Guidetti Serra, Turia[illegible], Baffert, Bajardi, Bianchi, Poli, Carpanini, i gruppi d'opposizione. In sala rossa, hanno denunciato ritardi, posizioni discordanti in [illegible] alla giunta, hanno espresso il timore di veder perdere il contributo statale di 33 miliardi.

L'assessore all'Ecologia Romanini [illegible] smentito: *«Il problema è da tempo alla nostra attenzione, e stiamo avanzan[illegible] verso [illegible] soluzione»*.

In precedenza, in [illegible]aglio, si era parlato della pericolosità della circolazione stradale in città. Il verde Sallo aveva riportato in un'interrogazione le [illegible] [illegible] state fatte [illegible] comandante [illegible] vigili in un'intervista a Stampa [illegible]ra: 67 morti.

Una cifra secondo Sallo più [illegible] se [illegible] consideramo anche *«i feriti deceduti dopo qualche settimana»* o [illegible]. [illegible] genere si tratta di persone tra i [illegible] e i 45 anni, per questa fa[illegible] di età la morte per [illegible]dente stradale sembra [illegible] causa più ricorrente.

Nel corso [illegible] dibattito, [illegible] sono intervenuti i comunisti Dolino e Bosisio, Guidetti Serra (dp), Tartaglia (ministra indipendente), [illegible] emerso proposte per ridurre [illegible] velocità sulle strade (barriere), per realizzare percorsi protetti per ciclisti e pedoni, per fare una mappa di rischio.

Il missino Rigoni ha osservato che non bisogna affron[illegible] il problema, che è reale, demonizzando l'automobile.

Dell'assessore Ido Rossi l'intenzione [illegible] fare tutto quanto è possibile. Anche quello di attrezzare il Corpo dei [illegible] urbani con moderni mezzi di controllo sulla velocità, ad esempio.

Durante la seduta, infine, è [illegible] rinviata in commissio[illegible] [illegible] delibera proposta dall'assessore Ravaioli sui parcheggi a pagamento in piazzale Valdo Fusi e in corso Re Umberto.

Visibilità quasi nulla: traffico a rilento

[illegible]A, CASELLE CHIUSO STAMANE VOLI DIROTTATI

[illegible] città ha avuto, questa mattina, un risveglio avvolto nel bianco di una fitta nebbia. Fino [illegible] 13 l'aeroporto di [illegible] era ancora chiuso: cancellati i voli in partenza, dirottati su Genova (anche a [illegible] [illegible] mancati "quasi" quelli in arrivo. Visibilità sulla pista: [illegible] metri, troppo pochi per garantire la sicurezza.

Difficoltà anche per gli automobilisti che hanno dovuto affrontare strade e [illegible] e l'hanno fatto a giudicare dalle notizie [illegible] traffico [illegible] mattinata, in modo prudente e responsabile. La polizia stradale, fino alle 13, non ha segnalato incidenti causati dalla nebbia.

Sulla Torino-Piacenza, [illegible] prime ore del mattino, visibilità ridottissima fino a Tortona. Col passare del tempo [illegible] nebbia ha rallentato le auto soltanto fino a Villanova.

Sulla Torino-Milano gli automobilisti [illegible] [illegible] trovati ad affrontare [illegible] «[illegible] bianco [illegible] tutto il pe[illegible]. Nelle ultime ore [illegible] [illegible]ta la situazione si è fatta meno pesante, ma al tema [illegible] peggioramento verso sera. Sulla Torino-Aosta visibilità ridotta fino a Pont-Saint-Martin e nel [illegible] [illegible] mattinata graduale schiarita.

Scuole officine serali

FIN[illegible] STUDIATI [illegible] 23 [illegible]

Venticinque borse [illegible] studio, per studenti [illegible] scuole medie e superiori e per universitari verranno assegnate dalle «Scuole officine serali». La cerimonia avverrà venerdì prossimo, ore [illegible], al Centro incontri della Cassa di [illegible]sparmio, in [illegible] Stati Uniti 25.

Le «Scuole officine serali» (si tratta di [illegible] ente morale) [illegible] fondate nel 1887, e hanno formato parecchie ge[illegible] di operai specializzati. Ora [illegible] tengono più corsi. Lo stabile è in affitto [illegible] Comune, e il ricavato [illegible] appunto a finanziare le borse di stu[illegible].

Parla uno dei suoi difensori, l'avv. Accattino

TANGENTI-STORY, GRAN FINALE OGGI E' LA VOLTA DI ZAMPINI

E' la volta [illegible] Zampini. Manca una settimana [illegible] fine delle arringhe dei difen[illegible] al processo delle tangenti e da stamane tocca agli av[illegible]ti dei principali imputati. Oggi è [illegible] volta di Pierangelo Accattino — primo dei difensori [illegible] Zampini, l'altro [illegible] professor Pisapia — nei prossimi giorni saranno di scena i legali dei fratelli Biffi Gentili e dell'onorevole La Ganga. Il [illegible] marzo la [illegible] entrerà [illegible] camera di consiglio per la sentenza.

L'accusa [illegible] chiesto 2 anni e sei [illegible] per Zampini, una richiesta che è [illegible] ritenuta mitissima anche considerando la piena collaborazione del «faccendiere» [illegible] [illegible] permesso di [illegible] la corruzione esistente tra i [illegible] piemontesi. Adriano Zampini è imputato [illegible] [illegible] nove [illegible] d'accusa che spaziano dall'associazione a delinquere [illegible] corruzione: sarà piuttosto difficile per i suoi avvocati ottenere un ulteriore [illegible]to di pena.

L'avvocato Accattino con Adriano Zampini

Ladro arrestato e condannato per direttissima

ANDAVA A RUBARE IN MERCEDES

Sorpreso in flagrante [illegible] allo [illegible]

Sentenze esemplari in pretura per due ladri, uno [illegible] autoradio e l'altro d'auto. Entrambi, incensurati, sono stati condannati a pene [illegible]tive — relativamente lunghe, ma senza dubbio severissime se si considera i reati com[illegible] — senza la concessione [illegible] condizionale o della [illegible] libertà provvisoria.

[illegible] primo [illegible] riguarda [illegible] rappresentante Giancarlo [illegible], 25 anni, via Benevagienna. [illegible] sorpreso dome[illegible] scorsa in flagranza di reato a rubare un'autoradio in prossimità [illegible] stadio. Anche [illegible] Contaldo stava andando a veder [illegible] partita a [illegible] della sua [illegible] Mercedes e con tutta proba[illegible] [illegible] ha saputo [illegible] alla tentazione quando, in piazza d'Armi, ha [illegible] un altro automobilista posteggiare e riporre nel cofano l'autoradio estraibile.

Giancarlo [illegible] [illegible] atteso che la [illegible] vittima si allontanasse, ha forzato il co[illegible] della macchina prendendovi l'autoradio e, già che c'era, [illegible] sacchetto con [illegible] panettone e dei formaggi.

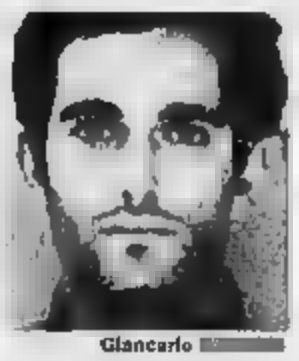
Ha forzato il cofano di una vettura appena parcheggiata e si è impossessato dell'autoradio.

La sua manovra [illegible] stata notata da un passante che [illegible] affrettato ad [illegible] una delle pattuglie della polizia sempre di ronda attorno allo stadio quando c'è un incontro [illegible] calcio. Il Contaldo è stato arrestato e processato in pr[illegible] per direttissima. A [illegible]lla è valsa la [illegible] dell'avvocato Aldo Perla. Il pretore Virginia Borgani, dopo aver considerato le modalità del furto e valutato [illegible] posizione sociale dell'imputato che [illegible]rto non aveva bisogno [illegible] rubare, ha inflitto [illegible] condanna di cinque mesi e [illegible] mila [illegible] senza condizionale.

Un'altra severissima condanna è stata comminata ieri [illegible] pretore Cervetti ad un ladro d'auto, anche lui incensurato, che in aula è tenuto [illegible] comportamento al limite del beffardo. Emanuele Tommasello, 20 anni, via Guido Reni 215, è stato arrestato dopo aver rubato una [illegible] in [illegible] Bolzano, proprio [illegible] due passi [illegible] questura. Gli agenti sono riusciti ad arrestarlo mentre aveva già [illegible]so [illegible] moto la [illegible] e si stava allontanando.

Ieri mattina [illegible] [illegible] svolto il processo per direttissima. Al pretore, che l'interrogava, il ladruncolo ha risposto così: *«No, non lavoro. Sono disoccupato perché mi sono licenziato io. Facevo il carrozziere, però mi pagavano poco. Allo[illegible] [illegible] detto [illegible] avrei [illegible] dagnato [illegible] più rubando un'auto e rivendendone i [illegible]ti»*.

La [illegible] dell'imputa[illegible] che si è proclamato al primo furto, [illegible] è stata premia[illegible]. Il pretore gli ha affibbiato tredici mesi — undici per aver rubato, due per la guida senza patente — senza la condizionale. Adesso l'ex carrozziere deve sperare nell'amnistia.



Giancarlo [illegible]

Si è conclusa ieri [illegible] l'asta della Sant'Agostino

[illegible] DELL'800 E 900 VENDUTI GAZZERA E BOLDINI

Dopo il successo della prima tornata d'asta, organizzata dal[illegible] «Sant'Agostino», il pubblico [illegible] nuovamente affluito [illegible] «Ambasciatori» per disputarsi gli ultimi 103 lotti [illegible] dipinti dell'800 e del '900. In particolare, l'attenzione si è rivolta verso quelle opere che più di [illegible] rappresentano le esperienze pittoriche del sec[illegible] scorso: tra romanticismo e luminose vedute montane, tra composte figure nella [illegible] e festose scene con maschere.

Si avverte [illegible] [illegible] direzione un verismo rasserenante e, a tratti, [illegible] ricco di riferimenti con i luoghi e [illegible] ambienti in cui vissero gli artisti immagini e sottili sensazioni naturalistiche che confluiscono quindi in composizioni come il pastello «Marina ad Ischia» di Casciaro battuto a 2 milioni e nel [illegible]terico impasto del «Passaggio» di Lupo che ha raggiunto [illegible] milioni e duecento, nella figura di Reycend contesa a 3 milioni e nella veduta del «Cervino» di [illegible] che ha superato di poco i [illegible] milioni. [illegible] [illegible] tre milioni e settecentocinquantamila per i [illegible] di Carpanetto.

Sono, queste, cifre [illegible]s[illegible] inferiori a quelle [illegible], prima serata, [illegible] rispecchiano la diversa importanza [illegible] dipinti e la mancanza di «firme» quali Fontanesi o Delleani.

In ogni [illegible] «Miettori a collezione» [illegible] Boetto è stato aggiudicato a [illegible] milioni e duecentomila, i quattro disegni [illegible] Boldini a due milioni, il «Bosco» di Cavalieri a [illegible] milioni, [illegible] «Ricamatrici chioggiotte» del Pami a tre milioni e seicentomila e l'«Alta montagna» [illegible] Musso a due milioni e quattrocentomi[illegible] mentre la tavola «La Cogne[illegible]» di Italo Mus ha spuntato 12 milioni. Pra gli artisti del Novecento il fiore gigante di Gazzera ha superato [illegible] valutazione in catalogo (5 milioni) ed è stato aggiudicato a se[illegible] milioni e ottocentomila. Si hanno poi i quasi nove [illegible] per [illegible] (1927) di Levi, poco più [illegible] set[illegible] per «Preludio dell'Emigrante» (1940) di Morando, [illegible] milioni per «Figura fondo giallo» di Quaglino, due mi[illegible] e seicentomila per il «Canneto» [illegible] [illegible] e i 14 milioni raggiunti dell'olio su [illegible] «Baccanale» [illegible] Annigoni.

m. mi.

La moglie e i figli del maestro
Bruno [illegible]
annunciano che il rito funebre del caro scomparso [illegible] si terrà giovedì 6, alle ore 11, presso il Duomo di Torino.
— Torino, 5 marzo 1986.

Partecipano al dolore di Maria Pia, Raffaella e Stefano gli amici Armando e Gemma Testa.
— Torino, 4 marzo 1986.

Dalle Chiesi partecipa al dolore nella famiglia per la perdita del
[illegible] Bruno [illegible]
— Torino, 4 marzo 1986.

Federico Barbetta e famiglia piangono il maestro e l'amico
Bruno Martinetti
— Torino, 4 marzo 1986.

Pia e Aldo Fassio ricordano l'AMICO di sempre.

Giorgio, Roberto, Giovanni Ramondi e rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Martinetti per la scomparsa del caro amico BRUNO.

L'insieme circunstante Hellman partecipa commosso.

E' mancato
Giacomo Pia
anni 86
L'annunciano i figli Anna, Giuseppe e Attilio, genero, nuora, sorella, cognata e parenti. Funerali in Venaria giovedì 6 marzo ore 12 dall'abitazione.
— Venaria, 4 marzo 1986.

E' mancata
Maddalena Piovano ved. Camandona
L'annunciano: la figlia Anna, il nipote Carlo Bertola con Enza e Pierluigi, Natale, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 c.m., alle ore 14,30, da viale Stazione 1, Moncalieri.
— Moncalieri, 3 marzo 1986.

E' serenamente mancato
Pietro Carutti
di anni 81
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Lino con Marisa, Gabriella e parenti tutti. Funerali (sarà celebrata dal cimitero Sud di Torino mercoledì 5 marzo '86 ore 14,30.
— Alba Castello, 4 marzo 1986.

I Colleghi e i Dipendenti Cis - Interpreti commossi partecipano al dolore di Giacomo e famiglia per la scomparsa del papà
Pietro Carutti
— Torino, 5 marzo 1986.

Nino e Sandro partecipano al dolore per la scomparsa dello zio PIERO.

Partecipa con profonda dolore alla scomparsa di
Pietro Carutti
Graziano Marsetti.
— Torino, 4 marzo 1986.

Crostolaramente è mancato ai suoi cari
[illegible] Bonetto (Rallin)
re osercente trattoria Cacciatori
L'annunciano la figlia Rina con il marito Michele Cariello e figlio Raffaele, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 c.m. ore 14,30 dall'abitazione strada Cuorgnè 124. Un ringraziamento particolare al professor Musso, ai dottori Festa e Calcina e a tutto il personale [illegible] delle case di cura Eporediese. Il [illegible] è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano, 4 marzo [illegible]

E' mancata ai suoi cari
Vittorina Peiretti ved. [illegible]
La piangono i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Cavaliglio ved. Bordino
di anni 87
Lo annunciano con dolore i figli Ugo e Luigi, le nuore con i cari nipotini, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Brusasco giovedì 6 c.m., alle ore 15, partenza dall'abitazione dell'azienda, via Cavour 34.
— Brusasco, 5 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Joseph Degabriele
Ne dà triste e doloroso annuncio la moglie, la figlia Anne Marie con il marito Raymond [illegible] e i nipotini Beatrice di Gian Leo Bosticco. I funerali si svolgeranno a Parigi il 5 marzo, la salma sarà tumulata a Bardonecchia il 6 marzo alle ore 11,30.
— Bardonecchia, 5 marzo 1986.

E' mancato
Aurelio Buccino
Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Sergio, la nuora Laura, parenti tutti. Benedizione ospedale Molinette (via Santena) giovedì 6 ore 13,30. Esequie in Venaria ore 14,45 parrocchia Santa Maria.
— Torino, 4 marzo 1986.

Addolorati siamo vicini nel cuore di Pangrazio di Sergio e della famiglia, famiglia Calderaro e Bardino.

Partecipano commossi Anna e Fulvio Busso.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Mario Cotto
Dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 5 marzo [illegible]

(Continua a pag. [illegible])

[illegible] IN EDICOLA [illegible]
ARCHEO
ARCHEOLOGIA DEL PASSATO
Nel numero di marzo:
Urbanistica sotto le nostre città
e uno straordinario Dossier:
Medicina nell'antichità
realizzato con la collaborazione della Società Marco Antonetto
[illegible] GEOGRAFICO DE AGOSTINI [illegible]

TUTTO PER IL DORMIRE da
CHIAPELLO
un grande artigiano
RETI
[illegible] - TORINO - 521.1573

CRESCENTINO, PER LA «PO 1» PROTESTANO CONSIGLIERI COMUNALI

E' troppo scarso il coinvolgimento dei Comuni dell'area interessata alla centrale nucleare. Molti sono contrari a un ruolo della Provincia

CRESCENTINO — Protesta dei consiglieri comunali crescentinesi, durante una riunione dedicata alla futura centrale nucleare di Leri, contro lo scarso coinvolgimento dei comuni dell'area Po 1 da parte della Regione e dell'Enel. Ha sostenuto il sindaco Giovanni Franco Bonesso: «*Io e gli altri sindaci della Po 1 abbiamo chiesto con due telegrammi alla Regione di essere ricevuti ma non siamo stati convocati. Solo Trino, pur tra difficoltà, è stato ricevuto. Ci sembra inoltre che la provincia di Vercelli voglia frapporsi tra la Regione ed i Comuni. Purtroppo si crede che il consorzio sia solo in funzione dei soldi. Prima di ciò vi sono altri importanti passaggi intermedi come le informazioni. Bisogna definire il territorio interessato e non le percentuali dei contributi. Solo in base alle opere da fare si distribuiranno i soldi*».

Ha quindi sottolineato il vice sindaco Roberto Navarino: «*Non si devono assecondare tutti gli avvenimenti prima della decisione finale. L'Enel deve dare le informazioni che aveva promesso. Nella prima riunione del consorzio della Po 1 si è detto che comuni come Vercelli, Casale e Santhià non hanno le stesse comunanze di problemi della Po Uno. Ritengo che un ruolo egemone della Provincia sarebbe penalizzante*».

Il socialista Giovanni Mosca ha poi ricordato che «*ogni anno fa l'Enel ha fornito dei dati e poi li ha modificati. Prima si parlava di duemila dipendenti adesso di 4700. Non possiamo fidarci delle informazioni dell'Enel sulle torri di raffreddamento perché al mondo non ci sono ancora dei riscontri per impianti di questo tipo in zone umide come il vercellese*».

E' quindi intervenuto il capogruppo dc Florenzo Tasso: «*Sono contro l'inserimento della Provincia: si rischia solo di intorbidire di più le acque. Il Comune deve battersi invece per indagini sulla sanità. Questa è una cosa importantissima. Non è giusto comunque che sia solo Trino a dialogare con l'Enel*».

Il capogruppo della dc Luigino Tavano ha quindi chiesto «*che cosa ha fatto la giunta di Crescentino dal gennaio dell'anno scorso, data della decisione del consiglio regionale? Siamo l'unica amministrazione che non ha partecipato al ricorso dei Comuni della Po 1 al Tar. Qual è la posizione della maggioranza? E' a favore o contro la centrale? Il sindaco non mi ha dato sufficienti informazioni*». Ha quindi replicato il sindaco Bonessa: «*Lo scorso anno la maggioranza disse di no alla centrale. Il ricorso è stato però un atto inutile e forse pericoloso. Esso, anche se vincente, non fermerà la centrale perché nel frattempo l'Enel ricorrerà al Consiglio di Stato. Intanto il Cipe deciderà ugualmente per la Po 1 ed in questo caso l'Enel potrebbe eliminare la Regione ed i Comuni come intermediari e trattare direttamente solo con Trino*».

Luca Pedrale

Trino Vercellese. Il tratto del Po sul quale già esiste la centrale nucleare «Enrico Fermi»

Le molte attività dell'Ente, dagli incontri culturali alle escursioni guidate di studio

RECORD DI SOCI A IMPERIA (152) PER L'ISTITUTO DI STUDI LIGURI

IMPERIA — *La sezione di Imperia dell'Istituto internazionale di Studi Liguri ha recentemente battuto un proprio record interno: è arrivato, infatti, a 152 soci, un livello mai raggiunto. E' il risultato del lavoro compiuto in questi ultimi anni dal Consiglio direttivo che ha preso numerose iniziative per sensibilizzare la popolazione sugli scopi dell'Istituto.*

Nel campo editoriale la sezione si è impegnata per raccogliere i mezzi necessari alla ristampa del prezioso volume «I monumenti delle valli di Imperia», di Nino Lamboglia, esaurito da tempo, e che illustra i tesori quasi del tutto sconosciuti delle valli ponentine. Tale volume, per il quale sono già state raccolte quasi duemila prenotazioni, uscirà entro il corrente mese di marzo.

Nel campo culturale l'Istituto ha organizzato nel 1985 sei incontri culturali ad alto livello di cui sono stati relatori Francisco Pallarés, sui relitti navali romani di Diano Marina; Giovanni Murialdo, su un insediamento fortificato bizantino nel Ponente ligure; Nilo Calvini, su libri di corsari barbareschi; Gianni De Moro su fortificazioni genovesi in Corsica; Roberto Maggi, su la Liguria tra l'VIII ed il V secolo avanti Cristo. Un cenno di particolare rilievo per un incontro-dibattito organizzato a Borgomaro su relazione dell'architetto Cristina Tealdi, con lo scopo di sensibilizzare gli amministratori dei comuni della valle dell'Impero proprio sulla importanza e bellezza delle Chiese e monumenti antichi delle loro zone. Sono state inoltre organizzate quattro escursioni di studio a Nostra Signora di Fonta, Briga e Tenda, in Francia; a Genova, con la guida del dottor Giovanni Pesce; a Torino, palazzo reale, al Parrasio, la parte antica di Porto Maurizio.

Ha sintetizzato il presidente Viano che guida la sezione da una quindicina di anni: «Possiamo essere fieri del lavoro compiuto: sono tanti i giovani che seguono il nostro lavoro per salvare e valorizzare il prezioso patrimonio di cultura lasciatoci dai nostri avi».

Bruno Viano

Organizzata a Novara una serie di conferenze sulle origini e la salvaguardia della zona del parco naturale

STORIA E AVVENTURE DEL TICINO, IL «FIUME AZZURRO»

Un'analoga iniziativa è in corso al dopolavoro ferroviario, con la collaborazione dell'Arci

NOVARA — E' incominciata l'altra sera, presso l'aula magna dell'istituto magistrale «Bellini», una serie di conferenze sul parco naturale del Ticino. L'iniziativa si protrarrà fino ad aprile. Si tratta del secondo ciclo di incontri che segue a breve distanza il primo dedicato al tema naturalistico e quindi alle piante tipiche del parco e agli animali che lo popolano. Questa volta, un gruppo di esperti affronta invece il tema della presenza umana dai tempi più antichi ai giorni nostri. Una presenza, specie negli anni più recenti, non sempre «amorevole».

La prima conferenza è stata dedicata al «*Popolamento antico del parco del Ticino, dalla protostoria all'età romana*». Ne hanno parlato due ispettori della soprintendenza archeologica del Piemonte: Filippo Gambari e la trecatese Giuseppina Spagnolo.

Attraverso la documentazione, rappresentata dai reperti archeologici trovati nei pressi del fiume «azzurro», i due relatori hanno ricostruito il susseguirsi delle presenze abitative nell'area dell'attuale parco e cominciare dall'epoca preistorica per arrivare al periodo «golasecchiano» (VI -V Secolo avanti Cristo), alle invasioni dei Galli e sino all'età romana, quando il fiume, dapprima considerato come frontiera, divenne poi parte integrante del territorio di Roma.

La conferenza ha riscosso notevole successo anche per la serie di diapositive presentate e illustrate: una carrellata di reperti di ogni genere, con testimonianze dei modi di vivere delle varie popolazioni che nel corso dei secoli arrivarono nella zona del Ticino e vi si fermarono per generazioni e generazioni.

Venerdì prossimo, con inizio alle 21, sarà affrontato il tema dell'agricoltura nel parco del Ticino: origini ed esempi di organizzazione e trasformazione del territorio. Ne parleranno due docenti dell'Università di Pavia.

Seguiranno poi nel corso delle settimane altri interessanti argomenti quali l'architettura agricola nel parco, l'inquinamento delle acque, le relazioni uomo-ambiente nei secoli, i mulini e, in chiusura, venerdì 18 aprile, «*Protezione, uso, gestione degli ambienti idrici*».

Sempre sul tema del parco naturale del Ticino, si è conclusa al dopolavoro ferroviario di Novara un'altra serie di conferenze organizzata dai responsabili del parco, in collaborazione con la lega ambiente dell'Arci.

Dopo la prima serata, dedicata alla conoscenza della flora e della fauna acquatiche del fiume, e la seconda nella quale si è parlato degli antichi mestieri «fluviali», nell'incontro conclusivo è stato tracciato un bilancio degli otto anni di vita del parco naturale. Ne hanno parlato Gian Rocco Vellata, presidente del parco del Ticino, Giampiero Spinelli, della Lega Ambiente, settore parchi, e Luigi Rivalta ex assessore regionale ai Parchi.

Marcello Sanzo

CANNOBIO IMPORTA ACQUA

CANNOBIO — (*a. c.*) Importiamo anche acqua potabile. Il Comune di Cannobio acquista acqua potabile dalla Svizzera. A fornirla è il comune di Brissago e a beneficiarne sono gli abitanti della frazione di Valmara, immediatamente al di qua del confine, che altrimenti — soprattutto nei mesi estivi — sarebbero costretti a ridurre drasticamente i consumi del prezioso liquido.

Lo scorso anno gli svizzeri hanno venduto a Cannobio 9751 metri cubi della loro acqua. La spesa è stata di 1787 franchi svizzeri, pari cioè a circa 1 milione 800 mila lire.

INFURIATO DOPO UNA LITE INCENDIA LA CASA DEL SUOCERO

NOVARA — *Dopo l'ennesima violenta lite col suocero, Cono Sala, 39 anni, nativo di Capo d'Orlando (Messina) ma da tempo residente a Novara, ha deciso di bruciare la casa dell'antagonista e dopo averne gettato sulle tapparelle del liquido infiammabile ha appiccato il fuoco.*

E' successo nelle prime ore di stamane, e il principio d'incendio per fortuna domato in breve tempo, ha creato non poco panico in via Pellegrini, dove il fatto è avvenuto. Cono Sala riteneva il suocero, Lorenzo Tione, 62 anni, responsabile dei suoi guai coniugali. Tempo fa, infatti, si era separato dalla moglie Mariangela ed era stato messo alla porta dal Tione, col quale aveva abitato fino alla vigilia. Da allora erano cominciate le liti. Sala si era stabilito in un altro appartamento, ma non riusciva a dimenticare il torto subito: fu subito e per questo a più riprese si era scontrato col suocero.

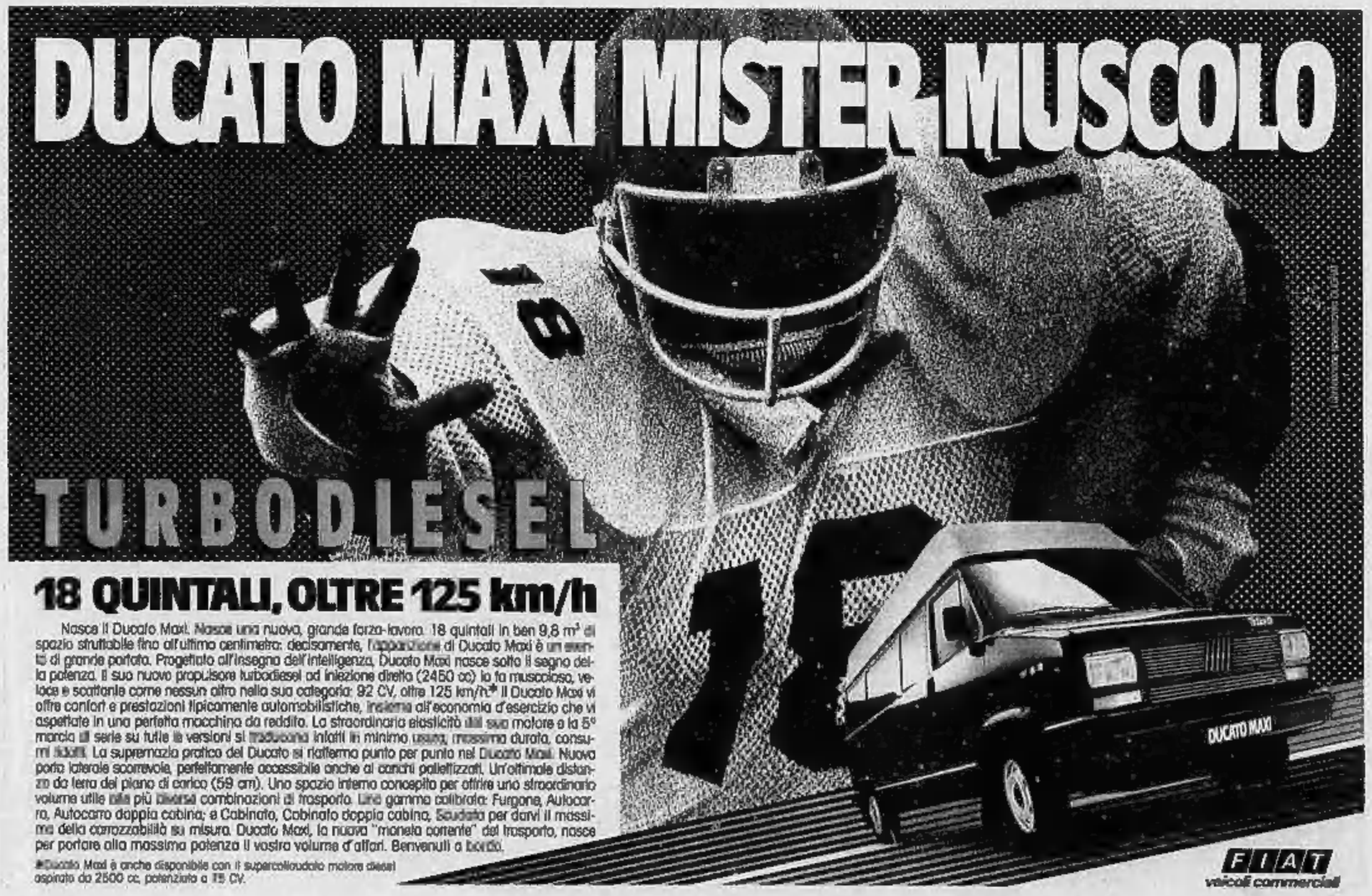
Ieri sera Cono Sala e Lorenzo Tione hanno avuto ancora un duro confronto. Alle accuse dell'ex genero, il Tione ha ribattuto con determinazione. Ciò è allora passato alle minacce e ha detto fra l'altro che avrebbe dato fuoco alla casa del rivale.

Lorenzo Tione non lo ha preso sul serio, ma è stato un errore. Folle di rabbia, Cono Sala è corso a casa sua ed è poi tornato, dopo la mezzanotte, con del liquido infiammabile che ha gettato sulle tapparelle chiuse della casa del rivale, appiccando poi il fuoco.

Del principio d'incendio si sono accorti i vicini, che hanno chiamato il «113» e i vigili del fuoco. Sul posto, oltre ai pompieri, è arrivata anche una pattuglia della volante che ha sorpreso Cono Sala nell'atto di scappare.

C'è stato un breve inseguimento, poi il fuggitivo è stato raggiunto e bloccato. Sull'auto aveva ancora il recipiente che gli era servito per portare sotto la casa del suocero il liquido infiammabile. E' stato tratto in arresto per incendio doloso e tutta una serie di altri reati, tra i quali il disturbo della quiete pubblica. In giornata sarà interrogato dal procuratore della Repubblica.

m. n.



LA MALFA: CRAXI NON PERMETTE L'ALTERNANZA

Baget-Bozzo: leader della sinistra?

ROMA — «Entro uno o due anni il pci dovrà riconoscere Bettino Craxi come leader della sinistra di governo italiana. Altrimenti i comunisti non si salveranno da un lento, ma costante declino». Lo sostiene il politologo e parlamentare europeo psi, don Gianni Baget Bozzo, in una intervista all'Europeo. Per lo stesso giornale e sul medesimo tema, esprime un giudizio anche Giorgio La Malfa, vicesegretario repubblicano, il quale ritiene che «a chi voleva guardare con attenzione i fatti politici, era chiaro fin dall'inizio che il presidente del Consiglio non intendeva permettere l'alternanza».

Secondo Baget Bozzo, Craxi ha un disegno fondamentale: «Dare al psi una funzione centrale con la consapevolezza, però, che non c'è futuro per il partito se non rimette in gioco l'insieme della sinistra. La sua idea era irrealizzabile fino a quando nel psi ha prevalso la strategia del compromesso storico e la sottolineatura della cosiddetta diversità. Ora le cose stanno mettendo diversamente ed è sempre più chiaro che Craxi non è Giuseppe Saragat, non è l'alleato, ma l'avversario della dc. Ora il psi — conclude Baget Bozzo — ha davanti a sé la via o dell'isolamento alla francese o quella dell'inserimento. Sembra infatti che il partito comunista portoghese, il più stalinista d'Europa, abbia trovato la sua salvezza e autorevolezza votando compattamente per il socialdemocratico Soares. Per il pci è più facile avvicinarsi al psi che fare radicali autoriforme».

Secondo l'esponente repubblicano, invece, «poiché era impensabile che la dc non chiedesse di rientrare a Palazzo Chigi, era chiaro anche che prima di quel momento Craxi avrebbe lanciato segnali al pci. Se poi tutto questo non fosse bastato per mettere in riga la dc, allora si sarebbe fatta l'alternativa di sinistra. Basta leggere le dichiarazioni di questi giorni fatte da dirigenti socialisti sulla necessità di creare rapporti convergenti con i comunisti... Una cosa però Craxi non aveva previsto: che il cinismo socialista sarebbe arrivato al punto di lanciare i primi segnali verso il pci sulla politica estera. Il terreno sul quale, invece, i fautori democristiani della solidarietà nazionale erano stati inflessibili».

La Malfa sostiene poi che Craxi «spera di avere con sé i partiti laici». Per quanto riguarda il pri La Malfa afferma: «Già fatichiamo a stare in questo pentapartito con le sue aperture mediterranee e il suo lassismo economico, figuriamoci come potremmo trovarci in un'avventura del genere».

La Malfa sottolinea che, in sede di verifica, bisogna capire cosa intende fare la dc. «Sono loro che devono pensare seriamente a questi problemi. Almeno questo pensano alla Dc. Il segretario della dc non è responsabile del fatto che il suo partito sia stato ingannato da Craxi, ma sarebbe responsabile se non promuovesse un chiarimento vero». Infine, il vice di Spadolini spiega che «Craxi ha reso impossibile il dialogo tra dc e pci quando i comunisti stanno compiendo un grosso sforzo di revisione ideologica. Oggi lui apre al pci quando in quel partito il processo di revisione ideologica ha perso di ogni stimolo».

L'undicesimo congresso si è chiuso stanotte

ECCO LA NUOVA CGIL

Scontate le elezioni di Pizzinato al posto di Lama e di Del Turco come «aggiunto». Confermata la segreteria nazionale. La sorpresa del nucleare

ROMA — L'undicesimo congresso della Cgil si è concluso con l'approvazione dei documenti politici e di un ordine del giorno favorevole alla relazione di Luciano Lama e le conclusioni di Antonio Pizzinato. Nel breve documento si riconferma «l'impegno comune dei militanti e degli iscritti per un patto per il lavoro, l'unità e la democrazia del sindacato». Il documento sottolinea la «ritrovata unità tra la Cgil, la Cisl e la Uil» e rilancia la contrattazione a tutti i livelli.

A scrutinio segreto, il direttivo ha confermato nella carica di segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco (1060 voti), ed ha ufficializzato l'elezione di Antonio Pizzinato (1102 voti) a segretario generale della Cgil. Chiuso anche formalmente il congresso nazionale, questa notte si è riunito per la prima volta il nuovo direttivo della Cgil, che ha confermato la segreteria unitaria dei comunisti (Pizzinato, Trentin, Bertinotti, De Carlini, Turtura, Rastrelli e Guerrini), 4 socialisti (Del Turco, Vigevani, Ceremigna e Torsello) ed uno della terza componente, Lettieri. Questo l'ordine dei voti: Trentin (993 voti), Lettieri (815), Rastrelli e Bertinotti (807), Ceremigna (686), Donatella Turtura (845), Vigevani (803), il presidente dell'Inps Militello (837), De Carlini (829) e Torsello (815). Subito dopo sono risultati eletti il segretario generale della federazione dei chimici, il socialista Giuliano Cazzola (872), il segretario generale della Fiom Sergio Garavini (805), e il segretario generale della federazione dei pensionati Arvedo Forni (529).

Alcune sorprese nelle votazioni delle mozioni. Sull'installazione delle centrali nucleari hanno prevalso in larga misura i sì (633 contro 378 no). La centralità della classe operaia non è tramontata ed è stato inserito il «patto fra produttori» sostenuto da Lama. Approvata anche la mozione (di cui i piemontesi avevano chiesto l'abrogazione) sulla riforma della cassa integrazione: i lavoratori che saranno giudicati in soprannumero dalle aziende per tre anni godranno di una speciale «indennità di mobilità» ma perderanno la titolarità del posto di lavoro.

ROMA (g. p.) — La **PATTUGLIA DEI PIEMONTESI**, al vertice nazionale della Cgil, è ora particolarmente nutrita: sono in 13, ma saliranno probabilmente a 17. I **segretari confederali** piemontesi sono 2 su 12: Fausto Vigevani (psi), novarese, e Fausto Bertinotti (pci), anch'egli novarese e segretario regionale Cgil sino all'anno scorso. Il **comitato direttivo** è stato allargato a 108 membri: tra gli eletti 5 piemontesi: Fulvio Perini (pci), segretario regionale; Emanuele Perelo (psi), segretario regionale aggiunto; Renato Lattes, della segreteria regionale, per la terza posizione; Luciano Marengo (pci), segretario della Camera del lavoro di Torino, comunista; Cesare Damiano (pci), segretario della Fiom regionale. L'esecutivo, un organismo che completa l'attività della segreteria nazionale, è composto da 17 membri designati dal comitato direttivo: dei piemontesi castamente vi faranno parte Fulvio Perini e Lattes.

Tra i 400 del **consiglio generale**, il parlamentino della Cgil, oltre ai 2 segretari confederali e ai 5 del direttivo, ci sono altri 6 esponenti della Cgil piemontese: Renzo Penna, Giancarlo Botarlo, Lorenzo Castaldi, Giorgio Bertolo, Matilde Provera, Vincenzo Scudiero.

«Bisogna rinnovare i contratti di lavoro entro l'anno»

PIZZINATO: «ORA DIAMO GAMBE A QUESTO PATTO PER IL LAVORO»

ROMA — Adesso che il segretario generale della Cgil, quali sono i problemi più seri?

«Come dare contenuto e gambe al patto per il lavoro, dall'occupazione al Mezzogiorno — risponde Antonio Pizzinato — rinnovare i contratti di lavoro entro l'anno, riconquistando il potere e autonomia contrattuale, riformare lo Stato sociale».

Lei ha proposto a Cisl e Uil una carta sindacale dei diritti dei lavoratori delle piccole aziende. Pensa ad una legge, come quella dello Statuto dei lavoratori?

«Quelli delle piccole aziende sono la maggioranza dei lavoratori dipendenti italiani. Credo sia giunto il momento di costruire con i diretti interessati una carta sindacale in cui indicare le condizioni minime di tutela per quanto riguarda salari, orari, assistenza previdenziale, diritti sindacali. Sono 5 milioni di lavoratori in queste condizioni, oltre a 1 milione di stranieri e ai molti del cosiddetto sommerso. Il sindacato deve occuparsi di loro».

Ma chiede proprio una legge?

«Ho parlato appunto di carta sindacale, perché penso ad uno strumento costruito a negoziato tra i lavoratori, i sindacati e le controparti coinvolte. E' evidente però, che se queste ultime non saranno disponibili, alla fine ci muoveremo come per lo Statuto dei lavoratori. Non è stata certo colpa nostra se in quell'occasione i diritti dei lavoratori abbiamo dovuto farli sancire per legge, dal momento che alla Fiat c'erano i reparti confino».

Signor segretario, in molti l'accusano di voler abbandonare Cipputi.

«Non è così, e comunque io ho fatto l'operaio e non mi sono mai sentito Cipputi. E' pericoloso semplificare troppo. Ma chi può pensare ad un mondo dove non vi siano i produttori di beni alimentari e di beni industriali? E' nell'industria che si realizza l'accumulazione e l'innovazione! La realtà è che il sindacato deve essere l'autorganizzazione del lavoro dipendente, così come esso è».

Che cosa intende concretamente, quando dice che dovete tornare ad essere il sindacato dei lavoratori e non per i lavoratori?

«Vuol dire che, ad esempio, non si può più fare come nel 1983, quando negoziammo un accordo interconfederale per milioni di lavoratori, gran parte dei quali apprendisti o dipendenti dell'artigianato, a prescindere dagli stessi interessati. Tra Cgil, Cisl e Uil, non raggiungiamo i 150 mila iscritti su 4 milioni di dipendenti dell'artigianato. Ecco, in quel caso siamo stati sindacato per i lavoratori, non dei lavoratori».

Gianni Pennacchi

Archiviato lo scontro sulla scala mobile («Ma serva di monito»)

DEL TURCO: ABBIAMO CANCELLATO UNA BRUTTA PAGINA DI STORIA

ROMA — **Il primo discorso di Pizzinato segretario, ha fugato gli ultimi dubbi e preoccupazioni delle componenti socialista? Lo chiediamo a Ottaviano Del Turco.**

«Io non avevo preoccupazioni — risponde il segretario aggiunto — Pizzinato ha confermato due qualità fondamentali: saggezza ed equilibrio».

Pensa che riuscirà a lavorare bene con Pizzinato, così come è stato con Lama?

«Il mio lavoro con Pizzinato non comincia oggi. Lo conosco da vent'anni almeno, ho lavorato con lui nella Fiom, abbiamo fatto insieme molta vertenze. Naturalmente non conosco ancora il suo metodo di lavoro nel nuovo incarico, e sono anche un po' curioso di conoscerlo. Ma se le premesse sono state queste, non credo che sarà difficile lavorare insieme».

Quali sono i problemi che si pongono ora alla Cgil, dopo il congresso?

«Quelli di essere coerenti con la grande svolta segnata dal congresso. La regola di capire il nuovo e di interpretarlo, la capacità di cogliere la differenza, di valorizzarla e non demonizzarla. Queste in sintesi, mi sembrano le cose più importanti scaturite dal congresso; e questa è la vera prova a cui sarà chiamato il nuovo gruppo dirigente».

Per quanto riguarda i rapporti interni, è davvero voltata pagina nella storia delle componenti Cgil?

«Un osservatore che avesse seguito il congresso senza pregiudizi, arriverebbe a questa conclusione. Questo congresso non solo ha sancito l'unità interna della Cgil, ma ha cancellato anche una delle pagine più brutte della nostra storia. L'ha cancellata ma non la rimuove, nel senso che è lì ad indicare i limiti e gli errori di ognuno di noi, mia di ciascuno, non soltanto di qualcuno».

Ora è tempo di rinnovi contrattuali. E' il cavallo con la Confindustria?

«Pizzinato ha detto una cosa importante, sostenendo che per la Cgil si pone il problema politico di ristabilire normali relazioni contrattuali con la Confindustria. Questo mi sembra un'indicazione fondamentale per l'azione sindacale dei prossimi giorni».

E con Cisl e Uil?

«La risposta di Pizzinato ai discorsi di Marini e Benvenuto è indicazione precisa di una volontà della Cgil di tornare ad un grande e aperto confronto unitario. Senza pregiudizi e senza rancori. E soprattutto, senza pregiudiziali».

Dunque lei è soddisfatto?

«Sì. Questo congresso è stato il coronamento di tre anni di lavoro durissimo, fatto anche tra l'incredulità di molti. Mi si diceva che immaginare una Cgil unita da ripresentare al confronto con Cisl e Uil, era impresa impossibile, dopo il 14 febbraio. I fatti hanno dimostrato il contrario. E questo è forse l'orgoglio più grande della mia vita di sindacalista».

E. pen.

Ricoverato in ospedale. Udienza rinviata a domani

UN DETENUTO INGOIA DUE CHIODI «SALTA» IL PROCESSO DI PALERMO

PALERMO — Quattordicesima udienza brevissima, durata appena, giusto il tempo di far l'appello degli imputati nel processo alla mafia, e grande delusione di una comitiva di una quarantina di turisti di Carpi, che nel programma della gita a Palermo avevano inserito, fra una visita alla cattedrale e una gita a Mondello, un paio d'ore da trascorrere nell'«aula bunker».

Un paio di chiodi ingeriti da un detenuto, Vincenzo Sinagra, 34 anni, omonimo e parente di uno dei «pentiti», sono stati la causa del rinvio a domani dell'udienza. Qualche minuto prima di entrare in aula Vincenzo Sinagra ha inghiottito i chiodi, poi si è messo disciplinatamente in fila per lasciare il carcere «Ucciardone».

Quando è stato il momento di passare al «metal detector», l'apparecchio si è messo a suonare. Sinagra è stato perquisito, addosso non gli è stato trovato nulla. E' stato mandato per un controllo radiografico all'infermeria del carcere, e sulla lastra sono apparsi i due chiodi.

Sinagra ha chiesto, però, di assistere all'udienza: è stato così rimandato in aula, al presidente della corte Alfonso Giordano la direzione dell'«Ucciardone» ha inviato una nota nella quale si consigliava l'immediato ricovero di Sinagra in ospedale per un eventuale intervento chirurgico.

E' stato così possibile procedere all'appello, mentre frattanto i turisti, in fila, passavano attraverso le porte blindate per essere ammessi in aula nel settore riservato al pubblico per assistere all'udienza, che prevedeva, nel calendario dei lavori, l'interrogatorio di una dozzina di imputati.

Sinagra si è steso su una panca, all'interno di una gabbia, ed ha apparentemente perso i sensi. Non è stato così possibile chiedergli, come suggeriva il pubblico ministero Domenico Signorino, se intendesse rinunciare al diritto di assistere al dibattimento. Il rappresentante della pubblica accusa, allora, ha sollecitato il presidente Giordano a dichiarare la contumacia di Sinagra, visto che aveva ingerito volontariamente i chiodi per ostacolare il regolare svolgimento dell'udienza.

Il presidente Giordano, però, non ha adottato alcun provvedimento; ha disposto il trasferimento in ospedale di Sinagra, ed ha rinviato l'udienza a domani.

In apertura di dibattimento è stata segnalata all'ufficio del pubblico ministero la revoca della contumacia di Francesco Paolo Leggio, lontano parente del «boss» di Corleone Luciano Leggio e nipote del tuttora latitante Salvatore Riina, tuttora latitante.

Francesco Paolo Leggio era infatti in aula, essendo stato arrestato lunedì scorso a Medicina, in Emilia.

«SCANDALO» IMPOSTE A VENEZIA UN ALTRO ARRESTO

VENEZIA — Guido Bacchetta, 65 anni, uno fra i più noti ristoratori di Venezia, è stato arrestato per falsa testimonianza, al termine di un interrogatorio nell'ambito dell'inchiesta su alcune presunte irregolarità all'Ufficio imposte dirette. Bacchetta era stato convocato come testimone dal magistrato che coordina le indagini, per precisare alcune circostanze, emerse da una sua precedente deposizione, relative a presunte agevolazioni offertegli da dipendenti dell'Ufficio imposte dirette.

Il ristoratore non avrebbe fornito al magistrato i chiarimenti richiesti e il dottor Ferrari lo ha quindi invitato prima a rivedere la sua posizione e successivamente ha ordinato il suo arresto.

Bacchetta è stato accompagnato in una cella di isolamento del carcere veneziano di Santa Maria Maggiore e sarà nuovamente sentito dal dottor Ferrari nei prossimi giorni.

L'inchiesta sulle presunte irregolarità alle imposte dirette di Venezia aveva portato nei giorni scorsi all'arresto per corruzione e concussione di un commesso dell'ufficio, Sergio Tiepolo, di 59 anni, di Venezia, ed all'invio di alcune comunicazioni giudiziarie a funzionari e contribuenti. Le indagini erano state avviate dopo che alcune persone si erano presentate a testimoniare avendo letto sui giornali la notizia di un'analoga inchiesta sulle imposte dirette veneziane, condotta dal giudice istruttore Felice Casson. In questa indagine sono coinvolte complessivamente nove persone, tra dipendenti dell'ufficio tributario, esercenti e commercialisti.

Secondo quanto si è appreso, il dottor Casson ha disposto anche una serie di accertamenti bancari e indagini finanziarie condotte dalle Fiamme gialle. Le ipotesi di reato sulle quali il magistrato sta indagando riguarderebbero presunti favori ricevuti da alcuni contribuenti e documentazioni fiscali di cui non si avrebbe più traccia.

Problemi di dentiera?

PER-DE-CO

Polvere adesiva per dentiere

SOLO IN FARMACIA

LA GANG DELL'ARANCIA MECCANICA IN TRIBUNALE COMPI' SETTECENTO RAPINE TRA ROMA E TORINO

ROMA — «Giustizia, vogliamo giustizia». Parole ripetute più volte, ieri mattina, sotto le volte dell'aula-bunker del Foro Italico, la stessa del processo Moro. A pronunciarle, uomini e donne di Roma e Torino, le 279 parti offese, vittime della banda dell'«Arancia meccanica», colpevole di centinaia di rapine (si parla addirittura di 700, ma solo 100 sono state individuate) e di 7 violenze carnali. E dietro quelle parole, il ricordo di ore di terrore, di sevizie e umiliazioni, di minacce: erano il feroce rituale per far confessare ai rapinati il nascondiglio di denaro e gioielli.

E il processo contro questa «compagnia della crudeltà» si è iniziato ieri mattina, in un'aula destinata di solito alla corte d'Assise e che, questa volta, ha messo a disposizione le sue gabbie per 59 imputati mai macchiatisi di omicidi, ma capaci di presentare alla giustizia un interminabile albo di violenza e di sadismo. Quasi tutti pregiudicati gli uomini dell'«Arancia meccanica», tre i loro capi: Giuseppe Leoncavallo, Agostino Panetta e Maurizio Verbena (questi due si sono pentiti dopo l'arresto e hanno consentito di sgominare l'intera banda). Panetta è un ex poliziotto, diventato poi un boss della malavita romana.

L'udienza di ieri, in pratica, è stata completamente dedicata alle costituzioni di parte civile. Centinaia di sedie occupate da persone arrivate dai quartieri bene di Roma e di Torino, tutte benestanti e scelte dall'«Arancia meccanica» con rigorosa certezza, badando a conti in banca e tenore di vita. Lo ha dichiarato lo stesso Verbena in una pausa del processo: «Io, personalmente, ho commesso 72 rapine, di cui 24 in appartamenti. Le persone le sceglievamo per la strada, in base al tipo di auto che possedevano. Ad esempio, se circolavano su automobili di grossa cilindrata, le seguivamo fino sotto casa. Poi la rapina, spesso nelle abitazioni».

Tra le vittime, anche molti personaggi del mondo dello spettacolo. Abituati ai rapporti con la stampa e alla curiosità di fotografi e teleoperatori, erano stati quelli più

Panetta e Verbena

disponibili a raccontare le loro disavventure. Ecco, in mezzo alle sedie delle parti civili, i volti noti di Peppino di Capri e di Fabio Testi. Il cantante napoletano cadde nelle grinfie dell'«Arancia meccanica» quasi per caso: «Ero di passaggio a Roma ed ero ospite del mio impresario, che abitava sulla Cassia. Stavamo parcheggiando la macchina, quando tre o quattro persone si avvicinarono con le armi, ci costrinsero nel parage e ci presero i soldi che avevamo in tasca. Ci rapinarono soltanto 350 mila lire. Del processo mi aspetto giustizia, più che per me, per quelle persone che hanno subito violenze carnali e fisiche».

Fabio Testi, vittima di una rapina nel suo appartamento ha il ricordo più amaro: «Sono qui per evitare a qualcun altro quello che è successo a me e più che altro a mio figlio: avere la pistola puntata per oltre sei ore, ancora prima di nascere. Mia moglie infatti era in stato interessante. Che cosa volete che mi aspetti? Giustizia».

La banda è accusata di associazione per delinquere e le sue rapine fruttarono oltre 15 miliardi tra soldi e gioielli. I «colpi» erano incominciati a Torino nel giugno del '78 e poi proseguirono nella capitale fino al 1983, anno in cui, il 14 aprile, la banda fu sgominata dal reparto operativo dei carabinieri di Roma. In carcere finirono capi e manovali della rapina, autori di stupri e di intimidazioni. Tutti si sono ritrovati ieri nelle gabbie del Foro Italico. Nella prima i due pentiti Panetta e Verbena, poi di seguito gli altri pregiudicati. Nell'aula mancava, però, uno dei capibanda, Giuseppe Leoncavallo, 28 anni, di professione sfasciacarrozze e maestro di karatè in una palestra di Centocelle. Di lui, i pentiti narrano scene di violenza inaudita. L'avvocato difensore, Madia, in aula ha esibito un certificato medico, nel quale si affermava che l'imputato aveva la febbre. Ma il presidente del tribunale, Calabrese, non gli ha creduto e ha ordinato l'accompagnamento dell'imputato al Foro Italico. Intorno alle 13, Leoncavallo è stato trasferito con una lettiga dagli infermieri. Un breve battibecco con il presidente, poi il capobanda ha dato vita ad uno show che ha ricordato quello di alcuni imputati del maxiprocesso di Palermo: un'improvvisa e poco credibile crisi epilettica. Ma una visita fiscale, ordinata dal presidente, ha accertato che Leoncavallo aveva solo poche linee di febbre e mal di gola. L'udienza è così ripresa per le formalità delle parti civili, poi il rinvio a giovedì prossimo.

TELEFONO AMICO ITALIA

DOPO VENT'ANNI QUALCOSA CAMBIA AL TELEFONO AMICO DI TORINO. IL NUMERO.

561.21.21

Aderente alla Federazione Telefono Amico Italia
Segreteria presso Mondo X - C.so G.Ferraris, 20

IL TAPPETO

domani
6 MARZO
ore 20,30
VERNISSAGE
SERATA SULL'ARTE
del
TAPPETO ORIENTALE

Via Cendido Viberti 1
ang. c.so Peschiera 241
Tel. 011 372.734

FINANCE SERVICE

Società immobiliare operante nel settore cerca associati per contratti in partecipazione ad elevato rendimento

Via Bertola, 15 - Telef. 011/512.144 - 561.16.52 - Torino

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.882

Risponde alle accuse degli ebrei

WALDHEIM SI DIFENDE «MAI STATO NAZISTA»

WASHINGTON — L'ex segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim è molto scosso dalle accuse di aver collaborato con i nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale. Ieri ha dichiarato «*assolutamente assurdo*» che egli sia stato implicato in qualsiasi crimine o atrocità al tempo in cui prestò servizio nell'esercito nazista. L'intervista è stata pubblicata ieri dal «*New York Times*».

Il «*Times*» dedica ampio spazio alle dichiarazioni di Waldheim — candidato alle prossime elezioni presidenziali austriache — sia ad un riassunto delle più recenti accuse contro l'ex segretario dell'Onu, che ricoprì l'incarico dal 1972 al 1982. Il giornale ricorda che i documenti recentemente pubblicati dalla rivista austriaca «*Profil*» e da «*The Times*» di Londra dimostrano che Waldheim, studente ventenne, aderì il primo aprile del 1938 nell'Associazione studentesca nazista e, il 25 novembre successivo, nelle «*camicie brune*», dove rimase finché iniziò il servizio militare il 15 agosto '39.

Waldheim afferma in merito che le due associazioni erano state fondate «*da uno o due studenti*» ed erano nate per «*il caffè e cose simili*». L'ex segretario dell'Onu afferma poi anche di non aver mai ricevuto una tessera delle associazioni.

Per quanto riguarda il periodo sotto le armi, il giornale ricorda che una biografia di Waldheim pubblicata recentemente negli Usa — «*Nell'occhio del ciclone*» — lascia credere che la carriera militare di Waldheim sia terminata nel 1941, quando l'ex segretario generale Onu fu ferito sul fronte russo. Nell'intervista, Waldheim riconosce invece che fece parte dello staff del generale Loehr (fucilato a Belgrado come criminale di guerra nel '47) nel '42 e nel '43.

Waldheim sostiene che è «*assolutamente assurdo*» che egli sia stato coinvolto in qualsiasi forma di atrocità, sottolinea che il suo ruolo fu di interprete tra i comandi tedesco ed italiano e sostiene che l'onorificenza di cui si è parlato era concessa ad ogni membro del comando.

La foto rilasciata dal Congresso nazionale ebraico mostra Waldheim a Podgorica (ora Titograd), in Jugoslavia, nel maggio 1943. E' il secondo da sinistra. Primo, è il generale italiano Roncaglì. Sulla destra, due ufficiali tedeschi, il colonnello Macholtz e il generale SS, Phleps

Dopo la campagna di Jugoslavia, Waldheim — affermano ora le nuove accuse — venne trasferito a Salonicco, da dove il generale Loehr deportò 42.500 ebrei greci nei campi di concentramento: anche in questo caso Waldheim riconosce al «*New York Times*» che si tratta della verità, ma sostiene che il suo ruolo a Salonicco era quello di analizzare rapporti ed informazioni sui movimenti di truppe nemiche.

Visibilmente scosso, scrive il giornale, Waldheim ha aggiunto: «*Sono profondamente dispiaciuto, ma devo ripetere che è veramente la prima volta che sento che queste cose sono successe. Non ho saputo niente di tutto ciò, lì. So per la prima volta che ci sono state delle deportazioni di ebrei da Ioglitì*».

Inseguito da un agente fu prelevato da un'auto in attesa

L'ASSASSINO DI PALME SFUGGI' ALLA POLIZIA GRAZIE AD UN COMPLICE

STOCCOLMA — Le autorità svedesi hanno deciso di offrire una taglia di 500 mila corone (oltre 100 milioni di lire) a chiunque fornirà informazioni che potranno portare alla cattura dell'assassino del primo ministro svedese Olof Palme.

Lo ha annunciato a Stoccolma il capo della polizia della capitale svedese, Hans Holmer, nel corso di una conferenza stampa in cui ha affermato anche che l'autore dell'attentato aveva almeno un complice.

Holmer ha ribadito che gli inquirenti ritengono che l'uccisione di Palme sia opera di «un killer di professione» e non ha escluso che l'autore dell'omicidio «sia stato mandato da qualche parte in Svezia».

Il capo della polizia di Stoccolma ha inoltre rivelato che il «killer» per poco «non veniva catturato». «Un agente che lo inseguiva a piedi lo ha quasi preso mentre saliva a bordo di un'auto con la quale è poi allontanato a grande velocità con l'aiuto di un complice» ha dichiarato Holmer. «Non sappiamo ancora chi si sia dietro ma stiamo ricercando più di una persona».

La targa della macchina, ha aggiunto, è stata rilevata dal tassista che è stato testimone dell'attentato. Gli inquirenti tuttavia non sono certi che il numero che è stato loro fornito sia davvero quello giusto.

Per questo motivo la polizia ha finora mantenuto il più stretto riserbo sull'auto con cui l'assassino di Palme è fuggito.

Nel corso della conferenza stampa, il commissario Holmer ha ammesso che le indagini procedono con difficoltà e che prima di giungere a risultati concreti «ci vorrà probabilmente molto tempo». Sono finora circa seicento le persone interrogate nell'ambito dell'inchiesta e circa quattromila le informazioni che sono state offerte agli investigatori.

Nella conferenza stampa, che ha rotto un silenzio di oltre 24 ore da parte degli inquirenti, il commissario Holmer ha strenuamente difeso la polizia dalle accuse che sono state formulate da diversi organi di informazione svedesi soprattutto in relazione alla prima parte delle indagini, quella immediatamente successiva all'attentato di venerdì notte.

Holmer non ha voluto poi commentare l'ipotesi secondo cui l'attentato sia stato opera di una organizzazione extremista: «Non se sappiamo niente, ma continuiamo a seguire questa pista». Il commissario ha sottolineato che l'inchiesta continua in collaborazione con varie polizie europee, l'Interpol e gli Stati Uniti.

UNA CATENA UMANA LUNGA QUANTO GLI USA PER AIUTARE I POVERI E I SENZA CASA

NEW YORK — Nessun sarcasmo riesce a scuotere la fiducia di Fred Broz, vecchio esperto di politica Usa, autoincaricatosi di condurre a termine un progetto assolutamente inedito. Con centinaia di persone al lavoro, egli tenta, con il rigore congiunto dello stratega, del matematico e del geografo, di organizzare la più grande catena umana della storia. Se Broz riuscirà a superare gli enormi problemi di logistica che si presentano, entro meno di tre mesi, il 25 maggio, circa sei milioni di americani si daranno la mano per formare una fila ininterrotta da New York a Los Angeles.

Quando l'annuncio del progetto, denominato «Mani attraverso l'America» è stato dato a ottobre, la reazione più comune è stata l'incredulità. Indifferenti, gli organizzatori si sono dedicati al loro compito, esaminando carte, inviando esperti sul posto per preparare le infrastrutture, ottenendo l'appoggio di numerose «vedettes» dello spettacolo. L'idea è stata lanciata dall'organizzazione umanitaria «Usa for Africa», fondata l'anno scorso per aiutare le vittime della carestia in Africa, e la cui canzone «We Are the World», incisa da 45 grandi vedette, ha fruttato parecchie decine di milioni di dollari.

Questa volta si tratta di dare aiuto ai senzatetto e ai diseredati degli Stati Uniti, tentando di raccogliere 100 milioni di dollari. Per partecipare all'avvenimento, ciascuno deve versare un obolo minimo di 10 dollari, mentre contributi di 25 o 35 danno diritto a piccoli regali come una «T-Shirt» o un berretto.

La catena umana tra New York e Los Angeles si estenderà per 6674 chilometri. Essa non sarà disposta in linea retta perché è necessario evitare due scogli: le regioni in cui la densità di popolazione è particolarmente bassa, e le barriere naturali come le Montagne Rocciose. La catena passerà attraverso 516 città, attraverserà 10 fiumi e 2 deserti. Gli organizzatori hanno calcolato che per «riempire» un miglio ci vorrebbero circa 1320 persone. Ogni partecipante saprà per posta quale sarà il suo posto nella catena. Alcune imprese hanno acquistato un intero miglio, il cui costo varia tra i 13.200 e i 50.000 dollari, secondo il luogo.

L'«America Express», ad esempio, ha annunciato che acquisterà il miglio più difficile da «riempire» e si è impegnata a trasportarvi la gente a sue spese. Secondo il «Guinness dei primati», se questo avvenimento avrà luogo, polverizzerà il record della più lunga catena umana che risale al 22 ottobre 1983, quando circa 200 mila pacifisti si erano dati la mano nella Germania Federale, su un'estensione di quasi 108 chilometri.

I circa sei milioni previsti di americani dovranno trovarsi per mano alle 15,00 precise, ora di New York, mezzogiorno ora di Los Angeles, e Fred Broz ha intenzione di far scattare delle fotografie via satellite al fine di confondere gli scettici.

Si conoscono i nomi di centinaia di «vedette» che hanno intenzione di dare il loro concorso. Si tratta di personalità famose dello spettacolo e della canzone, tra cui, in particolare, Robert Redford, Harry Belafonte, Woody Allen, Joan Collins, Sammy Davis jr., Paul Newman, Burt Reynolds, Sylvester Stallone e altri. L'iniziativa riuscirà a decollare?

EICHMANN, GELIDA BELVA AVEVA PAURA DI MORIRE

Organizzò il massacro di 6 milioni di ebrei. Fu impiccato in Israele nel 1962. Analogie e differenze con il caso Demjanjuk

Sabato scorso è stato estradato in Israele John Demjanjuk, «Ivan il Terribile», il carnefice nazista di Treblinka, accusato di aver partecipato all'eccidio di circa 900 mila ebrei. Demjanjuk, 65 anni, lavorava da anni in una fabbrica di automobili nell'Ohio. Ora verrà processato per crimini contro l'umanità da un tribunale israeliano, proprio come 25 anni fa accadde ad un altro criminale nazista: Adolf Eichmann, il colonnello della Gestapo che organizzò e diresse lo sterminio di 6 milioni di ebrei. Eichmann fu condannato a morte. Toccherà la stessa sorte anche a Demjanjuk? Difficile dirlo. Sono passati 25 anni dal primo processo e il clima è mutato. Il processo Eichmann aveva richiamato giornalisti da tutto il mondo, quello contro Demjanjuk si preannuncia in tono minore. Diverso, poi, è il modo con cui si è arrivati alla cattura: Eichmann fu rapito da agenti israeliani a Buenos Aires dopo una caccia all'uomo durata 15 anni, «Ivan il terribile», invece, è stato estradato. E diverso, infine, è lo «spessore» dei due criminali: Eichmann, responsabile almeno uno dell'olocausto ebreo, Demjanjuk, «guardiano sadico» di Treblinka.

Gerusalemme: Eichmann (nella gabbia) durante il processo

«L'infaticabile boia», «la belva», «il gelido carnefice», «il diligente burocrate del massacro», «il mostruoso sterminatore»: sono solo alcuni dei mille epiteti affibbiati ad Adolf Eichmann, l'uomo che organizzò e diresse durante la guerra lo sterminio di milioni di ebrei in Europa. Ma l'avvilente personalità di Eichmann, ancor meglio che da questi appellativi, è descritta dalle parole di un rabbino che vide la belva all'opera nella primavera del '42, a Praga. «Ad Eichmann — disse il rabbino davanti ai giudici israeliani, nel '61 — piaceva veder morire i bambini. Durante un rastrellamento, fece torturare due ragazzi. Fra le braccia di una SS, inorridita, piangeva un bimbo di sette anni. "Fallo tacere", gli gridò Eichmann. Il soldato depose su un tavolo il popputte che urlava, forse per fame, e fuggì dalla stanza. Eichmann si alzò, estrasse la pistola, l'accostò al fragile cranio e sparò. Il pianto cessò. Porgendo l'arma ad un soldato, Eichmann disse: "Pulisci". Indicando la chiazza di sangue sul pavimento, aggiunse: "Pulisci anche questo sudiciume"».

Ciò che più colpì l'opinione pubblica, durante il processo, fu proprio la tranquillità interiore, la ferrea determinazione, l'incapacità di provare rimorso o pena dell'uomo-Eichmann. Colpì il suo attaccamento alla vita, malgrado i milioni di fantasmi che avrebbero dovuto affollare la sua coscienza. Eichmann aveva una capsula di cianuro nell'anello ma, nel '45, dopo la sconfitta, l'idea di seguire Hitler nel suo ultimo viaggio verso la morte non lo sfiorò neppure.

Anche la sua condotta processuale rivelò la sua personalità. Mai un impulso di orgoglio, mai una assunzione di individuale responsabilità, mai un moto di autentico dolore. Eichmann ammise con volto impassibile, stretto negli occhiali da burocrate, di aver organizzato le deportazioni di massa verso Auschwitz e Birkenau, confermò di essere a conoscenza della «destinazione finale» riservata agli ebrei nei campi di concentramento, ma si trincerò dietro il muro protettivo dell'ubbidienza agli ordini dei superiori. Il tribunale di Gerusalemme smontò la linea difensiva del criminale nazista e il 15 dicembre del 1961, dopo un processo durato 8 mesi, lo condannò a morte. La corda si strinse intorno al collo di Eichmann il 31 maggio del 1962.

Ma come fecero le autorità israeliane a mettere le mani sul criminale nazista? La caccia all'uomo durò 15 anni e fu coronata con un'operazione che suscitò vivaci proteste da parte della comunità internazionale. Eichmann, fin dal 1950, si era rifugiato nell'capitale Argentina, a Buenos Aires, dove lavorava presso la «Mercedes Benz».

Sulle tracce di Eichmann ora, fin dal '45, un architetto ebreo, Simon Wiesenthal, sopravvissuto al campo di concentramento di Mauthausen. L'architetto-segugio fu messo sulla pista di Buenos Aires da un barone austriaco. Nel marzo del '60, finalmente, le prove. Wiesenthal lasciò il campo ai servizi segreti israeliani. La sera del 11 maggio, mentre Eichmann si avviava a casa, una macchina si fermò bruscamente. In pochi attimi Eichmann fu bloccato e trascinato dentro la vettura. Una settimana dopo, nella notte del 21, spiccò segretamente il volo verso Israele, scortato da 19 agenti segreti, su un aereo coperto da immunità diplomatica, atterrato nella capitale argentina sei ore prima con a bordo la delegazione di Tel Aviv alle celebrazioni del 150° anniversario dell'indipendenza argentina.

In un primo tempo, il governo di Tel Aviv fece circolare una versione molto romanzesca della cattura, secondo cui Eichmann, sedotto da una meravigliosa bionda, si sarebbe imbarcato con lei nella terra di nessuno, al confine con l'Arabia Saudita, dove sarebbe stato arrestato; ma alla fine la verità venne alla luce. E provocò le vibrate proteste dell'Argentina e numerose rimostranze internazionali.

Eichmann, pur avendo alle calcagna i servizi segreti di mezzo mondo, era riuscito così a farla franca per 15 lunghi anni. Nessuno avrebbe predetto un simile destino al figlio del direttore della «Società Anonima delle Tranvie e dell'Elettricità» di Linz, un ragazzino così timido e gentile da essere soprannominato «Dolce il buono». Ma la lettura del «Mein Kampf» e un colloquio personale con Hitler, nel '33, lo trasformarono ben presto in un fanatico sostenitore del nascente nazismo. E fu proprio il Führer, nel '33, a proporgli un incarico della massima importanza: «Ma prima devi conoscere alla perfezione lo Yiddish. Impara a parlarlo come un ebreo e poi torna da me». Il giovane Eichmann, dimostrando uno zelo inconsueto, fece di più che studiare: diventò amante di una donna ebrea, Hannah e, nel '37, si recò per tre mesi in Palestina, facendosi passare per un esule ebreo.

Al suo ritorno in Germania poteva ben dire di essere il maggior esperto di questioni ebraiche del Partito. Messo a capo dell'Ufficio per le Questioni ebraiche, Eichmann divenne il numero uno della repressione razziale, il braccio destro di Himmler, capo della Gestapo. Il suo ufficio doveva essere tenuto lontano dalle «luci della ribalta»: per questo Eichmann non andrà mai oltre il grado di tenente colonnello. Ma dal suo studio, il criminale nazista organizzò e diresse, dal '40 al '42, le operazioni di concentramento nei ghetti degli ebrei residenti nei territori occupati e dal '42 in avanti fu lo scrupoloso esecutore della «soluzione finale» della questione ebraica. Fu lui ad introdurre le prime camere a gas nei campi di concentramento, a perfezionare le tecniche dello sterminio, ad allineare sui registri a decine di migliaia i nomi delle vittime innocenti. Per questi immensi crimini, i giudici israeliani ritennero che non ci fosse altra pena che quella della morte.

Claudio Pagliara

MANILA — I nove giudici del tribunale che assolse l'ex-capo di stato maggiore delle forze armate filippine, generale Fabian Ver ed altri venticinque militari dall'accusa di essere coinvolti nell'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino, daranno le dimissioni. La notizia, anticipata dall'agenzia di stampa nazionale, coincide con un nuovo ed importante sviluppo legato all'attentato in cui perse la vita il marito dell'attuale presidente delle Filippine, Corazon Aquino. Due degli imputati assolti hanno ammesso le loro responsabilità coinvolgendo nell'assassinio lo stesso Marcos, la moglie, ed altri funzionari di primo piano del passato governo. «I due hanno confessato il personale coinvolgimento nel delitto ed hanno rilasciato dichiarazioni giurate che coinvolgono Marcos, la moglie ed altri funzionari del governo», ha rivelato l'avvocato Lupino Azaro.

«Queste due persone hanno coinvolto nel delitto una volta per tutte il presidente e la First Lady», ha concluso il legale raggiunto telefonicamente. Lazaro cura gli interessi della famiglia di Rolando Galman, il presunto killer di Benigno Aquino. Galman fu abbattuto dai soldati nei convulsi momenti che seguirono l'uccisione del leader dell'opposizione appena rientrato dall'esilio.

FILIPPINE: SI DIMETTONO I GIUDICI DEL PROCESSO AQUINO

Intanto, José Maria Sison, il presunto fondatore e presidente del partito comunista filippino, e Bernabe Buscayno, alias «comandante Dante», ex-responsabile del «Nuovo esercito Popolare», il braccio armato del pc locale, sono stati rimessi in libertà per decisione di Corazon Aquino che è riuscita a vincere le resistenze del ministro della difesa Juan Ponce Enrile e del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Fidel Ramos. Insieme a Sison e Buscayno sono stati scarcerati anche Ruben Alegre ed Alexander Birondo che si ritiene avessero fatto parte di una «squadra della morte» che operava per conto del movimento insurrezionale filo-comunista. L'ordine di scarcerazione dei quattro porta la firma di Jovito Salonga, principale consigliere politico della presidenza.

Quest'anno l'inverno è durato venti giorni di meno.

La primavera è arrivata in ritardo il 1° di marzo, insieme a

ABITARE

con il supplemento

ABITARE

il verde 3 in regalo.

In questo numero:

Tre appartamenti in città:
- rigorosamente anni '50;
- anni '50/'60/'70;
- l'80 è già al museo

Lavorare in ufficio
Facciamo il punto sulla produzione dei luoghi di lavoro e una guida agli acquisti

Domiciliari, Multidisciplinare
Un laboratorio di idee

Tragedia stamane al Rally del Portogallo

UN'AUTO PIOMBA SULLA FOLLA DUE MORTI, 30 FERITI

La vettura è la Ford del portoghese Joachim Santos. Lo spaventoso incidente è avvenuto a Peninha, a pochi chilometri da Sintra, nel corso della terza prova speciale. I piloti avevano protestato prima del via:

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL — Tragedia al Rally del Portogallo. La terza prova del campionato mondiale aveva appena avuto inizio, stamane, quando un'auto è piombata sugli spettatori uccidendo due persone secondo le prime notizie, pare che vi siano due morti ed una trentina di feriti. La prova speciale è stata ovviamente interrotta e ventidue ambulanze sono accorse immediatamente sul tracciato di gara, per portare i primi soccorsi e poi ripartire velocemente verso il più vicino ospedale. Le notizie stanno giungendo in modo frammentario nei punti di assistenza; non si esclude che le proporzioni della tragedia possano essere ancora maggiori.

Il fatto è successo a Peninha, a pochi chilometri da Sintra. C'era nella seconda prova speciale un tratto molto tortuoso di strada asfaltata. Nella zona gli spettatori erano accorsi in grande numero: si parla di 200 mila persone lungo la prima parte del Rally. I piloti avevano dichiarato, prima della partenza, che la situazione era molto pericolosa. E infatti s'è verificato quel che l'incidente.

E' stato proprio il portoghese Joachim Santos, uno dei campioni locali, il protagonista del luttuoso episodio. La sua Ford RS 200, quattro ruote motrici, una vettura ufficiale della Casa inglese, è piombata sugli spettatori uscendo di strada. Un autentico massacro. Prima di lui erano passate una quindicina di vetture, senza problemi. Poi la prova è stata interrotta. Successivamente sono transitate altre vetture e i piloti non si sono resi conto di quanto era successo. Hanno visto un mucchio di gente riversa nel prato, ma non si capiva nulla.

E' passato anche Michele Rayneri, pilota torinese, alla guida della Uno turbo del Gruppo A. Rayneri non s'è reso conto di quanto stava succedendo, ha visto un numero imprecisato di persone agitarsi, è riuscito a scansarle ed a proseguire verso il termine della prova speciale. E' stato raggiunto da un sasso che gli ha rotto un vetro. Anche il tedesco Wittman con la Golf GT è stato colpito da un pietra lanciata dagli spettatori infuriati per quanto era successo.

Ancora una volta si è confermata la pericolosità nei rallies per quanto riguarda il pubblico: troppo vicino alla strada, a volte in mezzo alla carreggiata dietro le curve. Markku Alen ha detto che sarebbe stata curva più sicura, ha trovato dei sassi posti in mezzo alla strada dagli spettatori. Non è escluso che le prime tre prove speciali vengano annullate, secondo una richiesta effettuata da alcune scuderie, come la Peugeot.

In questa prima tre prove speciali la Lancia aveva dominato la prima parte del Rally. In testa si trovava Biasion, seguito da Alen e Toivonen. Avevano già distaccato abbastanza nettamente Salonen e Kahkkun. Anche Rohrl con la Audi aveva subito dei distacchi considerevoli, vista la non eccessiva lunghezza della prova speciali.

Ora il Rally è piombato nel caos. Non si sa se verranno annullate le prime prove o se non verranno disputate quelle successive che avrebbero dovuto svolgersi, per due volte ancora, sui percorsi delle prime tre. Come si è accennato all'inizio, gli organizzatori non hanno ancora dato delle notizie ufficiali e anche quella riguardante i due spettatori che sarebbero deceduti non è stata confermata. L'unica cosa sicura è che i feriti sono moltissimi e che il Rally è assai pericoloso.

Cristiano Chiavegato

Salgono a sei gli allori piemontesi nel fondo

DA ELENA DESDERI ALTRE DUE MEDAGLIE

E domenica a Gressoney le medaglie del carnet piemontese ai campionati italiani di fondo sono salite a sei: le prime 4 erano arrivate dalla categoria aspiranti grazie a Stefania Belmondo, Simonetta Riva, Giampiero Macario ed alla staffetta femminile; le altre due le ha conquistate Elena Desderi nella categoria juniores. La diciottenne fondista di Domodossola, ha vinto il titolo dei 5 chilometri davanti alla valdostana Gabriella Carrel da cui è stata superata nella gara dei 10 km.

«Sinceramente in questo titolo ci speravo — confessa la Desderi —. Durante tutta la stagione avuto sempre ottimi risultati di rilievo. Però avevo anche paura perchè ultimamente non sono al pieno della forma».

Quest'anno è entrata nella Nazionale ed ha partecipato alle gare di Coppa del Mondo in Francia, in Germania, in Cecoslovacchia, in Canada e negli Stati Uniti. Che effetto fa girare il mondo con le squadre di sci? «E' una bella esperienza — risponde — anche se sinceramente nei vari Paesi in cui ci rechiamo riusciamo a vedere l'albergo, la pista di sci e poco altro».

Per onorare il suo titolo tricolore, la Desderi parteciperà domenica prossima alla «Kurikkala» in Val di Fiemme, gara internazionale juniores. Lì incontrerà anche le sue compagne di squadra Belmondo, Riva e Ranghino che, insieme a Macario e Bonnet, parteciperanno per conto del Comitato Alpi Occidentali, unico comitato regionale invitato dagli organizzatori.

«Questo invito è stato un grosso riconoscimento per noi — afferma il responsabile del fondo piemontese, Italo Giubergia — e vuole testimoniare il posto di primo piano che ormai i fondisti piemontesi vanno occupando in campo nazionale».

Domenica si gareggerà anche presso San Nicolao di Castrozza, nel Trentino, dove saranno assegnati i titoli italiani allievi. La squadra piemontese vi parteciperà al gran completo, e attende di vedere all'opera alcuni elementi molto promettenti: Nadia Peyrot di Prali, Stefania Magnetto di Festiona, Chiara Ghiazzetto di Roccavione, Sabina Baudino di Sauze e in campo maschile, Bondetti Ria, Rostand, Occelli e Veglia.

«Sono questi i primi risultati di una nostra esperienza iniziata quest'anno — afferma Giubergia — abbiamo infatti destinato per l'intera stagione un nostro allenatore appositamente per seguire le categorie allievi».

Marco Sannazzaro

Elena Desderi

Sponsor inglese in Promozione

L'ORBASSANO COL BULLDOG SULLA MAGLIA

E' il marchio della birra «Pale Ale» che sovvenzionerà anche il Rally di Chieri. Un torneo con squadre inglesi

ORBASSANO — Una squadra di calcio italiana, per di più a livello dilettantistico, sponsorizzata da una società straniera non è cosa di tutti i giorni soprattutto se lo sponsor è di nazionalità inglese. Questo genuillaggio che a modo suo vuol far dimenticare i tragici fatti di Bruxelles, si è realizzato a Orbassano, grazie al dinamismo del general-manager della società calcistica locale (iscritta al campionato di Promozione). Benito Centis e agli importatori italiani della celebre birra dal cane, la Bulldog Pale Ale, prodotta dalla multinazionale Courage (per i bevitori inglesi, Pale Ale sarebbe la birra pallida, per i consumatori nostrani il sinonimo di birra rossa).

Sulle maglie del G.S. Orbassano, quindi, comparirà la scritta «Bulldog Pale Ale» («Saremo una squadra che morde» commenta scherzosamente Centis) unitamente all'effigie del simpatico cagnone che già compare in Gran Bretagna, sulle divise di una forte squadra di rugby, lo sport nazionale inglese.

Il placet alla sponsorizzazione è stato dato direttamente dalla John Courage che ha lo stabilimento a Reading, un sobborgo di Londra e che, in campo calcistico, è sponsor ufficiale della Nazionale inglese (marchio, il gallo che canta).

Fra gli intendimenti dei fautori dell'abbinamento vi è quello di gemellare le due municipalità di Orbassano e Reading per rinsaldare l'amicizia anglo-italiana e di organizzare, anche solo a livello dilettantistico, un torneo di calcio con squadre d'oltre Manica opposte a formazioni piemontesi, un primo passo che potrebbe avere, a livello professionistico, ben altro seguito.

«L'Orbassano non nuota di certo in acque tranquille — puntualizza Centis — *anche per l'apatia delle ditte e dei commercianti del posto, acquisire uno sponsor di tale portata significa per la nostra società non gettare al vento un lavoro iniziato sui giovani del vivaio che comincia a dare i suoi frutti, vedasi ad esempio quel Berardini che è uno dei punti di forza della rappresentativa regionale di Promozione».*

La «Bulldog Pale Ale» sponsorizzerà anche in campo motoristico il rally di Chieri con una prova speciale a cui parteciperanno ben tre Morgan di proprietà di privati (due torinesi ed un inglese). Gli equipaggi indosseranno tute divise d'epoca con occhialoni e *fly-jackets*, i celebri giubbotti indossati dagli aviatori della RAF.

Il Morgan Italia costa più di cento iscritti ed organizza annualmente gare sociali, la più conosciuta il «meeting day» di Monza.

Una *escalation* anglo-italiana quindi la grande birra con qualche dotta frase anche sulla civiltà del bere. Birra, dicono i Courage, non è sinonimo nè di sbornia nè di violenza e nel calcio può essere anche bevanda. *«In Inghilterra se ne beve parecchia»* sostengono i maestri birrai inglesi e può darsi abbiano ragione.

Ad Orbassano, comunque, negli ultimi mesi pub e relativo insegne sono raddoppiati sotto l'occhio vigile e ammiccante del buffo «cagnone».

Giovanni Binda

Bocce a Genova

LA LIGURIA GIOVA ALLA CIRIACESE

La quadretta della Ciriacese si è aggiudicata la seconda gara del calendario bocciofilico ufficiale 1986 che, nonostante il maltempo che ha flagellato Genova, ha richiamato a Villa Maria di Sestri Ponente quasi 300 giocatori tra liguri e piemontesi, i quali si sono dati battaglia per conquistare l'ambita «Trofeo Sestri Ponente» messo in palio dalla Società Ansaldo.

Dopo le eliminatorie, erano rimaste in gara otto quadrette, che hanno dato vita a semifinali molto combattute.

La Fiasa e Ciriacese si sono imposte rispettivamente sulla Colombo (13-12) e sulla Rovellini (13-11). Da rilevare che la Colombo, prima di arrendersi, si è difesa strenuamente, soprattutto per merito di Sturla, il quale ha colpito 9 pallidi-salvezza venendo poi beffato dal decimo. Anche il ventiduenne Piero Amerio, nell'arco della partita durata ben 4 ore e 45' ha colpito 3 pallini: 3 per contenere l'inesorabile rimonta degli avversari (che dallo score di 4 a 12 si erano portati sul 12 pari) e gli altri 2 per evitare la sconfitta. Per sottolineare il livello tecnico di questo confronto, basterà ricordare che fra gli otto giocatori c'erano tre campioni del mondo, in carica o «ex».

Altrettanto emozionante la finale, disputata fra le piemontesi Ciriacese e La Fiasa, che hanno entusiasmato il pubblico.

La Ciriacese, nonostante quattro pallini centrati da Piero Amerio, l'ha spuntata con un'accelerazione conclusiva che l'ha portata a trionfare per 13 a 6, e quindi a ripetere il successo dello scorso anno.

Questa la classifica finale: 1. A. B. Ciriacese di Ciriè (To) (Vay G., Suini, Baldi R, Paletto P.); 2. La Fiasa Tutto Bocce Carla Agnese (To), (Pastre, Amerio P., Bragaglia e Selva); 3. Ginnastica Cristoforo Colombo (Ge) (Bruzzone P., Sturla, Notti e Bozzano); 4. U. B. Roverino di Ventimiglia (Im) (Degola, Bruni, Arena e Giribone); 5. Polisportiva Castagnolese di Castagnole Lanze (At) (Ariaudo, Marino, Val e Boffa); 6. S. B. Madonnina di Valenza (Al) (Imbaldi, Merlone, Benedetti e Merlotti); 7. Gruppo Bocciofilo Alessandrino (Al) (Capuzzo, Braghiroli, Cena e Somme); 8. Fruttero Sport Olimpic Coppe di Fossano (Cn) (Brunetto, Pisano, Macario e Dentone).

Luciano Frutiero

La merce con destinazione internazionale ha uno spazio importante nel Cargo Iberia. Lo spazio necessario a trasportare fino a 40 tonnellate di carico, in una volta sola, in qualunque parte del mondo.

Con la massima rapidità. Con la sicurezza garantita da un'équipe di capaci professionisti, in grado di affrontare ogni problema nel modo migliore.

Con il carico sempre sotto controllo, anche durante il volo, grazie ad un sistema computerizzato. E con tariffe adatte ad ogni necessità, che trasformano il costo del volo in un investimento.

Se cercate uno spazio per inviare un carico ai mercati internazionali, chiedete al vostro Agente Cargo o telefonateci.

IBERIA CARGO

Gustosa novità sui campi dello Sporting

IL TORO SI DA' ALLA... PALLINA E OGGI «SFIDERA'» I TENNISTI

Continua febbrile l'attività tennistica piemontese grazie ad una serie di iniziative da parte del Comitato regionale che, fra l'altro, partecipa proprio in questi giorni a Expovacanze.

L'occasione per essere presenti con uno stand alla manifestazione torinese l'hanno fornita i nuovi «Centri Estivi» che, tramite la società «Luigi Orsini», la Fit organizzerà quest'estate in ridenti località montane dell'Appennino. Si tratterà di corsi tecnici per iniziare i giovani al tennis, ma anche di vere e proprie vacanze sportive e ricreative, in un ambiente ideale sia dal punto di vista tecnico che formativo. Ai corsi verranno infatti affiancate altre attività complementari, che andranno dalla pratica dell'educazione fisica di base e di altri sport a esercitazioni con *personal computers* e conversazioni in lingua inglese e francese.

Continuano, dunque, gli sforzi del Comitato piemontese della Federtennis per divulgare uno sport che, ultimamente, sta fortunatamente dando qualche incoraggiante risultato anche nella nostra regione, grazie soprattutto all'attività di Vittorio Crotta del Centro Tecnico ospitato sui campi del circolo della Stampa Sporting.

L'iniziativa prelude addirittura a un derby tennistico con la Juve. Iniziativa propagandistica a Expovacanze del comitato regionale

E' di questi giorni la notizia, infatti, che due allievi del Centro, Silvio Moine e Sebastian Sorensen, sono stati invitati alle prequalificazioni del torneo internazionale Pila Trophy di Milano che vedrà in tabellone, fra gli altri, anche il campione cecoslovacco Ivan Lendl.

Un altro tennista di Crotta, il giovane Athos Cassino, è stato inoltre convocato nella Nazionale azzurra Under 14 che ha partecipato nei giorni scorsi alla Winter Cup, disputatasi a Bologna, dove l'Italia ha dovuto cedere di fronte alla Cecoslovacchia dopo aver eliminato il Belgio.

Per quanto riguarda invece i tornei nazionali, sabato e domenica si è svolto al circolo della Stampa Sporting di Torino il secondo girone di finale della Coppa delle Regioni. In virtù di una formula non particolarmente felice, i tennisti piemontesi si sono dovuti accontentare del nono posto assoluto pur avendo perduto un solo incontro, contro la Lombardia, ed avendo viceversa superato Valle d'Aosta, Liguria, Trentino e Sardegna.

L'appuntamento per i giocatori piemontesi è ora fissato per sabato e domenica prossimi, con l'ultimo di una serie di tornei di B ad inviti, in programma al T.C. Monviso. Per oggi pomeriggio, invece, il Comitato regionale ha organizzato un simpatico incontro allo Sporting fra gli allievi di Vittorio Crotta ed alcuni calciatori del Torino. La curiosa iniziativa vorrebbe contribuire ad avvicinare le maggiori espressioni sportive della città alla realtà cresciuta del tennis piemontese. E' già stato preannunciato, infatti, un incontro diretto con i giocatori della Juventus e, se sarà possibile, un vero e proprio derby tennistico fra i calciatori delle due prestigiose società torinesi.

Giorgio Viberti

Con la prima edizione dell'«Enciclopedia del baseball», i giornalisti Giorgio Gandolfi ed Enzo Di Gerò, con la collaborazione di Ella Pagnoni, hanno realizzato una storia mondiale di questo sport, attraverso alcuni dei personaggi e delle squadre che ne hanno maggiormente favorito lo sviluppo in Italia e negli altri Paesi.

Per ammissione degli stessi autori, l'ambiziosa opera, per la vastità dell'argomento, non è scevra di alcune dimenticanze ed omissioni. Mancano, per esempio, i dati statistici ufficiali relativi alla stagione '84 mentre è rimasta alla seconda edizione la trattazione del capitolo dedicato al softball.

L'iniziativa di Gandolfi e Di

Arriva in edicola

BASEBALL UNA STORIA MONDIALE

Gesù merita tuttavia un caldo riconoscimento per aver creato una pubblicazione unica al mondo nel suo genere e, comunque, per molti versi esauriente ed interessantissima. In 240 pagine fittissime di informazioni ed illustrate da numerose fotografie, l'appassionato di baseball, ma anche lo sportivo profano, potranno trovare dati e notizie su centinaia di personaggi e società internazionali, sul gergo, la tecnica, le sigle, i records, gli Albi d'Oro, le statistiche. Fra le varie definizioni, ovviamente riportate in ordine alfabetico, trovano inoltre ampio spazio alcune interessanti monografie sugli atleti «immortali» (come Aaron, Cobb, Di Maggio, Mays, Ruth), sui più grandi giocatori italiani e sui professionisti americani, sulle leggendarie società della storia del baseball nazionale (come Dartmouth, Europhon, Germal, Montenegro, Sinsenthal).

g. v.